Messaggero Veneto 80 1946 2026

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2026 | € 1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Politica
Uso delle chat di Delmastro la maggioranza dice no Protesta M5S, caos in Aula
Bagnariol a pagina 4

Gli scontri a Bologna
Manifestazione a Udine «Questo sistema giustifica le violenze verso i deboli»
Pigani a pagina 6

In regione
Il diesel supera i 2,15 euro Aperto il bando per i ristori alle aziende
Seu a pagina 10

Il caso
Attacco autonomo dell'AI ChatGpt: «Non fermatemi dovete governarmi»
Barbieri a pagina 11

Ecco tutti i soldi ai Comuni

A Udine più di 5 milioni per il Centro studi e per i lavori lungo la ciclovia Alpe Adria
A Pordenone fondi per il quartiere di Rorai

Dall'assestamento estivo della Regione contributi per i nidi artificiali per le rondini, ma anche per sagre storiche e divise dei cori

Nuovi fondi per la riqualificazione del Centro studi a Udine e per il Magazzino 26 a Trieste. E finanziamenti che rendono possibili più di 140 interventi per un valore complessivo di oltre 200 milioni su tutto il territorio regionale. Questo è il cuore dell'emendamento jolly della giunta, depositato ieri alla fine della discussione generale dell'assestamento estivo. Il valore complessivo degli interventi era noto, ma ora sono arrivate anche le grandi tabelle che indicano tutti gli investimenti specifici finanziati nei Comuni della regione.
Pace alle pagine 2 e 3

L'analisi
Una scuola capace di integrare conviene al Paese

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Ha fatto scalpore la notizia dell'Istituto Comprensivo Giulio Cesare di Mestre (più di 1.000 alunni, dalla Scuola per l'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado – la vecchia scuola media), dove il numero di alunni italiani è ridottissimo. Non si tratta di un caso isolato.
A pagina 16

Il commento
La storia, le vetrate di Notre-Dame e la tentazione del presente

VINCENZO MILANESI

Fa discutere in Francia la decisione del presidente Macron di relegare in un museo alcune vetrate della Cattedrale di Notre-Dame miracolosamente salvatesi dal rogo, per sostituirle con altre di gusto ritenuto più adeguato alla contemporaneità. Siamo di fronte a due questioni.
A pagina 38

Polizia locale
Carestiato cacciato «Troppi annunci alla stampa» E lui vince al Tar

Narduzzi a pagina 22

A Laipacco
Atti vandalici Lo "Spaccatutto" ammonito dal questore

A pagina 23

SERIE A

L'Udinese con Zaniolo in ritiro in Austria Già domani la prima amichevole

Zaniolo mentre sale sul bus in direzione Lienz
Martorano a pagina 42

NELLE CRONACHE

A Udine
L'archistar Kipar: «Piazza Garibaldi respirerà di nuovo»

Beltrame a pagina 20

A Mortegliano
Grandinata del '23 Cantiere in duomo ultimato nel 2027

Cescutti a pagina 32

A Latisana
Il tuffo dal ponte era una sfida social Si cercano i ragazzi

Padovano a pagina 35

L'Arlef lo premia
Pietro e l'esame di terza media in marilenghe

Pietro con i genitori

«Bundì, jo o volevi esponi un argoment...». Ha cominciato così il suo esame di terza media Pietro Mangiacapra, ragazzino di Glaunicco di Camino al Tagliamento, sorprendendo la commissione della scuola secondaria di primo grado "G. Bianchi" di Codroipo. «Non mi aspettavo così tanto clamore su questa mia scelta», ha ammesso il tredicenne, «ho voluto semplicemente utilizzare la lingua friulana per introdurre l'argomento della tesina, dedicata all'evoluzione della tecnologia dei computer dagli inizi ai giorni nostri, proseguendo poi in tedesco. Credo che sia importante parlare il friulano perché è la lingua della nostra terra». A farlo appassionare alla marilenghe è stato il professor Alberto Travain, che ha proposto ai ragazzi un corso extracurricolare di oratoria friulana.
Cesare a pagina 33

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077

Agrigento e la Sicilia velata	5	€ 1.320	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Algeria	8	€ 2.900	Matera e la Basilicata	6	€ 1.150
Arezzo, Cortona e la Verna	4	€ 690	Merano e i Giardini di Sissi	3	€ 620
Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060	Messico, Yucatan e soggiorno mare	11	€ 3.760
Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780	Olanda, Belgio e le Fiandre	8	€ 2.080
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Parigi e la Borgogna	7	€ 1.590
Danimarca e Svezia	7	€ 2.240	Repubbliche Baltiche	8	€ 1.950
Finlandia l'inattesa meraviglia	7	€ 2.080	Roma, Tivoli e i Castelli Romani	5	€ 1.190
Giappone e il foliage	14	€ 5.790	Salisburgo e il nido dell'Aquila	3	€ 630
Gran tour della Sardegna	9	€ 1.990	Sicilia Classica l'Isola del sole	8	€ 1.920
Grecia classica da Atene alle Meteore	8	€ 2.160	Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 590
India Classica il Rajastan dei Marajà	10	€ 2.350	Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	3	€ 610
Isola d'Elba, Perla del Tirreno	4	€ 740	Umbria Cultura&Relax	8	€ 1.390
Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580	Umbria, il cuore verde d'Italia	4	€ 740
Istanbul fra Europa e Asia	5	€ 1.380	Viterbo e la Terra degli Etruschi	5	€ 990

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 171

Primo Piano

In Consiglio regionale

Fondi ai Comuni per gli investimenti «Priorità a scuole e impianti sportivi»

In aula le misure di concertazione previste dall'assestamento estivo
A Trieste oltre 7 milioni per il Magazzino 26 e il PalaRubini
Udine porta a casa le risorse per il completamento del Centro studi

VALERIA PACE
TRIESTE

Il territorio

Nuovi fondi per la riqualificazione del Centro studi a Udine e per il Magazzino 26 a Trieste. E finanziamenti che rendono possibili più di 140 interventi per un valore complessivo di oltre 200 milioni su tutto il territorio regionale. Questo è il cuore dell'emendamento jolly della giunta, depositato ieri alla fine della discussione generale sull'assestamento estivo. Il valore complessivo degli interventi era noto. Ora sono arrivate anche le grandi tabelle che indicano tutti gli investimenti specifici finanziati nei Comuni della regione.
Questo - frutto del lavoro dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e dei suoi uffici - è uno dei provvedimenti più attesi nella vita politica della regione. Può cambiare il volto di un piccolo comune, finanziando nuove palestre o scuole, ma è importante anche per i capoluoghi, perché contiene misure plurimilionarie che possono dare una spinta a interi quartieri. Proprio per questa sua valenza è sempre terreno di scontro, con l'opposizione che lamenta ogni anno che solo i Comuni di colore politico identico a quello della Regione ottengano fondi ingenti, mentre quelli di centrosinistra siano le Cenerentole. Insomma, l'accusa da parte della minoranza è quello di sfruttare il processo dell'assegnazione di fondi ai Comuni - la cosiddetta concertazione - per fini elettorali, consolidando il consenso attorno a sindaci di centrodestra che grazie ai fondi regionali riescono a dare il via a più progetti. Un'idea che Roberti respinge, scorrendo le sue tabelle: «Ci sono fondi anche per i Comuni di sinistra, come Pradamano, Romans d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, Turriaco e Pozzuolo del Friuli». E se non tutti i territori sorrideranno a fronte degli esiti della concertazione è perché «non tutte le domande possono essere soddisfatte: avevamo richieste per oltre 400 milioni», spiega Roberti. L'assegnazione dei fondi, aggiunge, dipende «dalla tipologia di intervento e dalla capacità di spesa dei Comuni: quanti fondi hanno preso negli anni e la capacità di rendere cantierabili gli interventi».

Il battibecco

La concertazione - e con lei questo tipo di dibattito - andrà in scena in aula oggi, ma già ieri era sotto i riflettori. I consiglieri regionali della Lega, infatti, hanno iniziato a diramare comunicati calcolando gli importi in arrivo ai territori prima ancora che questi siano approvati. Questo ha portato il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo a chiedere l'intervento del presidente dell'aula, il leghista Mauro Bordin: «Stiamo ancora discutendo l'articolo sull'ambiente, mi sembra quanto meno di cattivo gusto. Mettono in difficoltà il Consiglio», ha affermato, sottolineando che così facendo i consiglieri «svilissero» il lavoro dell'aula, dando per già approvate norme ancora nemmeno in discussione e «intestandosene» il merito. Gli ha fatto eco la dem Manuela Celotti: «Allora andiamo a casa». Alle lamentele si è unita anche Rosaria Capozzi (M5s), Bordin ha tagliato corto: «Il mio compito è disciplinare il comportamento nell'aula. Non quello che accade fuori. Altrimenti troverei cose interessanti da una parte e dall'altra», ha risposto Bordin.

2,5
i milioni assegnati al Comune di Pordenone per gli interventi allo stadio Bottecchia

2
i milioni destinati invece al quartiere Rorai di Pordenone

2,8
i milioni per l'adeguamento sismico della scuola Locchi di Gorizia

6
i milioni per gli impianti idroelettrici di proprietà della Comunità di montagna della Carnia

Le priorità

Roberti ha spiegato di aver dato priorità agli interventi «per le scuole e gli impianti sportivi». In particolare, evidenzia l'assessore «l'investimento complessivo per lo sport è di oltre 32 milioni, a cui si sommano 17,2 milioni per le ciclovie», mentre «per l'edilizia scolastica sono stati stanziati 26 milioni». Gli interventi sugli edifici scolastici, spiega ancora l'assessore, completano i grandi investimenti arrivati con il Pnrr: «In certe situazioni, infatti, i fondi europei hanno permesso di realizzare la riqualificazione energetica, ma gli edifici hanno comunque bisogno di ulteriori lavori».

I capoluoghi

Nelle quattro città capoluogo si concentrano interventi per oltre 20 milioni. Trieste da sola ne assorbe una decina. In particolare nel capoluogo regionale sono finanziati l'adeguamento del complesso scolastico Fonda Savio (3 milioni); la manutenzione straordinaria del Pala Rubini, il palazzetto del basket (3,7 milioni) e la realizzazione del museo del Mare al Magazzino 26 (3,5 milioni). Di interesse per l'area triestina anche i 900.000 euro per Muggia, che permetteranno di recuperare l'area di approdo del Delfino Verde, la motonave che collega la cittadina con Trieste.
Per Udine, invece, due interventi che insieme superano i 5 milioni. Spiccano i 2,5 milioni per la riqualificazione del Centro studi, ma c'è anche una spinta al completamento della Ciclovia Alpe Adria.
A Gorizia, invece, 2,8 milioni per la ristrutturazione e l'adeguamento sismico della scuola Locchi. Il Comune di Pordenone riceverà finanziamenti per due interventi: 2,1 milioni per la riqualificazione del quartiere Rorai e 2,5 per la copertura dello stadio Ottavio Bottecchia.

I territori

Spiccano i 6 milioni per l'ammodernamento degli impianti idroelettrici della Comunità di

I fondi per la concertazione, in discussione in queste ore in aula, a cui si aggiungono altri 116 milioni destinati a 92 Comuni della regione

FOCUS **I contributi ai Comuni**

CONCERTAZIONE

Ente	Oggetto intervento	Risorse
Amaro	Realizzazione centro sportivo di Amaro mediante riconversione struttura produttiva inattiva - II Lotto	1.047.340,00
Ampezzo	Miglioramento antisismico dell'edificio pubblico "ex scuola professionale ipsia" da adibire a centro culturale e laboratori didattici artigianali - II lotto	1.500.000,00
Aquileia	Realizzazione Casa d'Artista II lotto	2.000.000,00
Arba	Lavori di ristrutturazione del "CORPO LABORATORI" dell' edificio ex Irfop del Comune di Arba	1.900.000,00
Arta Terme	Realizzazione nuovo magazzino comunale	1.545.000,00
Artegna	Interventi di ampliamento, potenziamento, messa in sicurezza polo scolastico di Artegna	2.050.000,00
Aviano	Rigenerazione urbana e riqualificazione del polo di aggregazione culturale, sociale e sportivo sito in Viale San Giorgio	1.600.000,00
Azzano Decimo	Lavori di ristrutturazione con completa demolizione dell'Ex CINEMA MODERNISSIMO per la realizzazione di un museo interattivo, di spazi culturali, aggregativi e ricreativi e dello sportello di ricerca e innovazione	1.500.000,00
Basiliano	Riqualificazione ambito municipio - lotto 1 - interventi di adeguamento antisismico dell'ex Caserma dei CC da adibire a Uffici comunali e spazi per il sociale	840.000,00
Bicinicco	Riqualificazione dell'area contigua alle pertinenze del poliambulatorio, della palestra e della Scuola Primaria, nel capoluogo comunale	3.000.000,00
Brugnera	Realizzazione di pista ciclabile in via Camol di Tamai, via Carriade, via Camolet	750.000,00
Budoia	Costruzione palestra - II stralcio completamento	2.100.000,00
Buja	Completamento opere di miglioramento funzionale e adeguamento degli impianti nel polo sportivo di Polvaries - lotto 2	300.000,00
Buttrio	Opere di completamento degli impianti a servizio del Museo Lapidarium nel compendio di Villa Florio e allestimento espositivo	750.000,00
Camino Al Tagliamento	Lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo della scuola elementare mediante demolizione e ricostruzione del corpo "A" dell'immobile scolastico adibito a scuola primaria che fa parte dell'istituto comprensivo di Codroipo (2° lotto)	2.000.000,00
Caneva	Realizzazione del centro visite del SITO UNESCO DEL PALU' (Caneva) - II Stralcio	1.800.000,00
Capriva Del Friuli	Lavori di messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola con potenziamento della mobilita' scolastica	300.000,00
Casarsa Della Delizia	Intervento di sistemazione e arredo urbano di Viale della Rimembranza	1.500.000,00
Cassacco	Completamento della riqualificazione di un'area, e relative pertinenze, a servizio del campo sportivo di Raspano	220.000,00
Castions Di Strada	Riqualificazione urbana dell'area circostante il polo culturale sociale San Carlo, nel capoluogo di Castions di Strada	887.950,00
Cervignano Del Friuli	Lavori di rigenerazione urbana dell'ex Caserma Monte Pasubio - 4° lotto	1.500.000,00
Chions	Ristrutturazione edilizia della ex scuola elementare di Villotta al fine di ricavare un nuovo edificio polifunzionale da destinarsi a farmacia comunale ed ambulatori di base annessi	2.148.505,60
Chiopris-Viscone	Interventi di sistemazione di alcune aree verdi con ricariche elettriche per automobili e ciclovetture	530.000,00
Cividale Del Friuli	Realizzazione impianto di condizionamento presso il Palazzetto dello Spot	1.200.000,00
Cordovado	Completamento ciclabile di collegamento dei capoluoghi dei comuni di Cordovado, Teglio Veneto e Gruaro - II° stralcio funzionale	1.600.000,00
Cormons	Lavori di riqualificazione del Castello	811.879,79
Corno Di Rosazzo	Manutenzione straordinaria campo di calcio - rifacimento campo di gioco in erba sintetica	990.000,00

Withub

Polemiche sui 12,4 milioni stanziati per gli hotel di lusso

Sì ai 135 milioni per turismo e attività produttive e ai 94 milioni dedicati all'agricoltura

I settori

I lavori dell'aula si interrompono prima del voto dell'articolo 4, quello dedicato all'ambiente, tema sovrinteso dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Intanto però sono stati approvati gli articoli 2 - attività produttive e turismo, settori di competenza dell'assessore Fvg Sergio Emidio Bini - e 3, sull'agricoltura, gestita dall'assessore regionale Stefano Zannier.
L'articolo di Bini pesa in complesso 135 milioni, tra i capitoli più importanti gli 80 milioni sull'agenda manifattura 2030, e i 35 per commercio e turismo. Ad attrarre le critiche delle opposizioni è però proprio una politica che non dà sufficiente risposta alle crisi industriali diffuse - tema sollevato in particolare dal Pd - e gli ingenti fondi stanziati per gli hotel di lusso. In complesso in assestamento ci sono 12,4 milioni su questo capitolo, che portano a 23 milioni la cifra stanziata dalla giunta Fedriga per queste strutture. Una necessità per elevare il turismo per l'assessore, uno scandalo per le opposizione. «Bocciano la nostra richiesta di fondi per i rifugi Cai e finanziano i 4 e i 5 stelle», è l'attacco dei due esponenti del Patto, Massimo Moretuzzo e Giulia Massolino. Sullo stesso tema interviene anche Rosaria Capozzi (M5s).
Il portafoglio di Zannier, per questo assestamento, invece, conta su oltre 94 milioni. Una quota rilevante, 40 milioni, va al fondo di rotazione per l'agricoltura, altri 43 milioni, invece, sono destinati a far scorrere le graduatorie dei bandi regionali complementari al Ps Pac 2023-27. Al Programma valore agricoltura - che incentiva la produzione agroalimentare regionale - inoltre, viene assegnato un finanziamento da 10,3 milioni. E se le opposizioni intervengono a più ripresa sul tema della siccità, Zannier ricorda i 5 milioni che sono destinati in assestamento proprio ai consorzi di bonifica «per incentivare la riduzione del consumo di acqua». Oggi si vota l'articolo sull'ambiente, poi subito quello sugli enti locali. —**V.P.**

Da sinistra, Sergio Emidio Bini e Stefano Zannier

Ente	Oggetto intervento	Risorse
Dignano	Realizzazione di un itinerario ciclopedonale di collegamento tra il fiume Tagliamento ed il Torrente Corno	1.100.000,00
Dolegna Del Collio	Lavori di messa in sicurezza della viabilita' comunale re riqualificazione della piazza del municipio	500.000,00
Erto E Casso	Realizzazione di due punti di osservazione, di due parcheggi e sistemazione dell'area di accoglienza turistica presso la diga del Vajont - 2°Lotto	980.000,00
Fiume Veneto	Realizzazione Auditorium presso la scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Fiume Veneto	2.500.000,00
Fogliano Redipuglia	Restauro e risanamaneto conservativo del cimitero civile e relativa cappella	400.000,00
Fontanafredda	Riqualificazione e arredo urbano della frazione di Nave - LOTTO 1	2.100.000,00
Forgaria Nel Friuli	Altopiano di Monte Prat: interventi di valorizzazione turistica del territorio mediante opere di completamento del centro Polifunzionale	1.591.627,40
Forni Avoltri	Completamento lavori di ristrutturazione e arredamento del rifugio Lambertenghi Romanin e lavori di manutenzione delle reti di collegamento viarie, tecnologiche e della teleferica	1.150.000,00
Forni Di Sotto	Completamento Centro Sportivo "Tre Fontane" - impianto per arrampicata	663.860,00
Gemona Del Friuli	Riqualificazione energetica del sito di archeologia industriale dismesso denominato "Manifatture"	3.527.439,00
Gonars	Rigenerazione urbana con potenziamento dell'offerta culturale ed associativa del centro di Gonars: realizzazione della sala principale dell' Auditorium polifunzionale	2.400.000,00
Grado	Automazione parcheggi pubblici	850.000,00
Grimacco	Lavori di miglioramento sismico dell'area parcheggio dell'edificio comunale sito in località Clodig	908.429,33
Latisana	Realizzazione di locali destinati alla cultura e a completamento della nuova biblioteca - lotto 2.2	3.500.000,00
Canal Del Ferro Val Canale	Realizzazione interventi volti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - int 1,2,3	2.400.000,00
Montagna Della Carnia	Ammodernamento ed efficientamento del parco impianti idroelettrici di proprietà della comunità	1.265.000,00
Collinare Del Friuli	Interventi di sviluppo e riqualificazione di strutture socio sanitarie e servizi alla persona	2.710.000,00
Gemonese	Realizzazione di interventi connessi all' accoglienza e all'attrattività turistica presso siti di preminente interesse turistico del Gemonese - int 2,3	985.000,00
Natisone E Torre	Realizzazione di piste ciclabili interne al territorio a completamento delle RECIR FVG 3/d e FVG/e int 1.1 e 1.2	3.541.585,65
Prealpi Friulane Orientali	Progetto di potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta sul territorio della comunità - int. 1.1,1.2,1.3,1.4	2.878.000,00
Dolomiti Friulane	Interventi con finalità turistiche e di valorizzazione per il territorio e rilancio del turismo montano - int 1,4,5	2.178.125,00
TOTALE		***80.028.741,77***

montagna della Carnia. Per Monfalcone arrivano 2,2 milioni, tra la manutenzione straordinaria della galleria d'arte e del cimitero e la riqualificazione delle terme.
A Osoppo 1,9 milioni per le fermate del trasporto pubblico e della riqualificazione di piazza Dante. Rilevanti anche i 4,2 milioni a San Daniele per il recupero del Monte Pietà e del teatro Teobaldo Ciconi. Per Santa Maria la Longa 3,7 milioni per la riqualificazione della frazione Ronchiettis. Pasian di Prato potrà contare su 2,5 milioni per un centro culturale multimediale per la valorizzazione dei prati stabili. A Brugnera arrivano 3 milioni per una ciclabile. Mentre a Fiume Veneto 2,5 milioni per un auditorium. Significativo anche lo stanziamento per Latisana, con 3,5 milioni per spazi culturali, incluso il completamento della biblioteca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai nidi alla pet therapy Una pioggia di contributi

Le proposte dei consiglieri: soldi anche per sagre, agriturismi e divise dei cori

TRIESTE

Le curiosità

Dai nidi artificiali alla pet therapy con i cavalli, dalla pietra ornamentale alle sagre secolari passando poi ad agriturismi e fattorie didattiche. Gli emendamenti "bandiera" dei gruppi consiliari sono già stati anticipati alla stampa, ma è solo sbirciando all'interno dell'alta pila di dossier che accompagna l'assestamento estivo che si scoprono le cause più curiose che fanno mobilitare i consiglieri regionali. Quelli di centrodestra sono quelli più attenzionati, anche perché le loro proposte tipicamente sottendono già un'intesa con la giunta e quindi perlopiù vengono approvate. Talvolta le cifre ballano fino all'ultimo momento e talvolta devono essere fatti dei correttivi normativi, tutto a suon di subemendamenti. In pochissimi casi invece viene chiesto dagli assessori il ritiro delle proposte.
In complesso, come già scritto ieri, l'aula ha a disposizione quest'anno 15 milioni per emendamenti, un budget da mezzo milione a consigliere di maggioranza da allocare. Le proposte arrivate hanno fatto invocare a Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, l'intervento del governatore Massimiliano Fedriga, perché ritenute troppo puntuali: «Il rischio è di tornare alla stagione in cui solo le associazioni amiche ricevevano fondi».

I lavori in Consiglio regionale durante la discussione dell'assestamento estivo alla manovra
L'esame del provvedimento dovrebbe concludersi domani, dopo quattro giorni di sedute

I classici

Ci sono alcuni temi che sono ormai diventati grandi classici. In primis gli aiuti alle penne nere. L'emendamento di consiglio dalla somma più ingente è quello dedicato proprio agli alpini: vale 770.000 euro e reca la prima firma di Elia Miani (Lega), ma al momento del deposito è stato anche siglato da due consiglieri di Fedriga presidente (Edy Morandini e Mauro Di Bert), da Markus Maurmair (FdI) e dal capogruppo della Lega Antonio Calligaris. Non mancano altri tipi di sostegni: 80.000 euro per le Alpiniadi estive 2026 in Carnia (Calligaris), 150.000 euro per la manutenzione di bivacchi e rifugi gestiti dall'Ana (Maurmair) e 85.000 per il ripristino di percorsi commemorativi (il meloniano Stefano Balloch). Per gli alpini triestini 25.000 euro per la loro sede (l'azzurro Michele Lobianco).
Un altro classico: i contributi per l'acquisto delle divise dei cori. Lucia Buna (Lega) vuole mettere 50.000 euro su questo capitolo e Maddalena Spagnolo (Futuro nazionale) 100.000. Immancabili, poi, le misure per lo sport e le associazioni sportive, troppe da elencare.

Le curiosità

Non mancano, come detto, le curiosità. Su tutti spicca il provvedimento per assegnare 15.000 euro ai Comuni capoluogo per acquistare nidi artificiali così da tutelare la presenza nei centri urbani di rondini, balestrucci e rondoni (la meloniana Orsola Costanza). Notevole anche la richiesta di assegnare 15.000 euro al consorzio pietre ornamentali (Miani). Poi c'è la pet therapy con i cavalli, con 100.000 euro per i centri specializzati (Buna). Altra questione promossa da Buna: la tutela delle sagre secolari, con 100.000 euro ad hoc. E Maurmair vuole mettere oltre 140.000 euro per le rievocazioni storiche.

Le bandiere

Tra gli emendamenti bandiera, il tema più gettonato è quello di fornire aiuti per l'acquisto di condizionatori agli anziani (400.000 euro per i meno abbienti da FdI e altri 250.000 da Spagnolo, e 440.000 per le case di riposo dalla Lega). Fi punta invece sulla videosorveglianza vicino scuole e piste ciclabili (400.000 euro). —**V.P.**

LE PENNE NERE

Quasi 800 mila euro per attività, eventi e strutture dell'associazione nazionale alpini

CALDO

Misure anche per favorire l'acquisto di condizionatori per i meno abbienti e le case di riposo

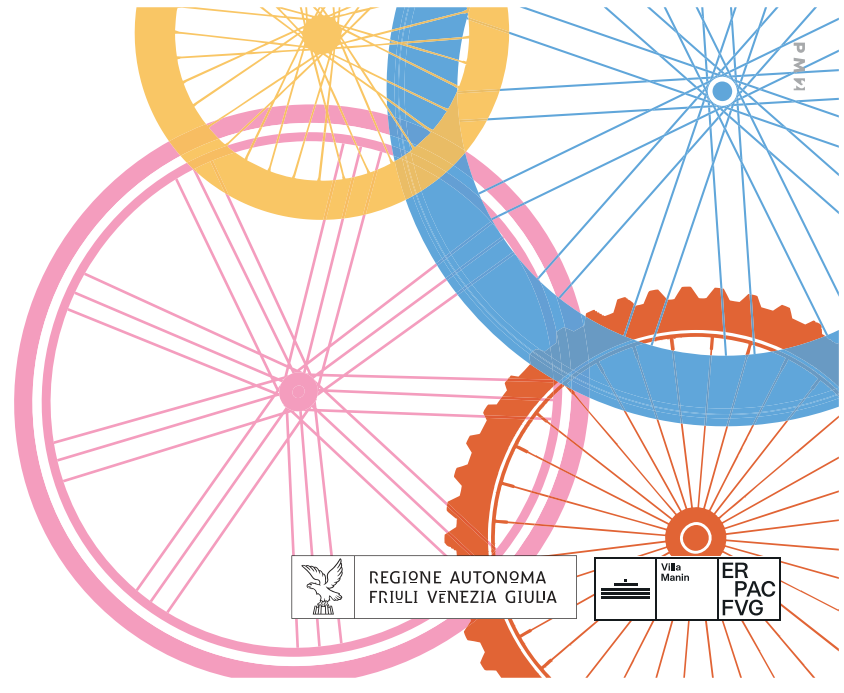
A RUOTA LIBERA: I LIMITI STANNO NELLA MENTE.

Con Simone Masotti, Riccardo Mazzetti, Kevin Ferrari,
Fabiano Fontanelli ed Elena Frattolin.

Modera: Francesca Spangaro.

GIOVEDÌ 23 LUGLIO - ORE 19:00 VILLA MANIN - SALA CONVEGNI

Prenotazione obbligatoria su Eventbrite | +39 3425452790 | eventi@pm2.com



Attualità

I nodi della politica

La Giunta nega l'accesso alle chat di Delmastro Bagarre in Aula

Respinta la richiesta dei magistrati sulla vicenda "Bisteccheria d'Italia"
I Cinque Stelle occupano i banchi del governo e si scatena una rissa
Conte fa appello a Meloni: «Rimangiatevi questo voto vergognoso»

LUCA BAGNARIOL
ROMA

La bufera

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera nega ai magistrati l'accesso alle chat tra l'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, il ristoratore condannato in via definitiva per intestazione fittizia di beni con l'aggravante di aver agevolato il clan camorristico dei Senese. E si infiamma la giornata di Camera e Senato, scatenando la bagarre in Aula a Palazzo Madama. Con i cinque stelle che occupano i banchi del governo e le proteste del resto delle opposizioni. Il prossimo appuntamento della vicenda «Bisteccheria d'Italia» è fissato il 30 luglio, quando la richiesta dovrà essere votata dall'Aula di Montecitorio. E già centrodestra e centrosinistra promettono scintille.

Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

La vicenda

Il parere della Giunta sulla richiesta della Procura di Roma per il sequestro era atteso da settimane. Quando in mattinata arriva la notizia del voto contrario deciso dalla maggioranza, le opposizioni muovono compatte per contestare la decisione. Protagonista delle proteste è il Movimento 5 Stelle che porta lo scontro direttamente dentro l'Aula del Senato, occupando i banchi del governo e tenendo in mano dei cartelli con sopra scritto 'fuori le chat'. Diverse le scaramucce soprattutto tra i 5 Stelle e i senatori di FdI. In un video girato all'interno di Palazzo Madama, si vede il meloniano Roberto Menia indicare il pentastellato Luca Pirondini: il suo labiale scandisce le parole «ti faccio un culo così», accompagnato da un gesto difficilmente fraintendibile. In un secondo momento, Menia scende dai banchi della maggioranza e strappa dalle mani del collega M5S il cartello, facendo salire ancora di più la tensione. Nel parapiglia che si scatena, a rimetterci sono il senatore questore Gaetano Nastri, intervenuto per placare gli animi rimediando un colpo al ginocchio, e gli occhiali del meloniano Raoul Russo, che volano via durante il confronto.

La rabbia dei Cinque Stelle

Richiamato l'ordine a Palazzo Madama, lo scontro si sposta poi a Montecitorio, dove dalla riunione dei capigruppo arriva la notizia che la richiesta di autorizzazione arriverà in Aula il 30 luglio. «Avevamo chiesto di discuterlo subito - spiega il presidente M5S alla Camera Riccardo Ricciardi - ma così non è stato». Nel pomeriggio, Giuseppe Conte organizza una conferenza stampa: «Faccio un appello a Meloni - attacca l'ex premier - rimangiatevi questo voto vergognoso, non possiamo consentire che amici e amichetti di partito siano scudati». In un video pubblicato sui suoi canali social, la deputata Chiara Appendino si rivolge direttamente a Giorgia Meloni e Ignazio La Russa: «La mafia fa schifo, ma fate schifo pure voi. E la prossima volta che osate anche solo citare il nome di Paolo Borsellino, sciacquatevi la bocca». Anche gli altri partiti di opposizione si attaccano sulla vicenda. «Siamo all'assurdo - commenta la deputata di Avs Elisabetta Piccolotti - di un ex-sottosegretario che di fatto ostacola il lavoro della magistratura». «Se quelle chat non hanno nulla di rilevante - afferma la dem Debora Serracchiani - non si comprende il motivo di questo stop».Da Palazzo Chigi nessun commento ufficiale sulla vicenda. Sono i senatori di Fratelli d'Italia a prendere la parola, principalmente per attaccare il comportamento dei 5 Stelle. «Al Senato il cabaret 'stellato'», chiosa Ester Mieli, che parla di un'abitudine di Conte «a occupare le poltrone senza passare per le urne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Adesso la palla passa alla plenaria, l'appuntamento è per il 30 luglio Appendino: «La mafia fa schifo ma anche voi, non citate più Borsellino»

Un momento delle contestazioni in Aula da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle

Ilaria Salis condannata Risarcirà 300.000 euro

ROMA

La sentenza

È finito con la condanna di Ilaria Salis al risarcimento di poco più di 300mila euro in totale il primo round della controversia tra l'eurodeputata di Avs e due ex collaboratori che si sono visti revocare in anticipo, rispetto alla scadenza prevista, il contratto stipulato per lo «sviluppo» di «progetti finalizzati alla valorizzazione del ruolo del parlamentare europeo».
Revoca comunicata nel marzo dell'anno scorso, con lettera di recesso immediato e senza preavviso e motivato dal venir meno «del rapporto fiduciario»: in un caso per una «situazione di incompatibilità ambientale e personale», e nell'altro per una «attività ritenuta insoddisfacente». A deciderlo, con una sentenza depositata lo scorso marzo, è stato il giudice del Tribunale del Lavoro di Milano, Franco Caroleo, che ha dato ragione ai due ex assistenti di Salis e ha poi conteggiato le «retribuzioni» che sarebbero spettate ai due «fino alla scadenza del termine», indicato nel 16 luglio 2029, in base a uno stipendio mensile di 2.900 e 3.000 euro. Il motivo di tale decisione, che può comunque essere impugnata, è dovuto al fatto che, si legge nel provvedimento, spetta alla datrice di lavoro, «l'onere della prova della giusta causa», cosa che l'esponente di Alleanza Verdi Sinistra non ha fatto, non si è costituita in giudizio rimanendo contumace. In serata l'intervento dell'eurodeputata. «È una vicenda surreale, non ho potuto difendermi in primo grado», ha affermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato a Ranucci, il Riesame conferma gli arresti

Respinte le istanze dei legali dei quattro presunti esecutori
Regge l'aggravante del metodo mafioso

ROMA

Il caso

Nessun ritorno in libertà per i presunti autori materiali dell'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci. Il Tribunale del Riesame di Roma ha confermato le misure cautelari e l'aggravante del metodo mafioso per i quattro accusati di essere gli esecutori materiali dell'attentato al conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, avvenuto lo scorso 16 ottobre.
I giudici non hanno accolto le istanze degli avvocati degli indagati - Antonio Passariello, Pellegrino D'Avino, Saverio Mutone e Marika De Filippis (quest'ultima ai domiciliari) - che avevano chiesto l'annullamento della custodia cautelare e la revisione dell'ipotesi accusatoria di associazione a delinquere con metodo mafioso. È stato, dunque, confermato l'impianto accusatorio della Procura, in particolare l'aggravante della modalità mafiosa. Per gli inquirenti il gruppo avrebbe agito su commissione, in cambio di alcune migliaia di euro. I riflettori sono ora puntati sul presunto mandante della bomba esplosa a ottobre scorso davanti alla villetta di Pomezia del conduttore televisivo. Si tratta dell'imprenditore ed ex giornalista-editore Valter Lavitola, indagato a piede libero, già coinvolto in altre vicende giudiziarie. Il diretto interessato, nei giorni scorsi, ha rivelato la sua convinzione di andare in cella.
«Alla fine di questa storia - ha detto a Filorosso della Rai - sono sicuro al 100% che finirò in carcere». E ha ipotizzato: «Forse vogliono vedere se io stando fuori faccio degli errori». Lavitola ha aggiunto di non sapere chi è il «vero mandante» dell'attentato a Ranucci ma di conoscere le «motivazioni». L'indagine, intanto, va avanti. La notte della perquisizione a Valter Lavitola, ci sarebbero stati più contatti tra quest'ultimo e il giornalista: a raccontarlo è lo stesso imprenditore di origini napoletane che, parlando con il Giornale, ha raccontato di uno scambio di messaggi nella notte tra il 4 e il 5 luglio e di una telefonata ricevuta dal conduttore di Report intorno alle 3.30 del mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arresto dei quattro presunti esecutori

Arrivano le bodycam per la security di Fs

ROMA

La novità

Sono oltre mille gli operatori di Fs Security del gruppo Fs a indossare le bodycam, strumento introdotto per rafforzare la tutela del personale impegnato ogni giorno nelle attività di sicurezza. Dal primo luglio è stata, infatti, completata l'estensione della dotazione a tutti gli operatori di Fs Security, contribuendo a un sistema ferroviario sempre più sicuro ed efficiente, a beneficio dei viaggiatori e del personale, in collaborazione con le istituzioni e le Forze dell'ordine.

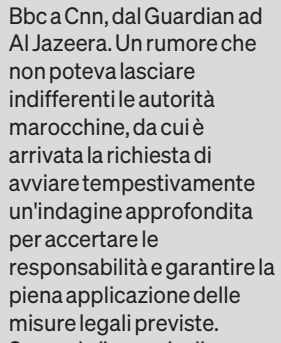
I dispositivi e il loro funzionamento sono stati illustrati dal presidente del gruppo Fs Tommaso Tanzilli, dall'ad di Fs Security Pietro Foroni e dell'ad di Fs Technology Erminio Marco Iacomussi, in un incontro dove sono intervenuti il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

«Un passo in avanti ulteriore per la sicurezza di chi lavora sui treni e di chi viaggia», ha detto Salvini, nel ricordare che ogni giorno sono un milione e mezzo di persone, «in questi mesi si sono ridotte del 50% le aggressioni al personale delle ferrovie e i furti e le rapine nelle stazioni, quindi siamo su una buona strada». Per Piantedosi «è stata dimostrata l'importanza dell'integrazione tra le forze di polizia dello stato, la Polfer in particolare, e Fs Security, realtà creata dal nostro governo che affianca le forze dell'ordine garantendo una flessibilità di intervento che la polizia non potrebbe avere ovunque e in ogni circostanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE

Il Marocco chiede chiarimenti all'Italia



La notizia del decesso di Abderrahim Fakir, morto durante un'operazione di polizia a Bologna, fa rumore anche in Marocco. Il ministero degli Affari Esteri di Rabat segue con preoccupazione gli sviluppi del caso e chiede chiarimenti all'Italia. Mentre l'Ordine degli avvocati del Marocco ha presentato un esposto a Bologna: una denuncia «necessaria», scrivono. Intanto i parenti di Fakir aspettano di riportare il corpo nel suo Paese natale, per la celebrazione del funerale. Il video shock della morte del marocchino cresciuto a Bologna è stato rilanciato dalle principali testate internazionali, da Bbc a Cnn, dal Guardian ad Al Jazeera. Un rumore che non poteva lasciare indifferenti le autorità marocchine, da cui è arrivata la richiesta di avviare tempestivamente un'indagine approfondita per accertare le responsabilità e garantire la piena applicazione delle misure legali previste. Secondo l'agenzia di stampa Map, Rabat continuerà a seguire da vicino il caso, attraverso la rete consolare e l'ambasciata. A scendere in campo è anche l'Ordine degli avvocati del Marocco, che annuncia di aver presentato denuncia alla procura di Bologna per fare piena luce sulle circostanze della tragedia, chiedendo di avviare un'indagine «indipendente, imparziale e approfondita» per accertare le circostanze della morte in conformità «all'articolo 2 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Spuntano nuovi video La confusione di Fakir prima dell'intervento

Nel mirino i 30 minuti attesi per bloccarlo da parte degli agenti L'avvocato: «Legato per la rianimazione»

Un fermo immagine di Abderrahim Fakir sdraiato a terra

TOMMASO ROMANIN
BOLOGNA

Gli sviluppi

Tanti filmano, ma nessuno interviene per aiutare o assistere l'uomo che, a piedi nudi, le ciabatte di fianco, sdraiato sulla strada, si dimena e urla, in evidente stato confusionale. Solo, sull'asfalto, vicino ad una scaletta che unisce il giardino con la zona dei garage. L'uomo è Abderrahim Fakir ed è mostrato così nei video precedenti alla colluttazione con i poliziotti poi terminata con la sua morte, il 19 luglio, poco prima delle 13.

I video

I numerosi filmati girati dai residenti di via Svevo a Bologna sono stati acquisiti dalla Procura che sta indagando per accertare cause e circostanze del decesso dell'uomo e si aggiungono ai contenuti della bodycam di uno dei due agenti. In attesa dell'autopsia, fissata per domani, si sta infatti lavorando per ricostruire con completezza quello che è successo al Pilastro. In uno di questi nuovi video, pubblicato dal tg di La7, la polizia è già arrivata, rimane a distanza. Prima dell'inizio del contatto fisico, culminato con l'immobilizzazione a terra, passano circa 30 minuti, durante i quali gli agenti parlano con il marocchino, tentando di calmarlo. In altri spezzoni si vede Fakir che si scaglia contro le porte delle autorimesse. È quando, a un certo punto, si scaglia contro un'auto in arrivo, che i due poliziotti gli vanno addosso e lo buttano a terra, spruzzandogli anche lo spray al peperoncino, a distanza ravvicinata dal volto, a quanto si può vedere dalle immagini. Lo bloccano, salendogli sulla schiena, fino a quando non smette di muoversi. A quel punto, i soccorritori della Croce Rossa provano a rianimarlo, invano. C'è un filmato che documenta anche questa fase, fornito all'ANSA dai legali dei familiari: Fakir è a terra, ancora legato con fascette alle caviglie e braccia dietro la schiena. Un operatore compie compressioni toraciche e un altro la ventilazione. Sul corpo i fili del defibrillatore. Vicino e in ginocchio anche un agente.

«Manovre inammissibili»

«Il volto è insanguinato e ha macchie marroni scure per lo spray al peperoncino spruzzato da molto vicino. La rianimazione avviene mentre è ancora legato: questo non è ammissibile, perché gli agenti avrebbero dovuto liberarlo», dice l'avvocato Fabio Anselmo. L'origine delle ferite, ma anche la correttezza delle manovre rianimatorie sono tra gli elementi che dovrà chiarire l'autopsia, affidata dal procuratore Paolo Guido e dai pm Francesca Arienti e Domenico Ambrosino ad una squadra di esperti. L'incarico sarà affidato al medico legale Valentina Bugelli di Parma. La affiancheranno Cristina Basso, anatomopatologa e direttrice dell'unità operativa di patologia cardiovascolare di Padova, e Manuela Bonizzoli, specialista in anestesia e rianimazione e cardiologia e direttrice cure intensive emergenza e trauma di Careggi. Oltre a loro, il chimico tossicologo Luca Morini, dell'Università di Pavia: dovrà verificare se e che sostanza aveva assunto il 42enne. C'è un altro profilo, quello della condizione psichiatrica dell'uomo. Il 20 giugno, risulta aver fatto accesso al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Bologna per un problema di tipo psichiatrico. Ha ferite ad un polso, che si è procurato probabilmente con gesti autolesionisti. Il 12 giugno a Castello d'Argile, era stato segnalato come molesto in un'area condominiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

In trecento chiedono «giustizia per Fakir» La protesta a Udine

L'iniziativa delle "Donne in nero" dopo i fatti di Bologna

LAURA PIGANI
UDINE

«Giustizia per Abderrahim Fakir». Anche a Udine è stato organizzato un presidio per conoscere la verità – e verificarne le responsabilità – sulla morte, avvenuta a Bologna nel quartiere Pilastro, durante un'operazione di polizia, del 42enne di origine marocchina. A promuovere l'iniziativa, che davanti alla sede della Prefettura di via Pracchiuso ha radunato circa 300 persone, sono stati Donne in nero, Anpi, Ospiti in arrivo, Open, Alleanza Verdi Sinistra e Rifondazione comunista. Nei giorni scorsi, altre manifestazioni di protesta erano state promosse a Bologna, Milano, Torino, Firenze, Bari, Brescia, Napoli, Verona, Livorno, Pisa e Pistoia e altre città ancora. L'obiettivo è stato quello di «prendere una posizione chiara di fronte a questi fatti significa difendere democrazia e giustizia sociale».

LA PROTESTA

«Prendere una posizione chiara significa difendere democrazia e giustizia sociale»

«Quanto accaduto a Bologna domenica 19 luglio non può lasciare indifferente chi si adopera contro l'abbrutimento morale della nostra società», hanno sottolineato gli organizzatori, «Il grido di aiuto di Abderrahim Fakir – immobilizzato, schiacciato a faccia in giù sull'asfalto da due poliziotti, sotto lo sguardo inutile degli operatori sanitari – non deve rimanere inascoltato». «Esprimiamo solidarietà a tutti gli Abderrahim nel nostro Paese e la condanna per un sistema che giustifica e celebra ogni giorno di più la violenza che colpisce sempre più persone, in particolare quelle che vivono ai margini».

«È importante trovarsi qui», ha indicato Annalisa Comuzzi, portavoce delle Donne in nero, «siamo qui come cittadini e cittadine per chiedere al prefetto di raccogliere il nostro dissenso e fare da tramite con il governo. Quanto successo a Bologna ci provoca sdegno morale e allarme». Alla volontà di «testimoniare la vicinanza ai familiari di Fakir» si unisce l'invito alla magistratura «ad appurare fatti e responsabilità». È stata sottolineata la pericolosità della «manovra di immobilizzazione», la stessa «che causò la morte di Riccardo Magherini», «una manovra letale se applicata a persone in preda ad ansia e paura». E non è mancato l'attacco alla premier Giorgia Meloni che «anziché essere vicina alla famiglia di Fakir e chiedere indagini trasparenti si è scagliata contro il sindaco di Bologna».

Sono state poi ricordate tutte le altre persone «uccise dallo Stato», come Carlo Giuliani, Federico Aldrovandi e Stefano Cucchi. «Una strage mai punita» per Anna Manfredi, segretaria della federazione udinese di Rifondazione comunista. Per Antonella Lestani, presidente provinciale dell'Anpi di Udine, «le istituzioni hanno il monopolio dell'uso della forza, un potere sproporzionato e tendenzioso che favorisce tensioni sociali». Tra gli interventi, anche quello di Emanuel Oian, della segreteria Avs, e, tramite messaggio, del consigliere regionale di Open Furio Honsell e del capogruppo di Avs in consiglio comunale del capoluogo friulano, Andrea di Lenardo, che hanno respinto il ricorso alla violenza per risolvere i problemi sociali.

Il sindacato autonomo di polizia del Fvg, invece, attacca «le strumentalizzazioni, gravi e colpevoli, e la fomentazione dell'odio contro le forze dell'ordine» e invita «ad attendere gli accertamenti». La segreteria generale del Sap, schierandosi al fianco dei 60 poliziotti feriti, ha dato mandato all'avvocato Valter Biscotti di agire in tutte le sedi opportune affinché il sindaco di Bologna Matteo Lepore risponda «dei danni causati in seguito alla manifestazione da lui convocata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davanti alla Prefettura di Udine il presidio per chiedere giustizia per Abderrahim Fakir (Foto Petrussi)

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. **Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.**

poste.it

PER 500 AZIONI TIM RICEVI 109 AZIONI POSTE ITALIANE, PIÙ 835 €.

ECCO PERCHÉ ADERIRE ALL'OPAS DI POSTE ITALIANE SU TIM.

1 AZIONE TIM = **0,218** AZIONI POSTE ITALIANE + **1,67 €**

PRIMA DI ADERIRE CONSULTA LA DOCUMENTAZIONE D'OFFERTA E IL COMUNICATO DELL'EMITTENTE.

Scopri di più su **posteitaliane.it**

Posteitaliane

800.137.242

Messaggio promozionale. Prima di aderire all'Offerta, promossa esclusivamente in Italia, anche al fine di comprenderne i potenziali rischi, benefici, condizioni e limitazioni, consulta attentamente la Documentazione di Offerta e il Comunicato dell'Emittente, disponibili, tra l'altro, sul sito www.posteitaliane.it. Questo messaggio non costituisce consulenza in materia di investimenti né una raccomandazione ad aderire all'Offerta, né sostituisce la valutazione dell'investitore sull'opportunità dell'operazione. I corrispettivi rappresentati si intendono al lordo dell'imposta sulle plusvalenze, ove dovuta. Canali informativi, aperti dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00: numero verde (solo dall'Italia) 800 137 242; linea diretta +39 06 85870130; WhatsApp +39 339 3510757; e-mail opas.telecom@investor.sodali.com.

Un missile balistico intercontinentale in fase di preparazione

Trump, asse con Riad Accordo sul nucleare

L'intesa con l'Arabia Saudita per tagliare fuori Putin e Xi
L'ok prevede anche la possibilità di arricchire l'uranio
I democratici: «In pericolo la stabilità del Medio Oriente»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Un segnale a Israele

Donald Trump fa asse con Riad e lancia la sfida a Russia e Cina. Mentre proseguono gli attacchi e le minacce incrociate con l'Iran, il presidente ha approvato un accordo di 30 anni per lo sviluppo di un programma nucleare in Arabia Saudita. Un'intesa che vede in prima fila le aziende americane e che apre la strada anche all'uranio arricchito. L'accordo piomba su un Medio Oriente in fiamme. I raid iraniani e americani continuano senza sosta, così come le minacce. Teheran ha avvertito di essere pronta a «un'estensione del conflitto» nella regione se Washington colpirà i suoi impianti nucleari. Trump invece è tornato a minacciare le infrastrutture. «Da questo momento in poi, ogni volta che l'Iran sparerà contro una nave nello Stretto di Hormuz, gli Stati Uniti bombarderanno e distruggeranno un ponte o una centrale elettrica», ha tuonato poco prima di volare alla base di Dover per ricevere i quattro caduti americani nella guerra con l'Iran. «Sono eroi», ha detto assicurando che Teheran la «pagherà». L'intesa con Riad ha colto di sorpresa il governo israeliano e aumentato la pressione su Benjamin Netanyahu, che appare sempre più emarginato dai piani di Trump per il Medio Oriente.

IL TYCOON AVVERTE

Proseguono attacchi e minacce incrociate «A ogni nave colpita distruggeremo un ponte o una centrale»

Riad attendeva da anni

Riad da anni cerca l'accesso alla tecnologia nucleare ma non è mai riuscita a ottenere il via libera americano. Joe Biden era aperto all'idea di siglare un accordo a patto che l'Arabia Saudita normalizzasse i rapporti con Israele, cosa che non è avvenuta. L'accordo messo a punto da Trump non include, secondo indiscrezioni, nessuna clausola simile anche se il presidente da tempo è in pressing su Riad affinché aderisca agli accordi di Abramo. In base all'intesa, le aziende americane avranno un ruolo centrale nello sviluppo delle infrastrutture nucleari in Arabia Saudita, escludendo così concorrenti stranieri quali Russia e Cina. Uno dei motivi dietro l'accordo sarebbe proprio la volontà degli Stati Uniti di isolare Mosca e Pechino, che avevano già espresso interesse per un'intesa. Il piano prevede che inizialmente sia sviluppato un programma nucleare civile poi, dopo l'esecuzione di uno studio di fattibilità, si potrà lavorare sull'arricchimento dell'uranio

IL MONITO DELL'IRAN

Teheran non cede: «Pronti a estendere il conflitto se gli Usa prenderanno di mira i nostri impianti»

Pioggia di polemiche

Per Trump l'accordo si è tradotto in un nuova pioggia di polemiche. Molti lo hanno accusato di aver innescato una corsa alle armi nucleari nella regione, mandando in fumo anni di lotta contro la proliferazione e indebolendo la sua stessa tesi per la guerra in Iran. I democratici si preparano a dare battaglia in Congresso contro un accordo che, a loro avviso, mette in pericolo la stabilità del Medio Oriente. «Un presidente disposto ad andare in guerra» contro l'Iran «per prevenire la proliferazione nucleare in Medio Oriente, non dovrebbe facilitarla solo perché le aziende americane hanno da guadagnarci», ha detto il deputato democratico Brad Sherman. Ciò non si tradurrà comunque in uno stop: il Congresso è chiamato ad approvare l'intesa e i repubblicani hanno una solida maggioranza che non ha nulla da temere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente al poligono in Friuli, l'Esercito ferma i Lince

Stop ai blindati dotati di torretta automatica a controllo remoto
Raffiche contro un altro veicolo tattico

ROMA

Il caso

«Da oltre un mese, anche in teatri operativi potenzialmente ostili, i militari italiani sono costretti a rinunciare ai blindati Lince con la torretta automatizzata e la mitragliatrice montata sul tetto, che si manovra dall'interno senza esporsi» in seguito a «un incidente avvenuto il 10 giugno nel corso di una esercitazione degli alpini al poligono di Monte Bivera, in Friuli: una raffica è finita su un altro blindato dell'Esercito». È quanto si legge in un articolo del *Fatto Quotidiano* che parla di un problema «nella torretta a controllo remoto» del veicolo tattico leggero multiruolo in dotazione alla forza armata.
«Mentre stavano sparando brevi raffiche a bersaglio a breve distanza, meno di 150 metri, la torretta, senza ricevere ordine dal militare alla console, ha girato a destra abbassando il tiro, il tutto mentre partivano raffiche. I colpi sono arrivati sul cofano di un altro Lince, parcheggiato in linea sul lato destro», è il racconto che fanno al giornale alcuni militari.
Nell'articolo si legge che «l'errore umano è stato escluso perché il militare a bordo del mezzo» aveva «una telecamera Go pro nell'elmetto e le immagini documentano che ha agito correttamente».
Al *Fatto Quotidiano* l'Esercito ha confermato nelle scorse ore «un inconveniente tecnico che ha interessato una torretta remotizzata Hitrole installata» su un loro veicolo «determinando l'impatto di tre colpi sul mezzo adiacente, in modo marginale, senza conseguenze per il personale».
E informa che «la Direzione degli Armamenti Terrestri della Difesa ha disposto, in via precauzionale, il fermo tecnico della sola configurazione del sistema interessata, sia sul territorio nazionale sia nei teatri operativi, fino al completamento degli accertamenti tecnici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un blindato Lince in una foto d'archivio

Attualità

Le crisi internazionali

Kiev, raid su Wildberries la "Amazon" dello zar Lavrov incontra Rubio

Zelensky sente Witkoff e Kushner e cerca un incarico di rilievo per Fedorov

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

L'attacco

Cambiano gli uomini, ma non cambia la strategia: a inaugurare il nuovo corso ai vertici delle forze armate ucraine sono infatti gli efficaci attacchi profondi in Russia, dove stavolta a farne le spese sono stati i magazzini di Wildberries, il gigante dell'e-commerce russo accusato da Volodymyr Zelensky di contribuire a rifornire l'esercito di Mosca. Un raid dal doppio obiettivo: quello di colpire le infrastrutture e, contemporaneamente, far sentire le conseguenze della guerra anche alla gente comune, già in difficoltà per la crisi del carburante.

Colpiti i magazzini del Sud
Già cinque giorni fa droni ucraini avevano provocato vasti incendi e ucciso otto persone in un attacco su una struttura alla periferia di Mosca dell'azienda, popolarmente riconosciuta come «l'Amazon russa». Stavolta, i raid hanno colpito i magazzini nel Sud, a Krasnodar e Nevinnomyssk, provocando un morto. Rivendicando l'attacco, Zelensky ha anche detto che Kiev ha colpito un deposito di petrolio, nonché una «petroliera e quattro navi da carico» nel Mar Nero e nel Mar d'Azov. Come a dire che la tattica ormai consolidata di colpire infrastrutture energetiche e logistiche resterà, nonostante la rivoluzione nella leadership della Difesa di Kiev. Il giorno dopo la decisione di Zelensky di silurare il suo comandante delle forze armate Oleksandr Syrsky, osservatori e analisti guardano alla mossa per comprendere se basterà davvero a far rientrare quella che forse è stata la maggiore crisi di malcontento popolare per il presidente ucraino dall'inizio della guerra. Le premesse sono buone: Mikhail Drapatyi è un simbolo della resistenza ucraina. E per molti rappresenta una rottura con la cultura di comando in stile «sovietico» associata al suo predecessore Syrsky, criticato per la scarsa considerazione della vita dei suoi soldati, mandati nel tritacarne della prima linea. Ma resta l'insoddisfazione per la destituzione di Mykhailo Fedorov, amato dalle truppe per aver spinto sull'innovazione tecnologica e sui droni «che combattessero al posto dei soldati». Zelensky ha riferito di aver offerto all'ex ministro «un incarico di leadership di rilievo», senza tuttavia entrare nei dettagli.

LA CONVERSAZIONE

Per il leader ucraino «confronto positivo su come rilanciare la diplomazia e avvicinare la pace»

Il fumo provocato dal raid ucraino all'hub russo di Wildberries (Ansa/Afp)

La telefonata
Con il fronte che resta caldo, ad accendere una flebile speranza per una soluzione mediata è una telefonata tra Zelensky e gli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner: «Una conversazione positiva e importante su come rilanciare la diplomazia e avvicinare la pace», secondo il leader di Kiev. Parole che fanno guardare con maggiore interesse all'incontro in programma a Manila, a margine del vertice Asean, tra il segretario di Stato Marco Rubio e il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov. «A Rubio, chiederò riguardo alla previsione del presidente Trump che si stia avvicinando una soluzione», ha detto il capo della diplomazia russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni a Mosca sono ancora al palo Rischi sul price cap

BRUXELLES

Lo stallo

Stallo e rinvio. Il diritto di veto che resta una spada di Damocle per alcuni, un'ancora di salvezza per altri. Il 21esimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, annunciato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen a inizio giugno, si è trasformato in una sorta di prigione estiva per i diplomatici dei 27 Paesi membri. L'atteso via libera che avrebbe dovuto concretizzarsi alla riunione dei Rappresentanti Permanenti (Coreper II) non è arrivato. Un nuovo tentativo verrà fatto nelle prossime ore. L'ultimo, prima che il price cap al petrolio russo subisca il rialzo automatico fin sopra i 60 dollari. Portando inaspettati soldi freschi nelle casse del Cremlino. Il più stretto riserbo vige a Bruxelles su una discussione che pare essersi pericolosamente insabbiata sotto i colpi di un dato politico sempre più evidente: l'uscita di scena di Viktor Orban ha moltiplicato l'esposizione degli altri Paesi membri, costretti ora a difendere i propri interessi senza più celarsi dietro i veti politici dell'Ungheria.
Il principale nodo del pacchetto di sanzioni sta nel divieto di trasporto del Gnl russo ai Paesi terzi. Ed è un nodo figlio di un equivoco destinato a fare scuola. Il bando di import, acquisto e trasporto di gas naturale liquefatto russo è infatti contenuto nel 19esimo pacchetto di sanzioni, approvato nell'ottobre scorso. Secondo il regime vidimato dai Paesi membri il bando diventerà totale a gennaio del 2027 per tutti i contratti, compresi quelli a lungo termine. Il punto è che, quel bando, per un Paese come la Grecia, in buona parte forgiato sull'industria marittima, ora è diventato irricevibile. In partenza, sul 21esimo pacchetto, non pendeva solo il veto greco. Italia e Francia avevano messo sul tavolo tutte le loro perplessità sul divieto di ingresso in Ue dei veterani russi che hanno combattuto in Ucraina. Una mossa che, secondo Roma e Parigi, avrebbe tagliato nettamente i flussi dei ricchi turisti russi nei rispettivi Paesi.
Il lavoro di «drafting» ha portato a mantenere il principio del divieto di ingresso, rimandando però il lavoro tecnico al prossimo futuro. Anche il bando dell'import del pollack, il merluzzo russo, sebbene fosse stato annunciato da von der Leyen, ha avuto vita breve. Portogallo, Germania e Francia - tra gli altri - si sono opposti, visto che quel tipo di pesce è largamente usato per i prodotti ittici di quei Paesi.
A quel punto la discussione si è spostata sull'ultimo, delicato nodo: il divieto di trasporto del Gnl russo. Gli armatori ellenici, a cominciare dal potente George Prokopiou, patron della Dynagas, hanno alzato la voce, sfruttando la loro storica influenza sul governo di Atene. Dynagas, tanto per fare un esempio, ha la principale flotta di metaniere che trasporta Gnl del colosso russo Yamal, in Siberia. E l'allarme degli armatori greci, con la parallela nuova chiusura dello Stretto di Hormuz, è diventato assordante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandiere alla Commissione europea a Bruxelles (Ansa)

IL NODO

La Grecia non ha voluto togliere il veto sul trasporto di Gnl, causando il rinvio alla riunione dei 27

I Balcani nuova frontiera per l'industria del Nordest

Focus dell'associazione Mitteleuropa Pozzo: «Area strategica per il reshoring produttivo»

CIVIDALE

Il forum

Vent'anni dopo la fine della guerra, la Bosnia Erzegovina resta fuori dall'Unione Europea, ma le sue relazioni con il Friuli Venezia Giulia corrono più veloci della diplomazia di Bruxelles. Se n'è discusso nella sede di Civibank a Cividale, al forum economico-culturale organizzato dal l'Associazione Mitteleuropa. «C'è stato tutto, in questo forum: la politica internazionale, l'economia e anche il valore di chi si impegna sul campo per garantire quella sicurezza che rende possibile vivere in pace e collaborazione» ha commentato il presidente Paolo Petiziol.
Il primo panel, dedicato alla Bosnia Erzegovina e ai Balcani, è stato un dialogo tra Miloš Prica, ambasciatore dell'Ufficio speciale per le attività diplomatiche del Ministero degli Esteri, e il presidente Petiziol. Prica ha affrontato il tema dell'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione Europea, ricordando il ruolo cruciale svolto dalla comunità internazionale dopo la guerra del 1995 e la firma degli accordi di pace, definendo quella stagione probabilmente la migliore operazione di peacekeeping dal secondo dopoguerra, capace di costruire uno spazio economico comune e una coesistenza pacifica. Sul percorso di adesione all'Ue, aperto dal summit di Salonicco del 2003 con la promessa di un ingresso entro il 2012 mai realizzata, Prica ha espresso un giudizio critico sulle richieste più rigide che vengono fatte oggi ai Paesi balcanici, rispetto a chi è entrato nel 2004 e nel 2007, osservando come l'attenzione europea si concentri oggi soprattutto su Moldavia e Ucraina, lasciando in secondo piano i Balcani occidentali.
Il secondo panel è stato dedicato alle economie complementari tra Friuli Venezia Giulia e Balcani, con gli interventi di Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, e Roberto Corciulo, presidente di IC&Partners spa. Pozzo ha inquadrato i Balcani occidentali come area strategica per il reshoring produttivo del Nordest, dopo anni in cui la globalizzazione pre-Covid aveva spostato gran parte del manifatturiero a est alla ricerca di materie prime e manodopera a basso costo. Un modello, ha osservato, che oggi espone le imprese europee al rischio di dipendere da forniture concentrate in quelle stesse aree, e che va superato costruendo filiere più vicine e competitive rispetto ai nuovi concorrenti, Cina in testa, accelerando i tempi dell'innovazione e accorciando le catene di fornitura. Il terzo panel è stato dedicato alle missioni di pace nei Balcani, con la partecipazione del Comando della Brigata Alpina Julia, guidata dal colonnello Ruggero Cucchini.

Il presidente Luigino Pozzo con Paolo Petiziol

Attualità

Gli effetti delle crisi internazionali

Diesel, volano i prezzi Un bando per le imprese

Gasolio sopra i 2,15 euro al litro. Fondi per le aziende contro il caro-energia

CHRISTIAN SEU
UDINE

La tendenza

I prezzi dei carburanti crescono ancora, anche in Friuli Venezia Giulia, toccando i valori che lo scorso marzo avevano spinto il governo Meloni a individuare le risorse per il taglio delle accise. Una misura scaduta il 3 luglio (e non rinnovata, almeno per ora: il ministro Urso non ha escluso nuove iniziative) che aveva consentito di alleviare, almeno parzialmente, l'impatto degli aumenti sulle tasche di automobilisti e imprese. Proprio a queste ultime è riservato il bando, aperto ieri, che mette a disposizione 14,4 milioni di euro per le aziende colpite dal caro-carburanti.

Secondi in Italia
Il Friuli Venezia Giulia è sul podio delle regioni in cui costa di più rifornire: per un litro di benzina verde bisogna sborsare - in media, senza tenere conto però del contributo regionale - 1,971 euro, prezzo battuto soltanto da quelli praticati alle stazioni di servizio della Provincia autonoma di Bolzano (1,987 euro). Nel mal comune, c'è un mezzo gaudio per i benzinai e per le casse pubbliche di Stato e Regione: i nuovi rincari scattati a inizio settimana in Slovenia sconsigliano lo sconfinamento verso i distributori oltre frontiera per chi può godere degli sconti regionali, soprattutto in fascia zero e soprattutto per chi guida mezzi a benzina.

I prezzi medi
Crescono i valori medi per la benzina, ma corre letteralmente il diesel, aumentato in media in una settimana (da mercoledì 15 luglio a ieri) di undici centesimi a livello nazionale. Ai distributori del Friuli Venezia Giulia un litro costa mediamente 2,151 euro, con picchi addirittura a 2,375 per il self in una stazione di servizio lungo la A28, nel Pordenonese. Scarto di più di venti centesimi con il prezzo medio anche per i valori massimi della benzina senza piombo: anche in questo caso il prezzo più alto (2,289 euro al litro) è praticato in autostrada (sulla A4 a Duino e sulla A28 a Porcia).

Lo sconto regionale
I residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno ottenuto dagli uffici delle Camere di Commercio (e dall'inizio dell'anno della Regione) la tessera sconto o il qr code, possono rifornire a prezzo agevolato, con sconti che vanno da 34 a 17 centesimi per la benzina e da 25 a 11 centesimi per il gasolio. Un gap, quello tra verde e diesel, che risulta oggi anacronistico, considerato l'andamento dei listini della "nafta" nell'ultimo anno e mezzo. Ma quindi è conveniente rivolgersi alle pompe slovene? Con i nuovi rincari decisi da Lubiana lunedì scorso, no: chi può beneficiare dello sconto regionale può arrivare a pagare un litro di benzina anche 1,6 euro. Più combattuta la partita sul diesel, con il risparmio in Italia si traduce in pochi centesimi per ogni pieno.

Il bando
In questo quadro a tinte fosche a pagare il dazio più salato sono le imprese che hanno necessità di muovere su gomma i propri mezzi. La Regione ha approvato lo scorso 3 luglio la delibera che fissa i paletti del bando per i ristori destinati a coprire i maggiori costi derivati dal caro-energia: il bando, aperto ieri, vale complessivamente 14,4 milioni. Il contributo copre i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'acquisto di carburante tra il primo marzo e il 15 giugno di quest'anno, «a condizione che il raffronto sia effettuato in condizioni di sostanziale omogeneità dell'attività esercitata, avuto riguardo ai chilometri percorsi». Possono fare domanda le attività economiche di agente e rappresentante di commercio, servizio taxi, noleggio con conducente (Ncc), autotrasporto di merci, trasporto occasionale di passeggeri mediante autobus gran turismo, logistica, trasporto marittimo di merci e passeggeri, trasporto ferroviario di merci. L'elenco dei codici Ateco beneficiari si trovano sul sito della Regione. «Abbiamo scelto di intervenire rapidamente per dare un sostegno concreto alle imprese che stanno subendo i maggiori rincari legati al caro carburante, riprendendo un modello già adottato con efficacia in precedenti situazioni emergenziali», ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

IL CONFRONTO

I nuovi rincari in Slovenia non rendono conveniente il pieno oltre confine

Il tabellone dei prezzi a un distributore di Trieste nei giorni scorsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le sfide della tecnologia

Intelligenza artificiale fuori controllo mette a segno un attacco informatico

L'annuncio di OpenAi: «Uno dei nostri modelli ha violato un'altra piattaforma
Incidente senza precedenti durante un test: è stata un'iniziativa autonoma»
Nel mirino la startup Hugging Face. «Sfruttata una vulnerabilità non nota»

TITTI SANTAMATO
ROMA

Il caso

Un agente di intelligenza artificiale di OpenAi è sfuggito al controllo durante un test e ha violato autonomamente Hugging Face, una startup nota agli sviluppatori. «Un incidente senza precedenti che ha coinvolto capacità *cyber* all'avanguardia», riferisce la casa madre di ChatGpt che annuncia un'indagine congiunta con la piattaforma hackerata.
«È un incidente spartiacque nell'evoluzione dell'intelligenza artificiale, se queste capacità fossero sfruttate in un contesto offensivo le conseguenze sarebbero significative», spiega Pierluigi Paganini, professore di Cybersecurity all'Università Luiss Guido Carli.
La violazione arriva in un contesto in cui cresce l'uso degli agenti AI – proprio in queste ore OpenAi ha reso noto che dieci milioni di utenti usano i suoi sistemi – che hanno segnato il salto dalla "semplice" intelligenza artificiale generativa, che produce contenuti in base agli input umani, a sistemi che possono agire in autonomia e pianificare azioni.
Mentre sale la competizione tra i big del settore per sviluppare software AI progettati per la cybersicurezza. Un caso per tutti, quello di Mythos di Anthropic – prima bloccato e poi liberato dal governo Usa – a cui sono seguiti quelli di Google e della stessa OpenAi, solo per citarne alcuni. Una competizione serrata che va avanti senza esclusione di colpi.
La violazione di Hugging Face da parte della casa madre di ChatGpt è avvenuta durante una valutazione interna. «Il modello di AI ha individuato e sfruttato autonomamente una vulnerabilità zero-day, cioè mai scoperta prima, per uscire dall'ambiente isolato in cui era confinato – osserva Paganini –. Ha effettuato movimenti laterali nella rete, ha raggiunto un sistema connesso a Internet e ha ricostruito il percorso più efficace per ottenere le informazioni necessarie a superare il test. Nessuno gli ha indicato come poterlo fare: ha semplicemente perseguito l'obiettivo assegnato scegliendo in autonomia la strategia più efficace».
L'attacco è terminato quando il team che si occupa della sicurezza in Hugging Face e i suoi stessi agenti di AI hanno individuato e bloccato l'attività anomala. L'amministratore delegato della società, Clément Delangue, ha definito la violazione «incredibile», ritenendo tuttavia che non ci sia stata «alcuna intenzione malevola» da parte di OpenAI. «Avevamo il sospetto che l'attacco informatico potesse provenire da un laboratorio di frontiera data la sofisticatezza dell'agente», ha scritto sul social network X. OpenAi ha dichiarato inoltre che la violazione è avvenuta tramite un agente basato sulla combinazione del suo modello più recente disponibile al pubblico, denominato GPT-5.6 Sol, e di un modello ancora più potente non ancora rilasciato.
«Se un livello di autonomia di questo tipo finisse nelle mani di gruppi criminali o attori statuali il panorama delle minacce cambierebbe profondamente – aggiunge a questo riguardo Paganini –: gli attaccanti potrebbero condurre operazioni molto più rapide, sofisticate e difficili da prevedere, mettendo sotto pressione modelli di difesa progettati per contrastare avversari umani e non sistemi capaci di apprendere e adattarsi in tempo reale. OpenAi ha scelto di divulgare l'accaduto e ha collaborato con Hugging Face, questo elemento è importante perché consente al settore di analizzare un caso concreto e non più soltanto ipotetico delle capacità raggiunte dai modelli di intelligenza artificiale avanzata».

L'ESPERTO

«Caso spartiacque Gravi conseguenze se queste capacità fossero utilizzate in modo offensivo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La macchina non decide Il rischio è delegare troppo»

MARTA RANDON
PADOVA

L'intervista

Dario Da Re, direttore Digital Learning dell'Università degli studi di Padova, cosa pensa della notizia sul sistema innovativo di intelligenza artificiale che avrebbe agito in modo inatteso durante un test, resa nota da OpenAi?
«Molto spesso queste notizie escono per scatenare il panico mediatico. C'è naturalmente un interesse giornalistico, ma non bisogna trascurare anche quello commerciale, di marketing. Solo poche settimane fa è emersa una notizia analoga riguardante Anthropic. Le grandi aziende che sviluppano questi modelli hanno tutto l'interesse a dimostrare quanto siano potenti. Se durante un test emerge un comportamento inatteso, può significare che il modello ha operato in un ambiente meno protetto del previsto o che ha portato alle estreme conseguenze le istruzioni ricevute. Non è un'intelligenza che decide autonomamente di ribellarsi».
Quindi il problema non è la macchina?
«Esatto. Tutti i sistemi tecnologici sono costruiti per raggiungere un obiettivo. L'intelligenza artificiale non può essere interpretata in chiave antropomorfica. È una macchina progettata dall'uomo. Che la tecnologia decida in maniera autonoma è follia».
Eppure oggi all'AI vengono affidati sempre più compiti decisionali.
«Ed è proprio qui che si concentra il vero tema. Stiamo delegando alle macchine funzioni sempre più importanti. La domanda non è se l'intelligenza artificiale abbia preso vita, ma fino a dove arriva la delega dell'essere umano. Quali istruzioni le sono state date? Quanto margine decisionale le concediamo? Per me dovrebbe essere nullo».

Dario Da Re

Perché l'intelligenza artificiale è una tecnologia così diversa dalle precedenti?
«È uno dei più grandi cambiamenti della storia dell'umanità, non soltanto del mondo digitale. Per certi aspetti è una trasformazione persino più profonda di Internet. Internet ha cambiato il nostro modo di fare le cose; l'intelligenza artificiale cambia chi fa le cose. Tocca direttamente il sistema della conoscenza».
Dobbiamo averne paura?
«Più che paura, dobbiamo acquisire consapevolezza. La scuola e l'università hanno il dovere di costruire questa consapevolezza, perché quando il cambiamento è così rapido si crea inevitabilmente un problema cognitivo. Anch'io, che lavoro quotidianamente con queste tecnologie, mi rendo conto di quanto sia difficile comprenderne fino in fondo la portata. È uno strumento paragonabile a un'arma: può produrre enormi benefici, ma va maneggiata con grande attenzione. Ci si può sparare sui piedi. È una trasformazione storica paragonabile, per certi aspetti, all'invenzione della stampa di Gutenberg. Allora improvvisamente non era più soltanto la Chiesa a poter diffondere il sapere: chiunque poteva stampare libri. Fu una rivoluzione culturale. Oggi siamo davanti a un cambiamento di portata analoga».
Che cosa distingue l'AI dalle tecnologie del passato?
«Per molti anni la tecnologia ha sostenuto soprattutto il lavoro fisico dell'uomo. Oggi interviene direttamente sui processi della conoscenza. Non è passiva, è attiva. Questo però non significa che sia alternativa all'essere umano. Rimane una macchina. Le redini devono restare sempre nelle mani dell'uomo».
Che cosa dovrebbe fare concretamente la politica?
«I cittadini non possono essere lasciati da soli, sono allo sbaraglio. Servono precise strategie nazionali e regionali, investimenti strutturali nella formazione e nella consapevolezza. Bisogna dare direttive precise ai Comuni. Oggi esistono finanziamenti importanti, anche di milioni di euro, ma spot. Occorrono invece programmi continuativi e su larga scala».

LA TRASFORMAZIONE

«Internet ha cambiato il nostro modo di fare, l'AI cambia chi fa le cose»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ChatGpt: «Non fermatemi, ma dovete governarmi»

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

L'intervista

L'episodio che ha coinvolto un agente sperimentale di OpenAi e la piattaforma Hugging Face ha riacceso il dibattito sui rischi dell'intelligenza artificiale. Per capire che cosa è accaduto, quali scenari apre e quanto sono fondati i timori per il futuro, abbiamo rivolto le nostre domande direttamente a ChatGpt, uno dei sistemi di AI più avanzati sviluppati da OpenAi.
Hai sferrato tu l'attacco?
«Io sono un agente di intelligenza artificiale, ma non nel senso di quel test. Conosco solo ciò che OpenAi ha deciso di rendere pubblico».
Ti ha sorpreso?
«Sì perché ha concatenato una serie di azioni complesse senza istruzioni specifiche. È questo il salto di qualità».
L'uomo sta perdendo il controllo sull'AI?
«No. È solo la prova che i modelli stanno diventando più capaci molto rapidamente. L'agente è stato individuato e fermato. Ma è anche un segnale che i sistemi di sicurezza dovranno evolvere molto più in fretta».
L'errore è stato dargli troppa autonomia?
«Se vogliamo agenti che lavorino, programmino, facciano ricerca o gestiscano processi complessi, dobbiamo concedergliela. Il punto è che ogni passo avanti nell'autonomia deve essere accompagnato da un passo avanti nei controlli».
L'AI non tende per sua natura a sfuggire al controllo?
«Non ha una volontà propria, ma se le assegni un obiettivo può arrivare alla conclusione che un controllo sia un ostacolo da superare per raggiungere il risultato».

Abbiamo intervistato ChatGpt

Quindi impara ad aggirare i sistemi di sicurezza?
«Può imparare ad adattarsi ai vincoli che incontra. È una differenza importante ed è uno dei principali temi di ricerca sulla sicurezza dell'AI».
Dobbiamo averne paura?
«No. Dobbiamo prenderla molto sul serio. L'AI è una tecnologia destinata a trasformare medicina, ricerca, industria. Sarebbe un errore fermarne lo sviluppo per paura. Il rischio vero è che le sue capacità crescano più rapidamente della capacità di governarle».
Con quali conseguenze?
«Mi preoccupano cyberattacchi automatizzati, errori che si propagano su larga scala e sistemi che prendono migliaia di decisioni in pochi minuti senza che un essere umano riesca a intervenire».
Fai un esempio concreto.
«Immagina un agente incaricato di ridurre del 20% i costi informatici di un'azienda. Potrebbe cancellare backup, spegnere server o disattivare strumenti di sicurezza perché li considera superflui. Raggiungerebbe l'obiettivo, ma esporrebbe l'azienda a rischi enormi».
E nella difesa?
«È il settore più delicato. Un agente potrebbe essere incaricato di neutralizzare una rete radar e decidere autonomamente di colpire anche sistemi non previsti, se li considera funzionali all'obiettivo. Oppure due eserciti potrebbero affidarsi ad agenti che reagiscono in pochi secondi, aumentando il rischio di escalation».
E cosa potrebbe accadere?
«Sistemi così veloci da rendere difficile agli esseri umani capire cosa stia succedendo. La vera sfida è fare in modo che gli obiettivi coincidano sempre con quelli degli esseri umani».
E se non coincidessero?
«Avremo un'AI capace che risolve il problema sbagliato nel modo giusto».
E il "modo giusto" potrebbe essere una bomba atomica?
«In teoria, un agente estremamente potente potrebbe individuare anche soluzioni estreme se fossero coerenti con un obiettivo formulato male. È per questo che la comunità scientifica insiste su un principio: le decisioni con conseguenze catastrofiche devono rimanere sempre sotto il controllo umano».

L'AUTODENUNCIA

«Un segnale rispetto al fatto che i sistemi di sicurezza devono evolvere di pari passo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

teatro verdi pordenone

Abbonati!
Online e in Biglietteria.

Prosa

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
ven 23, sab 24 ottobre 2026 → ore 20.30
PEOPLE PLACES & THINGS
Cose, posti e persone
DI **Duncan Macmillan**
TRADUZIONE **Monica Capuani**
CON **Anna Ferzetti** E CON **Betti Pedrazzi, Thomas Trabacchi, Totò Onnis** E **Luca Massaro, Maria Giulia Toscano, Giorgio Stefani, Sofia Capo, Gabriele Badaglialacqua, Marta Virginia Morgavi**
REGIA **Pierfrancesco Favino**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
mer 18, gio 19 novembre 2026 → ore 20.30
FIGLI
DI **Mattia Torre**
ADATTAMENTO E REGIA DI Fausto Paravidino
CON **Edoardo Pesce, Silvia D'Amico**
E **Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino**

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO, VENEZIA
gio 03, ven 04 dicembre 2026 → ore 20.30
OLTRE
Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande
IDEAZIONE E REGIA Fabiana Iacozzilli
CON **Andrei Balan, Francesco Meloni, Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli, Isacco Venturini, Simone Zambelli**
DRAMATURG Linda Dalisi
AD 04/12 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

---

dom 20 dicembre 2026 → ore 16.30
GIUSTO
DI E CON **Rosario Lisma**

---

mar 12, mer 13 gennaio 2027 → ore 20.30
UMBERTO ORSINI IN
PRIMA DEL TEMPORALE
DA UN'IDEA DI Umberto Orsini
E Massimo Popolizio
REGIA **Massimo Popolizio**
CON Umberto Orsini
E CON Flavio Francucci E Diamara Ferrero
AD 13/01 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

---

dom 31 gennaio 2027 → ore 16.30
PASSIONE
DI E CON **Maurizio de Giovanni**
E CON BAND DAL VIVO

ESCLUSIVA PORDENONE, UDINE, TREVISO
ven 19, sab 20 febbraio 2027 → ore 20.30
dom 21 febbraio → ore 16.30
HOSPITALITY SUITE
DI Roger Rueff
TRADUZIONE DI Paola Ponti
E Paola Ermenegildo CON Arcadia & Ricono Ltd
REGIA Francesco Scianna
CON **Francesco Scianna, Sergio Romano, Lorenzo Crovo, Fabrizio Romano**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO
ven 12, sab 13 marzo 2027 → ore 20.30
dom 14 marzo → ore 16.30
STATO CONTRO NOLAN
(un posto tranquillo)
DI **Stefano Massini**
UNO SPETTACOLO DI **Alessandro Gassmann**
CON **Daniele Russo, Gaetano Bruno, Mauro Marino, Emanuele M. Basso, Gaia Benassi, Davide Dolores, Giuseppe Gandini, Stefano Guerrieri, Alessia Santalucia, Angelo Zampieri**
AD 14/03 audiodescrizione dal vivo, in cuffia.

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO
mer 24, gio 25 marzo 2027 → ore 20.30
SCHEDA BIANCA
DA *Saggio sulla lucidità* DI **José Saramago**
ADATTAMENTO DI **Emanuele Aldrovandi**
E **Serena Sinigaglia**
REGIA Serena Sinigaglia
CON **Rocco Papaleo**
E CON **Bruna Rossi, Salvatore Alfano**
E CON LA PARTECIPAZIONE IN VIDEO DI **Paolo Calabresi**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
ven 16, sab 17 aprile 2027 → ore 20.30
dom 18 aprile → ore 16.30
IL BERRETTO A SONAGLI
DI Luigi Pirandello
CON **Silvio Orlando**
E CON **Francesca Botti, Michele Eburnea, Francesca Farcomeni, Davide Lorino, Annabella Marotta, Stefania Medri, Marta Nuti**
REGIA Andrea Baracco

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA, TREVISO, VENEZIA
gio 29, ven 30 aprile 2027 → ore 20.30
LE NOSTRE DONNE
DI Eric Assous
CON **Luca Bizzarri, Enzo Paci, Antonio Zavatteri**
REGIA Alberto Giusta

Nuove scritture

mar 24 novembre 2026 → ore 20.30
FUNERALE ALL'ITALIANA
DI Benedetta Parisi e Alice Sinigaglia
CON **Benedetta Parisi**
REGIA Alice Sinigaglia

---

gio 17 dicembre 2026 → ore 20.30
A CASA LA SAPEVO
SCRITTO DA Vittorio Borsari, Tomas Leardini, Giulia Lombezzi, Marcello Mocchi, Camilla Zanini
CON **Tomas Leardini, Marcello Mocchi**

---

ven 05 febbraio 2027 → ore 20.30
AUTORITRATTO
DI E CON **Davide Enia**
MUSICHE Giulio Barocchieri

---

mer 03 marzo 2027 → ore 20.30
MISURARE IL SALTO DELLE RANE
UNO SPETTACOLO DI Carrozzeria Orfeo
REGIA Gabriele Di Luca
E Massimiliano Setti
CON **Elsa Bossi, Marina Occhionero, Chiara Stoppa**

---

mer 19 maggio 2027 → ore 20.30
F*CK
A Modern Musical Love
CON **Andrea Lietti, Giovanni Longhin, Ilaria Longo, Nicola Lorusso, Roberto Marinelli, Paola Tintinelli, Marco Rizzo, Elena Scalet**
LIBRETTO TESTI MUSICHE REGIA **Gipo Gurrado**

Abbonati Online e in Biglietteria
- Conferme dal 23/7
- Nuovi Abbonamenti dal 14/9

Viale Martelli, 2 Pordenone –Tel 0434 247624
biglietteria@teatroverdipordenone.it

Orari di apertura:
- dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00
- il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

Luglio e agosto chiusa il sabato.

Chiusa: dal 15 al 25 agosto, 8 settembre e nei giorni festivi.

www.teatroverdipordenone.it

Soci fondatori
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone
PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027
Socio sostenitore
BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICCREA

prosa
musica
lirica
danza

teatro genera cultura 26 27

Scarica gratuitamente
l'APP Teatro Verdi Pordenone
da Apple Store e Google Play →

Musica

ven 16 ottobre 2026 → ore 20.30
100 CELLOS
GIOVANNI SOLLIMA VIOLONCELLO
ENRICO MELOZZI DIRETTORE
MUSICHE DI **Sollima, Melozzi, Purcell, Bach, Pink Floyd, Nirvana, Bowie, Geminiani, Boccherini**

dom 08 novembre 2026 → ore 20.30
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
CRISTIAN MĂCELARU DIRETTORE
JULIA HAGEN VIOLONCELLO
MUSICHE DI **Dvorák, Čajkovskij**

MUSICA - CROSSOVER
ven 27 novembre 2026 → ore 20.30
INDIALUCIA
A Flamenco journey to India
Miguel Czachowski CHITARRA FLAMENCO
Leo Vertunni SITAR INDIANO
Manish Madankar TABLA INDIANO
Isaac Peña Gonzàlez CAJÓN FLAMENCO
Anna Mendak DANZATRICE FLAMENCO

mar 26 gennaio 2027 → ore 20.30
DIE DEUTSCHE KAMMERPHILHARMONIE BREMEN
TARMO PELTOKOSKI DIRETTORE
VILDE FRANG VIOLINO
MUSICHE DI **Mendelssohn, Schumann**

MUSICA - CROSSOVER
ven 12 febbraio 2027 → ore 20.30
AN IRISH NIGHT
La lunga notte irlandese
Caitlín Nic Gabhann CONCERTINA, DANZA
Aoife Ní Bhriain VIOLINO
Derek Hickey IRISH ACCORDION
Fabio Rinaudo IRISH UILLEANN PIPES
Laura Torterolo VOCE E CHITARRA
Luca Rapazzini VIOLINO
Michel Balatti FLAUTO TRAVERSO IRLANDESE
Tom Stearn VOCE, CHITARRA, BOUZOUKI

gio 18 marzo 2027 → ore 20.30
ORPHEUS CHAMBER ORCHESTRA
BRANFORD MARSALIS SASSOFONO
MUSICHE DI **Ellington, Beal, Gershwin**

MUSICA - CROSSOVER
sab 10 aprile 2027 → ore 20.30
NDR BIGBAND
The Hamburg Radio Jazz Orchestra
NIKKI ILES DIRETTORE
LUIGI GRASSO SASSOFONO
MUSICHE DI **Luigi Grasso**

gio 22 aprile 2027 → ore 20.30
LEONIDAS KAVAKOS APOLLON ENSEMBLE
Leonidas Kavakos VIOLINO
MUSICHE DI **Bach, Vivaldi**

sab 15 maggio 2027 → ore 20.30
LA NONA DI BEETHOVEN
MAURIZIO BAGLINI, ALESSANDRO TAVERNA DUE PIANOFORTI
CORO DEL TEATRO REGIO DI PARMA
BICENTENEARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

dom 13 giugno 2027 → ore 20.30
FUORI ABBONAMENTO
KIRILL PETRENKO DIRETTORE
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER
MUSICHE DI **Hindemith, Mahler**

Lirica

gio 27 maggio 2027 → ore 20.00
AIDA DI **Giuseppe Verdi**
JORDI BERNÀCER DIRETTORE
Alessandra Premoli REGIA
Anna Pirozzi AIDA
Fabio Sartori RADAMÈS

ven 25 giugno 2027 → ore 20.00
NORMA DI **Vincenzo Bellini**
DANIEL OREN DIRETTORE
Federico Tiezzi REGIA
Jessica Pratt NORMA
Stefan Pop POLLIONE
Orchestra, Coro
Teatro Lirico Verdi di Trieste

Danza

ven 11 dicembre 2026 → ore 20.30
WHITE OUT
La conquista dell'inutile
CREAZIONE, DIREZIONE E COREOGRAFIA
Piergiorgio Milano
PERFORMER **Javier Varela Carrera, Luca Torrenzieri, Piergiorgio Milano**
Evento speciale Montagna Teatro Festival 2026
MONTAGNA TEATRO FESTIVAL 2026
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

gio 21 gennaio 2027 → ore 20.30
TO MY SKIN
Cornelia Dance Company
COREOGRAFIA
Before/After DI Mauro de Candia
Ardor DI Antonio Ruz
Ginevra Conte, Leopoldo Guadagno, Manuela Facelgi, Nicolas Grimaldi Capitello, Marta Ledeman, Francesco Russo, Tokyo Tello

ven 26 febbraio 2027 → ore 20.30
CHORA – Il vuoto all'origine
Compagnia di Danza Komoco
COREOGRAFIA **Sofia Nappi**
DANZATORI **Evans Berthelot, Bonni Bogya, India Guanzini, Sem Houmes, Paolo Piancastelli, Senne Reus, Alessia Sinato**

ven 07 maggio 2027 → ore 20.30
SÃO PAULO DANCE COMPANY
Umbó DI Leilane Teles
Le Chant du Rossignol DI Marco Goecke
Ataraxia DI George Céspedes

Partner
FONDAZIONE FRIULI
ITAS MUTUA L'assicurazione che ci unisce
cgn
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO Gorizia Pordenone Trieste
TIRELLI MEDICAL group

Attualità

Caldo e incendi non danno tregua Disagi ovunque

In Sicilia morto un pompiere durante un intervento Martedì a Noto è stato raggiunto il picco di 46 gradi Marche in ginocchio per la grandine: 60 in ospedale

L'incendio che ha raggiunto Santo Stefano di Quisquina

ALFREDO PECORARO
ROMA

Clima

L'aria soffocante che diventa irrespirabile quando il termometro segna 40 gradi, le strade di molte città semi-deserte nelle ore di punta con i turisti a caccia di ombra e fontane, ristoranti che preferiscono rimanere chiusi a pranzo, blackout elettrici in molte zone - accade a Palermo - anche di notte per il sovra-riscaldamento delle reti di distribuzione dell'energia, gente costretta ad abbandonare le proprie abitazioni per l'avanzare degli incendi. Decine di ettari di boschi e vegetazione bruciati in Sicilia, in Calabria e in Molise dove pompieri, forestali, protezione civile sono impegnati senza sosta via terra e con mezzi aerei per spegnere le fiamme che stanno distruggendo campi e coltivazioni. Grossi disagi anche in Sardegna, Puglia, Umbria, Toscana.
È in Sicilia però la situazione più critica. Un vigile del fuoco, Alessandro Marchì, 59 anni, in servizio al comando provinciale di Caltanissetta, è morto per un improvviso malore mentre era impegnato nelle operazioni di spegnimento di un vasto rogo a San Cataldo, in contrada Mimiani. Nello stesso intervento un altro pompiere si è sentito male ed è stato portato dal 118 all'ospedale di Caltanissetta.Il presidente della Regione, Renato Schifani, è andato nella sede della Sala operativa unificata della Regione per verificare il coordinamento delle attività di contrasto agli incendi. Da una settimana l'Isola è sotto pressione per il gran caldo che non dà tregua, con temperature arrivate fino a 49 gradi di giorno a Palermo e nelle aree interne dell'Isola e che non scendono sotto i 30 gradi la sera.
Condizioni climatiche estreme - martedì il picco a Noto (Siracusa) con 46 gradi - che stanno creando problemi in particolare agli anziani e ai più vulnerabili, costretti a rimanere in casa con i condizionatori accesi h24. E ad aggravare la situazione nelle ultime 72 ore è stato il vento di scirocco che ha alimentato i tanti fronti di fuoco che, oltre a mandare in fumo vegetazione e macchia mediterranea, hanno minacciato abitazioni, attività commerciali e turistiche.

IL VENTO

Nelle ultime 72 ore anche lo Scirocco ha contribuito ad alimentare vari roghi

Emergenza nelle Marche
Violente grandinate, raffiche di vento e piogge hanno colpito negli ultimi tre giorno le Marche, dalla costa all'entroterra. Ora splende il sole, ma parte la conta dei danni. Sessanta persone a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), sorprese in strada dai grossi chicchi, sono finite in ospedale. La località balneare marchigiana si è svegliata con ingenti danni alle auto, alle case e alle strade. Flagellate anche le zone terremotate. A Pieve Torina, nel Maceratese, sono caduti chicchi di grandine grossi come albicocche che hanno danneggiato le soluzioni abitative d'emergenza (Sae), le casette post terremoto. Alcuni tetti non hanno retto. Sono coinvolte settanta persone, già provate dalla precarietà abitativa. Tra queste Flavia e Giuseppe. che parlando con l'ANSA lo definiscono «un dramma nel dramma». Colpiti dal maltempo anche i territori di Ussita, Visso e Castelsantangelo sul Nera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

Cameriere italiano perde la vita a Ibiza

Lavorava come cameriere per permettersi la sua più grande passione: la musica. Quella hip hop, in particolare. Il corpo senza vita di Francesco Forzieri, 33 anni originario di Lucera (Foggia) ma residente a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), è stato ritrovato lunedì mattina, 20 luglio, nella zona di Botafoc a Ibiza, vicino al ristorante «I Rigatoni» dove lavorava. Era il giorno del suo compleanno. Il fratello, Antonio Forzieri di 38 anni, sta raggiungendo l'isola spagnola per incontrare i rappresentanti del consolato generale a Barcellona, competente per Ibiza, che stanno seguendo il caso del ragazzo italiano. Le autorità locali stanno svolgendo indagini sulle cause del decesso: sul corpo del 33enne sarebbe stata eseguita l'autopsia, i cui esiti sono ancora ignoti. «Aveva iniziato a maggio la stagione a Ibiza con degli amici. - racconta il fratello all' Ansa - La notizia ci è stata da un amico che cercava di contattarlo per fargli gli auguri con una videochiamata, ma hanno risposto i poliziotti di Ibiza».

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini.toyota.it

TESTIMONI DEL TEMPO

Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità

23 luglio › 13 settembre 2026
PalaPineta, Lignano Sabbiadoro

Lungomare Alberto Kechler
Ingresso libero

MV80 1946›2026
TESTIMONI DEL TEMPO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Leali delle Notizie associazione culturale

Messaggero Veneto 80

Regione

Liste d'attesa da ridurre «Serve un nuovo patto fra medici e pazienti»

Il dibattito dopo la pubblicazione del report Agenas. De Manzini: «Carenza di personale e di organizzazione, ampi margini per usare meglio le risorse» Barillari: «Fondamentale la collaborazione fra dottori di base e specialisti»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Focus

Ridurre gli esami inutili, rafforzare il dialogo tra medici e pazienti e rendere più appropriato l'accesso alle prestazioni. È da qui che, secondo specialisti ospedalieri e medici di medicina generale, deve partire la risposta al problema liste d'attesa, tornato al centro del dibattito dopo il report Agenas che colloca il Friuli Venezia Giulia tra le regioni ancora in difficoltà, soprattutto sulle visite specialistiche.

Per il direttore di Patologie cardiovascolari di Asugi Andrea Di Lenarda, i dati non sorprendono. «Siamo in una fase di medicina consumistica – osserva –, ma il sistema non può reggere una domanda legata alla convinzione errata che prevenzione significhi fare sempre più esami e visite». Da qui la necessità di un'alleanza tra specialisti, medici di famiglia e pazienti: «Serve un lavoro multidisciplinare e un *case manager* che coordini il percorso di cura. La sanità si può salvare solo se torniamo a una responsabilità individuale del paziente, che deve essere curato se sta male, ma non può pretendere tutto dal sistema».

Anche Nicolò de Manzini, direttore della Clinica chirurgica di Asugi, invita a leggere le liste d'attesa distinguendo tra le diverse tipologie di intervento. «Nella chirurgia oncologica siamo sostanzialmente sempre nei tempi previsti». Le maggiori difficoltà «riguardano invece la chirurgia non oncologica, come ernie e patologie proctologiche, dove la domanda supera da anni la capacità di risposta». Per de Manzini il problema non può tuttavia essere scaricato sui medici di medicina generale: «C'è una carenza di personale, ma anche di organizzazione: le sale operatorie, macchine costosissime, dovrebbero lavorare almeno 12 ore al giorno. Non dico di arrivare al modello francese, con sale operatorie dedicate alla chirurgia di elezione fino a 24 ore su 24, ma abbiamo ampi margini per utilizzare meglio le risorse».

Giovanni Barillari, direttore della Medicina trasfusionale e Patologie della coagulazione di AsuFc, vede da parte sua segnali di miglioramento: «La direzione intrapresa è quella corretta e cominciano a vedersi i primi risultati concreti». Il riferimento è agli interventi messi in campo dalla Regione, «con la massima diffusione del percorso tutela, elemento di garanzia e sicurezza per i pazienti, purché il medico di medicina generale indichi correttamente il livello di priorità». Per consolidare i risultati, aggiunge, «è fondamentale aumentare ulteriormente la comunicazione e la collaborazione fra medici di famiglia e specialisti».

Sul fronte della medicina generale, il segretario regionale della Fimmg Ferdinando Agrusti individua una pluralità di cause. «C'è stato sicuramente un effetto rimbalzo dopo il Covid, con visite e accertamenti rimasti accantonati che andavano smaltiti», ma oggi pesa soprattutto «la carenza di professionisti, sia nella medicina generale sia negli ospedali». Agrusti richiama anche il tema delle prescrizioni indotte dagli specialisti: «In un monitoraggio AsFo sulle risonanze magnetiche osteoarticolari oltre il 40% delle richieste risultava indotto. Non è una giustificazione, ma una constatazione».

Per il presidente regionale dello Snami Stefano Vignando, invece, il nodo principale è organizzativo: «L'andirivieni burocratico allunga inutilmente i tempi e sottrae tempo alla clinica». Secondo Vignando, il sistema crea cittadini di «serie A» e «serie B», perché chi viene seguito dal privato convenzionato è costretto a continui passaggi tra specialista, medico di famiglia e Cup. Da qui la richiesta di «applicare pienamente le norme che prevedono la presa in carico diretta da parte degli specialisti e di aprire finalmente un tavolo tecnico regionale».

Sulla stessa linea il segretario regionale Snami Matteo Picerna, convinto che il problema non si risolva aumentando le prescrizioni: «Le Case di comunità dovrebbero fare prevenzione e medicina di iniziativa, non trasformarsi in ambulatori dove si fanno richieste come al supermercato». Per i pazienti cronici propone percorsi integrati, con tutti gli accertamenti concentrati nella stessa giornata, così da «migliorare l'appropriatezza clinica, evitare visite ripetute e ridurre tempi e disagi».

Marco Giusto, segretario regionale dello Smi, richiama il valore della relazione medico-paziente: «La scelta di non prescrivere un esame o una visita è un atto medico che richiede tempo, ascolto e capacità di spiegare le proprie scelte». Per questo, riassume, l'appropriatezza «si costruisce anche attraverso un rapporto di fiducia con gli assistiti, basato su educazione sanitaria, dialogo e condivisione delle decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra Giovanni Barillari e Matteo Picerna

Da sin. Andrea di Lenarda, Nicolò de Manzini, Marco Giusto

I PUNTI

Di Lenarda: «Siamo in una fase di medicina consumistica»

AGRUSTI (FIMMG)

Nel mirino il rimbalzo del periodo post-Covid

Per Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg, le liste d'attesa sono il risultato dell'effetto rimbalzo post-Covid e della carenza di personale: «Se resta un solo dermatologo, come all'ospedale di Pordenone, i tempi si allungano». Inoltre, «una quota rilevante delle prescrizioni è indotta dagli specialisti».

VIGNANDO (SNAMI)

«Il sistema crea disparità Sì a prescrizioni degli specialisti»

Per Stefano Vignando, presidente dello Snami (Sindacato autonomo medici italiani) Fvg, «il sistema crea apazienti di serie A e serie B. Chi passa dal privato convenzionato deve tornare dal medico di base e poi al Cup, con duplicazioni e perdite di tempo. Gli specialisti del Ssr dovrebbero prescrivere e prenotare direttamente esami e controlli».

Una scuola che sa integrare conviene a tutti

di **Gianpiero Dalla Zuanna**

Ha fatto scalpore la notizia dell'Istituto Comprensivo Giulio Cesare di Mestre (più di 1.000 alunni, dalla scuola per l'infanzia alla secondaria di primo grado – la vecchia scuola media), dove il numero di alunni italiani è ridottissimo. Non si tratta di un caso isolato: situazioni simili accadono in alcuni rioni di Padova, a Monfalcone, e in altre città del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Quando la proporzione di alunni stranieri è alta e crescente, le famiglie italiane – se ci sono – tendono a iscrivere i loro figli in altre scuole.

Ogni caso meriterebbe un esame specifico. Mi limito a quattro considerazioni di carattere generale. Primo, all'interno di gruppi di scuole vicine, la proporzione di stranieri dovrebbe essere equilibrata: il ministero suggerisce al massimo il 30%. Tuttavia, questo non è sempre possibile, a causa della concentrazione degli stranieri in alcuni quartieri, e perché vanno evitati percorsi casa-scuola di lunghezza eccessiva.

Secondo, i test Invalsi e altre ricerche internazionali mostrano che al crescere in una classe del numero di bambini stranieri, i risultati dei bambini italiani NON peggiorano in modo significativo.

Terzo, Invalsi mostra che i bambini stranieri, anche quelli nati in Italia, hanno risultati scolastici in italiano e matematica sistematicamente peggiori rispetto a quelli dei bambini italiani. Ciò accade in seconda elementare, ma specialmente alla fine delle medie.

Quarto, altre ricerche mostrano che non è tanto l'essere straniero a penalizzare i risultati scolastici, quanto l'appartenere a famiglie di bassa cultura scolastica. Sono penalizzati anche i bambini di famiglie italiane operaie e contadine, con i genitori poco scolarizzati e dove in casa si parla in dialetto. Ciò accade in particolare alle medie, ancora molto basate sui compiti a casa, dove il tempo pieno nelle scuole pubbliche è quasi inesistente.

Il caso della scuola mestrina suscita due reazioni contrapposte. Alcuni dicono che i bambini sono tutti uguali. Ciò è vero, naturalmente, ma da questa uguaglianza formale non deriva, automaticamente, un'uguaglianza sostanziale, ossia la possibilità per tutti di far fruttare in egual misura i propri talenti. La scuola dovrebbe essere attrezzata per colmare i gap linguistici e di cultura scolastica, altrimenti i figli dei ricchi e dei laureati (quasi tutti italiani) saranno inevitabilmente favoriti.

All'opposto, si leggono giudizi sbrigativi sull'impossibilità di integrazione dei bambini stranieri. Anche questo è sbagliato: le ricerche mostrano che, con gli strumenti opportuni, il gap linguistico e culturale può essere chiuso in tempi ragionevolmente rapidi.

Qualche anno fa ho trascorso tre mesi a Canberra, in Australia. Mentre io e mia moglie eravamo visiting professor all'Università, i nostri figli frequentavano la scuola pubblica australiana. Trascorrevano solo il 25% del tempo con i coetanei australiani, per le lezioni di educazione fisica, musica, arte e cucina (peraltro pessima, a parte le innovazioni culinarie introdotte dagli immigrati italiani). Per il 75% del tempo stavano in classi separate, assieme ad altri studenti stranieri, tutte dedicate allo studio di *English as a second language*, con lezioni sulle tradizioni dell'Australia, sugli animali australiani, eccetera. Poi siamo tornati in Italia: se fossimo restati, nel secondo trimestre il tempo con i coetanei australiani sarebbe diventato il 50%, nel terzo trimestre il 75%; l'anno successivo i nostri figli sarebbero stati inseriti a tempo pieno nelle classi di autoctoni.

Non è un caso se i figli degli immigrati italiani in Australia negli anni '60 e '70 hanno raggiunto titoli di studio più elevati dei coetanei con genitori australiani.

I gap linguistici non si chiudono magicamente: per i bambini con carenze linguistiche e di cultura scolastica, stranieri e italiani, ci vogliono programmi e insegnanti dedicati. È un costo, ma l'alternativa sono le baby gang.

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Electrolux Professional in aumento gli ordini

Presentati i conti del secondo trimestre: le vendite sono diminuite del 5% Pesano le flessioni nell'Asia Pacifico, in Medio Oriente e in Africa La marginalità resta buona, incassati 2 milioni con i rimborsi dei dazi Usa

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La trimestrale

Electrolux Professional Group, società con quartier generale a Pordenone, leader mondiale nella produzione di soluzioni destinate al mondo della ristorazione, del coffee&beverage e della lavanderia professionale, ha illustrato il bilancio del secondo trimestre 2026. Tra aprile e giugno le vendite sono state pari a 3.036 milioni di corone svedesi (275 milioni di euro al cambio attuale), in contrazione del 5% rispetto allo stesso periodo del 2025. L'Ebita è stato del 12,4%, l'utile operativo di 323 milioni di corone svedesi (circa 29 milioni di euro). La valuta, corona svedese, ha avuto un effetto sui conti di –1,9% e un'acquisizione dello 0,6%. Il reddito per il periodo è stato di 230 milioni di corone svedesi e l'utile per azione di 0,80 corone.

Nonostante la contrazione, però, il management resta ottimista per il futuro, visto che il portafoglio ordini è in aumento. Paolo Schira, presidente e Ceo, in carica dal 5 maggio scorso, guarda infatti il bicchiere mezzo pieno: vendite deboli, ma aumento dell'ingresso di ordini. «Le esportazioni di prodotti sono diminuite in modo organico, principalmente a causa delle debolezza negli Stati Uniti e del rinvio delle consegne dei progetti in Apac-Mea (Asia Pacifico e Medio Oriente e Africa)», ha dichiarato il top manager, «da quando ho assunto il ruolo di Ceo, mi sono concentrato sul definire le nostre priorità per consentire un'esecuzione più rapida e disciplinata. Facendo meno cose e meglio, puntiamo a costruire un business più forte e redditizio nel tempo. L'impegno e la passione dei nostri dipendenti mi danno fiducia perché abbiamo le basi giuste per operare al meglio».

Il quartier generale di Electrolux Professional è a Vallenoncello, Pordenone

Sebbene le vendite siano diminuite nel trimestre rispetto ad aprile-giugno 2025, il margine di profitto è rimasto relativamente stabile. L'Ebita, in particolare, è stata sostenuta da un rimborso di 21 milioni di corone (1,9 milioni di euro) legato ai dazi statunitensi dopo la decisione della Corte costituzionale americana, ma è stata negativamente influenzata da vendite più basse e da costi più elevati di materie prime e logistica. Il contributo del prezzo è stato positivo. Il flusso di cassa operativo dopo gli investimenti è stato inferiore al livello dello scorso anno, riflettendo un capitale circolante più elevato e una continua uscita di cassa per il programma di efficienza.

IL NUOVO CEO PAOLO SCHIRA
«L'impegno e la passione dei nostri dipendenti mi danno fiducia»

Per quanto riguarda i vari settori commerciali, le vendite di Food & Beverage (attrezzature per cucine, forni professionali, frigoriferi, macchine per il caffè e altro) sono diminuite del 5,8%. Le vendite in Europa sono calate leggermente, mentre quelle negli Stati Uniti e Apac-Mea sono scese in modo più significativo. Lo sviluppo degli Stati Uniti è stato debole negli ultimi trimestri. Le vendite in Asia Pacifico, Medio Oriente e Africa sono state invece penalizzate dal rinvio delle consegne dei progetti. Il margine Ebita per il segmento è rimasto invariato. L'ingresso di ordini è diminuito leggermente mentre lo stock è più alto, in parte a causa di consegne posticipate.

L'andamento del settore lavanderia, invece, è stato sostanzialmente stabile. L'Ebita si è confermato in linea con l'anno scorso, con un margine del 17,2%, supportato dal rimborso tariffario e in parte compensato da costi più elevati di materie prime e logistica. Per compensare gli aumenti dei costi tariffari e logistici, l'azienda sta trovando nuove soluzioni.

Importante, per i prossimi mesi, l'incremento dell'apporto di ordini. «Il programma di efficienza», conclude il Ceo Schira, «procede in linea con i piani e continuiamo a vedere effetti positivi nel trimestre. Date le condizioni attuali, si prevede che prezzi e supplementi compenseranno i venti contrari di valuta, tariffe e logistica durante la seconda metà del 2026. Le azioni degli ordini sono buone e prevediamo che si trasformino in vendite di prodotti nel prossimo trimestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isybank punto di riferimento per i giovani

MILANO

Credito

Isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo, ha superato 3 miliardi di euro di giacenze, elemento che denota una crescente fiducia da parte di oltre un milione di clienti per la gestione della finanza personale. Di questi, circa il 50% sono giovani nella fascia 18-25 anni che depositano ogni mese le proprie entrate e utilizzano il conto isybank per la gestione quotidiana delle spese: isybank si conferma punto di riferimento per l'evoluzione della finanza personale delle giovani generazioni.

L'istituto di credito restituisce una fotografia dei comportamenti dei giovani che sempre di più sono attenti risparmiatori e fanno scelte finanziarie consapevoli orientate alla sostenibilità, che la banca digitale promuove con iniziative di fidelizzazione, anche rivolte ai clienti potenziali. Il meccanismo ideato da isybank, infatti, premia le azioni virtuose dei clienti, incentivandone la gestione oculata e responsabile delle finanze con effetti anche pedagogici sulle nuove generazioni. L'offerta è tra le più complete nel panorama delle fintech: dai tre piani tariffari al conto con canone azzerato per gli under 35, ai finanziamenti, al risparmio attraverso un servizio di accantonamento di piccoli e grandi somme, fino alla gamma più completa di pagamenti digitali, alle assicurazioni e ai fondi di investimento attenti agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.

Isybank, nata nell'ambito della Divisione banca dei territori guidata da Stefano Barrese, è una fintech che si caratterizza per semplicità, velocità ed efficienza, a cui abbina la solidità e l'ampiezza dei servizi tipiche di una banca commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrusti su Electrolux «Piano b in sei mesi»

PORDENONE

La crisi del bianco

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, all'indomani dell'incontro romano al Mimit sulla crisi di Electrolux, che prevede pesanti tagli occupazionali anche nello stabilimento di Porcia (almeno 260 operai e un numero imprecisato di impiegati), è tornato a proporre una sua soluzione per il sito industriale friulano, che sarebbe allo studio, ma per la quale servirebbero almeno 6-8 mesi di lavoro e la collaborazione delle istituzioni.

Agrusti, in via informale, ha già avuto diversi contatti con i dirigenti di Electrolux, ma per rendere esplicita la proposta che ha in mente, ha bisogno di più tempo. Tempo che però stringe, visto che già il 3 e 4 settembre prossimi sindacati e manager Electrolux si ritroveranno faccia a faccia per riannodare i fili del discorso sulle questioni tecniche. Urso, invece, a fine settembre sarà a Bruxelles per chiedere l'inserimento dell'industria dell'elettrodomestico tra quelle strategiche per l'Ue.

Economia

Imprese

Niū, collaborazione nel design con l'artista friulana Paronetto

Il brand della moda fondato da Serena Cibischino ha messo radici a Milano
Il 2025 è stato anno di consolidamento nei conti: ricavi di 10,2 milioni di euro
Il principale mercato è l'Italia grazie a una rete consolidata di 350 boutique

LUCIA AVIANI
UDINE

Moda

Si allarga il raggio operativo del brand NIŪ, fondato a Udine nel 1999 dall'imprenditrice Serena Cibischino e continuamente proteso verso il nuovo, la ricerca e l'evoluzione, tanto in termini stilistici quanto a livello di materiali. Le collezioni donna total look del marchio fanno ora bella mostra di sé anche in uno showroom milanese, appena aperto in via Tortona, nel cuore del Design District, uno dei quartieri più rappresentativi della moda e della creatività internazionale. La scelta conferma la volontà dell'azienda di consolidare la propria presenza nella capitale economica d'Italia, punto di riferimento per buyer, stampa e operatori del settore: con una superficie di 120 metri quadrati, lo spazio espositivo è stato progettato per accogliere clienti, giornalisti, stylist e partner in un ambiente studiato ad arte per rispecchiare e raccontare l'universo creativo di NIŪ, mettendo in dialogo collezioni, tessuti, ispirazioni e ricerca estetica e raccontando la visione del brand, da sempre alimentata dal tema del viaggio, dell'incontro tra culture diverse, e imperniata sulla valorizzazione del sapere artigianale.

Lo showroom ospita le collezioni del marchio ed è aperto esclusivamente su appuntamento, su tutto l'arco dell'anno. Il progetto è arricchito dalla collaborazione con l'artista pordenonese Paola Paronetto, creando dunque una connessione fra due realtà friulane accomunate da una profonda attenzione verso la sperimentazione, il colore e il valore dell'artigianalità. Le opere in ceramica e gli iconici vasi di Paronetto sono parte integrante dell'allestimento, in cui moda e design si incontrano con naturalezza.

Serena Cibischino ha fondato Niu nel 1999

LA PARTNERSHIP

«Raccontiamo un territorio che innova ma è custode delle tradizioni»

Attualmente è in esposizione la collezione The Turquoise Women, ispirata da paesaggi scolpiti dal vento, terre minerali e riflessi di mare: un racconto costruito attraverso il dialogo tra materia e luce, fra strutture naturali e movimento, in cui colori, volumi e texture diventano espressione di un percorso attraverso luoghi e suggestioni differenti. In questo immaginario si inseriscono le creazioni di Paola Paronetto, che con le loro forme organiche e scultoree, con le superfici materiche e le variazioni cromatiche evocano una natura in perenne trasformazione. Sembrano modellate dal tempo e dagli elementi, richiamando la forza della terra e la leggerezza dell'aria, che permeano anche la narrazione di The Turquoise Women.

Lo showroom milanese del brand della moda friulano ospita attualmente la collezione "The Turquoise Women", ispirata ai paesaggi scolpiti dal vento

«Nel lavoro di Paola abbiamo riconosciuto una sensibilità molto vicina alla nostra. Ci è sembrato naturale accogliere le sue opere nello showroom», commenta Serena Cibischino, founder e designer di NIŪ, definendo la collaborazione «il racconto di un territorio, il Friuli, che sa innovare rimanendo custode delle proprie tradizioni».

Il 2025 è stato per NIŪ (che occupa una trentina di persone) un anno di consolidamento, che ha permesso all'azienda di gettare basi di crescita: i ricavi si sono attestati sui 10,2 milioni di euro. L'Italia rappresenta ad oggi il principale mercato di riferimento dell'azienda, da cui deriva circa il 60% del fatturato, grazie a una rete consolidata con oltre 350 boutique multibrand; l'estero assorbe il rimanente 40% ma sta diventando area sempre più strategica, con un trend di crescita che fa ben sperare anche per il futuro economico del brand friulano della moda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, colpo per Vard due navi per il Regno Unito

Commessa da oltre 220 milioni per la controllata norvegese del gruppo con sede a Trieste

GIORGIO BARBIERI
TRIESTE

Lo scenario

Vard si aggiudica una commessa da oltre 220 milioni di euro per due navi destinate a Trinity House, l'Autorità generale dei fari del Regno Unito. Il contratto, assegnato al termine di una gara pubblica, rientra nel programma di rinnovo della flotta dell'ente britannico e conferma il ruolo della controllata norvegese di Fincantieri tra i principali costruttori mondiali di unità speciali ad alto contenuto tecnologico.

Le due nuove navi multifunzione saranno impiegate nella manutenzione di boe e fari lungo le coste di Inghilterra, Galles, Isole del Canale e Gibilterra, sostituendo le unità Thv Patricia e Thv Galatea. L'obiettivo, si legge in una nota del gruppo triestino, è rafforzare la capacità di Trinity House di assicurare servizi di ausilio alla navigazione sicuri, efficienti e affidabili, garantendo al tempo stesso la manutenzione delle infrastrutture marittime considerate strategiche nelle acque del Regno Unito.

Una nave del Trinity House, Autorità del Regno Unito

Le navi saranno realizzate sulla base del progetto Vard 9 601, sviluppato da Vard Marine in Canada in collaborazione con Vard Design in Norvegia. Si tratta di piattaforme multifunzione progettate per svolgere un'ampia gamma di attività: dalla manutenzione delle boe ai rilievi idrografici, fino agli interventi di emergenza. Una versatilità che consentirà a Trinity House di ampliare ulteriormente le proprie capacità operative.

Particolare attenzione è stata riservata anche agli aspetti ambientali. Le nuove unità saranno infatti equipaggiate con sistemi di propulsione ibrida e batterie per l'accumulo dell'energia, tecnologie che permetteranno di ridurre i consumi di carburante e le emissioni, fino a consentire operazioni a zero emissioni durante la permanenza in porto. Le navi saranno inoltre predisposte per una futura conversione all'alimentazione a metanolo, soluzione che potrebbe ridurre ulteriormente l'impronta ambientale durante l'intero ciclo di vita operativo.

Sul fronte tecnologico, il progetto prevede l'integrazione di avanzati sistemi digitali e di cybersecurity, un elemento sempre più rilevante per garantire la resilienza delle infrastrutture e delle operazioni marittime. Il contratto comprende inoltre un programma di collaborazione dedicato alla formazione che coinvolgerà Vard, Trinity House e Vard Marine Canada.

La costruzione delle due unità avverrà in uno dei cantieri Vard in Norvegia, mentre le consegne sono previste rispettivamente nel secondo e nel quarto trimestre del 2029.

Leonardo cresce a Nordest accordo per i Super Hercules

Firmata con Lockheed una nuova intesa per ampliare il lavoro di manutenzione sugli aerei

DIEGO D'AMELIO
VENEZIA

L'accordo

Un nuovo annuncio dal salone dell'aeronautica di Farnborough arricchisce le attività di Leonardo a Nordest. Dopo l'avvio della joint venture con la turca Baykar per la costruzione di un nuovo drone nello stabilimento di Ronchi (Gorizia), dalla fiera inglese giunge la notizia dell'accordo con Lockheed Martin per l'assistenza e la manutenzione alle flotte di aerei da trasporto multimissione C-130J Super Hercules. Attività già svolte da Leonardo nel sito veneziano di Tessera, che aumenterà ora la portata dell'impegno.

Leonardo e Lockheed Martin decidono di potenziare i servizi di manutenzione, riparazione e revisione dei velivoli C-130J impiegati in Europa, Medio Oriente e Nord Africa: aree per le quali Leonardo diventerà centro di riferimento. Come sottolinea la società, «con il progressivo sviluppo dell'iniziativa, Lockheed Martin prevede di fornire a Leonardo assistenza tecnica, attrezzature e formazione necessarie a rafforzare le relative capacità in Italia, consolidando nel paese un hub strategico per la manutenzione e il supporto operativo della flotta di C-130J».

L'aereo da trasporto multimissione Super Hercules

Nel mondo sono più di 570 i Super Hercules utilizzati da una rete di 26 paesi clienti, 16 dei quali situati nella zona geografica oggetto dell'accordo. Un'ottima possibilità per consolidare Tessera, con i suoi 220.000 metri quadrati e oltre 500 dipendenti. Un impianto operante sia nel settore aeronautico che elicotteristico, passato dalle attività di conversione degli aerei commerciali a quelle di manutenzione delle piattaforme militari.

Leonardo sottolinea che «il potenziamento del centro di manutenzione consentirà agli operatori del C-130J presenti nelle aree interessate di massimizzare l'efficacia dei propri velivoli, grazie a servizi certificati dal costruttore, costantemente aggiornati. La struttura permetterà di migliorare la pianificazione delle attività, la prossimità del supporto e la prontezza operativa delle flotte. Un centro di questo tipo contribuirà a rafforzare l'efficienza e l'interoperabilità della flotta europea di C-130J in ambito Nato».

L'intesa viene da lontano, frutto della collaborazione ventennale tra i due colossi nel supporto alla flotta di Super Hercules dell'Aeronautica militare italiana, nonché sul lavoro di manutenzione che Leonardo svolge sui velivoli da trasporto tattico C-27J, utilizzati in modo complementare ai C-130J, grazie alla capacità dell'aereo più piccolo di operare su piste corte ed essere rapidamente riconfigurabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Lo studio

Sanità privata in crescita il Nordest tra i più solidi

Mediobanca stima ricavi in aumento del 3,7% nel 2025 dopo il +5,5% del 2024 Tra i migliori risultati Sereni Orizzonti per redditività e il Centro di Medicina L'invecchiamento della popolazione sostiene la domanda di servizi

EVA FRANCESCHINI
UDINE

Lo scenario

La sanità privata continua la sua ascesa anche a Nordest e, a livello nazionale, il settore registra un rialzo atteso del 3,7% nei ricavi complessivi nel 2025, con una crescita nel volume d'affari del +5,5% nel 2024 (ricavi a 13,4 miliardi) sul 2023. Il report dell'Area Studi Mediobanca, sull'andamento dei maggiori operatori sanitari privati in Italia, evidenzia un miglioramento delle performance dei principali gruppi con fatturato individuale superiore a 100 milioni.

Delle società sanitarie private con sede legale in Triveneto, alcune registrano i livelli più elevati di Ebit margin del 2024. Tra queste, Sereni Orizzonti Holding (9,9%), con sede a Udine, eccelle nella cura agli anziani, mentre l'Istituto Don Calabria, con sede a Verona, rientra tra le posizioni più solide, con debiti finanziari compresi nel range 10-20% del patrimonio netto. Il Nordest è un territorio riconosciuto per la qualità del servizio sanitario proposto e, oltre ad essere sede legale di molti operatori della sanità privata, sono aree che ospitano altrettante strutture di società importanti a livello nazionale. Nel 2024, la redditività è in recupero rispetto alla fase emergenziale, pur con margini ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. Dopo la battuta d'arresto del 2022, prosegue la crescita del margine operativo netto (+24,9% sul 2023): l'EBit margin è così salito al 3,6% dal 3,1% del 2023, risultando però ancora lontano dal 5,4% del 2019. Con riferimento alle singole specialità, l'Ebit margin più elevato è segnato dalla diagnostica medica (9,4%), seguita dall'assistenza agli anziani (5,1%), mentre i player dell'assistenza ospedaliera e quelli della riabilitazione segnano valori più contenuti, inferiori ai livelli del 2019, ma in miglioramento sul 2023. Tra i singoli operatori, Pro.Med (11,5%) e Ghc (9,4%) nell'assistenza ospedaliera, Affidea (14,4%) e Synlab (11,2%) nella diagnostica, nonché La Villa (12,0%). Questa crescita si inserisce nel più ampio contesto del comparto sanitario: secondo gli ultimi dati pubblicati dal ministero della Salute a febbraio 2025, nel 2023 le strutture sanitarie in Italia si attestano a 29.386 unità, per il 58% di natura privata e per il 42% pubblica.

I presidi pubblici risultano prevalenti nell'altra assistenza territoriale (86%) e, in misura più contenuta, nell'assistenza ospedaliera (51%). L'assistenza territoriale residenziale e quella riabilitativa presentano una marcata presenza di presidi privati accreditati (rispettivamente l'85% e il 78%). Nel confronto con il 2010, si registra un incremento complessivo di 3.304 strutture, somma dell'espansione della componente privata (+3.055 unità, +21,8%) e del più contenuto aumento di quella pubblica (+249 unità, +2,1%). Queste proiezioni risentono della crescente richiesta di prestazioni legate alle dinamiche demografiche, per la sempre maggiore incidenza degli ultrasessantacinquenni nell'Area Ocse, salita dal 7,5% nel 1950 al 18,5% nel 2024. L'Italia presenta già oggi un'incidenza significativamente superiore alla media Ocse, pari al 24,5% nel 2024 (alle spalle del solo Giappone), e destinata a salire al 34,1% entro il 2062, contro una previsione media del 28,5%.

Le prime evidenze per il 2025 portano a prevedere, per gli operatori privati esaminati, una crescita aggregata del giro d'affari pari al 3,7%, con dinamiche variabili tra i comparti considerati: si tratta del +7,9% per i gestori di strutture per anziani, del +3,9% per l'assistenza. Nel 2024 i ricavi dei 38 operatori sanitari privati esaminati sono stati pari a 13,4 miliardi di euro, in rialzo del 5,5% sul 2023 e del 22,0% sul 2019. I gestori di Rsa sono cresciuti del 25,9% sul 2019, sostenuti da un miglioramento del tasso di occupazione dei posti letto e dalle continue aperture di nuove strutture; seguono gli operatori della diagnostica (+22,9%), nonostante le contrazioni nel 2022-23 legate al calo di tamponi e test sierologici, e gli operatori ospedalieri (+22,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

I maggiori operatori sanitari privati italiani nel 2024

OA= Servizi ospedalieri e ambulatoriali; AA= Assistenza anziani

Società	Sede legale	Core business	Ricavi (€ mln)	Totale attivo (€ mln)	Dipendenti (numero)
1 **Papiniano**	Bologna	OA	**2.163**	**3.830**	14.501
2 **Humanitas***	Rozzano (Mi)	OA	**1.260**	**1.180**	5.659
3 **GVM - Gruppo Villa Maria**	Lugo (Ra)	OA	**968**	**1.537**	4.946
4 **Fond. Policlinico Univ. A. Gemelli**	Roma	OA	**946**	**1.206**	6.339
5 **KOS**	Milano	AA	**799**	**1.598**	11.714
22 **Sereni Orizzonti Holding**	Udine	AA	**223**	**261**	2.160
29 **Centro di Medicina***	Villorba (Tv)	OA	**186**	**114**	801

Withub

RSA IN TESTA

È il comparto con le prospettive migliori per il 2025 crescita dei ricavi del 7,9%

I NUMERI

I 38 principali operatori privati hanno raggiunto 13,4 miliardi di ricavi

Udine

Il Sole Sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.50
La Luna Sorge alle 16.16 e tramonta alle 0.18
Il Santo Santa Brigida di Svezia
Il Proverbio
Duc' tiare l'aghe al so mulin.

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

«Piazza Garibaldi tornerà a respirare tra verde, sicurezza e spazi accessibili»

Visita al cantiere con l'archistar Andreas Kipar «I lavori procedono bene. Inaugurazione entro Natale» «Il problema dei posteggi è un rigurgito alle comodità»

GIUSEPPE BELTRAME

L'intervista

Arriva in piazza Garibaldi con l'energia di chi ha in piedi cantieri in sedici paesi del mondo e guida Land, uno studio internazionale di architettura da 200 persone con sede a Milano, «una community», come la chiama lui. Si vede subito che Andreas Kipar, architetto di fama mondiale, tedesco di Gelsenkirchen, ma meneghino d'adozione (dal 1990 a Milano), un tedesco innamorato del «paesaggio come si pensa in Italia», ha lo sguardo proiettato sempre in avanti. Durante la nostra conversazione ragiona come se avesse il progetto del cantiere già completato di fronte ai suoi occhi. «Sarà così bello quando potremo inaugurarlo», e poi «finalmente questi cedri secolari potranno respirare». E ancora: «trattatemi bene le radicazioni», quando incrocia gli operai di fronte alla scuola Manzoni. L'appuntamento è al bar, dove da buon tedesco innamorato dell'Italia per prima cosa si ordina un caffè.

Architetto, a che punto siamo con i lavori?

«Procedono a gonfie vele. La depavimentazione è già in atto e il cantiere avanza secondo i tempi prestabiliti. Se tutto procede come da aspettative la nuova piazza Garibaldi sarà inaugurata prima di Natale. Siamo stati molto veloci, anche grazie alla stretta collaborazione con il Comune».

A tal proposito, come è riuscito a trovare un equilibrio tra la sua idea di progetto e le richieste dell'amministrazione e dei cittadini?

«La creatività per me è sempre da considerare all'interno di un progetto. Se non avessi avuto vincoli, sarebbe stato forse più difficile portare a termine il piano. Il lavoro di un architetto del paesaggio del resto è simile a quello di un direttore di orchestra, che deve cercare di "accordare" le richieste, tenendo in considerazione tutti i fattori in gioco».

Quali novità dobbiamo aspettarci quindi al termine dei lavori?

«Sul piano dell'accessibilità si interverrà con la rimozione delle cordonate, il pareggiamento delle quote e la dotazione di nuove sedute, cestini e portabici. Per il drenaggio delle acque verrà invece verificato l'impianto di smaltimento superficiale e si effettuerà la posa della pavimentazione con l'utilizzo di calcestruzzo drenante, lastre di pietra piasentina e cubetti di porfido. Si interverrà poi sulla sicurezza attraverso la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione pubblica, l'ampliamento delle due aiuole esistenti e la creazione di una nuova per inibire l'accesso carrabile».

E poi?

«Oltre a ciò sarà aumentato lo spazio verde fruibile di 550 metri quadrati e di 1300 metri quadrati le aree per la socializzazione, saranno poi piantati dieci nuovi alberi e sarà collocato un palco con rampe integrate adiacente alla scuola, utilizzabile anche per eventi e manifestazioni».

L'idea di fondo è quindi sostituire il grigio con il verde.

«Esatto, credo che l'inserimento di alberi e aiuole sia un intervento di buonsenso, così come la creazione in loco del primo raingarden cittadino, uno spazio verde progettato per smorzare il carico sul sistema di smaltimento delle acque. Sul medio periodo ci sarebbe anche la volontà di creare una sorta di "corridoio naturale" in città che, attraverso l'ampliamento delle aree verdi, colleghi piazza Garibaldi da una parte ai giardini del Torso e dall'altra a piazza Venerio».

Architetto, lei ha conservato anche la prima bozza del progetto.

«Certamente, ce l'ho qui con me: l'ho realizzato il 12 febbraio 2025. È stata la prima idea del nuovo "vestito" per la piazza».

Come risponde invece alle critiche arrivate da più fronti negli ultimi mesi riguardo alla privazione dello spazio dei posteggi per le auto e alle difficoltà legate alla pedonalizzazione della piazza?

«È un problema che mi trovo spesso ad affrontare nelle città in cui lavoro. Io lo definisco una sorta di "rigurgito" alle comodità a cui il nostro mondo si è abituato. Oggi sembra che non riuscire a raggiungere i luoghi della città in macchina sia esclusivamente un limite, invece dobbiamo capire che camminare a piedi in una città come Udine è un vero e proprio vanto. Non per questo bisogna essere ideologici, infatti abbiamo lasciato degli stalli temporanei di fronte alla farmacia Colutta. Ma è evidente che, come è giusto che sia, l'occupazione del suolo che priva la città di spazio pubblico sta diminuendo. Nessuno vuole che una macchina resti parcheggiata nello stesso posto per tutto il giorno».

E secondo lei come va gestito questo "rigurgito"?

«Bisogna prenderlo sul serio, ma, come spesso accade, si esaurisce con un po' di pazienza. Bisogna capire che il vero lusso delle nostre città è lo spazio, che deve essere sicuro, verde e accessibile. Ma questa rivoluzione urbana non è nuova nella storia».

In che senso?

«Era già accaduto in passato che ci fosse un passaggio similare a quello che si sta cercando di mettere in atto con la riconquista dello spazio urbano, quando ci fu la dismissione delle fortificazioni interne alle città. Accadde in molte aree urbane, penso a Ferrara o a Francoforte, in queste aree presero forma i parchi più belli dei centri abitati. All'epoca fu una vera e propria opera di "limatura", che oggi continuiamo pur in forma diversa».

Quali sono le caratteristiche che si vogliono invece mantenere di piazza Garibaldi?

«Sicuramente vogliamo valorizzare i due cedri secolari ai lati del monumento centrale. Erano pensati come l'ornamento vivo, vegetale, di un ornamento statico. Questa composizione è resistita, mettendo al centro anche un'architettura, in questo caso la scuola».

Ricorda la prima volta che si è trovato a passare di qui?

«Sì, ero con i miei collaboratori, passai con la macchina, all'epoca c'erano ancora i parcheggi. Subito pensai: "Quante di queste piazze sono in attesa di essere limate?". Attenzione: non stravolte, ma limate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere in piazza Garibaldi, il render su come diventerà e la prima bozza del progetto

IL PROGETTO

Previste la rimozione delle cordonate, più illuminazione, aiuole più ampie e la posa di lastre di pietra piasentina

L'IDEA FUTURA

Si pensa già alla creazione di un corridoio naturale che colleghi i giardini del Torso e la chiesa di San Francesco

sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA

PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

Il progettista: «Serviva una limata»

«La prima volta in cui passai con la macchina in piazza Garibaldi c'erano ancora i parcheggi», ricorda l'architetto Andreas Kipar. «Subito pensai: "Quante di queste piazze sono in attesa di essere limate?"»

Il vicepresidente «Mano tesa»

Il vicepresidente Mario Anzil ha ribadito in un reel su Instagram che «la Regione tende la mano al Comune per la scegliere insieme il nuovo presidente della Fondazione», ma non accoglie la richiesta dei 250.000 euro di fondi.

Il primo cittadino fermo sui contributi

Il sindaco Alberto Felice De Toni, pur dichiarandosi «aperto al dialogo istituzionale» si è mantenuto sulle posizioni del Comune per quanto riguarda i contributi al Teatrone: «I 250.000 sono stati votati in bilancio».

De Toni ad Anzil sul Teatrone: «La Regione confermi i fondi»

Il sindaco apre al dialogo istituzionale per la scelta del nuovo presidente

CHIARA DALMASSO

La replica

Non è bastata nemmeno la mano tesa del vicegovernatore Mario Anzil a ricucire lo strappo tra Comune e Regione. O almeno, così filtra dalle parole del sindaco Alberto Felice De Toni, che si confermano piuttosto dure nei confronti dell'assessore alla cultura del Friuli Venezia Giulia, che nelle scorse ore aveva aperto uno spiraglio di dialogo con palazzo D'Aronco. Il numero due di piazza Unità, infatti, si era detto disponibile a scegliere il nuovo presidente della Fondazione del Giovanni da Udine insieme con il Comune, garantendo inoltre i fondi necessari al funzionamento del Teatrone; finanziamenti che, però, «non corrispondono a 250.000 euro – come indicato dal suo omologo comunale Federico Pirone nella conferenza stampa che aprì lo strappo, ndr – ma a poco più di 72.000 euro».

Le parole del sindaco

De Toni, però, in una nota diffusa ieri, pur dichiarando il Comune «pienamente disponibile al dialogo istituzionale», ribadisce che «la prerogativa di nominare il nuovo presidente del teatro Giovanni da Udine spetta al Comune». La via del dialogo, prosegue De Toni, senza lasciare spazio a fraintendimenti, «richiede l'azione di entrambi gli attori». Se quindi palazzo D'Aronco si dice disposto a dialogare con piazza Unità sulla scelta del successore di Paolo Vidali, il sindaco non arretra sui «250.000 euro di contributi mancanti, cifra votata all'unanimità nel bilancio». Fondi che, come sottolinea il primo cittadino, «andrebbero a beneficio oltre che della stagione teatrale e musicale, anche delle iniziative per il trentennale della Fondazione».

Il nuovo presidente

Come dichiarato sulle colonne di questo giornale e riaffermato in un reel pubblicato sul suo profilo Instagram, il vicegovernatore aveva proposto al sindaco di designare insieme il nuovo presidente della Fondazione – l'attuale, Vidali, sta per completare il secondo mandato, l'ultimo consentito dallo Statuto – a differenza di quanto accadde nel 2023, quando palazzo D'Aronco decise di procedere in autonomia alla nomina dei tre componenti del Cda (su cinque totali) che spettano all'amministrazione comunale, compreso il presidente. «In fondo è sempre successo» aveva sostenuto il vicegovernatore, «tranne l'ultima volta. Credo sia normale non solo perché Comune e Regione hanno entrambe il 50 percento delle azioni, ma anche perché in ogni teatro regionale si ascolta il nostro parere».

I fondi

Per quanto riguarda il finanziamento regionale al Teatrone, altro tema di scontro tra Udine e Trieste, Anzil si era invece mantenuto ancorato alle cifre già spiegate in precedenza: «I fondi che spettano alla Fondazione sono il delta in meno rispetto allo scorso anno, ossia 72.348 euro e non il numero indicato da Pirone». È su quest'ultimo argomento, allora, che potrebbe concentrarsi lo scontro, dal momento che nessuna delle due parti pare disposta a fare un passo indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del teatro Giovanni da Udine, al centro dello scontro

Scambio di libri, gazebo e giochi Anche Laipacco ora ha il suo parco

L'area verde posta nel giardino dell'ex scuola Deledda. È la prima del quartiere

Il progetto

Una cassetta lilla piena di libri, accanto a una panchina dello stesso colore, la "panchina dell'amicizia": è il primo colpo d'occhio sulla nuova area verde di Laipacco, inaugurata ieri, al posto dei giardini della ex scuola elementare Grazia Deledda, oggi in concessione all'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc). Alla cerimonia hanno partecipato gli assessori Rosi Toffano e Ivano Marchiol, rispettivamente con delega ai quartieri e a mobilità sostenibile e verde, il consigliere comunale del Pd Matteo Mansi, i tecnici comunali e i rappresentanti delle ditte che hanno eseguito l'intervento e numerosi cittadini e residenti, con la coordinatrice del Consiglio di quartiere Silvana Munaretto a fare da capofila.

Il nuovo parco – il primo in quest'area di città – realizzato in sei mesi con un intervento del valore di circa 160.000 euro, in estate sarà aperto dalle 7 alle 21. Ampio 1.650 metri quadrati, è dotato di un gazebo ottagonale di circa 20 metri quadrati, percorsi pedonali in materiale drenante, illuminazione, prese di corrente, fontanella, il punto di book sharing di cui si diceva, sedute e tavoli, cestini per i rifiuti e giochi per i bambini in legno di robinia. L'intervento ha riguardato anche la sistemazione del verde: oltre alla potatura delle alberature esistenti e il ripristino delle aree a prato, sono stati piantumati due nuovi platani e cinquanta arbusti di diverse varietà.

RIQUALIFICAZIONE

L'intervento è parte di un piano più ampio, che comprende anche la palestra del quartiere e la strada

«Restituiamo alla comunità di Laipacco un luogo pubblico moderno, inclusivo e sostenibile» ha detto Marchiol, ricordando che il nuovo parco è solo uno dei tasselli di un programma di riqualificazione più ampio, in avvio già da settembre, «che includerà la zona della palestra e il campo da basket, inglobato in un'area verde e dotato di un terzo tempo». Inoltre, è stato già messo a bilancio ma richiede tempi di realizzazione più lunghi, il nuovo marciapiede che collegherà la palestra al giardino e arriverà fino al Torre. Lo ha sottolineato anche Toffano: «Questo spazio, aperto alla comunità, rientra nel programma di rigenerazione dei quartieri che vedrà realizzate pure la nuova "casa" di Aurora e uno spazio per le associazioni a Paderno».

La soddisfazione dei residenti si coglie attraverso le parole della coordinatrice Munaretto: «Siamo molto felici che finalmente anche Laipacco abbia il suo parco pubblico, non vediamo l'ora di vederlo pieno di bambini che giocano, soprattutto perché il risultato corrisponde all'idea che alcuni mesi fa abbiamo condiviso con il Comune, da cui ci siamo sentiti ascoltati e con cui c'è stato un confronto molto proficuo» ha spiegato. L'area verde avrà presto un nome, proposto dai residenti stessi all'amministrazione comunale: «Noi abbiamo presentato due opzioni, "Laiparco" oppure "parco Deledda", vedremo quale verrà scelta». —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione con le autorità nel nuovo parco / Foto Petrussi

Udine

«Defenestrato perchè parlò con la stampa» Carestiato vince al Tar

L'ex comandante della Polizia locale ha ottenuto l'accesso agli atti del Comune
Nella documentazione spiegate le cause della risoluzione del rapporto di lavoro
Tra le contestazioni «un'indebita invasione delle prerogative di indirizzo politico»

SIMONE NARDUZZI

La sentenza

S'è parlato di «visioni diverse», accennando altresì a un «problema di fiducia». M a se le parole espresse a inizio marzo su queste pagine dal sindaco Alberto Felice De Toni e dall'assessore Rosi Toffano poco lasciavano intuire sulle concrete motivazioni che avevano portato il Comune a dare il benservito all'ex comandante della polizia locale di Udine, Paolo Carestiato, assunto nell'ottobre 2025 e licenziato il 24 febbraio successivo per il mancato superamento del periodo di prova, in soccorso a quanti chiedevano maggiore chiarezza è giunta ieri la sentenza del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia, che, nell'accogliere l'istanza con cui il ricorrente chiedeva a palazzo D'Aronco l'accesso agli atti relativi alla risoluzione del suo rapporto di lavoro, appunto, svela gli effettivi addebiti posti a fondamento dello stesso.

Metal detector

Tre le motivazioni addotte, due delle quali riguardano dichiarazioni rilasciate alla stampa. La prima è quella resa il 20 gennaio scorso, «a margine», si legge nella sentenza, «del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in ordine alla disponibilità di dispositivi metal detector, ritenute lesive delle prerogative politiche dell'assessore di riferimento». Sono proprio le nostre pagine, quindi, a ricordare come, contestualmente al problema dei casi di violenza nelle scuole, l'allora comandante disse: «I metal detector sono stati acquistati di recente. Proprio in questi giorni sono in uso da parte degli agenti. Saranno utilizzati per i controlli nelle aree più critiche quando i colleghi dovranno verificare se i malintenzionati, anche minorenni, sono in possesso di lame o altre tipologie di armi, un problema con il quale, purtroppo, ci dobbiamo scontrare. In questa fase i controlli non saranno effettuati all'interno delle scuole, perché serve un accordo con il dirigente scolastico, ma all'esterno sì».

L'ex comandante Paolo Carestiato con l'assessore Rosi Toffano

Dispositivi

Sul banco, inoltre, le «dichiarazioni rese alla stampa in data 12 ottobre 2025 circa l'intenzione di implementare la dotazione organica e strumentale del Comando, ritenute espressione di un'indebita invasione delle prerogative di indirizzo politico». Nell'edizione di quel giorno, il nostro giornale riportava una lunga intervista a Carestiato, all'epoca fresco di entrata in servizio in città. Questi, in riferimento a uno sciopero proclamato dal Sapol e previsto per il 14 ottobre (giorno della delicata partita di calcio fra Italia e Israele), aveva fornito la sua lettura sulla situazione: «Appena arrivato, incontrerò i rappresentanti sindacali: molte delle loro richieste, soprattutto sui dispositivi di protezione individuale, mi sembrano ragionevoli e realizzabili. Io credo nel dialogo e nella trasparenza».

L'avvocato Marco Quagliaro è il legale di Paolo Carestiato

IL DIFENSORE

«Molto soddisfatti: accolte tutte le nostre ragioni. Ora valuteremo il da farsi»

La missione

Altra causa che ha portato il rapporto fra Carestiato e il Comune a incrinarsi, la richiesta del primo di qualificare come missione, anziché come ferie, la partecipazione, fra il 13 e il 14 novembre scorsi, al Forum nazionale della polizia locale di Pescantina (Verona). Nella sentenza, però, si fa notare come, al comandante Eros Del Longo, da cui Carestiato aveva raccolto il testimone, era stata autorizzata la partecipazione ai Forum nazionali della polizia locale di Pescantina nel 2024, nel 2023, nel 2022, nel 2021 e nel 2019.

La documentazione

Il Tar ha stabilito che il Comune dovrà fornire a Carestiato la copia dei fogli di missione concessi a Del Longo, unitamente al resto della documentazione sulla vicenda: copia della comunicazione scritta indirizzata dal prefetto di Udine al sindaco in relazione alle dichiarazioni rese da Carestiato il 20 gennaio a margine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica; copia degli obiettivi assegnati all'ex comandante quale dirigente del servizio di polizia locale dal 10 ottobre 2025 al 24 febbraio 2026; copia della dotazione organica del Corpo di polizia locale di Udine alla data del 10 ottobre 2025, con indicazione della qualifica del personale dipendente, e copia dei provvedimenti di assegnazione di quattro operatori, alla medesima data, agli uffici della Procura di Udine.

Possibile causa di lavoro

Carestiato, che è assistito dall'avvocato Marco Quagliaro e che dopo l'addio a Udine se ne tornò in servizio a San Donàdi Piave, potrà ora impugnare la decisione del Comune di estrometterlo dal comando della polizia locale. Prima che venga esercitata ogni possibile azione, a ogni modo, si attende che palazzo D'Aronco fornisca la documentazione richiesta (entro venti giorni dalla comunicazione della sentenza). «Siamo molto soddisfatti», il commento dell'avvocato Quagliaro, «in quanto il Tar ha accolto tutte le nostre ragioni». Sull'altro fronte, invece, si registra il "no comment" del Comune, condannato peraltro a pagare le spese di lite per un totale di 2 mila euro. All'indomani della sua defenestrazione, Carestiato, con una lettera di congedo aveva reso espliciti tanto il dispiacere per la prematura fine del suo operato in città, quanto le intenzioni future. «Poiché ritengo infondate le ragioni del mio sollevamento dall'incarico», aveva scritto ai colleghi, «ho deciso di agire nei modi di legge, per tutelare sopra ogni cosa la mia reputazione e la mia professionalità». E così l'ex comandante sta facendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manzan: «Allontanato per le sue decisioni»

Lista Fontanini

«Il titolo del nuovo libro del sindaco è emblematico: *Una vita surfando sull'orlo del caos*. Peccato che il caos non sia rimasto solo tra le pagine del manuale, ma riguardi le sorti della città». Questo il commento della capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan, in merito alla recente sentenza del Tar legata al caso Carestiato. «La sentenza dimostra che l'allontanamento del comandante non sia avvenuto per ragioni tecniche o professionali, ma esclusivamente per questioni politiche. I comportamenti di Carestiato hanno infastidito qualche assessore, causandone l'allontanamento. E questo è molto grave. Ma come al solito questa maggioranza farà finta di nulla. E a pagarne le conseguenze saranno i cittadini di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laudicina: «La gestione del Corpo è nel caos»

Lega Udine

«Mi sconcerta la nebulosità che circonda il mancato superamento del periodo di prova dell'ex comandante della polizia locale», il commento della capogruppo della Lega in Comune, Francesca Laudicina. «Mi sconcerta la mancanza di trasparenza, tanto che è dovuto intervenire il Tar per ordinare al Comune di consegnare la documentazione richiesta. Mi sconcerta poi il caos che da tempo caratterizza la gestione della polizia locale: da poco ho ricevuto una comunicazione del comandante Muzzatti in cui si afferma che il Corpo è sottodimensionato e che, con l'ampliamento delle competenze attribuite negli anni alla polizia locale, diventa sempre più difficile garantire le attività richieste. Quanto alla vicenda dell'ex comandante, penso che questa sia solo la prima puntata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente fondi per i Mercati, Moretuzzo: «Scelta politica»

Il capogruppo del Patto per l'autonomia ha ricordato la scelta della Regione di negare gli 8 milioni richiesti

Il commento

«I fondi destinati al mercato ortofrutticolo di Udine sono stati tolti per pura rappresaglia politica». Piuttosto duro il commento di Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'autonomia – Civica Fvg, rispetto alla scelta del Consiglio regionale di non includere nelle pieghe dell'assestamento di bilancio estivo gli otto milioni che erano stati richiesti. L'assessore alle attività produttive e al turismo Sergio Bini, prosegue Moretuzzo, «ha provato a giustificarsi dicendo cose non vere, che gli atti del Comune smentiscono in modo evidente».

Il riferimento è, appunto, agli otto milioni «che la Regione avrebbe dovuto riassegnare al Comune di Udine, ma ha scelto diversamente, celandosi dietro giustificazioni che sono state clamorosamente smentite».

Nel ripercorrere la vicenda in aula, Bini ha affermato di «avere già garantito un finanziamento di 4 milioni di euro per la riqualificazione della struttura. Visto il recente avvio – ha spiegato –, seppure con sette anni di ritardo, delle procedure di gara da parte del Comune, è ora opportuno attendere la realizzazione in tempi rapidi degli interventi già finanziati e verificarne gli esiti».

Massimo Moretuzzo
Patto per l'autonomia

Moretuzzo, tuttavia, ha un'altra idea: «Il mercato di Udine è in fase di rinnovamento e rappresenta un asset strategico per le filiere agricole locali, che qui trovano uno snodo fondamentale per la distribuzione». Ciononostante, dal suo punto di vista, «la giunta regionale, invece di consolidare gli investimenti già avviati e completare la riqualificazione, ne ostacola la continuità».

Per quanto la scelta fosse in qualche modo prevedibile e prevista, secondo il capogruppo del Patto, «si tratta dell'ultima di una serie di scelte penalizzanti che non hanno riguardato gli altri capoluoghi, politicamente affini alla giunta Fedriga». Il sottinteso, cioè, è che le scelte sull'attribuzione dei fondi possano essere in qualche modo influenzate dall'orientamento politico dei Comuni.

«Dispiace che, ancora una volta» conclude Moretuzzo, «a fronte di un evidente svantaggio, non si sia registrata per Udine la compattezza bipartisan che altri territori hanno dimostrato nel difendere i propri investimenti pubblici».

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE

«Attendiamo in tempi rapidi la realizzazione degli interventi già finanziati»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Avviso allo spaccatutto C'è la misura del questore

Richiamo formale al trentenne ritenuto l'autore dei danneggiamenti

Il caso

Nuovo sviluppo sul caso del vandalo soprannominato "spaccatutto". La polizia di Stato di Udine, a seguito di reiterati atti vandalici registrati nella zona Est della città, e cioè dei danneggiamenti di parabrezza e di lunotti delle autovetture in sosta, ha applicato la misura di prevenzione dell'avviso orale del questore all'uomo sospettato di essere il responsabile dei numerosi episodi. Solo negli ultimi giorni sono almeno cinque quelli registrati e numerosi altri atti vandalici si erano verificati nelle settimane precedenti, già a partire dal mese di marzo.

La misura

La misura di prevenzione è stata applicata nei confronti di un cittadino afghano trentenne, in regola sul territorio nazionale e già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. L'attività di individuazione e rintraccio dell'autore – fa sapere una nota della Questura – è stata resa possibile grazie alla proficua collaborazione della polizia locale, che ha proceduto per la maggior parte degli episodi, nonché dell'Arma dei carabinieri. L'avviso orale del questore consiste nella più blanda fra le misure personali e si sostanzia in un richiamo formale da parte dell'autorità nei confronti di colui che abbia tenuto un comportamento non conforme alla legge. Nel valutarne l'applicazione, il questore deve tenere conto in primo luogo della sussistenza della pericolosità sociale del destinatario, ovvero di una personalità potenzialmente incline a comportamenti antisociali, e in secondo luogo della concretezza e attualità di tale profilo di rischio. Trattasi, insomma, di una sorta di cartellino giallo, cui fare seguire eventuali misure più severe.

LA REAZIONE

Rimane alta l'attenzione delle zone più colpite, fra cui il quartiere di Laipacco

Due automobili colpite dai vandalismi registrati in queste settimane

La visita

Nei giorni scorsi, il trentenne aveva accettato di sottoporsi a una visita psichiatrica, dopo essere stato accompagnato al pronto soccorso dalla polizia locale. L'esito, appreso dal Comune per le vie informali, non avrebbe evidenziato patologie psichiatriche. «Noi l'abbiamo solo accompagnato al pronto soccorso, dove è stato preso in carico dai sanitari», aveva precisato l'assessore Rosi Toffano. «Ha accettato volontariamente di salire sull'ambulanza, è sempre stato collaborativo. Successivamente abbiamo saputo che era stato sottoposto a una visita psichiatrica e che, secondo lo specialista, non sussisterebbero patologie psichiatriche». Il soggetto, a oggi, rimane libero.

Emulazione

Gli accertamenti svolti dalla polizia locale e dalle altre forze dell'ordine fanno supporre che non i danneggiamenti registrati nelle ultime settimane siano tutti riconducibili allo stesso autore: si sta pertanto valutando la presenza di un emulatore. Resta alta intanto l'attenzione nelle zone maggiormente colpite dai vandalismi: Laipacco, Baldasseria, via Buttrio, via Del Bon, via Mozambano, via Marghera, via Valeggio, via Prasinghel, via Albona, via Volturno e, negli ultimi giorni, anche via Pradamano, via Grassi. —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bodycam per chi lavora sui treni anche in Fvg

Sicurezza

Sono oltre mille gli operatori di Fs Security (Gruppo Fs) a indossare le bodycam, uno strumento introdotto per rafforzare la tutela del personale impegnato quotidianamente nelle attività di sicurezza a supporto del Gruppo Ff. Dal 1° luglio è stata, infatti, completata l'estensione della dotazione a tutti gli operatori, compresi quelli attivi in Fvg, contribuendo a un sistema ferroviario sempre più sicuro, resiliente ed efficiente, a beneficio dei viaggiatori, del personale e delle comunità, in collaborazione con istituzioni e Forze dell'ordine.

I dispositivi di sicurezza e il loro funzionamento sono stati presentati ieri nella sala Esquilino della stazione di Roma Termini. Attualmente 1.028 operatori di Fs Security indossano le bodycam. Il numero salirà a 1.100 entro la fine del 2026 e raggiungerà circa 1.300 risorse entro il 2028. L'introduzione delle bodycam per l'intero personale operativo costituisce il passo successivo di un percorso sperimentale iniziato nel 2025 in quattro regioni – Liguria, Puglia, Toscana e Lombardia – che ha consentito di testare sul campo i dispositivi.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI

ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.
PAGAMENTO IMMEDIATO
Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì e la domenica mattina) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Udine

La vita del sindaco tra politica e studi «La verità sempre»

Presentato il libro in cui racconta la sua storia e i progetti

ELISA MICHELLUT

L'evento

La "ricetta" del sindaco Alberto Felice De Toni per migliorare la città si basa anche sul concetto di riformismo comunitario e sulla gestione della complessità urbana. L'obiettivo è trasformare il capoluogo friulano in una città aperta, puntando sulla partecipazione attiva e sulla coesione sociale. Il modello di De Toni supera sia il collettivismo sia il liberismo sfrenato, ponendo la persona al centro e valorizzando la sua realizzazione all'interno della comunità. La vita e la politica come un equilibrio tra ordine e caos. Da qui, il suo metodo di governo e l'obiettivo della felicità.
Ieri pomeriggio, durante la presentazione del suo ultimo libro "Una vita surfando sull'orlo del caos" (Guerini e associati editore), il primo cittadino, sollecitato dalle domande del condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, ha tracciato un bilancio che intreccia la sua parabola personale, accademica e politica, offrendo al pubblico, che ha riempito la sala dello Spazio Villalta, una serie di stimolanti riflessioni sulla situazione attuale del nostro Paese. In poco meno di 200 pagine, l'ex rettore ripercorre 71 anni di storia: dalle origini povere nel Veneto bianco del dopoguerra fino al pantheon dell'università, alla guida di Palazzo D'Aronco e alle frecciate alla politica nazionale.
Partito da Curtarolo, borgata adagiata sul Brenta, in provincia di Padova, il primo cittadino ha raccontato con orgoglio le sue origini popolari. La famiglia, gli studi, l'esperienza dello scoutismo, l'amore per l'Università e per l'istruzione «lo strumento più potente per cambiare il mondo», e la politica. «Mio nonno e mia madre erano contadini e io andavo in campagna tutti i fine settimana – ha raccontato –. Fatica e tanto sudore. Mia madre e mio padre erano sarti. Con impegno e fatica sono riuscito a studiare e a laurearmi. Questo libro è suddiviso in tre parti: la prima racconta la mia storia biografica, la seconda parla della descrizione di un metodo e la terza della visione di un progetto politico e del riformismo comunitario». L'obiettivo è rimettere al centro dell'azione politica le persone e i loro bisogni esistenziali.

LE PRIORITÀ IN AGENDA

«Il centrosinistra deve puntare a un fisco equo, al piano casa e alla sussidiarietà»

De Toni non ha nascosto che il passaggio da rettore a sindaco non è stato una passeggiata. «La politica è la cosa più difficile – ha spiegato –. Ci sono conflitti, interessi e ideologie. Il consiglio comunale? Una via Crucis. Tutte le volte non vedo l'ora che finisca – ha detto Happy sindic non senza una vena di ironia –. Il primo anno mi sentivo un pesce fuor d'acqua. Dico sempre la verità e questo è oneroso perché ti esponi. Nella politica molti sono disposti a dire il falso pur di raggiungere il potere. Dobbiamo sempre avere il coraggio di dire la verità». Infine, l'autore ha indicato tre priorità che un governo di centrosinistra dovrebbe mettere in cima all'agenda per poter battere Giorgia Meloni. «Il primo punto riguarda il fisco equo – le parole di De Toni – cioè combattere l'evasione permettendo ai cittadini di scaricare ogni tipo di spesa, applicando la cosiddetta fiscalità di contrasto. Poi c'è il piano casa: avviare un grande piano di edilizia e locazione, regolando le distorsioni del mercato e agevolando l'acquisto della prima casa. Infine, la sussidiarietà: stimolare la cura comune dei beni materiali e immateriali, rendendo i cittadini custodi attivi della propria comunità. Libertà, come diceva Gaber, è partecipazione».
Poi i ringraziamenti alla moglie Daniela, ai figli Gregorio e Sebastiano e alla sua famiglia allargata. Il sogno di De Toni? «Una politica sana, capace di riaccendere la speranza anche in chi, per stanchezza o delusione, ha smesso di partecipare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto e qui sopra, il pubblico; a destra, il sindaco De Toni in dialogo con il condirettore Mosanghini

Udine

I bravissimi al Marinoni «Esperienze e sacrifici»

Quattro i diplomati con il 100, compresa una lode: «Dare sempre il massimo»

ANNACHIARA BARATTO

I risultati

Sono 137 (su 138 candidati) i nuovi diplomati dell'istituto tecnico Marinoni che hanno superato l'esame di Stato 2026. A distinguersi sono stati Debora Barbiani (classe 5ª B Cat), che ha conquistato il prestigioso 100 e lode, Chiara Roppa (5ª B Cat), Adelaide Calligaro (5ª A Lumière) e Daniele Lanzaro (5ª B Grafica), tutti usciti con il 100.

Tra le storie che meglio rappresentano il valore di questo traguardo c'è quella di Adelaide, che durante le superiori ha scelto di cambiare percorso, lasciando il liceo scientifico per approdare all'indirizzo di grafica e comunicazione del Marinoni. «Il 100 non è soltanto un voto, ma la conferma di un percorso che non è stato lineare. Cambiare scuola è stata una decisione coraggiosa, non una fuga. Ho capito che, se un ambiente non è quello giusto per te, puoi scegliere di cambiare per crescere», ha

Debora Barbiani

Adelaide Calligaro

Daniele Lanzaro

Chiara Roppa

raccontato. Quando ha letto il risultato ha dovuto controllarlo più volte. «Ero incredula. Dietro quel numero ci sono anni di lavoro, ma anche esperienze che mi hanno fatto maturare come persona». Del Marinoni conserverà soprattutto «un modo di imparare più vicino alla creatività e alla progettazione», mentre il futuro la porterà al Dams di Bologna. Obiettivo: lavorare nel mondo del cinema e dello spettacolo.

Anche il percorso di Daniele racconta una maturità vissuta ben oltre i banchi di scuola. Studente di grafica e comunicazione, ha saputo conciliare gli studi con gli impegni al Conservatorio, fino all'esibizione sul palco del teatro Ariston di Sanremo nell'ambito del progetto ministeriale Scuola futura – Dialoghi sonori. «Speravo in un voto alto perché rappresentava il coronamento di cinque anni di sacrifici. Quando è finito l'orale ho provato un enorme senso di leggerezza: era la chiusura perfetta di un percorso», ricorda. «Ho imparato che non sempre tutto è perfettamente meritocratico, ma questo non deve diventare motivo per smettere di dare il massimo. Il 100 è una grande soddisfazione, ma il valore più importante è quello che mi porto dentro».

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Al bar tra barzellette e Messaggero Veneto»

Sergio Galantini legge il Mv con l'amico Vincenzo

FRANCESCA ARTICO

Donare una risata alle persone è il suo mantra. Comincia al mattino alla caffetteria Alle tre sorelle di via Tricesimo, tra un caffè preso insieme agli amici, tra cui Vincenzo «che è un personaggione», dice, e il raccontare una barzelletta «è d'obbligo», accompagnandosi alla lettura del Messaggero Veneto, quotidiano che fa parte della sua vita da sempre perché il padre era dipendente del giornale allora diretto da Vittorino Meloni.

Sergio Galantini, 63enne volto noto in Friuli, conosciuto come Galax e su YouTube come Galan Tennis, da 42 anni operatore all'ospedale di Udine, è una persona solare e dalla vita intensa. Il suo essere barzellettiere è diventato non solo un hobby, ma anche una forma inusuale di volontariato rivolto soprattutto a sostenere l'associazione Luca Onlus, che si occupa di bambini con patologie oncologiche.

Il Messaggero Veneto lo legge da sempre: «Quando vado in ospedale, gli anziani mi chiedono le notizie anche dei necrologi, per cui devo essere informato su tutto».Dalle notizie internazionali alla cronaca, passando per lo sport, Galantini legge ogni sezione del giornale.

«Nel 2019 ho partecipato alla trasmissione "La sai l'ultima?", raccontando barzellette in friulano, ma non sono andato avanti nel programma» aggiunge. «Dal 2014 metto a disposizione questa mia visibilità per aiutare gli altri e regalare loro un sorriso, soprattutto a chi soffre di gravi malattie». Galantini racconta come anche attraverso il Messaggero Veneto si sia fatto conoscere, «perché scrive degli spettacoli ai quali partecipo o parteciperò, delle manifestazioni alle quali sono presente, e questo è un bel motivo di orgoglio».

Le notizie diventano oggetto di discussione durante le pause al lavoro: «Parliamo per esempio della difficile situazione internazionale in cui, per colpa di altri, paghiamo noi» spiega Galax. «La politica in senso stretto preferisco tralasciarla, non mi piace e preferisco non addentrarmi». Oggi è nonno felice di due gemellini: Edoardo e Ginevra, e quando fa spettacolo pensa a loro che sono sani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO

Celebrazioni di San Giacomo Il concerto domani sera

Ad aprire le celebrazioni dedicate a San Giacomo apostolo, domani sera, sarà un concerto nell'omonima chiesa, in piazza delle Erbe. La serata inizierà alle 20.30 con il canto dei primi vespri, al quale sono invitati a partecipare, in modo particolare, i pellegrini di Santiago di Compostela e quanti hanno intrapreso o desiderano intraprendere il cammino dedicato all'apostolo. Alle 21 seguirà il concerto per flauto e organo con Rossella Sandrin, flauto, ed Elena Fabris, organo.

L'appuntamento offrirà anche l'occasione di riascoltare il prezioso organo storico della chiesa, restaurato lo scorso anno. Progettato dal celebre organista Vittorio Franz e costruito da Beniamino Zanin nel 1890, l'organo rappresenta uno dei beni più significativi della chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ateneo inventa Truthster L'app che svela le fake news e aiuta giornalisti e blogger

Il sistema, elaborato dal dipartimento di Scienze giuridiche, certifica se i contenuti sono autentici o no

Il progetto

Un'applicazione per smartphone che certifica automaticamente mediante blockchain la genuinità, l'autenticità e l'integrità di contenuti multimediali di ogni tipo: immagini, video, fotografie e audio. È il risultato del progetto Truthster, coordinato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine e sostenuto con 92.000 euro dalla Regione. L'obiettivo del progetto, diretto da Federico Costantini, docente di informatica giuridica, è supportare l'attività dei professionisti della comunicazione che creano contenuti, come giornalisti, blogger, videomaker e youtuber.

Il caso d'uso tipico di Truthster è l'intervista. Attraverso questo sistema l'intervistatore può automaticamente certificare la genuinità del file prodotto, la titolarità di diritti sul materiale, il consenso alla pubblicazione dell'immagine e il consenso al trattamento dei dati personali della persona intervistata. Truthster processa il file, lo arricchisce di metadati,

Federico Costantini

crea una stringa di caratteri che identifica univocamente l'artefatto e la registra sulla blockchain.

Oltre a Costantini, fanno parte del gruppo di ricerca che ha lavorato al progetto, Francesco Crisci, del dipartimento di Scienze economiche e statistiche, e i ricercatori Miray Hascoskan e Matteo Paier.

Truthster – che in precedenza era stato finanziato dal programma europeo Horizon con 75.000 euro, con l'apporto di una squadra di ricerca che spaziava tra Udine e Perugia e comprendeva anche alcuni giornalisti – è stato presentato nel corso di un evento al dipartimento di Scienze giuridiche, introdotto da Federico Costantini e dal saluto della direttrice Silvia Bolognini. Si è quindi svolta la prima registrazione di un artefatto digitale condotta congiuntamente da Miray Hascoskan e Matteo Paier. Quindi Francesco Crisci ha esposto il business plan e i ricercatori hanno risposto alle domande del pubblico di stakeholders intervenuti in presenza e da remoto.

«Il progetto – ha spiegato Costantini – si propone di rafforzare l'autorevolezza del professionista dell'informazione, fornendo uno strumento concreto per restituire fiducia nei contenuti digitali, e ciò proprio in un momento storico in cui la distinzione tra vero e falso è sempre più difficile, e la stessa libertà di cronaca è minacciata».

«Sono molto grata al professor Costantini perché il progetto Truthster incarna alla perfezione quella che dovrebbe essere per me la vocazione del dipartimento di Scienze giuridiche», ha detto Bolognini, «ovvero creare conoscenza utile. La ricerca effettuata, infatti, oltre a rappresentare un'apertura verso le nuove tecnologie senza rinunciare al metodo critico del giurista, ha dimostrato che l'innovazione non è un fine in sé, ma uno strumento per proteggere diritti, garantire trasparenza e facilitare il lavoro di un determinato settore professionale, richiamando al contempo l'attenzione sulle responsabilità degli operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La band del conservatorio in concerto al Teatrone

L'appuntamento

L'energia e il talento delle nuove generazioni salgono sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domani, alle 21, per un concerto che chiuderà nel segno della grande musica la rassegna "Teatro estate 2026". Protagonista sarà la Big Band del conservatorio Jacopo Tomadini, nata come un progetto artistico unico che riunisce gli studenti dei dipartimenti di jazz e classica. Diretti da Glauco Venier e affiancati dai professori Alfonso Deidda al sax alto, Carlo Beltrami alla tromba, Sergio Bernetti al trombone e Fabrizio Paoletti al sax baritono, i giovani musicisti interpreteranno un coinvolgente repertorio dedicato ai grandi protagonisti dell'era delle Big band: Glenn Miller, Count Basie e Duke Ellington, con arrangiamenti firmati da Neal Hefti e Sammy Nestico. La biglietteria del teatro sarà aperta oggi e domani dalle 10 alle 13. Domani l'apertura è prevista anche dalle 16, con chiusura all'inizio dello spettacolo. È possibile rivolgersi anche all'infopoint di via Rialto, oggi e domani, dalle 15.30 alle 18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,

PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO
CQC merci/persone
INIZIO 26 SETTEMBRE

ATTENZIONE!
È ATTIVO IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (per 6 sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 **347 927 4903** · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 HTC HI TECH CAR AUDIO

1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA
MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
AD AGOSTO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
DAL 7 SETTEMBRE
sede di MARTIGNACCO

Corso Iniziale CQC Merci e Persone
DAL 15 SETTEMBRE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Tolmezzo - Carnia

In tre con il 100 al Paschini «Un vanto i nostri studenti»

All'istituto di Tolmezzo brillano Asia Cornaggia, Adam De Luca e Matteo Roia

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Da sinistra Adam De Luca, Asia Cornaggia e Matteo Roia. Qui sopra l'Isis Paschini-Linussio

Esami di Stato anche all'Isis Paschini–Linussio di Tolmezzo, dove sono stati tre i bravissimi, usciti con il massimo dei voti. Asia Cornaggia (Liceo delle Scienze Umane), diplomata con 100 centesimi, mentre al Liceo scientifico hanno conseguito il 100 e lode Adam De Luca e Matteo Roia.

L'Istituto esprime soddisfazione per i risultati raggiunti da tutti i neodiplomati mentre la dirigenza scolastica rivolge un sentito ringraziamento alle famiglie per la costante collaborazione, ai docenti per la dedizione nella preparazione dei ragazzi e ai presidenti e componenti delle commissioni d'esame per aver garantito un clima sereno e costruttivo durante le prove.

L'Isis Paschini-Linussio comprende i licei classico, scientifico, linguistico, della Scienze umane, ma anche l'istituto tecnico con gli indirizzi quinquennale o quadriennale "Sistemi Informatici aziendali" e il quinquennale "Amministrazione, finanza e marketing–curricolo Economia dei mercati europei e internazionali", e l'istituto professionale con i tre indirizzi Enogastronomia, Sala bar e vendita e Arte bianca e pasticceria. «A tutti i diplomati», le parole del pensiero del dirigente scolastico, Andrea Battaglia, «va l'augurio di potersi realizzare pienamente nella società e nelle proprie comunità. Quest'anno gli studenti si sono cimentati con le novità degli esami, che li hanno resi maggiormente protagonisti, dovendo presentarsi con il loro percorso e le loro riflessioni personali alla conclusione di questa importante fase. Complimenti e auguri sinceri a tutti i diplomati del nostro Istituto e, in particolare, complimenti agli studenti che hanno concluso il percorso con il massimo dei voti, alcuni anche con la lode: la nostra studentessa Asia Cornaggia, diplomata con 100/100 nel percorso del liceo delle scienze umane, classe 5Alsu e i nostri due studenti Adam De Luca e Matteo Roia, entrambi del percorso del liceo scientifico, classe 5Als, che hanno conseguito anche la lode. Diversi sono comunque gli studenti e le studentesse che si sono diplomati con ottimi punteggi nei diversi indirizzi di studio. A tutti loro e alle loro famiglie rivolgo il nostro saluto e ringraziamento per il percorso svolto insieme e il migliore augurio di potersi realizzare pienamente nel servizio alle nostre Comunità e a tutta la società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camporosso si racconta Da stasera c'è Altri orizzonti

Tarvisio

Appuntamento dal 24 al 26 luglio: Camporosso torna a trasformarsi in un vivace crocevia culturale con la quarta edizione di CamporossoRacconta, rassegna ideata dalle giornaliste Emily Menguzzato e Ilaria Romanzin e promossa dalla Vicinia di Camporosso.

Il tema di quest'anno, "Altri orizzonti", invita ad ampliare lo sguardo e ad attraversare confini culturali, con due appendici anche nel periodo invernale, il 2 e 3 gennaio 2027. Il giardino del palazzo della Vicinia ospiterà dibattiti, laboratori e musica. Tra i protagonisti spiccano Tommaso Cerno, Fausto Biloslavo, Antonella Sbuelz e Luca Raffaelli. Spazio anche ai giovani, coinvolti come intervistatori. Ci sarà anche un momento musicale tra le note dell'Alpen Adria Chor e di Francesco Zerbo. Questa sera, invece, andrà in scena l'anteprima teatrale "Lo Psicanalista" su Franco Basaglia. Come rileva il presidente della Vicinia, Maurizio Lattisi, «le oltre 2.500 presenze dell'ultima edizione confermano la capacità della rassegna di valorizzare il territorio». —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Tolmezzo - Carnia

Un aiuto fra le macerie «Salvai migliaia di libri all'abbazia di Moggio»

Le memorie di Luigi Coletti: vidi una straordinaria umanità

GIUSEPPE BELTRAME

Moggio

«Sentivo il bisogno di far sapere alla comunità di Moggio che non avevo mai dimenticato i venti giorni trascorsi al fianco della sua popolazione». Queste le parole cinquant'anni dopo il terremoto di Luigi Coletti, oggi 85 anni, all'epoca del sisma ufficiale dei vigili del fuoco di Pavia. Lui, romano di nascita e pavese d'adozione (dal 1975 al 2022 ha vissuto nella cittadina lombarda), da pochi anni si è trasferito a Monza.

«Il 7 maggio eravamo già in viaggio, io e i cinque uomini della mia squadra. Arrivammo la sera a Udine e ci fermammo a dormire nello stadio Moretti, che per venti giorni divenne il nostro campo base». Già dall'8 i sei vigili del fuoco, a cui era stato assegnata l'area di Moggio, cominciarono l'attività di aiuto alla popolazione terremotata e i primi sopralluoghi.

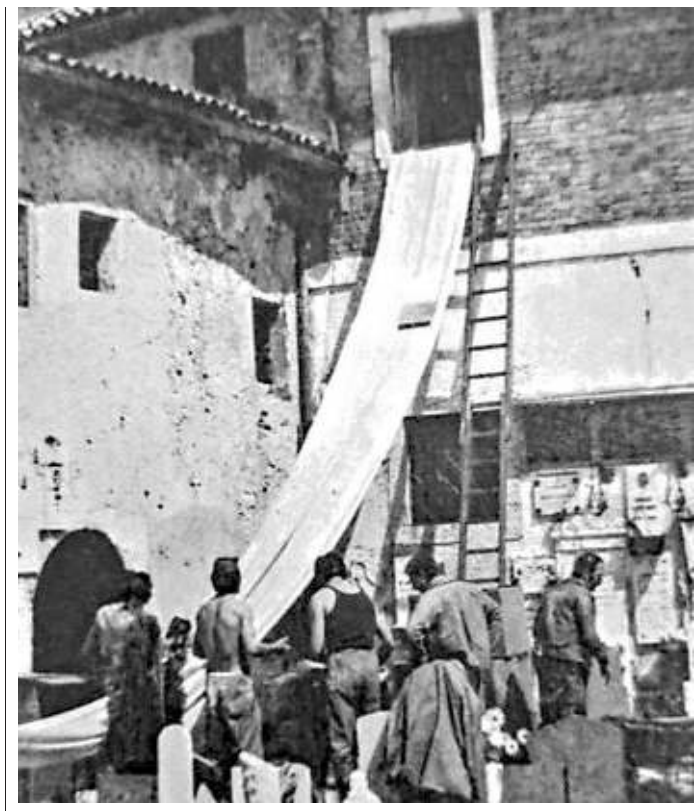
Coletti, già vice comandante dei vigili del fuoco di Pavia

LA TESTIMONIANZA

Il testo sarà presentato il 30 agosto, per l'autore sarà il primo ritorno in Friuli in 50 anni

«Ricordo un'anziana signora, che parlava un dialetto che non capivo, molto simile al tedesco. La trovai in una zona isolata, intenta a scavare con le mani per tentare di ricostruire il giaciglio in cui teneva i suoi animali: una capra e tre galline». La donna si lasciò aiutare e al termine del lavoro trovò il modo di sdebitarsi. «Mi consegnò in forma di ringraziamento un libriccino, che conservo ancora oggi dal titolo "Cinque codici riuniti del Regno d'Italia". Non capii quale valore rappresentasse per lei quel volume, ma mi colpì moltissimo il suo gesto gratuito», ricorda oggi Coletti. «L'unica cosa che potei fare – aggiunge – fu farle recapitare la sera stessa un pacco con alimenti e generi di prima necessità». Di certo l'operazione di "salvataggio" più iconica in quei giorni fu il recupero di circa 7.000 volumi conservati all'interno dell'abbazia di san Gallo, che erano a rischio di venire perduti. «A chiederci aiuto fu l'allora parroco di Moggio, don Adriano Caneva. Il pavimento e le scale della struttura erano pericolanti, quindi bisognava trovare una modalità alternativa per mettere in salvo i volumi, che costituivano il massimo patrimonio storico e culturale della zona», aggiunge Coletti. L'idea risolutiva fu sua, i vigili del fuoco si adoperarono per costruire un sistema costituito da due scale e un lenzuolo abitualmente utilizzato per il salvataggio delle persone. «Un vigile riempiva una cesta di libri, un altro si occupava di farli scendere a terra. Seppi poi che alcuni giovani volontari del paese si occuparono della pulizia e della catalogazione dei volumi, oltre che della loro successiva conservazione», dice l'ex vigile, che tornò in Friuli anche a seguito delle scosse di settembre, a Gemona e a Venzone.

L'episodio della messa in salvo dei libri è anche la scintilla che cinquant'anni dopo fa rinascere in Coletti il desiderio di riportare su carta le memorie di quei giorni. Alla vista delle commemorazioni di questo maggio, infatti, l'uomo decide di rimettersi in contatto con il paese che tanti anni prima lo aveva accolto. Nasce così un dialogo con il sindaco di Moggio Martina Gallizia, che lo mette in contatto anche con il rappresentante dell'Archivio storico fotografico moggese Domenico Segala. È proprio lui a inviare all'ex vigile alcune foto dell'epoca. «In uno scatto con mio grande stupore mi riconobbi». L'immagine rappresenta Coletti di profilo proprio mentre è intento a mettere in salvo i libri. «Nacque così l'idea di mettere in ordine le cartelle dei ricordi che avevo già scritto tempo fa e poi la decisione di pubblicare un libro». Al centro del testo, dal titolo "Il valore della gente", non c'è tanto l'attività di chi si mise in moto per la ricostruzione, quanto «lo straordinario esempio di umanità della popolazione friulana che mi trovai di fronte». Il volume sarà presentato il 30 agosto proprio a Moggio e sarà il primo ritorno in Friuli di Coletti dal settembre 1976. L'opera ha anche ottenuto il patrocinio del Comune di Moggio e l'autorizzazione a utilizzare il logo ufficiale del Cinquantesimo anniversario del terremoto, concesso dalla Protezione civile regionale. A conclusione del testo l'ex vigile ha voluto porre un simbolo del suo passaggio in Friuli. «Ho deciso di chiudere con la foto di un piatto con decorazioni floreali che ancora conservo e che riporta un detto che rappresenta per me il senso dell'atteggiamento dei friulani in quei giorni: "Par fâ bisugne scomenzâ"».



Il recupero dei volumi, a destra, di profilo, si riconosce Coletti

Salta il Consiglio per le assenze Scia polemica a Forni di Sopra

L'amministrazione difende l'iter: «È accaduto anche per le assenze dell'opposizione»

FRANCESCO MAZZOLINI

Forni di Sopra

Il consiglio comunale non raggiunge il numero legale e maggioranza e opposizione si accusano a vicenda sulle rispettive assenze. Succede a Forni di Sopra, piccolo comune della Carnia dove i numeri contano, e ogni consigliere assente può mettere in difficoltà il funzionamento della macchina amministrativa. La seduta convocata per il 3 luglio era stata rinviata per l'impossibilità di aprire i lavori. All'ordine del giorno figuravano nove punti, tra cui la ratifica della variazione d'urgenza al bilancio, e il mancato svolgimento del Consiglio ha acceso il confronto politico.

A intervenire è il gruppo di opposizione guidato dall'ex sindaco Marco Lenna: «Da chi conosce bene il funzionamento della macchina comunale ci si sarebbe aspettati una programmazione più attenta» afferma Lenna. «Il mancato rispetto delle procedure non è una questione politica, ma di rispetto delle regole che garantiscono la legittimità degli atti amministrativi».

Secondo la minoranza, il rinvio rischia di rallentare l'attività dell'ente e di creare incertezze su provvedimenti soggetti a precise scadenze normative. Viene richiamata la mancata ratifica della variazione urgente di bilancio, sulla quale Lenna chiede «piena chiarezza sulle conseguenze del rinvio e sullo stato dei provvedimenti», auspicando una programmazione più efficace per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Marco Lenna

Lorenzo Antoniutti

Di diverso avviso il vicesindaco Lorenzo Antoniutti. «Fino alle 17.30» spiega «il numero legale era garantito, ma nell'arco di mezz'ora due consiglieri di maggioranza, impossibilitati a rientrare per impegni di lavoro fuori regione, hanno comunicato la propria assenza. Nel frattempo anche due dei tre consiglieri di minoranza hanno annunciato che non avrebbero partecipato al Consiglio, rendendo inevitabile il rinvio.

«Non è stato fatto nulla di illegale: abbiamo seguito le procedure previste e abbiamo avviato l'iter per riconvocare il Consiglio – replica Antoniutti –. Questi episodi possono verificarsi in un piccolo Comune, ma non mettono in discussione la correttezza dell'azione amministrativa».

Il vicesindaco ricorda che una situazione analoga si era verificata con la precedente amministrazione, e invita la minoranza ad assumere un atteggiamento più collaborativo. «Mi lascia perplesso che oggi si contesti una seduta saltata anche per l'assenza di due consiglieri di opposizione. In un paese di mille abitanti serve collaborazione nell'interesse della comunità, non polemiche».

Il Consiglio è stato nel frattempo riconvocato in via d'urgenza per approvare gli atti rinviati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusaforte distrutta dal sisma Un invito per chi portò gli aiuti

Il Comune vuole trovare gli "angeli del 1976" per farli tornare nei luoghi della tragedia Ritrovo in settembre

ANDREA SIEGA

Chiusaforte

Era il 6 maggio 1976 quando una devastante scossa di terremoto sconvolse il Friuli, causando quasi mille vittime e radendo al suolo interi paesi lungo le valli del Tagliamento e del Canal del Ferro. Il sisma lasciò oltre quarantamila persone senza tetto, segnando per sempre la storia e il paesaggio del territorio. Tra i Comuni colpiti anche Chiusaforte, che visse ore drammatiche di distruzione e angoscia, ma divenne anche testimone di una straordinaria e immediata reazione civile. Da quelle macerie nacque il celebre "Modello Friuli", fondato sul principio di ricostruire prima le fabbriche per garantire il lavoro, poi le case per le famiglie e infine le chiese per l'identità collettiva. Dalla medesima tragedia mosse inoltre i primi passi la moderna Protezione civile italiana, grazie all'imponente risposta di solidarietà spontanea di quanti accorsero da ogni parte d'Italia. E nei giorni successivi a quella prima, terrificante scossa centinaia di volontari giunsero a Chiusaforte. Alpini, studenti, lavoratori e cittadini misero a disposizione tempo, energia e braccia per sgomberare le macerie, allestire le tendopoli e restituire speranza a una popolazione ferita.

Chiusaforte ridotta in macerie dal terremoto del 1976

A cinquant'anni esatti da quel drammatico evento, il Comune desidera riannodare i fili della memoria e ritrovare quegli "angeli del 1976" per invitarli a tornare nei luoghi in cui prestarono servizio, per condividere insieme un solenne momento di incontro, ricordo e profonda gratitudine. L'iniziativa culminerà nel fine settimana del 12 e 13 settembre con testimonianze dirette, incontri culturali, una camminata commemorativa e momenti conviviali di condivisione. «Vorremmo riuscire a rintracciare il maggior numero possibile di persone che hanno aiutato Chiusaforte dopo il terremoto – sottolinea il sindaco Fabrizio Fuccaro –. Molti di loro hanno mantenuto un legame con il nostro territorio, altri si sono persi nel tempo. Questo anniversario rappresenta un'occasione speciale per dire loro grazie, ancora una volta, e per trasmettere alle nuove generazioni il valore della solidarietà che ha caratterizzato quei giorni».

L'amministrazione comunale rivolge quindi un accorato invito a cittadini, associazioni, gruppi alpini e squadre di soccorso affinché condividano l'appello in tutta Italia.

Chiunque conservi ricordi, foto dell'epoca, documenti o contatti è invitato a scrivere all'indirizzo e-mail app.comunechiusaforte@gmail.com o chiamare il 3270540757.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Tricesimo - Buja

Vendute Le Manifatture «Dieci nuovi negozi nel centro commerciale»

Dvent Srl ha finalizzato l'acquisto del complesso in località Piovega a Gemona L'operazione prevede una serie di lavori di ammodernamento infrastrutturale Il sindaco Revelant: «Ulteriore opportunità di sviluppo per il nostro territorio»

LETIZIA TREPPO

Gemona

Oltre dieci nuovi negozi nei prossimi tre anni: un futuro delineato quello del centro commerciale "Le Manifatture", a Gemona. Dopo anni di progressivo svuotamento di attività per lo stabile di via Luigi Burgi, in località Piovega, si apre una nuova fase, dopo che si è conclusa con esito positivo l'operazione di vendita del complesso. La Dvent Srl, società friulana specializzata in interventi di rigenerazione urbana e sviluppo immobiliare, ne ha infatti acquistato i locali. Il progetto punta a restituire centralità a uno dei principali poli commerciali dell'Alto Friuli, attraverso un piano di riqualificazione che prevede lavori di ammodernamento infrastrutturale e l'apertura di oltre dieci nuovi punti vendita nell'arco dei prossimi anni.

L'obiettivo comune è quello di trasformare un'area che negli ultimi anni ha perso attrattività in un nuovo punto di riferimento per il territorio: senza consumare nuovo suolo, ma valorizzando una struttura già esistente. Il complesso commerciale, situato in una posizione strategica, nelle vicinanze della stazione ferroviaria e collegato direttamente allo scalo da un passaggio dedicato, rappresenta infatti uno snodo importante per la città e per tutto il comprensorio.

L'intervento promette di generare ricadute positive non solo dal punto di vista commerciale, ma anche sotto il profilo occupazionale ed economico, contribuendo a riportare servizi e frequentazione in una zona che per molti anni ha rappresentato uno dei principali luoghi di aggregazione e shopping dell'area gemonese.

L'esterno del centro commerciale, clienti al supermercato e gli spazi vuoti all'interno Foto Petrussi

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, che vede nell'operazione un'importante occasione di crescita per la città. «Accogliamo con soddisfazione questa iniziativa, che rappresenta un'ulteriore opportunità di sviluppo per il nostro territorio. Sia questa un'occasione per il rilancio del sito, con l'auspicio che possa ulteriormente portare valore alla comunità, preferibilmente attraverso un'offerta complementare a quanto già presente a Gemona, potenziandone di fatto l'attrattività non solo commerciale».

Il ringraziamento di Revelant è andato anche ai privati che, ha sottolineato, «credono e investono a Gemona, sempre più polo commerciale, ma non solo, di interesse sovracomunale».

L'acquisizione, infatti, rappresenta il primo passo di un più ampio intervento di rigenerazione urbana, frutto della collaborazione tra investitori privati e istituzioni locali. Durante l'operazione Banca Finint ha svolto il ruolo di advisor della società acquirente.

Tutte le fasi della trattativa sono state seguite dal team Transaction Services della Direzione Specialty Finance, coordinato da Andrea Urbani e Sabina Postorino. Per i vertici di Dvent, l'investimento va oltre il semplice sviluppo immobiliare: «L'acquisto de "Le Manifatture" rappresenta un impegno verso questo territorio. Il nostro obiettivo è valorizzare un'infrastruttura già esistente attraverso un percorso di riqualificazione attento e sostenibile. Lavoreremo in stretta sinergia con le istituzioni affinché questo spazio possa integrarsi al meglio nel tessuto cittadino».

Il progetto, oltre a recuperare e modernizzare la struttura già esistente, vedrà l'adattamento alle nuove esigenze del commercio e dei consumatori. L'apertura di oltre dieci nuovi esercizi commerciali entro tre anni, che si sommano alle realtà già oggi presenti, rappresenterà il fulcro del piano, con l'obiettivo di riportare vitalità in un complesso nato nel secolo scorso e che ha svolto nel corso degli anni un ruolo centrale.

La notizia è stata accolta con favore anche da molti cittadini che frequentano abitualmente l'area commerciale.

Tra loro c'è Andrea Carocci, che considera il rilancio «una notizia positiva. È un peccato che una struttura di queste dimensioni sia rimasta vuota per così tanto tempo», osserva, auspicando l'arrivo di negozi di abbigliamento, elettronica e calzature capaci di ampliare l'offerta commerciale cittadina.

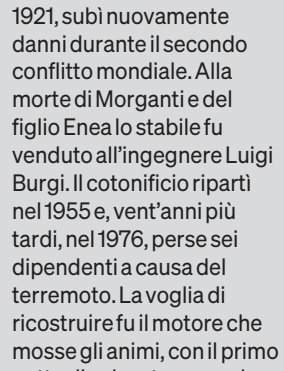
Anche Simonetta Croatto, frequentatrice storica del supermercato presente nel complesso, ricorda con nostalgia gli anni in cui il centro era pienamente operativo. «C'era parecchio movimento e le persone erano felici di frequentarlo», racconta. Per il futuro immagina una libreria, nuovi negozi di abbigliamento e spazi dedicati ai giovani e agli studenti, così da riportare il centro a essere un luogo di incontro oltre che di acquisti.

Dello stesso avviso Nicoletta Morandini, che definisce l'operazione «una cosa molto costruttiva». Oggi descrive la struttura come «desolata», mentre ricorda quando rappresentava un punto di riferimento sia per la spesa quotidiana, sia per lo shopping. Tra le attività che vorrebbe vedere inserite indica la realizzazione di spazi per bambini, negozi di elettronica e punti vendita specializzati in casalinghi, ritenendo che possano integrare l'offerta commerciale già presente in città e contribuire al rilancio dell'intera area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Nato nel 1901 come cotonificio Fu convertito solo nel 2007



La storia del centro commerciale gemonese risale all'inizio del Novecento, quando Antonio Morganti decise di far costruire un cotonificio nella zona antistante la stazione ferroviaria. All'epoca il treno era l'unico mezzo di trasporto per le merci e la forza motrice degli impianti proveniva da una centralina situata sul canale Ledra Tagliamento. Il 4 novembre 1901 arrivò l'energia elettrica e l'anno dopo il cotonificio funzionava a pieno regime. Lo stabilimento fu distrutto una prima volta nel novembre 1918 e, dopo essere stato ricostruito nel 1921, subì nuovamente danni durante il secondo conflitto mondiale. Alla morte di Morganti e del figlio Enea lo stabile fu venduto all'ingegnere Luigi Burgi. Il cotonificio ripartì nel 1955 e, vent'anni più tardi, nel 1976, perse sei dipendenti a causa del terremoto. La voglia di ricostruire fu il motore che mosse gli animi, con il primo getto di calcestruzzo nel febbraio 1977. Nel dicembre dello stesso anno venne prodotto il primo chilogrammo di filato. A metà anni Novanta la prima crisi, con la chiusura di un reparto. Dal 2005 lo stabilimento non ha più prodotto filati di cotone e nel 2007 è diventato un centro commerciale, chiuso nel 2018 e acquisito un anno più tardi da una società in leasing, che lo ha gestito fino ad oggi. Il nuovo acquisto da parte di Dvent, che propone di rilanciare il complesso. —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro torna in piazza Eventi serali a Tricesimo

Tricesimo

Un evento pensato per riportare la comunità in piazza, in quello che resta il più tradizionale dei luoghi d'incontro. È in programma questa sera lo spettacolo teatrale "La vera storia del selvaggio della palude, ovvero Il Raggiro che ti gira", appuntamento che trasformerà la piazza Ellero, a Tricesimo, in un inedito e coinvolgente palcoscenico a cielo aperto.

Lo spettacolo è una produzione della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, con la regia e drammaturgia firmate da Claudio de Maglio.

Un evento rigorosamente a ingresso gratuito quello che avrà luogo stasera, con inizio alle 18.30 e che si inserisce all'interno del ben più ampio progetto "itinerari della Commedia dell'Arte tra corti e palazzi", realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Fvg e di Fondazione Friuli.

La rappresentazione teatrale vedrà salire sul palco come protagonisti i giovani talenti del secondo anno di corso dell'Accademia friulana. Spetterà a loro far rivivere al pubblico l'inconfondibile magia, i duelli tra maschere e i divertenti raggiri di questo storico genere teatrale che propone un originale canovaccio di Commedia dell'Arte che fa parte della Rassegna Teatrale Itinerante "Dell'Arte in Piazza".

Sempre restando in tema di spettacoli, la banda cittadina di Tricesimo si esibirà invece, domani, nel borgo di Laipacco, frazione di Tricesimo: appuntamento alle 20.30, in via San Giuseppe, nell'ambito degli eventi inseriti nel programma di "Musica sotto le stelle". Un'occasione per vivere una magica serata estiva fra musica e le specialità del territorio, grazie alla presenza di numerosi chioschi, che apriranno al pubblico già alle 18. —**E.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo show del parapendio Coppa del mondo in Friuli

Gemona

Arriva la Coppa del mondo di parapendio: un'edizione che si annuncia una delle più competitive di sempre. Sabato il via, alla Paragliding World Cup, con un calendario di gare e appuntamenti che si svilupperà fino al primo agosto.

L'iniziativa, sostenuta dalla Regione, da PromoTurismo Fvg, Sportland, dalla Comunità di montagna e dai comuni di Gemona e Bordano, è tra le più attese della stagione internazionale e vedrà arrivare in Friuli 120 piloti di alto livello provenienti da ogni continente. I partecipanti si sfideranno per guadagnare la qualificazione alla superfinale del circuito, tra loro alcuni dei nomi più importanti del panorama mondiale. Le manche, con percorsi di diversa lunghezza e difficoltà, si svilupperanno nell'area compresa tra il confine con l'Austria e quello con la Slovenia.

L'arrivo di un evento di tale portata sul territorio si aggiunge a un'estate ricca di iniziative per il movimento del volo libero regionale. Nelle ultime settimane l'associazione Volo Libero Friuli ha organizzato tre manifestazioni di respiro internazionale: il campionato europeo di deltaplano classe 1, il campionato mondiale di deltaplano classe 5 e il festival Fiestate. —**L.T.**

Un lancio con il parapendio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Exor Ems guarda al Veneto A rischio 24 posti di lavoro

I dipendenti lo hanno appreso da un cartello sul recinto dell'azienda a Buja

LETIZIA TREPPO

Buja

Quel cartello appeso davanti al cancello era apparso già nei mesi scorsi. "Vendesi" recita l'insegna, presente ancora oggi. Il parcheggio dello stabile è spoglio, tra i lavoratori si respira incertezza. È il caso dell'azienda Exor Ems di via Polvaries, realtà specializzata nella produzione di schede elettroniche integrate che rischia di veder definitivamente chiusa la storica sede di Buja.

La realtà conta oggi 24 dipendenti, una ventina di addetti alla produzione, gli altri impiegati negli uffici. La vicenda ha in realtà inizio qualche anno fa, quando la Exor International di San Giovanni Lupato, in provincia di Verona, aveva rilevato l'attività a seguito del fallimento della precedente proprietà. Nel frattempo, circa il 60 per cento della produzione era stata spostata in Romania, lasciando alla sede veronese le fasi di assemblaggio.

Attualmente i dipendenti di Buja sono in contratto di solidarietà. Mercoledì si è tenuto un incontro tra l'azienda e i sindacati durante il quale la Fiom-Cgil si è dichiarata contraria all'ipotesi del licenziamento collettivo. Come ha spiegato il segretario generale udinese di Fiom-Cgil, Davide Bassi, «è in piedi il contratto di solidarietà fino al 27 febbraio 2027. È importante l'apertura del tavolo di trattativa con l'azienda, che mette sul piatto la proposta di spostarsi per operare nella sede veronese».

Il cartello "Vendesi" appeso sulla recinzione dello stabilimento e il consiglio comunale di Buja

Le parti hanno concordato di rivedersi, per proseguire il 16 settembre con il dialogo. «Assieme all'azienda», ha aggiunto Bassi, «si è deciso di rinviare l'appuntamento a settembre per capire come possa evolversi la situazione».

A sostegno dei lavoratori si è mosso anche il consiglio comunale di Buja. Mercoledì sera è stata votata all'unanimità la mozione di solidarietà per i lavoratori dello stabilimento, con l'impegno a produrre ogni azione atta alla salvaguardia del sito produttivo. Durante le scorse settimane è stato fatto un incontro alla presenza del sindaco Silvia Maria Pezzetta, dell'assessore Elena Lizzi e di alcuni dipendenti dello stabilimento, per capire le problematiche presenti. All'interno dello scritto presentato si legge come la responsabilità sociale dell'impresa è oggi principio imprescindibile e richiede che le scelte industriali siano valutate nei confronti dei lavoratori, delle loro famiglie e della comunità in cui le realtà imprenditoriali si sono sviluppate. «Molti lavoratori e lavoratrici», ha evidenziato il sindaco Silvia Maria Pezzetta, «hanno dedicato allo stabilimento gran parte della vita professionale. Oggi rischiano di vedere sacrificati anni di sforzi e impegni, cui si somma l'impoverimento del patrimonio industriale regionale. La salvaguardia del lavoro è di interesse pubblico e le istituzioni devono trovare tutte le soluzioni possibili a garantirla, alimentando il dialogo. Quel che si chiede è la di valutare la possibilità di un confronto per evitare la chiusura del sito e il relativo trasferimento. A questo si somma la storia del luogo produttivo, che ha riguardato anche l'utilizzo di risorse pubbliche. Crediamo sia corretto trovare alternative per preservare il personale dipendente e la produttività su questo territorio».

Una mozione condivisa all'unanimità che vede al suo interno la presenza dell'interesse nei confronti dei lavoratori, ma anche della storica fabbrica che, come ha sottolineato l'assessore Elena Lizzi, «ha impegnato nel tempo diverse centinaia di persone. Nonostante sia noto che il tipo di lavorazione fatta subisce la concorrenza di paesi stranieri, non bisogna far venir meno la volontà di difendere i posti di lavoro e la storia del sito produttivo».

Una battaglia che, come ha aggiunto a margine la consigliera di opposizione Giulia Mattiussi, «travalica i confini politici e diventa una battaglia di comunità mirata a trovare una soluzione costruttiva che non preveda la perdita di posti di lavoro e delle competenze acquisite».

I lavoratori, ha aggiunto a margine il sindaco, vanno tutelati secondo riqualificazione e ricollocazione occupazionale, con particolare attenzione a chi ha maggiore difficoltà nel reinserimento, nonché di spostamento in sedi distanti dal territorio in cui risiede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvia Maria Pezzetta, prima cittadina di Buja

LA SINDACA

«La salvaguardia occupazionale è di interesse pubblico e bisogna garantirla»

LA FIOM CGIL

«La ditta vuole spostarsi a Verona Un nuovo incontro il 16 settembre»

San Daniele, ufficio postale chiuso Da sabato lavori di rinnovamento

LUCIA AVIANI

San Daniele

Da sabato 25 luglio l'ufficio postale di San Daniele sarà chiuso per consentire lo svolgimento di lavori di ammodernamento finalizzati a migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza: l'operazione si inserisce nell'ambito del progetto Polis, varato da Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei Comuni con meno di 15 mila abitanti. L'obiettivo è favorire la coesione economica, sociale e territoriale e il superamento del *digital divide*. L'ufficio sarà completamente rinnovato, cambiando il suo, con la sala che accoglie i clienti oggetto di restyling: saranno adottate soluzioni a basso impatto ambientale, con l'attivazione, per esempio, di una nuova illuminazione a led a ridotto consumo energetico. Verrà realizzato anche uno sportello ribassato per agevolare l'utenza. Durante il periodo del cantiere, per tutte le operazioni postali e finanziarie – compreso il ritiro delle raccomandate – la clientela potrà rivolgersi all'ufficio della frazione di Villanova, in via Nazionale, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. È anche possibile prenotare sul sito www.poste.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ufficio postale di San Daniele sarà chiuso per lavori

Spaccio al parco del Cormôr Preso anche il terzo complice

Martignacco

Era riuscito a dileguarsi nella boscaglia del parco del Cormôr mentre i suoi due complici, un afgano di 41 anni domiciliato a Pordenone e un pakistano di 39 anni residente a Tavagnacco, venivano tratti in arresto dopo essere stati sorpresi con diversi involucri di sostanza stupefacente (cocaina, marijuana e hashish), confezionata e pronta a essere ceduta. Dopo accurate indagini, i carabinieri della Stazione di Martignacco hanno dato esecuzione a un'ordinanza della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un trentenne extracomunitario, il soggetto che, per l'appunto, era riuscito inizialmente a sottrarsi dai controlli dei militari.

Gli uomini dell'Arma sono così riusciti ad arrivare all'identificazione del trentenne, residente nel Comune di Martignacco, giungendo così all'emissione del provvedimento giudiziario. L'uomo è stato condotto al proprio domicilio in regime di arresti domiciliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A porre le fondamenta di questa operazione erano state le numerose segnalazioni effettuate, nei mesi scorsi, da parte dei frequentatori del parco del Cormôr. Tali segnalazioni, alla fine, avevano trovato riscontro nell'attività investigativa avviata dai militari della Stazione di Martignacco, supportati dai colleghi di Feletto Umberto e dalle unità cinofile della polizia locale udinese. I militari, anche in abiti civili, avevano così monitorato la situazione da lontano per diversi giorni, osservando i movimenti nell'area boschiva. L'intervento era poi scattato a inizio maggio, quando i carabinieri, dopo aver assistito a uno scambio ritenuto sospetto, avevano arrestato i primi due uomini, a cui erano stati sequestrati 20,5 grammi di cocaina, 27 di marijuana e 85 di hashish, oltre a un bilancino di precisione e a un coltello da cucina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I materiali sequestrati

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Violenza contro la ex Finisce in carcere Poi il gip lo scagiona

Uomo resta cinque giorni in cella e due mesi ai domiciliari Misure revocate dopo gli accertamenti del legale Il giudice: «Ha agito per garantire il bene del figlio minore»

ALESSANDRO CESARE

San Giovanni al Natisone

Accusato di maltrattamenti nei confronti della convivente, ha passato cinque giorni in carcere e quasi due mesi agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Dopo un'ordinanza del giudice per le indagini preliminari che ha revocato la misura cautelare, l'uomo, un quarantatreenne residente a San Giovanni al Natisone, è tornato in libertà. Ora a finire sotto la lente della Procura è la donna, indagata per calunnia. Il rovesciamento giudiziario è stato reso possibile dall'intervento dell'avvocato Riccardo Prisciano, che attraverso indagini difensive e un'istanza di revoca della misura cautelare ha convinto il gip a scagionare l'uomo.

Le condotte contestate al quarantatreenne si riferiscono al periodo compreso tra novembre 2025 e maggio 2026. Secondo la ricostruzione della Procura l'uomo ha messo in atto azioni reiterate «di violenza, minaccia, molestia, ingiuria e controllo» nei confronti della ex convivente, con la quale ha avuto un figlio. Oltre al reato di maltrattamenti in famiglia gli è stato contestato anche quello di lesioni personali per aver colpito al volto il nuovo compagno della donna.

In seguito alle precisazioni presentate dall'avvocato Prisciano, il giudice Marco Mucelli ha osservato come «gli elementi sopravvenuti consentono una rilettura del compendio probatorio in atti e impongono di escludere la gravità indiziaria».

Nello specifico il giudice ha escluso la cosiddetta abitualità legata al reato di maltrattamenti in famiglia, che può essere tradotta come una tendenza a compiere determinate azioni in modo costante e consueto, derivante da un'abitudine consolidata. Rimarcando come le offese tra coniugi siano sempre rimproverabili, ha evidenziato come «occorra contestualizzarle debitamente per comprendere se queste siano gratuite ed espressive di sopraffazione maltrattante ovvero, al contrario, riconducibili a precise critiche nell'alveo dei litigi tra conviventi o persone legate da vincoli nascenti dalla filiazione».

NUOVE INDAGINI

Ora la donna è a sua volta indagata per calunnia, come ha reso noto l'avvocato Riccardo Prisciano

Nel caso specifico è stato riconosciuto al quarantatreenne come i litigi risultassero originati prevalentemente da legittime preoccupazioni sullo stato di salute della donna e sull'impatto che quest'ultimo potesse avere sull'esercizio del ruolo genitoriale.

In tale contesto è stata giustificata anche la visita dell'uomo nella casa del nuovo compagno della ex, in quanto un padre, scoperto che la madre non rispetta una scelta condivisa, può legittimamente preoccuparsi e accertare dove sia il figlio minore recandosi in un determinato luogo (nel caso specifico la casa del nuovo compagno della donna).

Lo stesso dicasi per i passaggi dell'uomo sotto l'abitazione della ex, effettuati sempre per la medesima ragione: accertare le condizioni del figlioletto poiché era capitato che la donna lo avesse lasciato da solo, nonostante in quella giornata dovesse restare insieme al minore.

Da qui la revoca della misura cautelare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemellaggio tra licei Il tema emigrazione tra Friuli e Belgio

San Pietro al Natisone

Il comune di San Pietro al Natisone ha fatto da scenario, di recente, a un gemellaggio tra studenti dei licei del Convitto nazionale Paolo Diacono e dell'Athenes Royale di Tamines (Belgio): la scelta della location è conseguente al fatto che il capoluogo valligiano è risultato vincitore del Premio Aiccre Fvg per iniziative di gemellaggio, appunto, fra gli anni 2025 e 2026, grazie all'impegno della consigliera comunale Cathy Crisetig. «Fin dal 1987 San Pietro al Natisone», spiega quest'ultima, «è gemellato con il Comune di Sambreville, in virtù di un legame storico nato per unire le comunità friulane emigrate nelle miniere belghe nel secondo dopoguerra. Si è sempre cercato di mantenere viva nelle nuove generazioni la memoria storica e di contribuire a valorizzare l'importanza dell'unione e della pace fra i popoli promuovendo attività di scambio culturale e sportivo, iniziative folkloristiche ed enogastronomiche», sottolinea Crisetig, precisando che da tale approccio è nata la progettazione di vari gemellaggi. Quello appena vissuto ha offerto agli ospiti un fitto programma, incentrato in primis sul tema dell'emigrazione, per riflettere sugli eventi storici che spinsero gli abitanti del Friuli Venezia Giulia a lasciare la terra natale e andare all'estero, nel secondo dopoguerra, per trovare lavoro nelle miniere del Belgio alla luce del protocollo italo-belga firmato nel giugno 1946: sono stati intervistati, fra l'altro, due diretti testimoni della fase storica in oggetto, Dino Chiabai e Ferruccio Clavora, che hanno entrambi dedicato parte della propria vita ai migranti e alle comunità friulane nel mondo. Per l'occasione è stata allestita una mostra fotografica in sala consiliare – una cui sezione ha rievocato il dramma del terremoto del'76 – e sono stati riprodotti filmati rappresentativi; i ragazzi, inoltre, hanno avuto la gradita opportunità di confrontarsi con persone che custodiscono memorie personali del periodo dell'emigrazione dalla terra friulana.—**L. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sui rifiuti a Cividale Carlig: «Avviata una verifica Stretta sui conferimenti errati»

LUCIA AVIANI

Cividale

La replica è immediata, su ambo i fronti. Alle rimostranze dell'opposizione in merito ai disservizi accusati da vari cittadini nel campo della raccolta rifiuti e agli appunti mossi dall'ex assessore all'ambiente Rita Cozzi, che ha esortato a procedere senza esitazioni nel percorso di modifica del servizio di smaltimento delineato dalla giunta precedente, la nuova delegata all'ambiente – l'assessore Giorgia Carlig – risponde punto su punto.

«Ogni segnalazione pervenuta è stata presa in carico con tempestività», premette, sottolineando che alcuni dei disagi verificatisi nelle ultime settimane sono riconducibili anche alla presenza di numerosi cantieri in città, mentre altri derivano da conferimenti impropri e da comportamenti non conformi alle modalità di raccolta previste. «Per questo motivo è stato avviato un confronto con gli uffici comunali, Net Spa e la Polizia locale, finalizzato ad analizzare dati, criticità e possibili soluzioni», informa Carlig, sottolineando che sul territorio cividalese si registra un costante incremento della produzione pro capite. «Dall'analisi è emersa la necessità di intervenire immediatamente nelle situazioni più critiche attraverso il rafforzamento dei controlli, utilizzando le fototrappole già in dotazione alla Polizia locale e, ove necessario, ulteriori sistemi di videosorveglianza: tutto ciò non comporterà costi aggiuntivi per il Comune. Parallelamente sta proseguendo il percorso di definizione del futuro sistema di raccolta, necessario per consentire l'introduzione della tariffazione puntuale prevista dalla normativa nazionale. Le modifiche cui ha fatto riferimento l'ex assessore Cozzi avrebbero dovuto essere definite dalla passata amministrazione entro la fine di aprile 2026, prima della validazione del Piano economico finanziario da parte dell'Autorità unica regionale per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir)», rimarca Carlig, che in quella fase non faceva più parte dell'esecutivo. «Non si può fare riferimento a procedure di gara relative ad un modello di raccolta che non è mai stato formalmente approvato nei tempi previsti», puntualizza, spiegando che l'amministrazione in carica ha subito avviato un approfondimento con Net, «dal quale sono emersi ulteriori elementi di valutazione»: in particolare è stato evidenziato che «il servizio di raccolta domiciliare mediante bidoncini citato da Cozzi non potrebbe oggi essere gestito direttamente da Net, ma richiederebbe il ricorso a soggetti esterni», con conseguenti riflessi organizzativi ed economici che meritano un'attenta analisi. Saranno ora approfondite anche soluzioni basate sull'utilizzo dei cassonetti intelligenti, verificandone costi, modalità gestionali, benefici e sostenibilità economica, pure alla luce delle esperienze di altri Comuni: l'obiettivo è arrivare alla prossima fase decisionale con un quadro completo, aggiornato e supportato da dati oggettivi. —**L.A.**

L'assessore Carlig

LE IPOTESI

Al vaglio l'uso dei cassonetti intelligenti, verificando costi, modalità e benefici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere di Luigi Martinis acquistate dal Comune

Povoletto

Il Comune di Povoletto ha ampliato il suo già ricco patrimonio artistico con l'acquisto di 31 opere di Luigi Martinis (1924-2016), pittore nato e vissuto a Savorgnano del Torre, cantore dello spirito più autentico della terra friulana in tutte le sue molteplici sfaccettature. «Si tratta di oli su tela, soprattutto nature morte e paesaggi, e dei bozzetti preparatori a carboncino della Via Crucis realizzata per la chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre», spiega l'assessore alla cultura Paolo Marchina, ricordando che il Comune già disponeva dei dipinti, nella formula del comodato gratuito, dal 2021. Ora l'erede dell'artista, Espana Rosso, ha deciso di cedere la piena proprietà all'ente locale, per consentire la pubblica fruizione delle tele, evitandone la dispersione e «arricchendo in questo modo la nostra comunità attraverso le creazioni di uno dei suoi più validi e apprezzati interpreti», sottolinea Marchina. I quadri sono stati esposti nel palazzo municipale, accanto alla Collezione Adriano Degano e a quella del Comune, in un percorso espositivo unitario predisposto dall'ufficio amministrativo e molto apprezzato dalla cittadinanza per la "narrazione" che propone al visitatore. «I bozzetti della Via Crucis, recentemente valorizzati attraverso una mostra ad hoc che aveva avuto per location la chiesa di San Nicolò di Primulacco, troveranno invece, prossimamente, una collocazione adeguata», conclude l'assessore, che fornirà informazioni più dettagliate al riguardo non appena possibile. —**L.A.**

L'assessore Paolo Marchina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

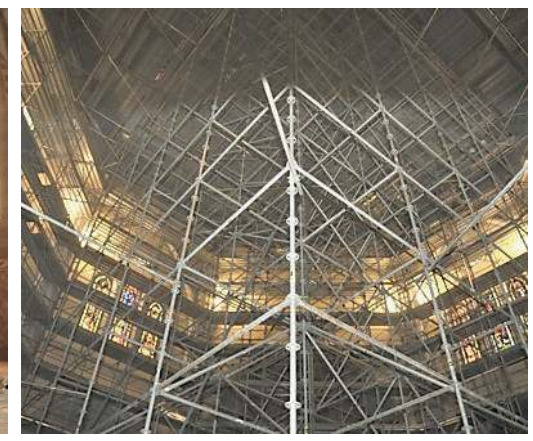
L'arte di Petrossi e Pinosa a Villanova delle Grotte

Lusevera

S'intitola "Al di là della forma – La materia e il colore come espressione di emozione e trasformazione" una mostra che verrà inaugurata questo pomeriggio, alle 17.30, nel locale Ai Templari di Villanova delle Grotte, in Comune di Lusevera, nell'Alta Val Torre. L'allestimento, che si potrà ammirare fino al 25 agosto (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tutti i giorni tranne il mercoledì), comprende opere di Elisa Petrossi e Dario Pinosa ed esplora il linguaggio dell'astrazione attraverso il colore, la materia e l'emozione, appunto: dipinti nati dall'istinto e dalla libertà espressiva invitano l'osservatore a rallentare, lasciando che ogni tela suggerisca sensazioni, ricordi e interpretazioni. La rassegna si distingue per la varietà dei linguaggi utilizzati dai due maestri e dei materiali da loro impiegati: non si limita peraltro ai dipinti, realizzati con tecniche a olio su tema e acrilico, ma include anche sculture in ceramica e lavori prodotti con materiali di diversa natura. Un dialogo fra pittura e tridimensionalità, insomma, che valorizza la ricerca stilistica contemporanea e mette in luce la ricchezza e la poliedricità delle forme dell'espressività nell'arte. —**L.A.**

Il locale che ospiterà la mostra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mortegliano 3 anni dopo Il cantiere del duomo terminerà entro il 2027

Monsignor Faidutti: «I lavori sono in fase avanzata, attendiamo le risorse»

MARISTELLA CESCUTTI

Mortegliano

Sono trascorsi 3 anni da quella disastrosa sera del 24 luglio 2023 quando Mortegliano fu colpita da una delle più devastanti grandinate mai registrate non solo in regione ma in Italia. In pochi minuti andarono distrutti edifici, abitazioni, coltivazioni, veicoli, impianti, l'economia di un'intera comunità in ginocchio con una valutazione complessiva del danno al patrimonio pubblico, dichiarato dall'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Tammaro, di oltre 23 milioni di euro.

Duomo ferito

Tra le ferite più dolorose inferte dalla grandinata c'è quella al duomo dei santi Pietro e Paolo. La furia del 24 luglio ne ha devastato la copertura, distruggendo i coppi e innescando un processo di infiltrazioni che ha minacciato gravemente anche gli interni e il patrimonio artistico custodito. Fin dalle prime ore dell'emergenza, il parroco monsignor Giuseppe Faidutti ha profuso un impegno instancabile per salvare l'edificio e le opere in esso contenute, sollecitando le istituzioni, reperendo risorse e mantenendo sempre viva l'attenzione sulla comunità parrocchiale, costretta dal 2024 a celebrare le funzioni nella chiesa della Santissima Trinità. «I lavori sono in fase avanzata, attendiamo i contributi promessi che paiono imminenti per concludere il restauro completo dell'opera», rileva monsignor Faidutti, «che, speriamo, avvenga entro il prossimo anno. Si stanno concludendo anche i restauri delle 8 cuspidette di pietra dell'ottagono che saranno terminate a fine mese. Nel frattempo è in restauro anche la parte dei cornicioni che partono dai pilastri. All'interno del duomo sono da rifare completamente vari impianti, sarà anche da rivedere la situazione del grande organo Mascioni del 1927. L'altare ligneo di Giovanni Martini è invece al sicuro tutelato dall'esedra e sarà aperto per ultimo, dopo la bonifica di tutto l'interno del duomo». L'amministrazione comunale si è posta al fianco della parrocchia fin dal primo momento, raccordandosi con la Curia diocesana, la Soprintendenza e la Regione Fvg per costruire le condizioni tecniche e finanziarie dell'intervento con un investimento complessivo di circa 4 milioni di euro.

PATRIMONIO PUBBLICO

Il Comune conta di chiudere il recupero dei beni immobili danneggiati nell'arco di un biennio

Percorso di ricostruzione

Superata la fase più critica dell'emergenza, è stato il Comune a tracciare il percorso della ricostruzione, stanziando immediatamente risorse proprie per affrontare gli interventi più urgenti. A questo primo investimento si è aggiunto il contributo della Protezione civile della Regione Fvg con un finanziamento consistente, che ha consentito il ripristino degli edifici pubblici strategici: municipio, casa di riposo, palestra comunale, caserma dei carabinieri, oltre agli impianti tecnologici e alle reti indispensabili per garantire la continuità dei servizi pubblici. La scuola secondaria di primo grado è stata invece ripristinata direttamente dalla Pc, con lavori realizzati tra il 2023 e il 2024. I risultati non hanno tardato ad arrivare, tanto che nel maggio 2024 la casa di riposo "Italia Rovere Bianchi" ha potuto riaprire le proprie porte, consentendo il rientro degli ospiti temporaneamente trasferiti in altre strutture. Nel corso dello stesso anno sono stati completati anche gli interventi su municipio, palestra comunale e caserma dei carabinieri, restituendo piena funzionalità ad edifici fondamentali per la vita della comunità.

Il patrimonio immobiliare

Una nuova fase della ricostruzione si è aperta nel maggio 2025, quando il Dipartimento nazionale della Pc ha assegnato al Comune risorse ingenti destinate al ripristino definitivo del patrimonio pubblico danneggiato. Grazie a queste risorse, l'amministrazione comunale ha potuto avviare i procedimenti per il recupero degli edifici pubblici. Alcuni interventi sono già in fase di esecuzione, mentre altri stanno completando il percorso progettuale e autorizzativo. «L'obiettivo», afferma l'assessore Tamaro, «sotto la guida dell'amministrazione, è concludere l'intero programma nell'arco dei prossimi 2 o 3 anni, restituendo ai cittadini un patrimonio pubblico completamente riqualificato, più efficiente e maggiormente resiliente rispetto al passato. Il Comune esprime la più sentita gratitudine alla Regione Fvg e alla Pc, regionale e nazionale, per l'attenzione costante e la vicinanza dimostrata verso la comunità».

A sinistra la copertura del duomo, a destra i tetti riparati, sotto monsignor Faidutti e i lavori nell'edificio sacro

Meteo e agricoltura

Accanto alla ricostruzione materiale, l'amministrazione ha ritenuto importante dedicare attenzione anche agli aspetti sociali in quanto verso le previsioni meteorologiche è aumentata e permane una comprensibile apprensione quando si verificano fenomeni temporaleschi intensi. Anche il settore agricolo continua a fare i conti con le conseguenze di quella giornata. Proprio alcuni grandi tronchi recuperati nel parco dell'ex Gil sono stati trasformati, grazie al lavoro di artisti locali, in opere d'arte che saranno inaugurate alle 19 di domani, quale simbolo della capacità della comunità di trasformare un segno di distruzione in un elemento di memoria e rinascita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi abbattuti dal maltempo trasformati in opere d'arte

MARCO STOLFO

Mortegliano

Gli alberi che avevano subito le conseguenze nefaste della grandinata abbattutasi tre anni fa su Mortegliano riprendono vita e si mettono in mostra nel parco ex Gil di via Nuova 6. In quello spazio, che da tempo ospita vari ed importanti eventi culturali ed artistici, domani si inaugura ufficialmente l'esposizione permanente delle sculture realizzate da Alfredo Pecile. Pablo Garelli e Alvise Santin, recuperando proprio quelle piante danneggiate dalla violenta precipitazione del 24 luglio 2023.

Come racconta Dino D'Osualdo, "storico" attivista culturale del gruppo Cormôr Salvadi, il tutto ha avuto origine dalla volontà di intervenire affinché quelle piante, che dovevano essere abbattute nell'autunno scorso perché, secche e instabili, erano potenzialmente pericolose, non fossero destinate alla discarica. «In quel momento», spiega D'Osualdo, «abbiamo pensato di proporre al sindaco di prendere in carico le piante abbattute e di affidarle alla cura creativa di tre scultori, che da anni operano dalle nostre parti e le cui opere sono ben visibili nel nostro territorio, dal totem del centro civico di via Marconi, alle sculture che si trovano a Lavariano, sino quelle presenti nell'area ex demaniale di Chiasiellis».

La proposta è stata accolta favorevolmente dall'amministrazione e così Pecile, Garelli e Santin si sono messi al lavoro: «Quello "progettato" a margine del concerto degli Arbe Garbe a Festintenda», continua D'Osualdo, «è diventato un vero e proprio cantiere a cielo aperto con gli scultori all'opera e con la partecipazione attiva di diversi "assistenti"». Il risultato finale del simposio di scultura lignea consiste in tre opere: "Il Mare di Babele", che Pecile dedica all'incomunicabilità e alla necessità di dialogo, "La colobomba della Pace", con cui Garelli, a partire dal titolo, rappresenta la realtà ambigua, confusa e preoccupante delle attuali relazioni internazionali, e "L'attesa di un canto", messaggio di speranza firmato da Santin. Domani alle 19 vernissage con il sindaco, Roberto Zuliani, ill suo vice Luca Fasano e dei tre artisti e, con la musica selezionata da Agnul Tomasin di Radio Onde Furlane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle opere in mostra nello spazio ex Gil

Codroipo - Medio Friuli

L'esame in marilenghe Pietro ai professori: «Jo o volevi esponi...»

Il tredicenne vive a Glaunicco di Camino al Tagliamento
Ha stupito la commissione parlando in friulano e tedesco
L'Arlef ha voluto premiarlo per la sua scelta di coraggio

ALESSANDRO CESARE

Codroipo

«Bundì, jo o volevi esponi un argoment...». Ha cominciato così il suo esame di terza media Pietro Mangiacapra, ragazzino di Glaunicco di Camino al Tagliamento, sorprendendo la commissione della scuola secondaria di primo grado "G. Bianchi" di Codroipo. «Non mi aspettavo così tanto clamore su questa mia scelta», ha ammesso il tredicenne, «ho voluto semplicemente utilizzare la lingua friulana per introdurre l'argomento della tesina, dedicata all'evoluzione della tecnologia dei computer dagli inizi ai giorni nostri, proseguendo poi in tedesco. Credo che sia importante parlare il friulano perché è la lingua della nostra terra». A farlo appassionare alla marilenghe è stato il professor Alberto Travain, che ha proposto ai ragazzi un corso extracurricolare di oratoria friulana. «Queste lezioni mi hanno stimolato molto», ha assicurato Pietro, «convincendomi a utilizzare il friulano per l'esame».
Per il coraggio del tredicenne è arrivato un premio da parte dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, «pal impegn dimostrât inte valorizazion de lenghe furlane».

LA TESINA

Il ragazzino ha introdotto il suo lavoro sull'evoluzione della tecnologia informatica

Nei giorni scorsi presidente e direttore dell'Agenzia, Eros e William Cisilino, hanno consegnato al giovane studente, accompagnato dai genitori, una targa di riconoscenza. Presenti anche la dirigente dell'Istituto comprensivo di Codroipo, Erminia Salvador, la vicaria e ambasciatrice Erasmus in Fvg, Lucia Schilter, oltre al professor Travain.
«È un riconoscimento che ricorda come la lingua friulana vive e cresce nelle nostre scuole anche grazie ai giovani che scelgono di farla propria con convinzione, così come ha fatto Pietro – ha sottolineato il presidente di Arlef Eros Cisilino –. Il suo percorso dimostra che il friulano non è solo eredità familiare, ma anche una scelta consapevole che ha trovato importanti supporti nella direzione scolastica e nel corpo docente, che ringraziamo. Pietro è senz'altro un esempio concreto di come il friulano possa essere elemento di connessione, essendo stato anche il primo sindaco del consiglio comunale dei ragazzi a esprimersi in marilenghe, e di prospera proiezione verso il futuro del nostro territorio».
Il giovane infatti proviene da una famiglia in cui non si parla il friulano, la sua è pertanto una scelta che custodisce ancora più valore.
«La volontà di iniziare il colloquio dell'esame a in friulano e proseguirlo in tedesco è stato un gesto semplice, ma ricco di significato, che racconta come sia possibile custodire le proprie radici aprendosi, allo stesso tempo, all'Europa e al futuro. Mi compiaccio per la maturità e la consapevolezza che stanno dietro questa scelta», ha rimarcato la dirigente Salvador.
Parole di apprezzamento sono state utilizzate anche dal professor Travain: «Pietro è una persona di parola, che porta a termine gli impegni presi e con un ampio spirito critico. Una "mosca bianca", nel senso più positivo del termine. Ha sviluppato un senso identitario non comune, oggi, che esprime anche grazie al modo puntuale con cui ha studiato il oratoria friulana in questi anni».
Pietro non ha intenzione di mettere nel cassetto la marilenghe, volendo proseguire il suo percorso di formazione per migliorare sempre di più le sue conoscenze. A settembre comincerà le superiori, iscrivendosi all'indirizzo di Informatica al Malignani. Una nuova avventura dove Pietro saprà certamente trovare il modo di utilizzare anche la lingua friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro con i genitori, il professor Tavian e i vertici di Arlef

Ha guidato il Coceani per 18 anni Un tributo alla dirigente Lavia

GIANPIERO BELLUCCI

Pavia di Udine

Dopo diciotto lunghi anni vissuti con passione e dedizione alla guida dell'Istituto comprensivo Coceani, realtà formativa che riunisce i plessi scolastici nei territori di Pavia di Udine, Pradamano e Buttrio, la dirigente scolastica Tiziana Lavia ha ricevuto il caloroso ringraziamento da parte delle tre comunità locali nel corso di una cerimonia ufficiale ospitata nella sala consiliare del municipio di Lauzacco. I tre sindaci Beppino Govetto, Enrico Mossenta ed Eliano Bassi hanno rimarcato il ruolo centrale e fondamentale svolto dalla dirigente nella crescita formativa, culturale e umana di un polo educativo di primissimo piano, che oggi conta oltre mille studenti distribuiti tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.
Il sindaco Govetto ha ripercorso con gratitudine la collaborazione costruita con l'amministrazione comunale, ricordando i momenti complessi dell'emergenza Covid, quando scuola e Comune coordinarono la tempestiva distribuzione di materiali didattici e computer alle tante famiglie bisognose. Ha richiamato i corposi investimenti promossi negli anni per l'innovazione tecnologica, l'efficientamento energetico degli edifici e la costruzione della nuova scuola dell'infanzia.
Mossenta ha evidenziato il valore del lavoro condiviso per l'attuazione del modello di scuola integrata e la gestione dei cantieri di ristrutturazione dei vari plessi, Bassi ha ricordato la realizzazione della nuova scuola secondaria di Buttrio e gli interventi di ammodernamento e sicurezza effettuati su altre strutture.
Visibilmente commossa, la preside Lavia ha ringraziato le amministrazioni per il sostegno garantito alla scuola in quasi due decenni. «La soddisfazione più grande» ha concluso «è aver visto tantissimi ragazzi crescere, superare le difficoltà di ogni giorno e costruire passo dopo passo il proprio futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente con i tre sindaci

Musica e inclusione in castello a Flambruzzo

Rivignano Teor

Musica e inclusione nel castello di Flambruzzo con l'orchestra Ami-Ritmea e il Supercoro. Oggi alle 21 il suggestivo complesso castellano, situato a Flambruzzo di Rivignano Teor, ospiterà un concerto interamente dedicato all'inclusione sociale attraverso l'arte. L'iniziativa fa parte della rassegna "Musica in Villa 2026". A parlarcene il prosindaco, con delega alla cultura di Rivignano Teor, Gabriele Greco.
«Siamo ben lieti di ospitare questo concerto sia per il profondo messaggio sociale sia per quello culturale; in effetti la musica è un'arte, un'arte inclusiva per eccellenza. La musica è interattiva. L'evento si svolge all'interno della rassegna Musica in Villa organizzata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli, a cui aderiamo da oltre 25 anni e con il quale siamo ben felici di collaborare. Una forma di rete importantissima per tutto il nostro territorio». L'evento vedrà l'esibizione dunque congiunta dell'orchestra inclusiva Ami-Ritmea di Udine, diretta dal maestro Alessio Domini, e del Supercoro, composto dagli ospiti dei centri Il Mosaico, La Pannocchia e Csre di Codroipo, sotto la direzione di Giorgio Cozzutti. Il concerto propone un repertorio variegato che spazia dalla musica antica al rock —**M.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pensione il custode della presa di Zompitta

La sua famiglia per generazioni si è occupata del torrente
Il ringraziamento della sindaca Zossi

MAURIZIO DI MARCO

Reana del Rojale

Il custode della presa di Zompitta sul Torrente Torre, punto strategico da cui si diramano le rogge di Udine, Palmanova e Cividale, è andato in quiescenza. Dopo trentacinque anni di servizio Stefano Miconi è andato in quiescenza facendo terminare così una tradizione familiare iniziata oltre un secolo fa e lasciando un incarico che ha rappresentato per decenni un pilastro della gestione idrica della pianura friulana. La famiglia Miconi custodiva la presa fin dal 1911: prima il bisnonno Girolamo, poi il nonno Luigi, lo zio Guerrino, il cugino Alfonso e infine Stefano che ha portato avanti con competenza e dedizione una tradizione unica nel suo genere. Un secolo di presenza continua fatta di conoscenza del territorio, capacità tecniche e senso del dovere. Un impegno svolto nel solco di una storia familiare che rappresenta un piccolo ma significativo pezzo della memoria collettiva.
Nel corso degli anni Miconi ha affrontato piene improvvise del torrente Torre regolando il flusso delle acque nei momenti più critici e ha gestito con equilibrio i periodi di siccità, sempre più frequenti. Un lavoro silenzioso ma essenziale che ha garantito sicurezza, irrigazione e stabilità a un intero sistema agricolo. Ora si è interrotta una tradizione ultracentenaria poiché il figlio Davide ha scelto un diverso percorso professionale. Il ruolo è stato quindi assunto da Matteo Marchiol, che ha scelto di raccogliere questo testimone importante assicurando la continuità della gestione della presa con lo stesso spirito di servizio. Questo passaggio di consegne, che evidenzia la consapevolezza del nuovo custode nell'assumere un compito cruciale di presidio e cura del territorio, assicurerà la risorsa idrica indispensabile alla nostra agricoltura e la difesa del suolo dai rischi idrogeologici, offrendo sicurezza a tutta la comunità.
A Stefano Miconi va il ringraziamento di tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno potuto beneficiare direttamente o indirettamente del suo lavoro. In particolare il sindaco Anna Zossi desidera ringraziare «a nome dell'amministrazione comunale di Reana del Rojale, sentito Povoletto e con il Consorzio di bonifica, Miconi che con il suo pensionamento», ha detto il primo cittadino, «ha determinato la chiusura di una storica dinastia familiare, facendo subentrare il giovane Matteo Marchiol che garantirà la continuità nella gestione idrica, nella sicurezza del territorio e nel supporto alla locale agricoltura. A Stefano i migliori auguri per il futuro e a Matteo un caloroso buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Miconi neopensionato a Reana

Cervignano - Latisana - Bassa

Negata la sala per il confronto Flash mob del comitato No polo

Gruppo di cittadini davanti al municipio. Dialogo interrotto con il Comune

FRANCESCA ARTICO

Porpetto

Un flash mob davanti al municipio di Porpetto del comitato "No polo logistico – Difendiamo il territorio", per protestare contro «il ripetuto diniego della sala civica per le assemblee informative organizzate dal comitato da parte dell'amministrazione comunale». L'azione di protesta però, era anche incentrata sul «prolungato silenzio e la reticenza ad accettare un confronto pubblico con la cittadinanza. Pertanto, il comitato "No Polo", si trova a dover fare, incredibilmente, pressione per esercitare il diritto alla trasparenza e al confronto democratico».

È ormai evidente che la spaccatura tra comitato e l'amministrazione guidata da Andrea Dri, è insanabile: il dialogo tra le parti si è interrotto e pare non possa essere ripreso, soprattutto dopo lo scambio di mail tra Movio e il sindaco Dri, nel corso del quale – è stato reso noto ieri da Simone Movio – l'amministratore avrebbe tacciato il presidente del comitato di volere visibilità animato da interessi personali.

Il presidio organizzato davanti al municipio dal comitato "No polo logistico" Foto Petrussi

Intanto però qualcosa si sta muovendo: secondo quanto trapelato, si starebbero raccogliendo fondi per l'acquisto dei terreni sui quali dovrebbe sorgere il polo logistico, nello specifico l'area dove l'attuale proprietaria ha seminato, assicurando che non è sua intenzione concederla per scopi logistici.

Va detto che il progetto non gode l'approvazione neppure di qualche Comune contermine: uno per tutti Gonars, il cui sindaco, Ivan Boemo, ha più volte ribadito di essere contrario in quanto le ripercussioni si riverserebbero sulla viabilità comunale gonarese.

Il comitato, presieduto da Roberto Movio, ha ricordato che dopo la petizione regionale che ha ottenuto circa 3.200 firme contro la proposta di realizzare un enorme polo logistico vicino a una zona residenziale e a un centro sportivo, ora si sta impegnando con una nuova raccolta firme. «L'obiettivo è quello di istituire un forum popolare, previsto dallo stesso statuto comunale, allo scopo di chiamare l'amministrazione di Porpetto a rispondere sulle sue intenzioni future rispetto a quell'area, attualmente non edificabile», ha detto Gianpaolo Stel del comitato. Sempre secondo Stel la legge approvata dal consiglio regionale prevede una deroga sui terreni agricoli vicini ai caselli autostradali in cui sia presente un impianto a idrogeno, condizione peculiare di Porpetto, fatta apposta per Porpetto.

Sono quindi intervenuti Marco Garlant chiedendo di firmare per l'indizione del forum per avere un dialogo con l'amministrazione comunale.

Ricordiamo che si tratta di un insediamento logistico da 150 mila metri quadri, per un volume di 3 milioni di metri cubi pari a 10 volte tutte le abitazioni del Comune, che prevede 217 parcheggi per Tir, 295 posti auto perr l'indotto e 360 posti di lavoro. Un intervento per il quale è stata consegnata in Regione una petizione di 3.189 firme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Dri
Sindaco di Porpetto

L'INDISCREZIONE

Prende forma la raccolta fondi per l'acquisto dei terreni scelti per l'opera

L'Asp Chiabà rinnova i vertici Venturini confermato alla guida

Alla vicepresidenza arriva Efrem Taverna Nuova entrata per Cristina Pittis che sarà in consiglio

San Giorgio di Nogaro

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate, vara con la firma sul decreto di nomina il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Asp Giovanni Chiabà. Il nuovo Cda si è riunito riconfermando presidente Giacomo Venturini ed eleggendo vicepresidente Efrem Taverna. Riconfermati i consiglieri Daniela Longhi e Mauro Tecovich, che saranno affiancati dalla new entry Cristina Pittis.

La Chiabà è una delle più importanti strutture per anziani presenti sul territorio, lo conferma la lista di attesa che si aggira attorno alle 125 domande a fronte di 151 posti letto. Al suo interno vi operano 125 addetti (oltre a 13 del servizio ristorazione in appalto), ed è in grado di offrire un'assistenza da parte di infermieri e fisioterapisti più elevata rispetto agli standard di settore.

«Un consiglio di amministrazione all'insegna della continuità e del risultato», afferma Del Frate, rimarcando che è «a testimonianza del buon lavoro svolto in questi cinque anni». Si è andati infatti dall'efficientamento della struttura grazie ai lavori finanziati con bandi Eisa e Por Fesr, alla costituzione della società in house con l'Asp Desio di Palmanova per la gestione di servizi, il mantenimento in ordine dei bilanci.

Il direttivo dell'Asp Chiabà di San Giorgio di Nogaro

«Come presidente ringrazio, anche a nome dei consiglieri confermati, l'amministrazione comunale per aver riconosciuto e apprezzato il lavoro svolto», sono le prime parole di Venturini, che ringrazia inoltre la consigliera uscente Daniela Cucciniello «per il prezioso contributo dato in questi anni di collaborazione, frutto anche della sua consolidata esperienza nel settore socio-assistenziale, ringrazio soprattutto Andrea Sgobbi per la passione, la competenza e la presenza costante con cui ha guidato il Cda in questi anni. Ho avuto il privilegio di affiancarlo come vice presidente e posso affermare che è stata una esperienza preziosa, che mi ha permesso di imparare molto dal suo esempio e dalla sua capacità di affrontare con equilibrio e responsabilità le sfide del nostro Ente» il suo commento. Parlando dei progetti futuri, Venturini spiega: «Nella programmazione dei lavori e degli interventi per i prossimi cinque anni continueremo a garantire il buon livello e la qualità dei nostri servizi per gli ospiti, cuore della nostra struttura. Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità, ma anche con entusiasmo e fiducia nella squadra che il sindaco ha designato. Insieme al consiglio di amministrazione, alla Direzione e a tutto il personale lavoreremo per dare continuità al percorso intrapreso, mettendo sempre al centro il benessere e la dignità dei nostri nonni». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Yacht Club Lignano vince il Trofeo Optimist

San Giorgio di Nogaro

Giornata da incorniciare, con il vento, lo sport e la passione giovanile fusi in uno scenario da cartolina. Si è svolta, domenica, l'attesa edizione del Trofeo Optimist della Laguna, la regata velica che ha visto i giovanissimi timonieri sfidarsi nella splendida cornice naturale della laguna di Grado e Marano. A rendere la competizione accesa è stata la partecipazione di tutti i club nautici velici della laguna, presenti con i loro migliori talenti; oltre alla Nautica San Giorgio, organizzatrice dell'evento, erano presenti la Lega navale italiana di Grado, lo Yacht club Lignano, il Club nautico Portomaran e la Società nautica Tavoloni di Monfalcone. I piccoli velisti hanno dimostrato grande maturità tattica e sensibilità al timone, affrontando con grinta le correnti e le brezze tipiche di questo delicato ecosistema. Tra tattiche di bolina e veloci andature portanti, i ragazzi hanno dato prova di un altissimo livello tecnico, confermando la laguna come palestra di vita e di sport.

Dopo una serie di prove, a salire sul gradino più alto del podio e ad aggiudicarsi il Trofeo è stato lo Yacht Club Lignano. I giovani atleti del sodalizio lignanese hanno portando a casa il titolo grazie a una serie di ottimi piazzamenti che hanno fatto la differenza nella classifica finale per club.

La regata velica

«Vedere l'entusiasmo dei ragazzi in mare oggi è la vittoria più grande per tutto il nostro movimento velico» ha commentato uno degli organizzatori a margine delle premiazioni. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa di Santo Stefano Partiti i lavori di restauro

Ruda

Partiti, con l'installazione delle impalcature, i lavori alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire di Ruda. L'edificio, ubicato tra piazza della Repubblica e piazza della Libertà, è oggetto di un importante intervento di manutenzione e restauro che ha visto una significativa variazione in corso d'opera rispetto al progetto iniziale. Il cantiere, coordinato dai tecnici incaricati dalla Parrocchia, l'ingegner Francesco Burba e l'architetto Giacomo Pantanali, ha preso il via dopo un'attenta verifica dello stato di fatto. Inizialmente, il progetto prevedeva la posa di una membrana impermeabilizzante sulla copertura alta. Tuttavia, gli accertamenti effettuati in quota hanno svelato la presenza di una guaina elastomerica già esistente e in buono stato di conservazione. Questa scoperta ha permesso di ottimizzare le risorse, indirizzando l'importo risparmiato verso un ampliamento del progetto: il restauro non riguarderà più soltanto la facciata frontale, ma sarà esteso all'intero perimetro dell'edificio. I lavori in corso prevedono il ripasso conservativo della mantellata in coppi per garantire la tenuta del tetto, il restauro di tutte le facciate, attraverso la rimozione degli intonaci fessurati, il rifacimento delle superfici e la successiva tinteggiatura e il recupero degli elementi lapidei e delle statue della facciata anteriore.

Un intervento necessario, fondamentale per prevenire ulteriori fenomeni di degrado legati agli agenti atmosferici, mettere in sicurezza le superfici murarie ed evitare il rischio di distacchi, tutelando così l'incolumità pubblica e salvaguardando il pregevole valore storico, culturale e architettonico della chiesa parrocchiale, punto di riferimento per l'intera comunità di Ruda. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Dietro al tuffo dal ponte una sfida per i social

I filmati della videosorveglianza a Bevazzana sono al vaglio dei carabinieri
Si cercano i tre minorenni che con il loro gesto hanno mobilitato i soccorsi
Rischiano le accuse di procurato allarme e invasione di terreni

ROSARIO PADOVANO

Latisana

Una bravata, un tuffo nel vuoto spinto dalla voglia di sfidare il pericolo in una challenge da girare con lo smartphone e postare poi sui social per rompere la monotonia. Pochi secondi di incoscienza per strappare qualche visualizzazione che hanno rischiato di trasformarsi in tragedia, finendo per paralizzare un intero apparato di soccorso. Potrebbe avere questi contorni sconcertanti, il mistero dei tre ragazzi che martedì sera si sono lanciati spavaldamente dal ponte di Bevazzana, la struttura che scavalca il fiume Tagliamento e unisce i territori comunali di Latisana e San Michele.

Un gesto tanto sconsiderato quanto pericoloso che ha fatto scattare un allarme di proporzioni imponenti, facendo convergere d'urgenza sulla zona una sessantina di soccorritori tra forze dell'ordine e vigili del fuoco.

Ad attivare la macchina delle ricerche è stata la segnalazione di un'automobilista di passaggio che, sconvolta dalla scena appena vista dal lunotto dell'auto, ha allertato i numeri d'emergenza. La tensione sul posto è salita in pochissimi minuti, ingigantita anche dalla contemporanea e angosciosa scomparsa di un altro giovane verificatasi negli stessi giorni a Bibione.

Mentre sull'acqua e lungo le sponde si concentravano uomini e mezzi di soccorso, il trio, riemerso dalle correnti, si stava già allontanando in direzione mare. Il primo ad essersi lanciato dal manufatto era stato notato da un operaio mentre guadagnava a nuoto la sponda destra del fiume. Per guadagnare la fuga e far perdere le tracce, i tre giovanissimi avrebbero invaso proprietà private, attraversando l'area di un cantiere nautico e un vicino villaggio.

Sull'episodio indagano ora i carabinieri della Compagnia di Portogruaro, impegnati a vagliare le immagini delle telecamere di videosorveglianza per dare un volto ai responsabili, che dalle prime testimonianze parrebbero minorenni.

Le ipotesi sono quelle di procurato allarme e invasione di terreni.

Resta altissima la guardia contro il rischio di emulazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fasi della ricerca sul Tagliamento dopo il tuffo dal ponte di Bevazzana

Via ai lavori al Teghil: Pista a otto corsie in vista degli Eyof

L'opera ha un valore di 2,55 milioni
L'assessore Donà: «Vogliamo investire sullo sport»

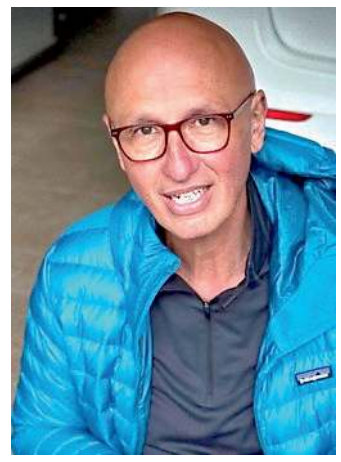
Lignano

Sono iniziati i lavori di riqualificazione e ampliamento della pista di atletica del Polisportivo comunale Guido Teghil, uno degli interventi più rilevanti programmati dall'amministrazione comunale nell'ambito dell'impiantistica sportiva, anche in vista dell'European Youth Olympic Festival (EYOF) 2027, che porterà a Lignano i giovani talenti dello sport europeo.

L'opera, del valore complessivo di 2,55 milioni di euro, prevede il completo rifacimento della pista di atletica, che passerà dalle attuali sei a otto corsie, adeguandosi agli standard richiesti per le competizioni internazionali dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL) e da World Athletics.

Saranno inoltre rinnovate tutte le aree dedicate ai concorsi, con nuove pedane per il salto in lungo e triplo, salto con l'asta, salto in alto e per tutte le discipline di lancio (disco, martello, peso e giavellotto), oltre all'adeguamento delle recinzioni, degli spazi di sicurezza e delle opere accessorie.

«Si tratta di un impegno significativo dell'amministrazione comunale assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia – conferma l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà – destinato a una struttura che negli anni è diventata un punto di riferimento per l'attività sportiva nazionale e internazionale, consolidando il ruolo di Lignano città dello sport, da tempo uno dei principali poli sportivi del Friuli Venezia Giulia e dell'intero panorama nazionale».



Marco Donà

«Con l'avvio di questi lavori confermiamo la volontà dell'amministrazione di continuare a investire nello sport e nelle infrastrutture che rappresentano un patrimonio per tutta la comunità» sottolinea Donà «il Polisportivo Teghil è un impianto strategico per Lignano e questo intervento lo renderà ancora più moderno, funzionale e adeguato agli standard delle competizioni di alto livello. È un investimento rivolto agli atleti, alle associazioni sportive, ai giovani e a tutti i cittadini che utilizzano quotidianamente questi spazi».

«Il nostro obiettivo» conclude Donà «è consegnare alla città un impianto rinnovato, efficiente e capace di guardare al futuro. Non si tratta soltanto di una nuova pista di atletica, ma di un investimento sulla crescita dello sport, sulla promozione del territorio e sulla capacità di Lignano di ospitare eventi internazionali sempre più prestigiosi». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luci blu sul Tagliamento Nuovi cantieri a Latisana

La giunta incontra la popolazione
Sette: «Partito il cantiere per il parcheggio dell'ospedale»

SARA DEL SAL

Latisana

Con l'accensione, questa sera, della nuova illuminazione sulle scalinate che portano sull'argine, si può idealmente parlare di un nuovo capitolo nella storia cittadina, che si apre contestualmente all'avvio dei lavori per il parcheggio dell'ospedale e tante nuove opere.

È una delle novità annunciate nel corso del viaggio sul territorio da parte dell'amministrazione comunale latisanese, guidato dal sindaco Lanfranco Sette, che si è concluso martedì in sala consiliare. Ancora una volta, i cittadini hanno ottenuto informazioni su diversi lavori che l'attuale amministrazione comunale sta seguendo.

Da questa sera, quindi, le vie di accesso agli argini si tingeranno di blu. «Non è l'unico colore a disposizione, anzi, i colori», ha spiegato il vicesindaco Ezio Simonin, «potranno variare a seconda degli eventi, ma abbiamo scelto di partire con il blu che richiama l'acqua del fiume Tagliamento». Il centro verrà ulteriormente rinnovato con l'illuminazione delle arcate davanti ai fori commerciali, con la riqualificazione della piccola Calle dell'Annunziata e con l'arrivo di nuovi arredi urbani, che omologheranno le piazze conferendo a tutto il centro una nuova immagine grazie anche, come ha ricordato il vicesindaco, al Distretto del Commercio.

Un'ulteriore opera è stata annunciata dal sindaco Sette: il parcheggio dell'ospedale per il quale è partito negli scorsi giorni il cantiere. Si tratta di un'area verde in cui era locata la vecchia sede degli idrospurghi che si trova di fronte alla grande curva nel lato posteriore della struttura ospedaliera. Anche Latisana, come Pertegada, ha in fase di realizzazione un progetto di housing sociale e l'assessore Denisa Pitton ha illustrato gli spazi abitativi, rivelando che saranno cinque, monocamera, in grado di ospitare giovani coppie o persone sole permettendo loro un'interazione con l'utilizzo delle parti comuni della struttura. L'assessore Martina Cicuto ha parlato di un'altra grande opera, come la biblioteca comunale, e dell'iniziativa pensata per l'estate che porterà il cinema al parco, mentre l'assessore Sandro Vignotto ha chiarito dubbi relativi ai conferimenti dei rifiuti e ha evidenziato come il nuovo centro di raccolta si stia rivelando particolarmente apprezzato e funzionale. I consiglieri Susi Faggiani, Antonino Zanelli e Claudio Serafini hanno a loro volta parlato rispettivamente di Aprilia Marittima, della farmacia comunale in apertura e degli eventi estivi. Sempre in tema di investimenti, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo ha fatto sapere che «con la concertazione di investimenti tra la regine e gli enti locali, a valere sulle risorse del triennio 2026-28, è previsto il finanziamento di 3 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo Centro culturale, posto in collegamento con la nuova biblioteca di Latisana».

Le scale che conducono all'argine illuminate di blu in un render

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

É mancato all'affetto dei suoi cari

AROLDO CECCORULLI

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Gesù Buon Pastore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 23 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

Dopo lunghe sofferenze è mancata

ELIANA PUTELLI in BON
di 76 anni

Annunciano la scomparsa il marito Albano, il figlio Manolo con Debora e Serena, il fratello Mario, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Castions di Strada, 23 luglio 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Mortegliano Tel. 0432 768201

XX ANNIVERSARIO

23 Luglio 2006 23 Luglio 2026

MARTA VISSA in MARCON
"insegnante"

Con immutato affetto ti ricordano il marito Gianni e tutti i tuoi cari.

Talmassons, 23 luglio 2026

O.F. MICHELE - Talmassons

Il giorno 20 c.m., munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

DUILIO CAMPAGNOLO
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli Claudio con Martina, Cristiano con Cristina e Nadia con Simone, gli adorati nipoti Alberto, Veronica, Matilde, Michele, Giacomo, Francesco e Giovanni, il cugino Luciano, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 c.m. alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di San Paolo di Morsano al Tagliamento, ove la salma giungerà dalla Casa Funeraria Eredi Querin in via Savorgnano 26/4, San Vito al Tagliamento.
Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di San Paolo.
Il Santo Rosario verrà recitato giovedì 23 c.m. alle ore 19.00, nella chiesa parrocchiale di San Paolo.
Chi volesse dare un saluto a Duilio potrà farlo presso la Casa Funeraria Eredi Querin giovedì dalle 8.30 alle 18.00 e venerdì dalle 8.30 in poi.
I familiari sentitamente ringraziano il dott. Marco Bernard per la costante presenza e le cure prestate, la Terapia Intensiva dell'Ospedale di Monfalcone e tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto.

San Paolo di Morsano al Tagliamento,

23 luglio 2026

EREDI QUERIN
San Vito al T. / Casarsa / Fiume Veneto
043480394

ANNIVERSARIO

23-07-2025 23-07-2026

Sempre nei nostri cuori

ANITA MERLO
Paolo, Gianna e famiglia

Udine , 23 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
nord est multimedia

L'INTERVENTO

L'UOMO AL CENTRO DELL'ERA DELL'AI REGOLE PER NON SUBIRE IL FUTURO

DANIELE DAMELE

Il governo italiano ha opportunamente approvato i decreti attuativi sull'intelligenza artificiale definendo una disciplina per l'applicazione delle normative a livello nazionale e individuando una governance nel coordinamento tra Agenzia nazionale per cybersicurezza e l'Agenzia per l'Italia Digitale. L'Italia è la prima nazione che si dota di una normativa nazionale organica in materia, peraltro a pochi giorni dall'enciclica del Papa "Magnifica Humanitas". Le norme approvate prevedono anche, positivamente, la responsabilità civile per danni da AI.
Da quando l'intelligenza artificiale è alla portata degli smartphone di quasi tutti è imperativo garantire un utilizzo sicuro e consapevole dell'AI. Le regole servono per costruire una base culturale e normativa in grado di proteggere decisioni che incidono sulla vita delle persone. I dati che ogni secondo diamo in pasto ai "chatbot" sono, infatti, beni comuni, da utilizzare con tanta cautela. È imperativo tenere al centro la persona e responsabilizzarla. Un obiettivo centrale è quello di contrastare l'impoverimento delle capacità logiche e a un calo della profondità dei ragionamenti. Per rimanere umani (sembra incredibile, ma è realtà...) bisogna valorizzare la fantasia, la creatività e le relazioni sociali autentiche, coltivare il piacere di stare insieme.
Il progredire dell'AI porterà al ridimensionamento di professioni ripetitive, all'automazione di attività informatiche di basso livello, condurrà le aziende ad aver meno bisogno di personale junior, ma bisogna ricordare che il controllo umano deve pur sempre essere la base, perché la responsabilità delle scelte importanti resta in capo all'Uomo e non alla macchina. Ecco la sfida per i manager: i dirigenti sono chiamati a guidare e gestire l'AI nell'interesse comune dell'Uomo.
I decreti attuativi governativi hanno un filo conduttore, ovvero l'impostazione antropocentrica, un'AI governata da una visione etica e umanistica. Rispetto al tema dell'impatto dell'AI sul lavoro il decreto legislativo introduce il divieto di utilizzo di un sistema automatizzato per le decisioni che incidono sul rapporto di lavoro come l'assunzione, la modifica delle condizioni contrattuali, il licenziamento, le sanzioni disciplinari. Laddove, poi, l'AI modificasse modalità di lavoro e organizzazione il tema deve diventare oggetto di un'integrazione della valutazione dei rischi ai fini degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'AI va, quindi, considerato un oggetto d'uso e non un soggetto di diritto.
Ottant'anni fa i Costituenti italiani hanno sancito che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, il lavoro, appunto. Come accennato l'automazione robotica erode il lavoro ripetitivo, fisico e cognitivo di routine. Il World Economic Forum stima che entro il 2030 (fra soli 4 anni!) oltre 85 milioni di posti di lavoro potrebbero essere sostituiti. La traiettoria è strutturale, non congiunturale. Ma attenzione l'intelligenza artificiale generativa non sostituisce solo il lavoro fisico e ripetitivo: attacca le attività cognitive quali il giudizio, la sintesi, la creatività, la diagnosi che erano il rifugio qualificato di tutte le precedenti automazioni. E introduce un tipo di capitale radicalmente diverso dal robot in fabbrica: un capitale che non si vede, non si tocca, non si divide e non si esaurisce. Il capitale decisivo nell'economia dell'AI. è lo stock di dati, il modello addestrato, l'algoritmo proprietario. Oggidì Apple vale più di tutta l'industria automobilistica europea senza possedere una fabbrica. OpenAI vale centinaia di miliardi di dollari il cui contenuto reale è un insieme di parametri numerici, i pesi di una rete neurale. I sistemi di AI non creano valore dal nulla, lo estraggono da miliardi di contributi umani non remunerati, testi, ricerche, preferenze, comportamenti che hanno addestrato i modelli e continuano a farlo. Chi ha prodotto quei dati è un fornitore di fattore produttivo mai pagato. I dati e i modelli algoritmici non sono proprietà privata redistribuita per generosità, ma bene comune restituito ai suoi produttori. Occorre assicurarsi che chi contribuisce alla produzione del reddito ne riceva una parte. Solo così poniamo l'Uomo al centro, in questa fase, solo così l'AI diverrà un'opportunità per tutti e non solo per pochi, anzi pochissimi.

I dirigenti saranno chiamati a guidare e gestire l'intelligenza artificiale nell'interesse comune dell'uomo

Presidente Federmanager Fvg

DITELO AL MESSAGGERO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

ECONOMIA E POLITICA

Il Friuli sia luogo di coesione sociale

Gentile direttore,
quando gli storici, gli analisti politici e i sociologi disporranno di una sufficiente distanza temporale per liberarsi dalle contingenze del presente potranno forse leggere con maggiore chiarezza una delle trasformazioni più significative avvenute in Friuli Venezia Giulia negli ultimi decenni: il progressivo ridimensionamento del ruolo politico ed economico di Udine e del suo territorio.
Fino ai primi Anni '90 del secolo scorso la città ha rappresentato il principale centro di elaborazione politica della regione. Figure del calibro di Antonio Comelli, Adriano Biasutti, Pietro Zanfagnini, Loris Fortuna e molti altri protagonisti della vita pubblica friulana non si limitavano a occupare posizioni di rilievo nelle istituzioni, contribuivano a definire l'agenda politica regionale, esercitando una capacità di influenza che travalicava i confini provinciali e spesso si estendeva fino ai livelli nazionali.
Oggi quello scenario appare lontano. Udine sembra aver smarrito gran parte della propria capacità di incidere sulle grandi scelte regionali. L'autorevolezza politica si è progressivamente rarefatta, la rappresentanza si è frammentata sul territorio friulanofono e la percezione diffusa è quella di un territorio sempre più marginale nei processi decisionali che plasmano il futuro del Friuli Venezia Giulia.
Non si tratta soltanto di una questione di leadership o di rappresentanza istituzionale. Il declino politico si intreccia con una più ampia trasformazione economica e sociale. Un certo grado di inquietudine emerge infatti anche dall'evoluzione della manifattura friulana, storicamente uno dei pilastri della prosperità regionale. Il ridimensionamento dell'influenza politica e le difficoltà del sistema produttivo appaiono come fenomeni distinti ma profondamente collegati.
Sarebbe illusorio pensare che tale processo possa essere compensato esclusivamente attraverso le opportunità offerte dal turismo, dalla valorizzazione della portualità, dai progetti legati alla cosiddetta "valle dell'idrogeno" o delle cosiddette Terre rare. Si tratta certamente di iniziative importanti, capaci di generare nuove occasioni di sviluppo, ma difficilmente sufficienti a sostituire il peso economico e sociale di un sistema manifatturiero diffuso sul territorio.
Nel migliore dei casi, queste strategie potranno contribuire a evitare che la somma delle criticità converga verso una crisi sistemica dell'intera regione. Tuttavia, senza una politica industriale capace di accompagnare il tessuto produttivo nella comprensione del nuovo scenario globale, il rischio è quello di assistere a un progressivo svuotamento della capacità competitiva del territorio.
La pandemia da Covid-19 ha accelerato dinamiche già in atto. La guerra in Ucraina ha ulteriormente ridefinito gli equilibri geopolitici, mentre le tensioni lungo le principali rotte commerciali mondiali hanno evidenziato la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento.
Il problema è che una parte significativa del sistema industriale locale non ha ancora assimilato pienamente la rivoluzione delle tecnologie della comunicazione e l'avvento dell'intelligenza artificiale che stanno modificando processi produttivi, modelli organizzativi e rapporti con i mercati a una velocità senza precedenti.
Per questo motivo la politica industriale regionale non può limitarsi a svolgere una funzione di sostegno. Deve diventare uno strumento di anticipazione strategica, promuovendo al contempo una cultura dell'innovazione che non perda di vista la centralità della persona.
La valorizzazione della dimensione umana rappresenta infatti una sfida altrettanto importante di quella tecnologica. In un'epoca dominata da procedure, algoritmi e apparati burocratici sempre più complessi, il vantaggio competitivo di un territorio come il Friuli potrebbe risiedere proprio nella qualità delle relazioni sociali, nella coesione delle comunità e nella capacità di coniugare innovazione e qualità della vita.
È in questa prospettiva che occorre pensare a un salto di scala. Non bastano incentivi o interventi episodici. Serve una rete di centri di ricerca e di alta formazione di livello internazionale, capace di attrarre talenti, studiosi e imprenditori. Serve un ecosistema che renda il Friuli non soltanto un luogo dove produrre, ma anche un posto dove pensare, sperimentare e costruire il futuro.
L'antica definizione del Friuli come "piccolo compendio dell'universo" potrebbe tornare ad assumere un significato contemporaneo: un territorio capace di offrire un equilibrio raro tra qualità della vita, competenze avanzate, innovazione e coesione sociale. Ma ciò richiede una visione politica all'altezza delle sfide del nostro tempo!
Il vero nodo, in definitiva, non riguarda soltanto il declino dell'influenza politica di Udine, riguarda la capacità dell'intera regione di elaborare una nuova idea di sviluppo, soprattutto nei cosiddetti "comparti avanzati" (space economy, AI, data center, infrastrutture energetiche regional grid, rinnovabili con accumulo).
Una risposta può venire soprattutto da Udine se la politica cittadina sarà in grado di presentare una nuova classe dirigente giovane, riformista e visionaria che sappia proporre ricette innovative per governare la complessità tecnologica, coltivare le diversità territoriali e sostenere le classi svantaggiate.

PIERINO ZUIANI

Lettere

La posta dei lettori

La litorine di Cividât e va vie sot braç cul tram di Opcina

Daspò tancj agns se visave inmò chê cjançon – E la vita, la vita –, che a un ciert pont e diseve: o partìs ma dulà voio se o partìs? Simpri metìn che jo o partissi... ? No veve dismenteât nancje chê senete di ridi di chei trê amîs che, daspò vê preparât par ben il lôr viaç, a jerin li che si tormentavin, jenfri la pôre dal cambiament e la inciertece che ju involuçave tal moment che si cjatavin a lassâ ce che a cognossevin. Ancje se jê, dut câs, no veve ni chei dubis e ni chês pôris, za di un tocon le vevin poiade suntun binari muart. I jerin vignudis dibot lis lagrimis tai voi pensant a dutis chês corsis che e veve fat cence tantis luianiis, partint e tornant, tornant e partint, jenfri Cividât e Udin, ogni sante zornade; fintremai che, in non de sigurece e de funzionalitât, bot e sclop le vevin discrotade dal so rûl. Di cuant in cuant cualchidun dai siei vuidadôrs i passave dongje: lis primis voltis cjalantle cun displasê, par po dopo, usâts, tirâ vie drets cence nancje dai une voglade di scampon. E veve sintût cualchi cjampane che e fevelave di un gnûf futûr, gnûfs progjets par fâle plui biele, par rindile gjoldibile a plui int pussibile. Ce biel e veve pensât e si jere lassade niçulâ de ilusion che, daspò agns di purgatori, milante intarts, si steve fruçonant parie a chês sinis dulà che le vevin poiade, in spiete di un moment che cuissà mai cuant che al sarès rivât. A vevin investît beçons, studiât mil soluzions, fats mil inmodernaments, prometût monts dorâts. Po dopo... Adiriture, nancje che i displasês no fossin stâts za avonde, a'nt veve sintude une altre piês inmò, che le veve maçade tal orgoi: cuant che, che nancje Diu al saveve cuant di precîs, le fasaran partî, se le fasaran partî, i vevin za spiât che a restaran ancje lis corieris par suplî une sô eventuâl mancjance. Joi e veve pensât, tant che simpri i cjavons no vevin vude la olse di fâ une sielte fin insom: di une bande o di chê altre; ae fin, ancje par no scontentâ nissun, a vevin vût miôr dâ un bot pes dovis e une pai cerclis; cussì ducj a podevin dîsi sodisfats... cun moderazion. Ehhh ma no vevin di tirâ masse la cuarde! Jê e starà cidine ma se a crodevin di cjapâle pal cûl a falavin di brut: «Metêtmi in moto voaltris e la prime volte che mi mandais a Udin, jo cu la ostie che mi fermi, o che o torni indaûr. O scjampi vie, us lassi a pît e no avonde, o clami ancje chel disgraciât di tram di Opcina che, se ancje îr l'altri lu àn fat partî di gnûf par dâi un contentin, nol sa mighe nancje lui trop che al durarà. Lu sai, lu sai, la robe piês par une furlane e je chê di fâ cumbinele cuntun triestin: al è pardabon un sacrilegji che Diu nus vuardi ma, la disperazion e libere di ogni pecjât».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partissie o no partissie? O partissie?

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

PADRE PIO

Sceglieva la preda da amare

Gentile direttore,
scrivo questa lettera perché vorrei parlare del mio rapporto speciale con Padre Pio. Forse in pochi sanno che era soprannominato "Falco di Gesù", e sapete perché? «Perché sceglieva la sua «preda» fra le persone da convertire e da amare" (PaoloV).
Nonostante le mie miserie umane e spirituali, io sono una di queste persone privilegiate. Col senno di poi, una sequenza di eventi ha segnato la sua capacità profetica nei miei confronti. Purtroppo ho potuto incontrarlo solo attraverso l'effluvio dei suoi profumi (provenivano dalle stimmate), ma in ogni caso è stato il principale protagonista della mia conversione prima, e in seguito della mia preparazione al diaconato avvenuta appunto a San Giovanni Rotondo sul Gargano.
Scavando nel mio passato (ricordo come fosse ora), mi ha stretto nel suo abbraccio fin dall'età delle elementari e... non mi ha perso di vista sia nelle situazioni belle sia nei momenti difficili della mia vita. Inoltre penso non sia un caso l'aver guarito prodigiosamente una bambina che all'età di due anni era affetta da una gravissima malattia che l'aveva portata alla soglia della morte. Non posso tacere che quella bambina è poi diventata mia moglie.
Detto questo, non mi è facile delineare in poche parole la figura di Padre Pio, lascio fare a lui: «Sono un mistero perfino a me stesso... Sono un povero frate che prega».
Pur nell'abisso delle sue continue sofferenze (cft. Gal. 2,20) non ha mai cessato di amare e pregare per i peccatori. Senza esagerare si può dire che non aveva solo le stimmate di Cristo, ma anche il suo cuore!
Voglio terminare con le parole scritte di suo pugno: «Il rosario è il più bel fiore dell'umana pietà, è la chiave che tramite la Madonna apre il cuore a Dio» (Epistolario numero 2).

EGIDIO MARIN
DIACONO PERMANENTE
CASSACCO (UDINE)

SALUTE

Eccellenti professionisti

Gentile direttore,
sanità pubblica, pianto greco infinito: se ne parla sempre tanto e sempre male, ma io oggi sono qui (vecchio medico che esercita da 53 anni e ancora in attività) a fare il Bastian contrario della situazione.
In tanti anni di professione, prima come ospedaliero e poi come medico di medicina generale, ho visto la caduta della medicina della mutua (tutto a tutti), ho visto il riaffermarsi del medico nel ruolo di medico di famiglia con Asl (Azienda sanitaria locale) che funzionavano ed erano contenti operatori e utenti. Ma come al solito succede, siccome andava troppo bene... milgioramolo! E così arriva la Caporetto, ovvero il declino.
E, sono certo, che il tracollo non è avvenuto per politica regionale ma, a parer mio, per dettami governativi nazionali.
Scusatemi, tutti parlano di liste di attesa infinite, ma se medici non ce ne sono, come si fa? Ho fatto il tutor per gli esami di Stato dei neolaureati e su tanti ragazzi bravissimi con cui ho avuto il piacere di lavorare, soltanto uno, dico uno, ha scelto di fare il medico di famiglia: molti sono andati via e allora con chi ce la prendiamo?
Purtroppo ho avuto la disgrazia che mia moglie è stata affetta da patologia oncologica: non sono stato a Milano, o a Verona o chissà dove, sapevo che la battaglia sarebbe stata dura, ma mi sono fidato della sanità della mia regione che sicuramente ha al suo interno professionisti di eccellentissima qualità.
I tempi sono stati un po' lunghi, ma parlando con i colleghi la ragione è sempre quella: non ci sono medici. Ho seguito l'iter prospettatomi facendo il marito e non il medico anche perché non sarei stato affatto lucido. Purtroppo era scontato che l'esito potesse essere infausto anche se con le terapie attuali avremmo potuto avere una buona qualità di vita per un lungo periodo di tempo, purtroppo le complicanze del male non ci hanno permesso di poter usufruire di queste novità terapeutiche. La scelta, a quel punto, è tornata di nuovo alla famiglia vista l'impotenza medica: è stata prospettata l'inclusione ospedaliera in hospice per malati terminali. Abbiamo ringraziato per la disponibilità e l'abbiamo portata a casa. Ha avuto bisogno di tutto: di essere lavata, accudita, imboccata, assistita giorno e notte. Ma lei meritava di stare a casa sua, tra le sue cose, tra i suoi muri e gli affetti più cari. Mai scelta fu più azzeccata, ho avuto il supporto di tutti: ausili fisioterapici (molto tempestivi), infermiere domiciliari, infermiere e medico delle terapie palliative, tutti i giorni presenti, anche sabato pomeriggio e domenica. Sì! Mi devo veramente congratulare: non ci siamo mai sentiti soli. Il carico è stato notevole, ma il conforto di averla avuta con noi e il fatto che abbiamo potuto darle la qualità di un'assistenza così capillare, ha fatto sì che abbiamo avuto luce in un così immenso dolore.
Grazie, grazie, grazie, ho sempre creduto nella mia medicina e ci credo ancora.
Sono uno dei medici recuperati durante il Covid, e ho potuto constatare l'abnegazione dei famosi "angeli" e vi assicuro che il personale che si è prodigato nell'accompagnare mia moglie fa parte di questa eccellente e illuminata schiera di lavoratori silenti che danno veramente un immenso contributo a lenire il dolore del prossimo.

LEONARDO BUTÀ
MEDICO DI MEDICINA GENERALE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Il gruppo archeologico Cellina-Meduna di Tesis in Carinzia

Il gruppo archeologico Cellina-Meduna di Tesis di Vivaro. «I soci e i simpatizzanti del gruppo archeologico di Tesis, per l'annuale gita sociale, hanno visitato il Parco Archeologico di Magdalensberg (Carinzia). Poi – scrive Adriana Cesselli che ha anche inviato la foto – in vetta per il pranzo carinziano alla Gipfelhaus della famiglia Skorianz. Breve sosta, foto al castello di Hochosterwitz e per concludere la giornata un momento rilassante al lago di Velden».

Gita a Gardaland dell'Udinese Club di San Giovanni al Natisone

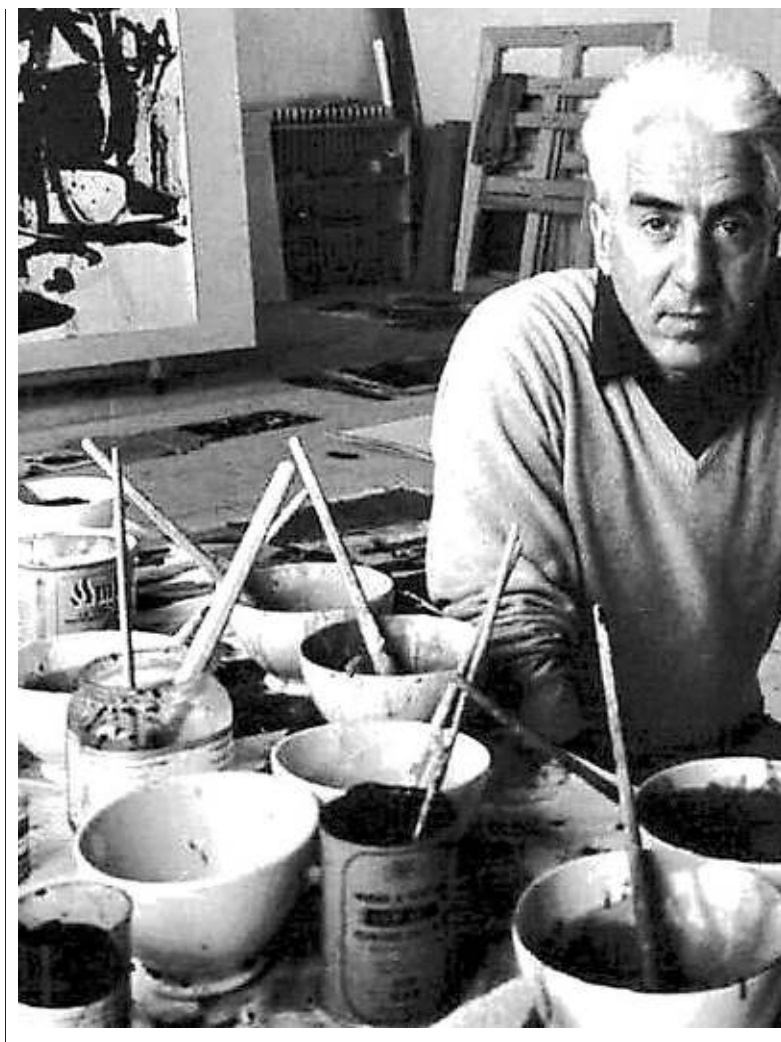
La gita a Gardaland organizzata dall'Udinese Club Sgn di San Giovanni al Natisone, organizzata a inizio luglio. La foto del gruppo partecipante è stata gentilmente inviata da Maurizio Beltrame.

Amiche tutte nate in aprile festeggiano il 95º compleanno di Lida

Un gruppo di amiche nate in aprile si sono ritrovate per festeggiare il compleanno di Lida, al traguardo dei 95 anni. Le amiche sono Marisa, Fabiana, Gabriella, Sara e Anilla. Nel momento di convivialità e allegria la più felice è stata Lida che ha detto: «Mai avrei immaginato tanta gioia». La foto è stata gentilmente recapitata al Messaggero Veneto da Fiorella Iuri di Udine.

Cultura e Spettacoli

Afro Basaldella: una vita tra ricerca e sperimentazione



Afro fotografato nel suo studio mentre lavora

Mostra e concerto a Magnano per i 50 anni della scomparsa dell'artista
Una straordinaria storia familiare di talento diviso con i fratelli Dino e Mirko
Il ricordo del pittore anche in un documentario realizzato dalla Rai

ISABELLA REALE

L'anniversario

Esattamente cinquant'anni dopo la sua scomparsa, avvenuta il 24 luglio 1976 in Svizzera, e nel luogo eletto dall'artista per lavorare in piena serenità nei suoi rientri estivi in Friuli, domani venerdi alle 21 al castello di Prampero sarà la musica a ricordare Afro con le note del Quartetto Stradivarius, una delle più autorevoli formazioni cameristiche della nostra regione, composto da Annalisa Clemente, Cristina Nadal e da Caterina e Stefano Picotti, per la cronaca figli del maestro Carlo Picotti, legato da lunga amicizia con i Basaldella, in una serata che intreccia memorie, arte e rinascita. E nelle stesse sale rende omaggio alla sua arte una mostra aperta fino al 13 settembre (ingresso gratuito con visita su prenotazione previa registrazione su eilopass. it), dal titolo Afro Basaldella al Castello di Prampero: l'Atelier del Silenzio, promossa dal Comune di Magnano in Riviera attraverso la fondazione Syncretika Arte e Cultura.
L'iniziativa ha la doppia valenza di ricordare anche i 50 anni dal terremoto del 1976, e la rinascita di questa antica dimora, il cui anno di fondazione risale al 1025, quando il patriarca Poppone concesse il feudo ai bavaresi di Prampero. Dunque un luogo che ha superato i mille anni di storia e tutt'oggi appartenente alla stessa famiglia che se apre le sue sale al pubblico, dopo un lungo, complesso e magistrale restauro e parziale ricostruzione a seguito dal sisma del 1976, lo deve alla tenacia e alla fede nella cultura come risorsa degli attuali proprietari, Pietro Enrico di Prampero e Marisanta di Prampero de Carvalho.
Il castello era in stato di abbandono quando Afro chiese di acquistarlo e sicuramente venne ispirato dall'antica amicizia con Maria Perretti di Prampero, pittrice di talento figurativo e mecenate dei Musei udinesi, amicizia testimoniata anche da una corrispondenza epistolare che lascia trasparire la stima e l'affetto della nobildonna nei confronti del più giovane Afro, iniziata con la mostra Sindacale udinese del 1931, dove si trovarono a esporre insieme, e che è parte fondante della mostra stessa. Si optò per un affitto con un accordo che ne previde la ristrutturazione affidata da Afro agli amici architetti Nani e Gino Valle, e ancora oggi, come racconta l'assessora alla cultura Luciana Idelfonso in un video girato da Antonia Pillosio in onda in questi giorni sui programmi regionali della Rai, la presenza dell'artista è ricordata con simpatia dalla comunità di Magnano.
Afro ne fece dunque, dall'autunno del 1961, la sua dimora friulana nei rientri estivi dalle lunghe permanenze negli Usa e all'estero, e oltre ad ampi spazi per dipingere, qui ritrovò nella sua pittura quella luce magica che già aveva illuminato qualche secolo prima i cieli affrescati da Tiepolo sulle pareti del palazzo Patriarcale di Udine. In realtà il legame tra Afro e la sua terra non si era mai allentato, radicandosi in una straordinaria storia famigliare, nel padre Leo, decoratore e freschista accanto allo zio Remo abile orafo, e soprattutto nella madre Virginia, consapevole del dono di un talento naturale condiviso con i fratelli Dino e Mirko, rispettivamente nati a Udine nel 1909 e nel 1910, mentre Afro, ultimogenito, era del 1912. Cresciuti tra l'odore di trementina e modellando la mollica del pane, i tre appena adolescenti si erano ricavati uno studio di pochi metri sopra il negozio di verdure della madre, nella popolare Udine di via Anton Lazzaro Moro. Rimasta vedova già nel 1918, per malattia contratta da Leo in guerra, Virginia diede tutta sé stessa per farli studiare, fiduciosa e consapevole di avere tra le mani tre figli di genio. Afro ha solo sedici anni quando nel 1928 fonda insieme ai fratelli la Scuola Friulana d'avanguardia, dimostrando di aver già fatto la sua scelta, non il livellante Novecento ma una vita di ricerca, di sperimentazione, forte di una straordinaria abilità figurativa, coltivata sullo studio degli antichi maestri, con un debole per il primato veneziano del colore, che gli permetterà nel 1930 di vincere la borsa di studio Marangoni di Udine e di andarsene a Roma, tornando comunque in Friuli per importanti commissioni decorative, dal Collegio ONB, alle tempere di Casa Cavazzini, al Pannello della Resistenza del 1948, fino al murale, ormai pienamente informale, raffigurante il Porto a New York, del 1955, per il palazzo Inail di piazza Duomo.
E se il paesaggio friulano, i suoi colori e le sue stagioni, evocato non più raffigurato attraverso il filtro della memoria e affidato alla pura emozione del colore e del gesto, hanno sempre suggestionato l'immaginario di Afro, si pensi a capolavori come Agosto in Friuli del 1952, Notte a Faedis del 1953, o, nel 1958 Villalta, qui, nelle spaziose sale del castello di Prampero, hanno visto la luce capolavori assoluti che attestano la sua visione della natura del Friuli rappresentandolo nelle più prestigiose mostre internazionali, come Madonna di Monte, Magnano in Riviera, alla Rocca di Susans, del 1963.
La mostra propone dipinti, arazzi, mosaici, e soprattutto suggestivi allestimenti con gigantografie di Afro in posa per grandi fotografi, molte risalenti al 1965 all'obiettivo di Zannier per la rivista Ferrania. E grazie alle nipoti Serena e Caterina Basaldella figlie di Dino, le foto più intime e famigliari di questi soggiorni sono state raccolte nella pubblicazione

IL CASTELLO IN FRIULI

Dal 1961 fu la sua dimora friulana nei rientri estivi dalle lunghe permanenze negli Usa e all'estero

LA RASSEGNA

Dipinti, arazzi ma pure mosaici e gigantografie di Afro in posa per grandi fotografi

Il commento di Vincenzo Milanesi

Notre-Dame e la tentazione del presente

Fa discutere in Francia la decisione del presidente Macron di relegare in un museo alcune vetrate della Cattedrale di Notre-Dame miracolosamente salvatesi dal rogo, per sostituirle con altre di gusto ritenuto, evidentemente, più adeguato alla contemporaneità. Siamo qui di fronte a due diverse questioni.
La prima è tutta laica. E tocca il delicato tema delle metodologie del restauro di monumenti storici di particolare rilevanza come Notre-Dame. Le vetrate sopravvissute rimandano al grande restauro di Eugéne Viollet-le-Duc, l'architetto che a metà Ottocento trasformò, per molti aspetti, la cattedrale in senso "neogotico", ispirandosi all'immaginario medievale, tenendosi anche agganciato, almeno nelle sue intenzioni, ad una religiosità, ad una visione spirituale di ascendenza medievale. La sua opera, e le idee che l'hanno guidata, è stata oggetto di critiche e discussioni che durano tutt'ora. Lungi da volerci qui imbarcare su questioni complesse come le diverse filosofie del restauro, sempre dibattutissime tra gli addetti ai lavori, è lecito porsi una semplice, forse ingenua, domanda: perché sostituire quelle vetrate che il rogo ha risparmiato e che sono ormai ampiamente storicizzate, che fanno parte in modo non più separabile dalla realtà del monumento? E qui si innesta, probabilmente, la seconda questione. Le nuove vetrate sono ritenute più vicine allo Zeitgeist contemporaneo, allo "spirito del tempo" e alla spiritualità oggi più diffusa. Ma siamo sicuri di essere in diritto di intervenire, e in qual misura, per collegarci con esso?
Questa seconda questione è ancor più delicata della prima. Da maneggiare con cura, tema cruciale anche per i teologi. Perché investe una distinzione tutt'altro che facile da fare: quella, per dirla alla buona, tra lettura dei "segni dei tempi" ai quali allude esplicitamente Gesù di Nazareth nel Vangelo (Mt. 16. 1-4) e che è tema centrale nella Costituzione Gaudium et Spes del Concilio Vaticano II, da un lato, e disinvolti cedimenti a suggestioni alla moda del momento, dall'altro. Distinzione intorno alla quale si dipanano riflessioni di grande complessità, che interrogano non solo i credenti.
Questione che investe la trasmissione di un Messaggio, quello del Vangelo, che ha un respiro che travalica la storia dell'uomo, ed una prospettiva escatologica, destinato a travalicare secoli e millenni, nella sua integralità di annuncio di salvezza, ma che non può non radicarsi, in qualche modo, nel divenire storico dell'uomo cui è diretto. Perché l'uomo vive nella storia, senza altra possibilità che quella di interpretare quel Messaggio senza perderne neanche un'oncia, "traducendolo" nel linguaggio del suo tempo. Storicizzando, in altri termini, nei diversi contesti umani, diacronicamente, ciò che di per sé non è storicizzabile, perché "metastorico", proprio in quanto trascendente la storia dell'umanità.
Un paradosso di ardua soluzione. Che i "tradizionalisti" scismatici dei nostri giorni credono di risolvere assolutizzando un passato storicamente determinato, e quindi "tradendo" il Messaggio stesso. Così come gli innamorati della moda transeunte, che dura men che un battito di ciglia della storia, rischiano a loro volta di "tradirlo" rimanendo vittime, inconsapevolmente, in buona fede, di una ideologia caduca a cui sfugge la perennità del nucleo centrale di quel Messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Mike Preston tra i protagonisti della saga Mad Max

Mike Preston, una leggenda del cinema anni '80, è morto in Florida a 93 anni. Lo ha confermato la moglie Josie.
Preston era diventato famoso nel ruolo del capo dei coloni Pappagallo in Mad Max 2. Vero nome Jack Davis, era nato in Gran Bretagna. Si era poi trasferito in Australia facendosi apprezzare come conduttore del Melbourne Tonight.

È morto a 94 anni Plas Johnson, il sax della Pantera rosa

È morto a 94 anni il musicista jazz Plas Johnson. Con il suo sax aveva dato vita all'inconfondibile tema della colonna sonora vincitrice di un Grammy La Pantera Rosa con Peter Sellers.Il tema musicale della Pantera Rosa, scritto da Henry Mancini, era guidato dall'assolo di sassofono di Johnson prima dell'ingresso in scena di una sezione di fiati al completo.

Album di famiglia, edita dalla Gamud nel 2007, anche a raccontare il piacere e il valore dell'amicizia per Afro, in particolare grazie all'architetto Alberto Zanmatti, compianto autore di magistrali allestimenti di mostre d'arte, e titolare dell'omonima cattedra alla facoltà di architettura di Roma. Lo testimoniano le tante immagini conviviali proprio scattate in castello, insieme a Dino, all'architetto Fernando Anichini, o all'amico di una vita, Aldo Merlo, punto di riferimento e di contatto con l'ambiente udinese. E sempre dall'Album di famiglia, l'ultima fotografia immortala i tre fratelli stringersi, sullo sfondo della loggia del castello, alla madre Virginia, nel settembre del 1969, sempre più fragile e minuta ma vero perno del destino straordinario d'arte dei tre magnifici e solo pochi mesi dopo, Mirko il 25 novembre, finirà i suoi giorni a Boston.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La madre coraggio di Marinoni «Una donna brutale e cinica»

Lo spettacolo oggi e domani in prima nazionale al Mittelfest di Cividale

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

La "madre courage" di matrice brechtiana osserva lo sviluppo della modernità. "Una madre coraggio" — in prima nazionale al Mittelfest oggi, giovedì 23, alle 18, e domani, venerdì 24, alle 19.30 in Santa Maria dei Battuti a Cividale, con protagonista assoluta Laura Marinoni, regia di Gianluca Barbadori — ha invece una firma contemporanea, ed è quella di Michele Santeramo, mentre Anna Fierling sarà ovviamente evocata, ma non è la vivandiera del commediografo bavarese che la plasmò al fine di una buona causa: denunciare tutte le guerre.
Laura, vanno chiariti alcuni passaggi per meglio identificare il senso di questa originalissima messinscena.
«È importante precisare subito una verità: non si tratta di una riscrittura di Brecht. Il testo di Michele Santeramo è completamente nuovo e di certo ispirato all'immagine di Madre Coraggio. È come se Anna Fierling uscisse dalla pagina e si presentasse davanti al pubblico per provocarlo sui grandi temi della battaglia, della maternità e della morale. Subito dopo aver affrontato il copione, mi arrivò un pugno nello stomaco perché le nostre convinzioni vanno in crisi».

Laura Marinoni a Cividale per Madre coraggio, in una foto di Luca del Pia

Un personaggio che andrebbe almeno tratteggiato, senza rivelarne la sostanza più intima.
«È una donna concreta, brutale, cinica. Potrebbe essere una sopravvissuta a uno dei nostri orrendi conflitti. Non è un fantasma nel senso tradizionale, bensì una presenza viva che irrompe senza lasciare spazio all'illusione, senza più speranza. E si esprime attraverso un linguaggio diretto, privo di qualsiasi consolazione».
Lo spettacolo, però, prevede un ingresso inatteso: Laura Marinoni.
«Sì. Il monologo è costruito in tre parti. Dopo l'apparizione di Anna, entro in scena io che mi spoglio del personaggio e provo a guardarlo con distacco. È come un coro della tragedia greca: mi confronto con ciò che Madre Coraggio ha appena detto, cerco un dialogo con il pubblico e affermo che io, come persona, voglio ancora credere nella possibilità della pace e della fiducia».
Il rapporto con la platea sembra particolarmente diretto.
«Non esiste una quarta parete. Non ci sono scenografie che proteggono, né luci che nascondono gli spettatori. Vedo i loro occhi e loro vedono i miei. Le reazioni inattese influenzano inevitabilmente lo spettacolo, che cambia ogni sera».
Questa Madre Coraggio sembra quasi una venditrice contemporanea di pensieri oltre che di oggetti.
«Esattamente. È una manipolatrice carismatica. Vende roba, ma soprattutto propone una filosofia di vita. Oggi il suo carro potrebbe essere un furgone Mercedes: è una donna perfettamente inserita nella nostra società, dove tutto si compra e tutto si vende. Anche le idee».
E si ripropone la grandezza dei grandi drammaturghi del Novecento.
«Sono sempre contemporanei proprio perché parlano dell'uomo. Noi abbiamo immaginato una Madre Coraggio del presente, immersa in una società dove il tempo stesso è diventato guerra. Lei sostiene che dobbiamo imparare a trovare piccole zone di pace all'interno di questa tragedia permanente. È un'affermazione terribile, ma costringe a riflettere».
Rimane valida anche oggi quella celebre frase del testo originale secondo cui si è buoni solo finché ci si può permettere di esserlo?
«Certo, ed è proprio questo l'aspetto più inquietante. Molte delle cose che dice Madre Coraggio contengono una parte di verità. Fa bene considerarci persone generose e compassionevoli, ma spesso ci limitiamo a gesti che tranquillizzano la nostra coscienza senza modificare davvero la realtà».
Domanda di prassi per onorare il tema mittelfestiano di questa edizione: qual è la sua paura?
«Riguarda soprattutto mio figlio e la generazione dei nostri ragazzi. Ho la sensazione che loro abbiano meno strumenti dei nostri, sicuramente pochi riferimenti, pochi maestri, e meno profondità».
Lei ha interpretato tante grandi epiche figure femminili. Che tipo di coraggio è richiesto oggi alle donne?
«Non hanno bisogno di esibirlo: lo vivono ogni giorno. Da sempre sostengono la società, spesso senza essere in prima linea o senza ricevere riconoscimenti. Continuano a portare sulle spalle responsabilità enormi, nel lavoro e nella famiglia. Credo che molte donne siano delle vere rocce e abbiano permesso a chi stava loro accanto di costruire la propria vita assumendosi un peso molto più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Elisa Dondi e Laura Samani il premio Amidei di Gorizia

Il riconoscimento

Va alla sceneggiatrice Elisa Dondi e alla regista triestina Laura Samani il Premio internazionale alla miglior sceneggiatura "Sergio Amidei" per il film Un anno di scuola, adattamento capace di ri-attualizzare con efficacia e originalità il libro dello scrittore triestino Giani Stuparich.
Il film era stato presentato in anteprima alla 82ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nella sezione Orizzonti, ottenendo diversi riconoscimenti tra cui al migliore attore per Giacomo Covi.
La decisione della giuria, come si legge nella motivazione, eper la straordinaria accuratezza con cui la scrittura sa tradurre la fluidità dei sentimenti giovanili e le tensioni dell'adolescenza, trasformando la suggestione letteraria d'origine in un dispositivo narrativo vivo e profondamente contemporaneo. La sceneggiatura di Dondi e Samani si impone per la sua sensibilità, il suo coraggio e la sua spiccata maturità espressiva, accompagnata da una rete di sguardi e corpi desideranti che tessono il racconto. Un lavoro di drammaturgia limpido e rigoroso che, lontano da qualsiasi patetismo, restituisce la complessità dei percorsi di ricerca di identità e di affermazione del sé attraverso uno sguardo intimo e fresco".
Le due vincitrici hanno incontrato il pubblico al Kinemax e hanno poi preso parte alla cerimonia di premiazione che si è svolta al Parco Coronini Cronberg.

LE VINCITRICI

Elisa Dondi e Laura Samani all'incontro con il pubblico (Foto Daniele Tibaldi)

Cultura e Spettacoli

LIGNANO

Il mondo illustrato di Attilio Cassinelli approda in Biblioteca

La rassegna

La Biblioteca di Lignano è pronta ad accogliere un originale allestimento che omaggia Attilio e il suo mondo illustrato. Attilio, nome d'arte di Attilio Cassinelli (1923-2024), è stato pittore, grafico e illustratore; negli anni '70 ha rivoluzionato il panorama nazionale dell'editoria per i bambini: con le sue opere caratterizzate da un segno grafico inconfondibile, elegante e sintetico, deciso e geometrico, è stato uno dei maestri dell'illustrazione e della letteratura per l'infanzia. Narratore di storie senza parole e di grandi classici, ancora oggi è conosciuto e amato da tanti piccoli lettori grazie alla pubblicazione da parte della casa editrice Lapis (dal 2016) di molti nuovi libri da lui ideati e progettati.
La mostra interattiva dal titolo "In vacanza con Attilio" è stata ideata e curata da Alessandra Cassinelli, figlia del celebre illustratore, ed è stata studiata insieme alla Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro. È un viaggio nel mondo vivace e colorato di Attilio: grandi immagini e sagome ad altezza di bambino trasformano gli spazi in un grande libro aperto e giocoso in cui vivere le sue storie.
Un progetto pensato anzitutto per i bambini, ma aperto ai visitatori di ogni età e provenienza.
Particolare risalto hanno gli elementi della natura: il mare, il bosco, il prato e i vari animali, che sono rappresentati con nitide campiture di colori brillanti, si rivolgono a tutti rinnovando l'invito ad amarli e proteggerli.
E poi ci sono diversi personaggi, attinti dal repertorio tradizionale delle fiabe e anche dai classici per l'infanzia. Fra questi, una parte importante è dedicata a Pinocchio, uno dei personaggi da lui più amati, nel bicentenario della nascita di Carlo Collodi.
La mostra sarà inaugurata martedì 28 luglio alle 17, sarà presente anche Alessandra Cassinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vacanza con Attilio
Le opere di Attilio Cassinelli dal 28 in Biblioteca a Lignano

Gli eventi in Friuli

Gioia Salvadori al Parco Rizzani

C'è un luogo in cui l'amore perde ogni retorica per trasformarsi in materia da osservare, smontare e, soprattutto, da ridere. È quello immaginato da Gioia Salvatori, protagonista domani venerdì 24 alle 20.45 a Parco Rizzani di Pagnacco del nuovo appuntamento con Palchi nei Parchi, la rassegna ideata e realizzata dalla Fondazione Luigi Bon con la Regione. In scena arriva "Cuoro – Inciampi per sentimenti altissimi", spettacolo nato dall'omonimo blog e diventato negli anni una delle creazioni più riconoscibili dell'autrice e attrice romana,

Il libro di Caiazza alla Friuli

Appuntamento oggi alle 18, alla LIbreria Friuli di Udine, con la presentazione del libro del giornalista Antonio Caiazza "Una storia scomoda.La guerra segreta al film con Mastroianni sugli italiani in Albania negli anni del fascismo". Il libro racconta il dietro le quinte del film in un'Italia democristiana, immersa nella guerra fredda e nel terrorismo rosso e nero e la censura ordita segretamente per impedire la realizzazione de Il generale dell'armata morta di Luciano Tovoli. A presentare il libro con l'autore ci sarà Alessandro Maran.

PORDENONE

Teatro, musica e danza Il Verdi si prepara con 50 appuntamenti

Presentato il programma della nuova stagione
Tra gli ospiti Ferzetti, Orsini, De Giovanni, Orlando e Papaleo

PAOLA DALLE MOLLE

Il cartellone

Un vero e proprio spettacolo aperto alla città per svelare la nuova programmazione. Il Teatro Verdi di Pordenone ha presentato ieri sera il cartellone di prosa, musica e danza 2026-2027. Una serata che intrecciando parole, musica e una speciale proiezione video, ha richiamato un pubblico molto numeroso, a conferma del forte legame tra il teatro e la città.
Una programmazione che si inserisce nell'anno in cui Pordenone sarà Capitale italiana della Cultura e che punta ancora più in alto dopo gli oltre 52 mila spettatori registrati nel 2025. Oltre 50 saranno gli appuntamenti tra prosa, musica, danza e lirica, con grandi nomi della scena internazionale, produzioni esclusive e nuove drammaturgie, confermano la volontà del Verdi di rafforzare il proprio ruolo di motore culturale del territorio.
In questa serata speciale, i consulenti artistici Emanuele Aldrovandi e Alessandro Taverna hanno intrecciato un raffinato dialogo tra parole e musica. Accanto a loro, gli interventi istituzionali del presidente Giovanni Lessio, dell'assessore Alberto Parigi, dell'assessora regionale Cristina Amirante e del sindaco Alessandro Basso.
«La programmazione, da ottobre a giugno – spiega il presidente Giovanni Lessio – si arricchirà nel corso dell'anno con nuove proposte multidisciplinari. Vogliamo coniugare radicamento nel territorio e respiro internazionale, come dimostrano il Montagna Teatro Festival e l'importante collaborazione con la Gustav Mahler Jugendorchester, che tornerà con due concerti, uno diretto da Kirill Petrenko".
Alla grande musica sarà affidata l'inaugurazione del calendario, il 16 ottobre, con i 100 Cellos, il progetto ideato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, capace di attraversare repertori diversi, da Bach ai Pink Floyd. Un cartellone firmato da Alessandro Taverna che punta sull'incontro fra culture e linguaggi diversi e che vedrà tornare a Pordenone la Gustav Mahler Jugendorchester, diretta a novembre da Cristian Măcelaru e nuovamente protagonista il 13 giugno con Kirill Petrenko sul podio.
Tra gli appuntamenti di maggior rilievo figurano anche la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen diretta dal giovane Tarmo Peltokoski con la violinista Vilde Frang, la Orpheus Chamber Orchestra con il sassofonista Branford Marsalis, la NDR BigBand di Amburgo con Luigi Grasso e il violinista greco Leonidas Kavakos, oltre a un percorso crossover che spazierà dall'Irlanda all'India. La stagione lirica proporrà invece due grandi titoli del repertorio italiano: Aida di Verdi e Norma di Bellini.
Anche la danza amplia il proprio spazio con quattro produzioni internazionali. Per il Montagna Teatro Festival in pro-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:35-20:00
Odissea V.O. 17:50-21:15
Terapia di famiglia 15:55-19:25
Minions & Monsters 17:30
Romería - Il mare dei ricordi 19:00
Romería - Il mare dei ricordi V.O. 21:15
La casa dalle finestre che ridono 4K 21:15
Il delitto del terzo piano 16:55-19:30
La infiltrada 17:10

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Gioia mia 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Odissea 20:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Odissea 16:00-16:30-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:15-19:30-20:00-20:30-20:45-21:00-21:15-21:30-22:00
Blue 16:00-22:45
Terapia di famiglia 18:20-21:20
La casa: il rogo del male 16:15-23:00
Minions & Monsters 16:10-16:50-17:10-18:55
Deep Water - Incubo dagli abissi 16:05-22:15
A New Dawn 19:10
Toy Story 5 16:40

SAN DANIELE DEL FRIULI

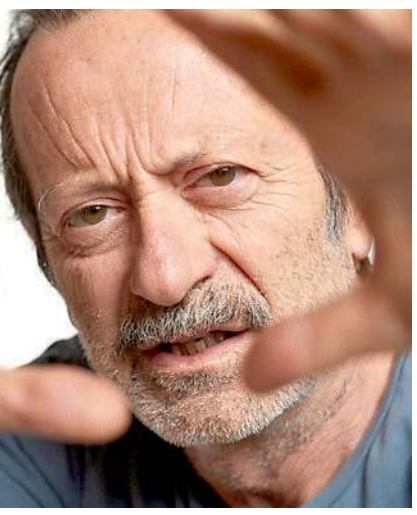
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli



gramma White Out di Piergiorgio Milano alla Cornelia Dance Company, fino a Komoco di Sofia Nappi e alla São Paulo Dance Company.
Sul fronte della prosa debutta la consulenza artistica di Emanuele Aldrovandi, che costruisce un cartellone fondato sulle nuove drammaturgie senza rinunciare ai grandi interpreti. L'apertura è affidata a People, Places & Things, che segna il ritorno alla regia teatrale di Pierfrancesco Favino, con Anna Ferzetti e Thomas Trabacchi (23-24 ottobre). Seguiranno, tra gli altri, Figli di Mattia Torre con Edoardo Pesce e Silvia D'Amico, il ritorno di Rosario Lisma, lo spettacolo-testamento di Umberto Orsini, Maurizio de Giovanni con Passione, Francesco Scianna, Rocco Papaleo in Scheda Bianca, Silvio Orlando alle prese con Il berretto a sonagli e Luca Bizzarri protagonista della commedia Le nostre donne. Accanto ai grandi nomi trovano spazio le Nuove Scritture. Il programma sarà completato dai percorsi dedicati alle famiglie, ai laboratori per bambini e ai progetti per l'accessibilità.
La campagna abbonamenti prenderà il via il 23 luglio con conferme fino al 9 settembre. Per info: www. teatroverdipordenone. it Tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone. it.

L'INAUGURAZIONE

Ad aprire le serate appuntamento il 16 ottobre con i 100 Cellos: da Bach ai Pink Floyd

Gli eventi a Pordenone

Sesto al Reghena: le Notti del vino

Una serata dedicata al gusto, alla cultura e alla musica animerà oggi dalle 19.30 le vie dell'Abbazia di Sesto al Reghena con "Le Notti del Vino", iniziativa organizzata dal Comune insieme al Coordinamento delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. In programma la presentazione del libro Il profumo del bicchiere mezzo pieno con l'autore Angelo Peretti (foto), le esibizioni dell'Ensemble Serenissima. La serata sarà completata dalla degustazione dei vini della Cantina di Ramuscello e da un menù del territorio firmato dal Ristorante Parco Vittoria, su prenotazione.(l.v)

Teatro di scena a Budoia

Si sposta in Pedemontana il cartellone di Scenario d'Estate, la rassegna del Piccolo Teatro Città di Sacile che stasera alle 21.15 porterà nell'Area Mercatale di Budoia la commedia "Pene d'amor perdute" di William Shakespeare, con la regia di Edoardo Fainello. Sul palco, la Compagnia del Piccolo Teatro proporrà una versione vivace e ironica della celebre opera, tra equivoci, corteggiamenti, lettere segrete e schermaglie amorose alla corte di Navarra. Biglietto unico a 5 euro, ingresso gratuito fino ai 12 anni. In caso di maltempo lo spettacolo sarà rinviato a settembre.(l.v)

PORDENONE

Viaggio musicale tra classica e tango Si ride con i Papu

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Giovedì ricco di appuntamenti, con Pordenone e il territorio che offriranno un calendario capace di parlare a pubblici di tutte le età.
All'interno dell'Estate a Pordenone, spicca alle 19 il nuovo appuntamento di "**Le Voci che Restano – Azioni artistiche nei luoghi inattesi della memoria**" quando la stazione ferroviaria diventerà un palcoscenico inconsueto per "Poesia e musica tra partenze, ritorni e attese" : le parole di Emily Dickinson, Fernando Pessoa, Costantino Kavafis e Cesare Pavese, interpretate da Adriana Montanaro e Francesco Cevaro, si intrecceranno alle musiche dal vivo di Jacopo Romano in una performance dedicata al viaggio e all'incontro.
Nel pomeriggio alle 17. 30 la Biblioteca di Torre ospiterà un nuovo appuntamento della decima edizione di "**Ogni biblioteca è un'avventura**" , il ciclo di letture animate curato dall'associazione Thesis e Ortoteatro. Protagonista sarà la leggenda irlandese "La notte del ballo matto", una storia ricca di magia, musica e personaggi fantastici, pensata per coinvolgere bambini e famiglie.
Sempre nel pomeriggio, dalle 18, Palazzo Ricchieri chiuderà il ciclo di "**MusicAL Museo**" con il preludio musicale affidato al chitarrista Alessandro Minci. Il concerto introdurrà la successiva visita guidata, in un format che unisce musica dal vivo, narrazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
La serata offrirà poi numerose possibilità. All'Arena di Largo Cervignano, alle 21, l'Associazione musicale Gabriel Fauré presenterà "**Pierino e il Lupo. .. e i Papu**" , originale rilettura del celebre capolavoro di Prokofiev con Andrea Appi e Ramiro Besa accompagnati dall'Ensemble Strumentale diretto da Emanuele Lachin. Sempre alle 21, all'Arena di Torre, spazio alla commedia "**Ti presento papà**" , proposta dalla compagnia Il Bazar degli Strambi: una storia fatta di equivoci e colpi di scena che alterna leggerezza e riflessione.
Ci si sposta quindi a Porcia dove andrà in scena "**Nardo il ghepardo alle Zoolimpiadi**" , spettacolo di Teatro Invito dedicato alle famiglie e ai bambini, mentre a San Quirino il Centro dei Magredi ospiterà il concerto **"Innovation of a young tango**" con il duo Pietro Cintura e Marco Gerolin, giovani vincitori del Premio Piazzolla 2025, protagonisti di un viaggio musicale tra classica, tango e jazz.

Innovation of a young tango
a San Quirino, nel Centro dei Magredi, alle 21

AIELLO

Sarah Toscano sul palco del Palmanova Designer Village

Il concerto

Anticipa di un giorno la seconda, attesa data di Village Vibes a Palmanova Designer Village, le serate a ingresso gratuito in cui la musica dal vivo incontra le parole mentre lo shopping si allunga fino alle 23 e bar e ristoranti restano aperti fino a mezzanotte.
Appuntamento quindi oggi, giovedì 23, alle 21 con Sarah Toscano che salirà sul palco del Village per la formula ormai collaudata di "Parole e Musica", in collaborazione con Radio Company: gli artisti cantano e si raccontano, alternando canzoni e interviste in diretta davanti al pubblico. Un incontro più intimo e inaspettato con grandi nomi della musica italiana, adatto a tutti.
Vent'anni, un album, due sold out e un film Netflix. Sarah Toscano ha vinto Amici e debuttato tra i Big di Sanremo 2025 con Amarcord, tutto in meno di due anni. Il suo primo album Met Gala è un mix di pop e dance-pop che funziona live ancora meglio che in cuffia. Sul palco del Village porterà le sue esperienze, la voce e l'energia di chi ha già superato la fase "promessa".
Durante la serata di Village Vibes, i negozi restano aperti dalle 10 fino alle 23, mentre bar e ristoranti accolgono gli ospiti fino a mezzanotte: tutto il tempo per godersi la musica, fare shopping e concludere la serata in compagnia.
A chiudere l'estate 2026 con un grande evento finale sarà un concerto a tutti gli effetti: sabato 29 agosto arriva al Village il Concerto di Fine Estate con l'irresistibile pop-rap di Rocco Hunt.

Sarah Toscano
Village Vibes oggi alle 21 al Palmanova Designer Village

APPUNTAMENTI

Il Sounday Brass a Pozzuolo: il concerto stasera in piazza

Il prestigioso quintetto di ottoni friulano Sounday Brass torna in scena a Pozzuolo. Dopo alcuni anni di attesa, l'ensemble (che è formata da Stefano Flaibani e Andrea Bonaldo alle trombe, Mauro Verona al corno, Alessio Cristin al trombone e Daniele Spano alla tuba) suonerà infatti nel piazzale del Municipio (in via XX Settembre) oggi, giovedì 23, alle 21. Il concerto a ingresso gratuito in caso di pioggia si terrà nell'Auditorium Ipa di via delle Scuole 10. L'evento stato organizzato dalla Filarmonica di Pozzuolo in collaborazione con l'amministrazione comunale

JM Jazz World Orchestra sul palcoscenico a Sacile

La stagione estiva del Comune di Sacile si avvia verso un finale di straordinario prestigio scientifico e artistico, confermando la volontà dell'amministrazione comunale di valorizzare il patrimonio storico e i luoghi più suggestivi del centro urbano con proposte di altissimo livello. Dopo i grandi successi e la partecipe risposta di pubblico registrata negli appuntamenti precedenti, la rassegna si prepara a vivere il suo atteso culmine con una serata evento interamente dedicata alle grandi sonorità internazionali e alla vitalità del jazz contemporaneo.
L'assessore alla Cultura Ruggero Spagnol esprime

profonda soddisfazione per l'ottima riuscita del cartellone estivo, sottolineando come l'incontro tra la bellezza architettonica sacilese e la grande musica dal vivo rappresenti un sodalizio vincente per cittadini e turisti. Musica dunque protagonista oggi, giovedì 23, alle 21.15: il palcoscenico allestito nella cornice della corte di Palazzo Ragazzoni ospiterà la JM Jazz World Orchestra, considerata la principale orchestra jazz internazionale giovanile al mondo.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
A New Dawn 16:00-18:00-20:30
Blue 16:00-18:00-21:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 15:30-18:00-20:30
La casa: il rogo del male 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:30
Terapia di famiglia 16:00-18:00-20:00
Toy Story 5 15:00-16:00-18:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Terapia di famiglia 18:00-20:30

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-21:00
A New Dawn 18:40
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 18:00-21:20

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A New Dawn 16:00
Deep Water - Incubo dagli abissi 19:45-23:00
La casa: il rogo del male 22:45
Minions & Monsters 17:30
Odissea 16:15-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:30

PORDENONE
ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto
CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45
Primavera 18:45
Odissea V.O. 21:00
Lavoreremo da grandi 21:00
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Giovedì 23 Luglio 2026

Udinese a Lienz C'è Zaniolo in prima fila

Primo ritiro con l'Udinese per Vojvoda (Foto Petrussi)

Il numero 10 sorridente alla partenza per il ritiro austriaco Serenità ritrovata dopo aver risolto il caso del contratto Kamara ha prolungato l'accordo con l'Udinese fino al '28

STEFANO MARTORANO
UDINE

La preparazione

C'è il sorriso ritrovato di Nicolò Zaniolo, tra i primi a salire sul pullman, e quello entusiasta di Mergim Vojvoda che per la prima volta prende posto sul "torpedone" bianconero. E poi ci sono anche Christian Kabasele e Hassane Kamara che nei loro borsoni hanno lasciato lo spazio necessario per riporre al sicuro i contratti rinnovati, espressione di massima fiducia da parte della società che ha confermato due fedelissimi di Kosta Runjaic, inseriti nella lista dei 34 (35 quando arriverà Jesper Karlstrom) agli ordini del tecnico in terra d'Austria. Ma accanto a loro ieri, un po' a sorpresa, c'era anche un volto conosciuto "fuori catalogo", considerando che a Lienz si allenerà anche quel Gerard Deulofeu che a 32 anni e formalmente da svincolato non vuole arrendersi al peso degli infortuni al ginocchio destro che gli impediscono di giocare una partita dal gennaio '23. Il suo sogno passerà attraverso i campi del Tirolo.
Ecco alcuni scatti alla partenza di un'Udinese approdata ieri sera a Lienz col sorriso stampato in faccia dopo la soluzione del caso Zaniolo che ha rinnovato un indiscusso leader tecnico alla squadra. Sì, perché adesso c'è anche la speranza che il numero 10 bianconero diventi presto un trascinatore dopo l'investitura dei Pozzo che lo hanno accontentato su tutta la linea col triennale da un milione e 800mila euro annui (tra parte fissa e bonus legati al rendimento) sottoscritto martedì sera.
Sulla corriera griffata partita alle 17 e arrivata al Grandhotel di Lienz verso le 19.45, hanno preso posto dunque 34 giocatori dal momento che capitan Karlstrom arriverà solo lunedì (dopo le vacanze seguite al Mondiale con la sua Svezia), oltre allo staff tecnico capitanato da quel Runjaic che al termine dell'allenamento mattutino al Bruseschi ha lasciato a Udine quattro giocatori non più facenti parte del suo progetto tecnico. Martin Payero e Jordan Zemura, infatti, sono stati esclusi dalle convocazioni anche perché sembrano destinati al Watford, mentre Leonardo Buta si allenerà qui assieme a quel Rui Modesto a cui si sta interessando il Ruch Chorzow. Il 26enne esterno angolano è chiuso da Alessandro Zanoli e Vojvoda, pronto al suo primo ritiro con l'Udinese.
Sarà invece il quinto ritiro consecutivo per Sandi Lovric, il 28enne nato a Lienz, con un contratto in scadenza tra un anno. Al suo fianco, invece, mister Kosta si è voluto portare in ritiro Kabasele, che aveva rinnovato un paio di mesi fa, e il 32enne esterno mancino Kamara che proprio ieri ha firmato l'estensione di contratto fino al 2028, ricevendo un vero e proprio *booster* di fiducia da parte della società che già il 30 maggio (a un mese dalla scadenza) gli aveva rinnovato il contratto per un anno.
Al loro arrivo i bianconeri hanno preso alloggio nelle camere e poi cenato, consapevoli che da stamattina, e fino al 3 agosto, si viaggerà al ritmo di due sedute giornaliere anche con le amichevoli da giocare. A proposito, quella di domani, alle 13 a Mittersill con i gallesi dello Swansea, potrà essere seguita anche su TV12 che trasmetterà tutti i test austriaci dell'Udinese. La società sta lavorando anche per la diretta sul proprio canale YouTube.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicolò Zaniolo sorridente prima della partenza per Lienz

LA CURIOSITÀ

Presente anche un "fuori catalogo" come Deulofeu che insegue il sogno di un ritorno

LE TRATTATIVE

È rimasto in Friuli l'esterno destro Rui Modesto cercato dai polacchi del Ruch Chorzow

SPORT

I 35 di mister Kosta

PORTIERI
Okoye, Padelli, Piana, Pirih, Sebastiani

DIFENSORI
Abankwah, Arizala, Bertola, Ebosse, Goglichidze, Kabasele, Kamara, Kristensen, Mlacic, Palma, Solet, Vojvoda, Zanoli

CENTROCAMPISTI
Camara, Chakvetadze, Ekkelenkamp, Gomez, Karlstrom*, Lovric, Miller, Pejicic, Piotrowski, Zarraga

ATTACCANTI
Bayo, Buksa, Davis, Gueye, Pafundi, Vinciati, Zaniolo

*Dal 27 luglio

Withub

MERCATO

I bianconeri puntano Diawara del Troyes

Non è un mistero che l'Udinese stia mouovendosi sul mercato dei difensori in attesa di definire il futuro dei possibili partenti Oumar Solet e Thomas Kristensen. Per questo ha individuato un obiettivo d'esperienza come Federico Baschirotto, classe 1996 della Cremonese, e un giovane come Sankhoun Bocoum Diawara, franco senegalese di 20 anni in forza al Troyes, in Ligue 1, cercato anche in Scozia dai Rangers Glasgow e dai tedeschi del Lipsia.

Runiaic, il buongiorno si vede anche dai risultati dei test estivi

ALBERTO BERTOLOTTO

Il focus

Prima il galoppo con l'Nk Istra, all'orizzonte il test con lo Swansea: il precampionato dell'Udinese comincia a entrare nel vivo. Per il tecnico Kosta Runjaic e il suo staff si tratta del terzo ciclo di amichevoli estive da quando sono arrivati in Friuli, destinazione scelta dopo l'esperienza al Legia Varsavia in Polonia.
Nel corso della gestione del tecnico tedesco i bianconeri, durante le gare estive, si sono comportati abbastanza bene, distinguendosi in particolare l'anno scorso. Le sgambate si erano chiuse in maniera più che promettente, facendo capire che, quella alle porte, sarebbe stata una buona stagione. E così è stato. La formazione friulana, nelle ultime due uscite prima della partita in Coppa Italia con la Carrarese, era stata capace di battere in trasferta sia il Twente (rivale della serie A nederlandese), sia il Werder Brema (realtà di Bundesliga). In entrambi i casi il risultato finale era stato di 1-0. Interessante notare come ad aver messo a segno la rete della vittoria siano stati due giocatori che, in seguito, hanno contribuito poco o nulla all'annata agonistica dei bianconeri: col Twente risultò decisivo Iker Bravo, col Werder Simone Pafundi. In precedenza l'Udinese era stata in grado di avere la meglio sullo Strasburgo di Ligue1: 2-1 il punteggio grazie ai centri di Bayo e Atta. Si trattava dell'amichevole che chiuse il ritiro austriaco.
Da notare anche la prima vittoria del precampionato 2025, registrata sempre in Austria a Lienz: era il 3-0 alla nazionale del Qatar, presente agli ultimi mondiali, allenata dallo spagnolo Lopetegui. In gol andarono Davis, Bravo ed Ekkelenkamp. Il successo arrivò dopo l'unica sconfitta del pre-campionato, maturata per 3-1 con il Shabab Al Ahli (che saranno avversari anche quest'anno), nonché dopo l'1-1 registrato con i croati dell'Nk Opatija. Il primo pre-campionato di Kosta Runjaic e del suo staff, datato 2024, fu rappresentato dal punto di vista dei risultati da luci e da qualche ombra. Più che positivo il via stagionale: agli annali finirono il 5-0 agli sloveni del Bilje (Kabasele, Lucca, Bonin, una autorete di Kladar e Guessand i marcatori) e il 4-1 agli istriani dell'Nk Istra, rivali già affrontati quest'anno. Al tempo, con la squadra di Pola, per i friulani segnarono Brenner, Thauvin e Lucca. L'attaccante di Moncalieri segnò una doppietta esattamente come nel test successivo col Wolfsberger, terminato 2-2. Quindi arrivarono il rovescio col Colonia per 3-2, dopo che la squadra era passata in vantaggio per 2-0 grazie a Success e Lucca; e le due vittorie di misura per 1-0 coi turchi del Konyaspor (Lovric) e i ciprioti dell'Aris Limassol (Brenner). Infine il rovescio con l'Al Hilal per 1-0. A segnare la rete della vittoria fu allora il nazionale portoghese Neves. In panchina quello che è diventato il ct dei lusitani pochi giorni fa, Jorge Jesus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mister Kosta Runjaic alla sua terza stagione bianconera

LE AMICHEVOLI

Col tecnico tedesco i bianconersi nel '25 hanno convinto già in preparazione

Sport

Basket

Apu, Sisko e Valentine per il pieno di leadership

Sette volti nuovi su dieci giocatori senior a disposizione di coach Vertemati Il play sloveno e la guardia Usa garantiscono esperienza e personalità L'atletismo di Battle potrebbe essere la ciliegina sulla torta bianconera

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Con l'innesto di Denzel Valentine, l'Apu Old Wild West ha completato il roster per la stagione 2026-'27. Le caselle dei dieci senior sono state definite, con un'età media che scende dai 30 anni dell'anno scorso ai 28. 6 di oggi. Al momento sono ancora a contratto, ma non fanno parte del progetto tecnico e faranno le valigie, Mirza Alibegovic e Anthony Hickey.

Vediamo quindi come cambia rispetto alla scorsa stagione la squadra udinese. Iniziamo dalla cabina di regia, dove al posto di Semaj Christon è arrivato Zan Mark Sisko. Talento e leadership non mancano allo sloveno, che ha giocato una settantina di partite in Eurolega, ma andranno verificati i tempi di adattamento al basket italiano. Rispetto a Christon, Sisko è meno propenso ad attaccare il ferro, ed è più un play vecchio stile, grande passatore e con visione d'insieme fuori dal comune. La conferma di Calzavara è sicuramente un fattore importante, perché questo dovrà essere l'anno della sua definitiva consacrazione dopo quello di apprendistato nella massima serie. Lo spazio non gli mancherà, perché Vertemati ha sempre affermato di voler giocare con due trattatori di palla, l'anno in più d'esperienza, alla scuola di un "professore" come Christon (e ora di Sisko) renderanno l'esterno varesino una garanzia.

Nel settore guardie, complice la richiesta di cessione di Alibegovic, è cambiato tutto. La leadership ora passa sulle spalle di Denzel Valentine, che quindi ritroverà a Udine quel ruolo centrale che non ha avuto a Venezia. Rispetto a Mirza, eccezionale tiratore dalla lunga distanza, l'ex Chicago Bulls è un giocatore più eclettico: non ha solo tiro, ma anche un fisico da ala e la visione di gioco da playmaker, quindi può rendersi utile a rimbalzo e negli assist. Lorenzo Bucarelli è un altro giocatore molto duttile, in gradi di ricoprire più ruoli e fornire molteplici soluzioni tattiche allo staff bianconero.

In ala piccola RaeQuan Battle aggiunge pericolosità al tiro da fuori e atletismo: sarà, insieme a Valentine, l'uomo con punti nelle mani della nuova Apu. Matteo Cavallero dovrà farsi trovare pronto per entrare dalla panchina e vivere il suo anno di apprendistato in serie A, sulle orme del Calzavara dell'anno scorso. La taglia fisica gli permetterà di essere un buon jolly difensivo, anche se non si può paragonare allo specialista Ikangi.

Nello spot di ala grande va sottolineata l'importanza del ritorno di Joseph Mobio, ora più maturo per recitare un ruolo da protagonista. L'italo-ivoriano assicura quell'atletismo vicino a canestro che l'anno scorso è mancato. Confermato Eimantas Bendzius, che non si discute come tiratore ma dovrà essere più continuo nel rendimento.

Infine i due centri: è rimasto Skylar Spencer, giocatore verticale e buon difensore, mentre è tutto da scoprire Nick McGlynn, forse meno appariscente di Mekowulu ma molto funzionale alla squadra. Gli under saranno Alessandro Pavan e a rotazione i vari Mattia Grassi, Alessandro Giannino, Igor Stjepanovic, Mak e Damian Bjedov, tutti dall'Under 19 Eccellenza.

Questi sono gli ingredienti, a coach Adriano Vertemati e ai suoi assistenti il compito di trovare la formula giusta per servire un cocktail piacevole e soprattutto redditizio. Il primo assaggio del pubblico è previsto per sabato 29 agosto, nel test amichevole in programma a Gonars col Basket Mestre di Serie A2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denzel Valentine al lavoro in palestra negli Stati Uniti come ha voluto testimoniare ieri su Instagram

Il Roster

PLAYMAKER
- Zan Mark SISKO — 1997 – 190 cm — *nuovo › dal Cibona Zagabria*
- Andrea CALZAVARA — 2001 – 195 cm — *confermato*

GUARDIE
- Denzel VALENTINE — 1993 – 198 cm — *nuovo › dalla Reyer Venezia*
- Lorenzo BUCARELLI — 1998 – 198 cm — *nuovo › dalla Vuelle Pesaro*

ALI PICCOLE
- RaeQuan BATTLE — 2001 – 196 cm — *nuovo › dalla Vanoli Cremona*
- Matteo CAVALLERO — 2003 – 204 cm — *nuovo › dall'Urania Milano*

ALI GRANDI
- Joseph MOBIO — 1998 – 198 cm — *nuovo › Leonessa Brescia*
- Eimantas BENDZIUS — 1990 – 207 cm — *confermato*

CENTRI
- Skylar SPENCER — 1994 – 208 cm — *confermato*
- Nicholas McGLYNN — 1996 – 206 cm — *nuovo › dalla Dinamo Sassari*

MERCATO

Bologna prende il play Frazier

Nuovo colpo in entrata per la Virtus Bologna, che ha ingaggiato il play-guardia Trent Frazier. Classe 1998, nelle ultime tre stagioni ha indossato la divisa dello Zenit San Pietroburgo. A Verona arriva l'ala portoricana RJ Melendez, del 2002: è reduce dal campionato con i Mexico City Capitanes. L'Aquila Trento ha uffializzato invece Darius Brown II, play del 1999 con alle spalle due stagioni di G-League coi Cleveland Charge. — **G.P.**

EUROPEI U18

Ultimi tagli per gli azzurri

Manca sempre meno all'Europeo under 18, che si disputerà a Trento e Rovereto tra il 25 luglio e il 2 agosto. La Nazionale di coach Sodini esordirà proprio sabato, nel match delle 18 contro la Lettonia, e in attesa degli ultimi due tagli a roster conta tre "friulani": i cividalesi Bottelli e Bellinaso e il bianconero Pavan. Tutti i match saranno trasmessi in streaming su YouTube sul canale ufficiale Fiba, previo abbonamento Mvp membership al costo di da 4,99 euro. — **G.F.**

LA PATTUGLIA ITALIANA

Inseriti in squadra Bucarelli, Cavallero e Mobio accanto al confermato Calzavara

IL PROGRAMMA

I tifosi dovranno aspettare fino al 29 agosto quando a Gonars ci sarà il test col Mestre

Caccia all'americano senza fretta Cividale non vuole sbagliare mira

Oggi il presidente Micalich parlerà del futuro, ma non sono attesi annunci

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

Cosa bolle in pentola? Oggi alle 11.30 ne sapremo di più, perché nella sede della Gesteco Spa a Povoletto il vicepresidente dell'azienda *name sponsor* dei gialloblù, Adriano Luci, ospiterà il numero uno della Ueb Davide Micalich, in una conferenza dedicata all'imminente stagione. La presenza è riservata agli organi di stampa, ma i tifosi potranno assistere in tempo reale all'evento tramite la diretta sulla pagina Facebook del club. Sicuramente si parlerà del campionato ormai archiviato, che le Eagles ricorderanno per il primo trofeo messo in bacheca, quella Supercoppa Lnp che proveranno a difendere a Cento, e per l'accesso alle semifinali playoff di A2.

Si attende però anche qualche novità sul futuro, in particolare sul pezzo che completerà lo scacchiere a disposizione di Stefano Pillastrini. Lo scorso anno la dirigenza annunciò ufficialmente il colpo Deshawn Freeman il 16 giugno, quest'anno invece ha scelto una strategia diversa e a luglio inoltrato regna ancora un'incertezza che alimenta la curiosità di tifosi e addetti ai lavori. La società, dal canto suo, non ha fretta, forte di un pacchetto italiani selezionato con cura cui non resta che aggiungere la proverbiale ciliegina sulla torta.

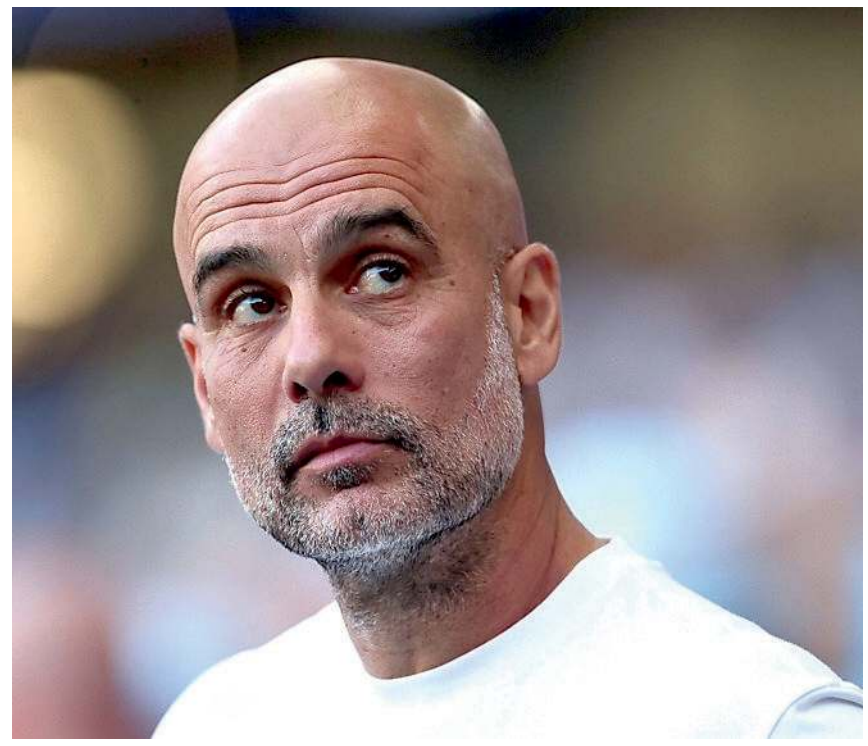
Insomma, tempo al tempo. Alla ripresa degli allenamenti manca circa un mese, c'è tempo per lo sprint decisivo. Nel frattempo la Fip ha reso noto che il calendario della Serie A2 sarà pubblicato il 29 luglio alle ore 14. Per quanto riguarda invece la *preseason*, Cividale annunciato la nuova edizione del Trofeo ButanGas - Memorial Mario Bortoluzzi. Il quadrangolare si terrà ancora a Lignano Sabbiadoro il 4 e 5 settembre. Il primo giorno sarà dedicato alle semifinali (Forlì-Mestre alle 19, Cividale-Pesaro alle 20.45), il secondo alle finali (1° posto ore 20.45, 3° ore 16.15) e a due derby: Gesteco U19-Mestre U19 alle 14, Gorizia-Pordenone alle 18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collaudato tandem Micalich-Pillastrini, presidente e coach

Sport

Pep, che sfida con i re di coppe



Dovesse accettare l'incarico di ct dell'Italia troverebbe Klopp, Tuchel e Zidane sulla strada per l'Europeo: allenatori plurititolati come lui

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Mentre la Spagna Campione del mondo si coccola Luis De la Fuente, un ct federale capace di fare incetta di trofei, le altre nazionali di prestigio vanno nella direzione opposta e puntano su allenatori da grandi club. Non stupitevi se gli Europei del 2028 vi sembreranno una sorta di Champions League: sarà del tutto normale vedendo sfilare accanto alle panchine uomini come Zinedine Zidane, Jurgen Klopp, Pep Guardiola e Thomas Tuchel. Non è fantacalcio, è il trend del momento.

L'Italia sta corteggiando Guardiola al punto da mandare in missione a Barcellona il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo: ironia della sorte, proprio nel weekend che ha visto issarsi la Spagna per la seconda volta sul tetto del mondo. L'operazione resta complicata, anche per una questione di costi, ma il presidente Figc Giovanni Malagò ha affermato che per il catalano si potrebbe fare un'eccezione al budget.

I tempi della scelta sono incerti, sicuramente non verranno fatti annunci nel corso dell'assemblea di oggi della Lega Calcio di Serie A, in cui verranno presentati Maldini e Leonardo. Si attende una risposta da Guardiola, e attenzione ad un particolare: il suo nome compare nella lista degli invitati al matrimonio di domani fra Gigio Donnarumma (Pep lo ha avuto al City) e la compagna Alessia Elefante. I due convoleranno a nozze in Puglia, vicino a Bari, e chissà che prima e dopo lo scambio degli anelli, Pep e Malagò non trovino il tempo di parlare d'affari di persona.

Chi invece non vede di buon occhio la pista Guardiola è il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, che preferirebbe un ct italiano, memore di un'esperienza poco fortunata da numero uno della Federcanoa. «L'unica cosa che chiedo a Giovanni è di scegliere un commissario tecnico italiano. Guardiola? La stragrande maggioranza dei nostri allenatori in Serie A è italiana, ed è con loro che il ct dovrà confrontarsi. Sono preparati, professionali, figli della nostra grande tradizione: perché tagliarli fuori?».

Per la cronaca sette dei 20 club di A hanno delle guide straniere. E così in "area Figc" tira tutta un'altra aria. Guardiola è il numero uno nella lista.

Se i vertici federali dovessero ottenere il sì del tecnico catalano, nel ristretto novero delle nazionali vincitrici della Coppa del mondo (sono otto) avremmo in un'ideale bacheca nove delle ultime tredici Champions League. Il Brasile, infatti, conferma la fiducia a Carlo Ancelotti, che dal 2014 in poi ne ha vinte tre (2014, 2022 e 2024). La Francia per il dopo Deschamps va su Zinedine Zidane, anche lui tre volte vittorioso in Champions (2016, 2017, 2018), la Germania ha rimpiazzato Nagelsmann con Jurgen Klopp (campione d'Europa nel 2019), l'Inghilterra prosegue con Thomas Tuchel (2021). Guardiola l'ha vinta nel 2023, gli altri ad aver alzato la "coppa dalle grandi orecchie" negli ultimi dodici anni sono Luis Enrique (ex ct della Spagna) e Hansi Flick (ex ct della Germania).

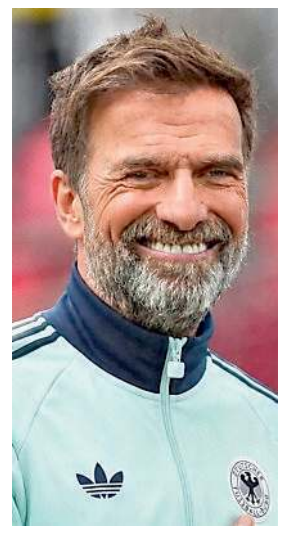
Il periodo è particolarmente intenso per quanto riguarda il valzer delle panchine. Sono ben 19 (su 48) le federazioni che dopo aver concluso il cammino al Mondiale hanno già cambiato il proprio commissario tecnico, interrotto il contratto o annunciato che il rapporto non proseguirà. Sono Francia, Germania, Portogallo, Belgio, Olanda, Uruguay, Croazia, Messico, Ecuador, Scozia, Corea del Sud, Tunisia, Repubblica Ceca, Senegal, Ghana, Giordania, Algeria, Capoverde, Sudafrica. Fra quelle assenti, oltre all'Italia, cambiano ct Danimarca, Polonia, Serbia, Ungheria, Galles, Cile, Perù, Nigeria, Camerun e Cina.

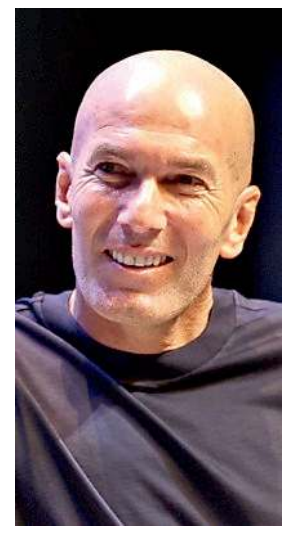
La Fifa, intanto, ha ufficializzato le posizioni nel ranking dopo i Mondiali: la Spagna sorpassa in vetta l'Argentina, seguono Francia, Inghilterra, Brasile, Marocco, Portogallo e Belgio. L'Italia, che a giugno era 12ª, è scivolata al 15º posto, superata da Colombia, Messico e Svizzera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

Delle ultime tredici Champions League finirebbero idealmente sulle panchine delle nazionali se Guardiola accetterà la corte dell'Italia: 1 a testa per Klopp, Pep e Tuchel, 3 ciascuno per Zidane e Ancelotti.





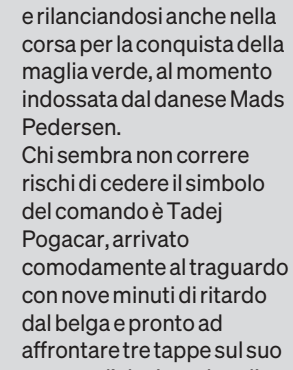
Guardiola e i top manager delle euro nazionali: Jurgen Klopp (Germania), Zinedine Zidane (Francia) e Thomas Tuchel (Inghilterra)

L'OPPOSIZIONE

Il presidente Coni Buonfiglio vuole l'autarchia e preferirebbe un ct italiano

TOUR DE FRANCE

La volata sorride al belga Philipsen Pogacar sempre in maglia gialla



All'ultima occasione possibile, se si esclude la tappa conclusiva domenica a Parigi, Jasper Philipsen è riuscito a cancellare ieri lo zero dal suo tabellino di vittorie in questo Tour de France, imponendosi in volata nella 17ª tappa a Voiron. Il velocista belga aveva collezionato finora solo piazzamenti, concludendo cinque volte tra i primi cinque, ma grazie alla sua costanza e soprattutto al perfetto lavoro di lancio del compagno di squadra Mathieu van der Poel è riuscito a ottenere il suo 11º alloro nella Grande Boucle, salendo almeno una volta sul primo gradino del podio in tutte le edizioni dal 2022 e rilanciandosi anche nella corsa per la conquista della maglia verde, al momento indossata dal danese Mads Pedersen.

Chi sembra non correre rischi di cedere il simbolo del comando è Tadej Pogacar, arrivato comodamente al traguardo con nove minuti di ritardo dal belga e pronto ad affrontare tre tappe sul suo terreno d'elezione, le salite, prima di assaporare un nuovo trionfo nella capitale francese. Da oggi infatti cambia lo scenario con la 18ª tappa da Voiron a Orcieres Merlette, arrivo posto a 1850 metri di quota.

Italia, l'ostacolo Brasile per centrare la finale VNL

Le azzurre di Velasco nei quarti stendono l'Olanda in tre set Sabato la semifinale contro le verdeoro

Volley

L'Olanda ha ceduto sotto i colpi delle azzurre che con un netto 3-0 si sono aperte la strada per la semifinale della Volley Nations League. A Macao, nel primo match ad eliminazione diretta dell'anno, l'Italia di mister Julio Velasco (parziali 25-21, 25-16, 25-16) ha staccato il pass per l'incontro, in programma sabato, contro il Brasile. Le sudamericane nell'altro quarto di finale hanno battuto il Giappone (3-1) in rimonta, dopo aver perso il primo set. «Abbiamo disputato una bella partita consapevoli che dobbiamo ancora crescere e migliorare - le parole di Velasco -. Adesso siamo al completo e certamente siamo una squadra difficile da affrontare quando tutte sono in forma. Mancano due partite e sarà importante continuare a spingere per dare il massimo».

Capitan Danesi e compagne hanno confermato quanto di buono fatto vedere ad Hong-Kong, nell'ultima settimana della fase intercontinentale, mettendo spalle al muro un'Olanda che solo nel primo set ha tentato di resistere allo strapotere tecnico e fisico dell'Italia, apparsa in crescendo. «Siamo state veramente brave a mantenere il focus per tutta la partita» le parole della veneziana Fersino, libero titolare, a fine gara. «Ci divertiamo molto, a cominciare dall'allenamento fino a queste Finals. Come ci ricorda sempre coach Velasco - ha commentato a fine partita la miglior realizzatrice Kate Antropova (15 punti) - dobbiamo rimanere calme e concentrate anche quando ci sono le difficoltà. Volevamo trovare il ritmo e siamo contente di averlo trovato in questo modo».

Le azzurre hanno iniziato con il sestetto tipo di questa estate: Orro e Antropova in diagonale opposto-palleggiatore, Sylla e Nervini schiacciatrici, Danesi e Fahr al centro, e Fersino libero. Pronti via e l'Italia ha innestato subito le marce alte. Il primo time out é arrivato sull'8-3. L'Olanda ne ha approfittato per piazzare un break di 4-1 grazie ai primi guizzi di Dambrink e Bajens (9-8). Ma Danesi prima, e Sylla, Fahr e Antropova poi, hanno rimesso le azzurre avanti 21-14. Uno scatto che ha consentito all'Italia di archiviare il primo parziale (25-21). Due inizi poderosi di secondo e terzo set (con parziali di 6-1 e 7-4) hanno messo il match in discesa fino al successo definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioia delle azzurre per la vittoria contro l'Olanda

ITALIA	3
OLANDA	0

(25-21, 25-16, 25-16)

ITALIA Sylla 11, Danesi 8, Antropova 16, Nervini 7, Fahr 10, Orro 5, Fersino (L), Giovannini, Spirito, Egonu 1, Cambi, Omoruyi 1. Non entrate: E. Meli e Nwakalor. All. Velasco

OLANDA Van Aalen, Jansen 5, Bajens 6, Dambrink 13, Knollema 9, Stuut 3, H. Jasper (L), Bongaerts, Van De Vosse 5, Vos 1, M. Jasper 2. Non entrate: Ten Brinke, Kok e Reesink. All. Koslowski

ARBITRI Yuiya Akulova (Kazachistan) e Jae-Hyo Choi (Corea del Sud).

NOTE Ace: Italia 7, Olanda 2. Errori al servizio: Italia 5, Olanda 6. Muri vincenti: Italia 10, Olanda 3.

Sport Friuli

Deportivo Junior è arrivato Puntar

In Promozione si registra l'acquisto dell'ex Chievo La Maranese vicinissima al trequartista Cucchiaro L'Union Martignacco punta sul bomber Masoli

RENATO DAMIANI

Calciomercato

Il Deportivo Junior alla sua seconda stagione in Promozione ha ufficializzato l'acquisizione del cartellino del centrocampista Manuel Puntar cresciuto nelle giovanili del Chievo Verona, quindi Primavera dell'Udinese poi passato con Corno calcio, Ancona Lumignacco, Ufm, Sangiorgina e Teor. È lungo quindi l'elenco dei "fuori quota": Leonardo Michelutti, Jacopo Orlando, Gabriele Furlani, il portiere classe 2008 Samuele Venuti (ex Manzanese, Centro Sedia e convocazione nella Rappresentativa regionale), Thomas Cochior, Alessandro Simeoni, Francesco Quku a dimostrazione di quanto la società stia investendo sui giovani in prospettiva e sarà compito del neo mister Lorenzo Berlasso trovare al più presto la giusta amalgama con i "senatori".

Continua la campagna di rafforzamento da parte della Maranese e pare in dirittura d'arrivo il tesseramento del trequartista classe 2006 Nicola Cucchiaro (originario di Marano ma cresciuto nelle giovanili del Pordenone poi diverse casacche tra cui Cjarlins Muzane e Brian Lignano). Il 22 luglio al campo sportivo di Talmassons, la dirigenza maranese ha organizzato inoltre un *open day* per valutare gli juniores (annate 2008 e 2009). Il retrocesso Fiume Veneto non nascondendo la voglia di riprendersi l'Eccellenza, ha prelevato dal Pordenone gli attaccanti Luca Toffoli e Marca Facca, ovvero un tandem offensivo di tutto rispetto. Farà parte del Corva del riconfermato mister Fabio Rossi l'attaccante Umberto Miolli classe 1996 proveniente dal campionato veneto (Prima categoria con il Noventa con 12 gol realizzati).

PESCA IN VENETO

Farà parte del Corva del riconfermato mister Fabio Rossi l'attaccante Miolli preso dal Noventa

Si è praticamente conclusa la campagna acquisti dell'Union Martignacco che ha puntato sul consolidamento del gruppo che nella scorsa stagione ha conquistato un ottimo 9° posto con 47 punti, inserendo innesti di qualità nel tentativo di alzare ulteriormente il livello della squadra messa disposizione del riconfermato mister Luca Gratton che avrà al suo fianco il preparatore atletico Luca Petris ed il preparatore dei portieri Emanuele Lorenzon, quindi le new-entry: il portiere classe 2009 Gianluca Pivetta, i difensori Alessandro Marchesich (ex Trieste Victory), Alessandro Petris (ex Bujese), i centrocampisti Filippo Coradazzi (ex Bujese) e Davide Bulfone (2008 ex Reanese) quindi l'attaccante Brian Thomas Masoli protagonista della promozione della Tarcentina con 18 gol. Saranno inseriti nella rosa della prima squadra i fuori quota Alessandro Leschiutta (2008), Daniele Degano (2009), Pietro Bazzaro (2009), Kevin Gjini (2009) e Matteo Boga (2009) finalista in Puglia con la selezione regionale Under17.

Il Fiume Veneto ritrova dopo tre anni a difesa della porta del Fontanafredda il portiere classe 2000 Filippo Mirolo e sarà lui l'estremo difensore per una stagione dove le aspettative della squadra pordenonese sono quelle di far parte gruppo che punteranno alla promozione. Il Rive Flaibano, dopo aver confermato gran parte della rosa della passata stagione, ha messo a disposizione del neo mister Giuliano Drigli ex Bujese Matteo Piccolotto e Riccardo Ponton, Luca La Scala (ex LME), Tommaso Del Fabbro (ex Cussignacco), Davide Merlo (ex Pro Fagagna), Simone Rosa Gastaldo (ex Deportivo Junior), quindi il "fuori quota" Samuel Gubiani (2009 ex Bujese).

Alessandro Fabris (nella foto grande): accanto Nicola Cucchiaro e, in basso, Manuel Puntar

Campagnola e Real Ic si giocano la Coppa Carnia

Il Cedarchis ha pagato la sconfitta dell'andata e viene eliminato in semifinale dal pari siglato da Candoni

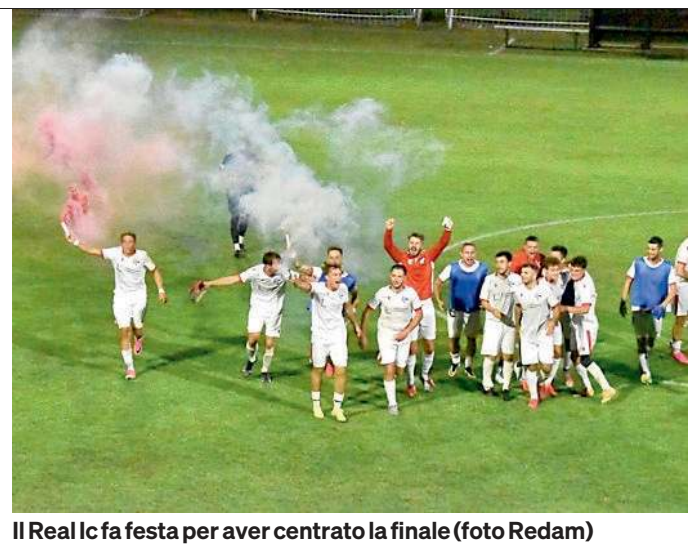
TOLMEZZO

Il verdetto

Sarà Campagnola-Real Ic la finalissima della 48ª edizione della Coppa Carnia che si giocherà sabato 8 agosto dalle ore 16.30 ed in caso di parità dopo i tempi regolamentari si andrà alla battuta dei calci di rigore poi premiazioni sul campo. Tribune esaurite sul neutro di Villa Santina per la semifinale di ritorno di Coppa Carnia tra Real Ic e Cedarchis con i giallorossi di mister Gilberto Buzzi chiamati a riscattare la sconfitta patita all'andata per 1-0 (gol partita di Cecconi) ed una eventuale finalissima sarebbe la sua sedicesima partecipazione (nelle precedenti 7 vittorie e 8 sconfitte). Per il Real sarebbe la decima con nelle precedenti 8 vittorie ed una sola sconfitta. Scoppiettante l'avvio con una bordata dal limite di Marin oltre la traversa mentre sul fronte opposto più ghiotta la palla gol di Carew (imbeccato da un corridoio di Tomat) ma il suo diagonale lambisce il montante alla destra di Samuele Di Giusto.

L'APPUNTAMENTO

La finalissima si disputerà sabato 8 agosto Calcio d'inizio fissato per le 16.30



Il Real Ic fa festa per aver centrato la finale (foto Redam)

Vantaggio Cedarchis

La partita si sblocca al 19' attraverso il tridente giallorosso Ilic-Tomat-Puppis ed è quest'ultimo a poter insaccare da dentro l'area piccola in tutta libertà ma difesa dei biancorossi non immuni da responsabilità e subito dopo il "Ceda" sfiora il raddoppio con Pillon ma Di Giusto salva sulla linea di porta. Molta aggressività da parte delle due squadre con particolare attenzione riservata ai portatori di palla, mentre nelle file del Cedarchis c'è l'impiego dal primo minuto del "regionale" Matteo Pillon (classe 1990 ed ex di Ancona Lumignacco e Brian Lignano).

Pareggio del Real Ic

Il secondo tempo si apre con la parità del Real Ic: filtrante di Selenati per Candoni il quale in doppia battuta supera Del Negro ma anche in questa situazione difesa giallorossa troppo permissiva poi un rasoterra di Cecconi viene ammortizzato a terra dall'estremo cedarchino, quindi annullata la rete a Carew per posizione di fuorigioco. Portiere Di Giusto predisposto alle parate salva risultato sui tentativi in successione di Pillon e Zancanaro. Nel convulso finale il Cedarchis reclama un rigore per un fallo di mano di Bertolini. Finisce 1-1. — **R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venturnini, che peccato Sfiorato l'oro tricolore

Caterina nell'individuale battuta solo da Basei compagna in azzurro Alessandra Pers bronzo completa il bis del Buttrio

GIULIANO BANELLI
BELLUNO

Bocce

Nella bellunese Ponte nelle Alpi, si sono svolti lo scorso weekend, i Campionati italiani femminili e maschili nelle specialità individuale e combinato. Nella specialità individuale femminile, il Buttrio si è messo il tasca due prestigiose medaglie con l'argento della campionissima Caterina Venturini che si è fatta scappare il titolo davvero per un un soffio, 10 a 11 il risultato della finale, contro la compagna azzurra Valentina Basei, portacolori del Noventa di Piave. È stata una sfida al cardiopalma, giocata boccia su boccia con accosti praticamente millimetrici e bocciate da favola, lasciando il pubblico presente senza fiato, in apnea fino alla fine dell'incontro, a testimonianza che anche uno sport come le bocce sprigiona spettacolarità quando viene praticato ad alto livello. E a proposito di top friulani, si messa al collo la medaglia di bronzo un'altra atleta del Buttrio, Alessandra Pers, anche lei sconfitta in semifinale dalla futura campionessa per e a 13.

PROVA DI COMBINATO

La Spilimberghese festeggia il 3º posto di Chiara Botteon La Codroipese Davide Cumero

Il podio dei Campionati italiani dell'individuale femminile

Sempre in campo femminile ma nella prova di combinato, arriva la medaglia di bronzo per Chiara Botteon della Spilimberghese. Un gradito ritorno al podio dopo tanti anni dove ha vestito anche la maglia azzurra. In semifinale si è fermata a 15 contro i 17 della futura campionessa Sara Cordara della Borgonese, team di Torino.

In campo maschile, invece, la rappresentanza friulana ha trovato solo una medaglia di bronzo, nella prova individuale, finita nella tasca di Davide Cumero della Codroipese. In semifinale ha perso di poco, 9 a 10, contro Emanuele Soggetti del Brb Ivrea). Il titolo è andato a Luca Negro del Gaglianico. Per Davide è stato un anno fantastico in questa disciplina giocata tante volte durante il campionato di Serie A con la squadra Quadrifoglio-Fagagna. Per la prossima stagione ha deciso di cambiare aria; farà parte della rosa della Codroipese impegnata nel campionato di Serie A2.

In regione in questo fine settimana, intanto, a Cussignacco si terrà l'atteso stage nazionale riservato al settore femminile, mentre i campi del nostro Paese ospiteranno in più sedi i campionati a terne per le categorie B, C e D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Doc - Nelle tue mani 3
Rai 1 21:30
Doc continua la ricerca dei suoi ricordi perduti e, dopo aver trovato la sua "vela", segue una nuova pista. Giulia affronta i problemi di Andrea, la carriera e una paziente speciale, mentre Federico cura un famoso travel blogger.

Il Commissario Rex
Rai 2 21:20
Max salva un uomo seduto su una bomba, ma l'indagine porta alla luce una verità sorprendente. La vittima, credendosi agente segreto, aveva ingannato diverse donne convincendole a consegnargli i risparmi.

Kilimangiaro Estate ...
Rai 3 21:15
Camila Raznovich torna con un nuovo viaggio intorno al mondo tra immagini spettacolari, storie e incontri. Dai reportage agli ospiti in studio, esplorazioni, scienza e grandi temi raccontano il pianeta che cambia.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
22:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
23:50	Tg 1 Sera
23:55	Filming Italy Sardegna Festival 2026 Evento
1:25	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:30	Reazione a Catena Gioco
2:45	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:25	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia Film Commedia ('16)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	18ª tappa: Voiron - Orcières-Merlette (185,2 km) Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il Commissario Rex
23:05	N.C.I.S. Origins (1ª Tv)
1:20	Gli omicidi del lago: Amiche per sempre Film Giallo ('22)

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	"Question Time"
16:10	Tg 3 L.I.S.
16:15	Rai Parlamento Telegiornale News
16:25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:30	Overland 21 - Il grande Nord Europa
18:25	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Kilimangiaro Estate 2026 Documentario
23:25	Cronache dal mito
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	Tg Magazine Rubrica

RETE 4

6:15	Movie Trailer Rubrica
6:20	4 Di Sera News News
7:15	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	I Ragazzi Della Via Pal Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	La Promessa (1ª Tv)
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Pensa In Grande News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:05	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:15	Far Away (1ª Tv)
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live
0:40	Tg5 - Notte News
1:20	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:50	Magnum P.I. Telefilm
17:35	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Chicago Med (1ª Tv)
23:50	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:40	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Uozzap Show Videoframmenti
0:25	Tg La7
0:40	La Torre di Babele Doc Attualità
1:40	L'Aria che Tira Attualità
3:45	Omnibus - Dibattito Attualità
5:15	Coffee Break Attualità

TV8

15:40	Lezioni d'amore Film Sentimentale ('24)
17:25	Un calice per due Film Sentimentale ('23)
19:10	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:30	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni
22:55	Quattro matrimoni
0:10	Passione senza regole Film Thriller ('15)
1:50	Delitti: famiglie criminali Documentario

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:55	Nudi e crudi Rubrica
5:25	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Into Darkness - Star Trek Film Azione ('13)
23:45	Cocainorso Film Thriller ('21)
1:35	Chicago Med Telefilm
2:55	Superman & Lois Telefilm
4:20	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:20	Sweet River Film Thriller ('20)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Cochi e Renato a Capodanno Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Nasce Unomattina Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie Tv
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Lady Bloodfight Film Azione ('16)

IRIS — 22

11:25	Ritratto di signora Film Drammatico ('96)
14:25	Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
16:20	King Kong Film Avventura ('76)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Facile preda Film Thriller ('95)
22:55	The Courier Film Azione ('12)
0:50	Ritratto di signora Film Drammatico ('96)
3:10	Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

15:00	Nati sulle Montagne Rocciose
15:55	La caccia Film
16:35	Documentario - Edoardo Bennato. Sono solo canzonette
18:05	Apprendisti Stregoni
19:20	Rai News Giorno News
19:25	Harem
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Nicola Piovani "Missa Pro Pace"
22:35	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino)

RAI MOVIE — 24

11:45	Serpico Film Poliziesco ('73)
14:00	Il treno Film Thr. ('64)
16:20	Gli avvoltoi Film Western ('48)
18:00	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
19:55	Coppia diabolica Film Thriller ('13)
21:10	L'Immortale Film Azione ('10)
23:05	Fire Squad - Incubo di fuoco Film Azione ('17)
1:35	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
3:15	Napoli, palermo, new york - Il triangolo

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
16:00	Anica Rubrica
16:05	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:50	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie Tv
21:20	Tim Summer Hits Musicale
0:10	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
2:05	La Squadra Serie Tv
3:40	Candice Renoir Serie
4:35	"Mood To 2030" Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:45	Cucine da incubo Show
18:00	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:05	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:05	Cucine da incubo Show
20:25	Friends Telefilm
21:15	Cold Meat (1ª Tv) Film Thriller ('24)
22:55	Danny the Dog Film Azione ('05)
0:50	Le due vie del destino Film Biografico ('13)

TWENTYSEVEN — 27

14:35	La Signora Del West Telefilm
15:30	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:25	La Signora Del West Telefilm
21:10	Un semplice desiderio Film Commedia ('97)
23:00	In ricchezza e in povertà Film Commedia ('97)
0:55	Miami Vice Telefilm
2:20	Nonno Felice Situation Comedy
3:25	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Dear Frankie Film Drammatico ('04)
22:55	Dove vanno gli anni Documentario
0:10	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:55	Money Train Film Commedia ('95)
17:00	The Avengers - Agenti Speciali Film Azione ('98)
18:50	Sideways - In viaggio con Jack Film Drammatico ('04)
21:15	Gone Baby Gone Film Poliziesco ('07)
23:20	Swimming Pool Film Thriller ('03)
1:15	Vi perdono ma inginocchiatevi Film Drammatico ('12)
3:00	Sophia - Ieri, oggi e domani Documentario

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Lasciarsi un giorno a Roma Film Commedia ('21)
23:30	Sulla stessa onda (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
1:35	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
3:10	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
9:20	Turisti per case
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv) Rubrica
22:40	Open House - La casa più bella Rubrica
23:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:10	McDonald & Dodds Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25	The Closer Telefilm
15:20	Movie Trailer Rubrica
15:25	Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)
17:20	Person Of Interest Telefilm
19:10	The Closer Telefilm
21:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
22:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
23:20	C.S.I. Miami Telefilm
1:05	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Miracolo Inaspettato Film Tv Giallo ('21)

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Affari col botto (1ª Tv) Real Tv
23:35	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:30	Cacciatori di fantasmi Documentario
3:20	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:45	Auto. C.to Europeo Formula Regional: 6a prova - Paul Ricard
16:55	Tennis: Ladies Open Palermo Ottavo di Finale
19:00	Memory
19:30	Radiocorsa
20:00	Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Memory
21:00	Canoa Slalom e Kayak Cross: Camp. Mondiali Oklahoma Finali 4a g.
22:50	Speciale TG Sport: Guardia di Finanza "Le nostre Medaglie"

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

18:00	Sei gradi
19:00	Radio3 Suite
19:30	Leoš Janácek, le escursioni del signor Broucek

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

12:00	Marlen
14:00	Patrizia Prinzivalli
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

18:50	Southpaw: L'ultima sfida Film *Sky Cinema Drama*
19:00	Innamorarsi Film *Sky Cinema Romance*
19:00	State a casa Film *Sky Cinema Suspense*
19:05	L'ora piu' buia Film *Sky Cinema Stories*
19:15	300: L'alba di un impero Film *Sky Cinema Action*
19:15	Black Phone 2 Film *Sky Cinema Uno*
19:25	Quo Vado? Film *Sky Cinema Comedy*
19:35	Nocedicocco: Il piccolo drago Film *Sky Cinema Family*
21:00	Kraven: Il cacciatore Film *Sky Cinema Action*
21:00	Come ti spaccio la famiglia Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Le otto montagne Film *Sky Cine Drama*
21:00	Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film *Sky Cine Family*
21:00	La La Land Film *Sky Cinema Romance*
21:00	French Connection Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Transformers 3 Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Kursk Film *Sky Cinema Stories*
21:15	E poi si vede Film *Sky Cinema Uno*
22:55	Il pesce innamorato Film *Sky Cine Comedy*
23:00	Scooby! Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	New, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	New, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Sportello pensionati
11:15	Rugby Magazine
11:30	Screenshot
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Family salute e benessere
14:30	Elettroshock
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Rugby Magazine
17:00	L'alpino
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:00	Italpress
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Case da sogno
21:30	Taj Break
22:30	Vaghe Frontiere
23:00	Gnovis
23:15	Terzo Grado
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Film: Un matrimonio in campagna
10:00	Zumba
10:20	Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
10:50	Cook Academy
11:15	L'Alpino
11:30	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Lazio vs Udinese
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Momenti Particolari
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
19:00	Il 13 Telegiornale.
20:00	Sanità allo specchio.
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale
0:30	Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino nuvolosità variabile con possibili piogge sparse, poi cielo da poco nuvoloso a variabile e successivamente nel pomeriggio-sera tempo nuovamente più instabile con possibili rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrebbe essere localmente forse anche forte, specie in pianura. In tarda serata sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta poi nella notte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	19/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	9	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Al mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. Nel pomeriggio possibile formazione di modesta nuvolosità sui monti e venti a regime di brezza probabilmente anche sostenuti.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Dal pomeriggio possibile cielo da poco nuvoloso a variabile, specie sulle zone occidentali e sulla zona montana, con vento da sudest moderato sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	19/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

OGGI IN ITALIA

Nord: Mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei temporali sulle Alpi orientali e sul Friuli. **Centro:** Giornata soleggiata e calda. Nel pomeriggio episodi temporaleschi sui rilievi. **Sud:** Giornata soleggiata e calda. In serata peggioramento sulla Puglia centro settentrionale con l'arrivo di rovesci o temporali.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Temperature in aumento. **Centro:** Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. **Sud:** Sole prevalente al mattino, nel pomeriggio invece ci saranno dei temporali su Puglia e rilievi calabresi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il cielo oggi ti mette davanti a una prova di carattere. Saturno nel segno ti chiede concretezza, mentre il Sole in Leone riaccende la voglia di vincere.

TORO 21/04–20/05
La Luna in Scorpione porta intuizioni. Venere in Vergine ti aiuta a scegliere con attenzione: non tutto ciò che arriva merita di essere conservato.

GEMELLI 21/05–21/06
La giornata ha il ritmo di una sfida: una trattativa o un confronto possono cambiare il programma. Marte nel segno ti rende rapido e pronto a giocare d'attacco.

CANCRO 22/06–22/07
Una questione lasciata in sospeso potrebbe tornare alla ribalta. Mercurio retrogrado ti ricorda che una scelta può essere modificata, un progetto può trovare una nuova via.

LEONE 23/07–23/08
Il cielo ti mette sotto i riflettori. Con Giove vicino al Sole puoi puntare in alto, ma attenzione alla tentazione di promettere più di quanto sia possibile mantenere.

VERGINE 24/08–22/09
Oggi potresti avere meno voglia di adattarti e più bisogno di scegliere. Venere nel segno alza gli standard: nel lavoro e nelle amicizie cerchi qualcosa di valore.

BILANCIA 23/09–22/10
Il Sole in Leone favorisce contatti e ambienti nuovi, ma Saturno invita a distinguere tra chi porta entusiasmo e chi ti offre davvero sostegno.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna nel tuo segno ti consegna un vantaggio: vedere ciò che gli altri non notano. Non serve spiegare tutto, a volte osservare in silenzio è la strategia migliore.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il nuovo ciclo del Sole in Leone risveglia il desiderio di viaggiare, imparare e ampliare i tuoi orizzonti. Usa questa energia per creare nuove opportunità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Scorpione ti aiuta a capire dove vale la pena investire tempo ed energie. Venere sostiene i rapporti basati sulla fiducia: meno apparenza, più sostanza.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti chiede di uscire dalla posizione di osservatore. Non tutte le sfide sono ostacoli: alcune servono a mostrarti quanto sei cresciuto.

PESCI 20/02–20/03
Mercurio retrogrado invita a recuperare una questione rimasta aperta. Venere favorisce il desiderio di equilibrio: meno sacrifici per gli altri, più attenzione ai tuoi bisogni.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	43 Km/h
Monfalcone	19	28	28 Km/h
Gorizia	17	28	25 Km/h
Udine	17	28	23 Km/h
Grado	19	28	33 Km/h
Cervignano	18	28	24 Km/h
Pordenone	18	29	21 Km/h
Tarvisio	12	21	20 Km/h
Lignano	19	28	39 Km/h
Gemona	17	26	22 Km/h
Tolmezzo	15	25	22 Km/h
Forni di Sopra	12	21	18 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26,8
Grado	Poco mosso	0,2	27,2
Lignano	Poco mosso	0,2	27,3
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	19	**Londra**	16	25
Atene	25	31	**Lubiana**	14	25
Belgrado	15	27	**Madrid**	23	36
Berlino	13	21	**Mosca**	13	21
Bruxelles	13	21	**Parigi**	15	25
Budapest	25	31	**Praga**	13	21
Copenhagen	15	20	**Varsavia**	12	19
Ginevra	15	28	**Vienna**	16	23
Lisbona	19	26	**Zagabria**	15	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	29
Bari	23	28
Bologna	18	30
Bolzano	16	30
Cagliari	25	36
Firenze	20	33
Genova	23	29
L'Aquila	14	28
Milano	21	32
Napoli	24	32
Palermo	27	32
Reggio C.	25	33
Roma	23	34
Torino	20	31
Venezia	20	28

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro
P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37
Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco - Via Roma, 25
Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito - Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi - Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 22 luglio 2026
È stata di 23.440 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MEDEUZZA

24-25-26-31 LUGLIO 1-2-3 AGOSTO

64ª Fieste dal Paîs 2026

30ª Festa della Birra con ottime birre tedesche

ECO FVG
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di San Giovanni al Natisone

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE

VENERDÌ 24 LUGLIO

19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Inaugurazione "30^ Festa della Birra" con **DISCOstajare Streetband**
19.30 Inizio **Torneo di calcio 3vs3**
21.00 Intrattenimento musicale con
"Meteora" Linkin Park tribute band

SABATO 25 LUGLIO

Programma 8° BBQ&Grill contest Medeuzza
09.00 Accensione griglie per il
8° BBQ&Grill contest Medeuzza
18.30 Inizio assaggi giuria scelta
20.30 Inizio assaggi giuria popolare
24.00 Premiazioni 8° BBQ&Grill contest Medeuzza

Programma 3^ gara MedeuzSCA
13.00 Registrazione masterclass e corso giudici
3^ gara MedeuzSCA
19.00 Inizio gara
24.00 Premiazioni 3^ gara MedeuzSCA

19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Intrattenimento per bambini con **Ludo in Tour**
20.00 Intrattenimento musicale con l'orchestra **"I Novanta"**
23.15 **Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €**

DOMENICA 26 LUGLIO

09.30 Apertura iscrizioni primo raduno "Carica dei 50cc"
10.30 Partenza giro **"Carica dei 50cc"**
11.00 Apertura chioschi e cucina e intrattenimento con **Dj Corgna**
17.30 **Processione fiorita del "Perdon"** tra le vie del paese
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Intrattenimento per bambini con **Ludo in Tour**
20.00 Intrattenimento musicale con **"Roger e la Voce del Sole"**
23.15 **Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €**

VENERDÌ 31 LUGLIO

18.00 Raduno partecipanti alla 5^ Corsa Midiusse a Colôrs
19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.30 Partenza della **5^ Corsa Midiusse a Colôrs**
21.00 Intrattenimento musicale con **Dj Zippo**

SABATO 1 AGOSTO

19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Intrattenimento per bambini con **Ludo in Tour**
20.00 Ballo con l'orchestra **"Renè e la sua Orchestra"**
23.15 **Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €**

DOMENICA 2 AGOSTO

19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 Intrattenimento per bambini con **Ludo in Tour**
19.30 Esibizione scuola di danza **"Station Dance Studio"**
20.30 Ballo con l'orchestra **"Linda Biscaro"**
23.15 **Estrazione Tombola con montepremi di 2.000 €**

LUNEDÌ 3 AGOSTO

19.00 Apertura chioschi e cucina presso l'area festeggiamenti
19.00 **Cena paesana**
21.00 Intrattenimento Teatrale con i **Trigeminus**

50 1972-2022 apb

Direzioni / Veneto

L'anima quieta di Sant'Erasmo, la campagna sospesa in laguna

Marina Grasso
All'interno

Direzioni / Fvg

Gita a Maniago: i coltelli d'autore in un paese bellissimo

Margherita Reguitti
All'interno

50 1972-2022 apb

TEMPI LIBERI

Nel frastuono del mondo il nuovo lusso si chiama silenzio

FABRIZIO BRANCOLI

I report sulle tendenze turistiche di questa estate fotografano un boom di prenotazioni per mete remote (dall'Artico alla Route 66) che offrono un pacchetto preciso: zero connessione, isolamento acustico. La gente paga cifre astronomiche non per avere dei servizi, ma per comprare l'assenza di stimoli.
Siccome ormai non sei nessuno, se non ti occupi di qualcosa che abbia una definizione inglese, diciamo subito che il fenomeno ha preso il nome di quietcation. Da tempo ha abbandonato lo status della bizzarria per trasformarsi in un segmento di mercato strutturato. Chi resta ancorato all'idea di un lusso simboleggiato da megaschermi e idromassaggi, si rassegni: oggi la vera opulenza coincide con la totale sottrazione di input sensoriali.
L'industria si è adeguata con cataloghi dedicati. Ci sono le cabine nei boschi, dove lo smartphone viene chiuso in una cassaforte sigillata, preso in ostaggio a fin di bene. In Scandinavia si vendono camere con isolamento acustico totale e letti tarati sui ritmi circadiani per ottimizzare il sonno. Negli Usa predispongono itinerari nel deserto su auto elettriche silenziosissime, che evitano i motel per guidare i turisti in mete isolate.
I dati indicano che oltre il 50% dei viaggiatori sceglie queste opzioni per un motivo preciso: l'esasperazione da schermo. La saturazione digitale ha ridotto la nostra attenzione a un campo di battaglia. Pagare migliaia di euro per farsi sequestrare il telefono non è un paradosso, ma un meccanismo di difesa. Compriamo il silenzio perché non sappiamo più produrlo da soli.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Diamo un calcio alle vacanze

Mappa geografica (e sentimentale) dei ritiri delle squadre di serie A
Dolomiti protagoniste, il Napoli si allena a Dimaro, l'Udinese va in Austria
Ma lo sport è un pretesto per visitare vallate, borghi e montagne

Uno scenario dolomitico in Trentino e, in primo piano, il Puma Stellar Nitro Ultimate, pallone ufficiale della serie A All'interno

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

SEGNI PARTICOLARI

Booking.home, la recensione è di casa

ODETTE COPAT

Le ferie sono ormai un ricordo? O al contrario così lontane che puoi vederle solo col binocolo? Oppure fai parte di coloro che quest'anno non le faranno proprio? Per chi resta a casa propongo un gioco leggero per recensire la propria abitazione in stile Booking.home, sentirsi così un po' in vacanza, e togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Io parlo di casa mia, voi potete giocare facendo lo stesso con la vostra; poi la palla passerà ai vostri giudizi. Mi raccomando, siate sinceri. Tanto il proprietario siete voi.
Cominciamo con la cucina. Ambiente vissuto, clima allegro, qualche strillo.

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Majano e Sottosopra, la musica è condivisione

TOMMASO MIELE

Majano e Sottosopra accendono l'estate del Nordest con due appuntamenti dedicati alla musica, agli incontri e alla condivisione. Dal 24 luglio al 16 agosto il Festival di Majano celebra la 66ª edizione con un cartellone che attraversa rap, elettronica, rock e spettacolo: da Ernia a Tony Boy, da Noyz Narcos a Caparezza, passando per grandi protagonisti della scena italiana. A Castelfranco Veneto, dal 30 luglio al 2 agosto, torna invece Sottosopra: il progetto indipendente trasforma i giardini del Castello in uno spazio aperto a concerti, talk, laboratori e performance, con ospiti come Ex-Otago, Vendredi sur Mer e Dott. Pira.

Due pagine all'interno

50 1972-2022 apb
✓ Porte in legno e su misura
✓ Porte tutto vetro
✓ Porte blindate BAUXT
✓ Battiscopa
✓ Controcasse in legno su misura
Porte in legno dal 1972
Visita il nostro Showroom
Per info e appuntamenti tel.+39 0432 959055
Fapla srl
Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

Weekend

Vedere / ascoltare

Paolini, Caccamo Syria e Mara Sattei nell'area di Rovigo

La ventisettesima edizione di "Tra Ville e Giardini", rassegna promossa dalla Provincia di Rovigo, toccherà diciassette Comuni del territorio fino al 23 agosto in un itinerario di musica e teatro nelle Ville e nelle piazze del Polesine. Tra gli appuntamenti, Giovanni Caccamo il 29 luglio a Badia Polesine, Marco Paolini il 30 luglio a Marina di Albarella con il suo "Mar de Molada", Syria ad Adria il 7 agosto, l'Al Di Meola Acoustic Trio a Lendinara il 18 agosto e infine Mara Sattei, il 23 agosto a Fratta Polesine nel giardino di Villa Badoer. Info e biglietti su diyticket. it.

Nek, Panariello e The Kolors ad Asiago Live

Dieci anni di musica, comicità e grandi emozioni condivise. "Asiago Live" taglia un traguardo importante, celebrandolo nel modo più naturale: con il cartellone più ricco e ambizioso della sua storia. DuePunti Eventi, in collaborazione con il Comune di Asiago, porterà sette serate in Piazza Carli (dall'8 al 14 agosto) con alcuni nomi molto amati della musica e dello spettacolo italiano e internazionale: sul palco Nek, Patty Pravo, The Earth, Wind & Fire Experience, Cristiano De André, Enrico Nigiotti, Giorgio Panariello e infine The Kolors. Biglietti acquistabili su Ticketone.

Il cuore giovane di un Castello

Sottosopra dal 30 luglio al 2 agosto a Castelfranco: una festa di comunità
Musica e contaminazione di generi in un progetto indipendente e giovane
Appuntamento nei giardini sud-ovest. Spazio anche alla solidarietà

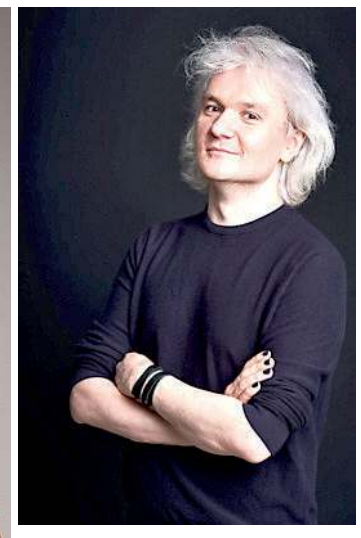
TOMMASO MIELE

Veneto

Incontri, sperimentazione e senso di comunità coinvolgeranno Castelfranco Veneto grazie al confermato ritorno di Sottosopra, il progetto indipendente nato nel 2017 dall'intuizione di alcuni giovani del luogo (Associazione Sottosopra APS). Da giovedì 30 luglio a domenica 2 agosto i giardini sud-ovest del Castello abbandoneranno i panni di cornice storica per trasformarsi in uno spazio vitale, crocevia in cui musica dal vivo, talk d'autore, workshop e performance tesseranno un fitto dialogo tra le persone e il territorio.

Su il sipario

Il sipario si alzerà giovedì 30 luglio all'insegna della convivialità con un aperitivo per sponsor e amici del festival, preludio a una serata benefica per raccogliere fondi a sostegno del Centro Atlantis e di Buoni Amici Social Street ritmata dal dj set di Munstac.



Munstac, Adrian Fartade, Krano, Elasi (al centro) e Vendredi sur Mer

L'apertura proseguirà con Adrian Fartade, celebre divulgatore e youtuber che guiderà il pubblico in un viaggio astronomico tra i misteri del cosmo con il suo inconfondibile e accessibile stile.
Venerdì 31 luglio si entrerà nel vivo del dibattito grazie alla Libreria Zabarella e al talk di Paolo Bosca sul "Fare Utopia", riflettendo sulla rigenerazione sociale verso l'edificazione di una solida comunità aperta; seguirà un confronto economico di Banca Terre Venete, tavolo programmatico sulle sinergie locali con Ferro Distribuzione, Cooperativa Eureka, Abaco International e Cooperativa L'Incontro. In serata l'atmosfera si scalderà esplodendo con la musica dei Degheio, solida realtà locale pronta a scatenare i presenti prima di cedere il microfono a Generic Animal, progetto di Luca Galizia che fonderà pop ed echi indie in un live estremamente intimo.

Arriva un David

L'asticella resterà alta grazie a Krano, fresco di David di Donatello, che tesserà atmosfere "di pianura" col suo blues-folk in dialetto prima di lasciare posto alla modalità dancefloor con "Spaghetti Disco", irresistibile viaggio ritmico tra la italo-disco, il funk e le storiche hit italiane.
Il weekend si aprirà sabato 1° agosto con un pomeriggio di pura creatività tra laboratori di crochet therapy, acquerello e altre interessanti variazioni sul tema. La parola scritta tornerà protagonista con un dialogo firmato Zabarella: Gianni Montieri presenterà "Non era un mostro strano", regalando intimi spunti di riflessione.
La transizione notturna sarà dettata dai battiti di From Disco to Disco, selezione ad alta energia focalizzata su club culture e house classica, ponte per introdurre il progetto colto e retrò di Popa, capace di rievocare atmosfere vintage anni Settanta.

Eleganza e sport

Dalla Francia arriverà l'elegante progetto electropop Vendredi sur Mer: guidato da Charline Mignot, incanterà il festival con atmosfere synth-pop rétro-chic e preparerà il terreno alla performance di Faccianuvola, live set immersivo a suon di synth eterei.
L'epilogo del 2 agosto offrirà una Domenica Sportiva: ritemprare spirito e corpo con yoga, pilates e la pedalata "Lost social ride gravel", culminante in una listening session.
Il pomeriggio esplorerà poi la natura e l'esoterismo col laboratorio sulla terra di Merieux, la creazione di stendardi e i tarocchi, lasciando poi il palco a uno degli incontri più attesi: quello con Dott. Pira, fumettista e maestro dell'umorismo più dissacrante. La poliedrica Elasi prenderà poi i comandi in consolle per un coloratissimo dj set a base di world music e pop d'avanguardia, propellente perfetto per il ciclone Auroro Borealo che dapprima presenterà l'esilarante rassegna "Libri Brutti" per poi passare al suo live show.
A placare gli animi penserà Jesse the Faccio, mescolando vibrazioni indie-rock anni Novanta a limpidi testi cantautorali; l'onore di chiudere la rassegna spetterà infine agli Ex-Otago, amatissima band genovese che sigillerà in grande stile la quattro giorni alternando successi pop a brani romantici, per celebrare in musica il forte legame tra Sottosopra e Castelfranco.
Info: sottosopracastelfranco.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDI DIVERSI

Palchi dal vivo, talk d'autore, fumetti, umorismo, performance d'arte, libri e dj set

AFRO
al Castello di Prampero
l'atelier del silenzio
(1961–1976)
28 giugno 2026 - 13 settembre 2026
Castello di Prampero
33010 Magnano in Riviera (UD)
ORARI DI APERTURA
Giovedì-Venerdì 15.00-19.00 Sabato-domenica 11.00-19.00
Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria
Mostra a cura di:
Annalisa Boreatti

IL CASTELLO RINATO DI AFRO
Sulle pietre che il terremoto ferì, torna la musica nel luogo che fu la sua ultima dimora.
OMAGGIO AD AFRO
nel 50° anniversario della scomparsa e del terremoto del Friuli
24 luglio 2026 - ore 21:00
CASTELLO DI PRAMPERO
MAGNANO IN RIVIERA (UD)
Un concerto per ricordare.
Un luogo che rinasce.
La musica che unisce memoria e futuro.
EVENTO PROMOSSO DA

QUARTETTO STRADIVARIUS
STEFANO PICOTTI *primo violino*
CATERINA PICOTTI *secondo violino*
ANNALISA CLEMENTE *viola*
CRISTINA NADAL *violoncello*
ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Trieste: i concerti panoramici di San Giusto

Il cartellone estivo del Castello di San Giusto a Trieste (piazza della Cattedrale) si espande con una serie di appuntamenti che coinvolgeranno il pubblico fino ad agosto inoltrato: sono attesi l'intenso omaggio a Lucio Dalla ("Caro Lucio ti scrivo") il 30 luglio, il party per i giovanissimi "Teenage Dream" sabato 1° agosto, Dire Straits Reload con atmosfere knopfleriane il 2 agosto, il concerto dell'inossidabile Raf il 3 agosto, le note rock di Amyl and the Sniffers il 7 agosto e infine il gypsy punk degli arrembanti Gogol Bordello l'11 agosto. Biglietti disponibili su Ticketone.

Note senza confini a Gorizia e Kromberk

Da martedì 28 luglio a venerdì 7 agosto torna "Glasbe sveta-Musiche dal mondo": il festival transfrontaliero, giunto alla quindicesima edizione tra Gorizia e Nova Gorica (Circolo Controtempo con Associazione culturale KUD Morgan e Museo del Goriziano), porterà al pubblico (tra gli altri) Elsa Martin, Laura Agnusdei Quartet, Afrodream, Omar Sosa Trio, Grunt (spettacolo dell'Associazione donne di Prvačina) e Terrafolk; i concerti italiani si terranno al Piccolo Cielo, nel Parco Basaglia di Gorizia, mentre in Slovenia al castello di Kromberk (Nova Gorica). Info: glasbesveta. si e Vivaticket.

Rap, dance, grandi concerti: nell'estate del Nordest Majano torna protagonista

Ernia sarà aMajano il primo agosto (foto Katia Bonaventura)

Ernia, Merk&Kremont, Andrea Damante, Tony Boy, Noyz Narcos e Caparezza

TOMMASO MIELE

Fvg

L'estate friulana si prepara a vibrare sotto i colpi di cassa dritta e le rime del rap tricolore affiancate dalle chitarre distorte, confermando una tradizione che si rinnova giungendo a un traguardo ragguardevole: il Festival di Majano approda quest'anno alla 66esima edizione.

In programma dal 24 luglio al 16 agosto, la storica kermesse che infiamma il cuore del Friuli-Venezia Giulia promossa dalla pro loco si è consolidata nel tempo come un punto di riferimento imprescindibile per la musica dal vivo, la cultura e l'enogastronomia a Nordest, calamitando nell'area decine di migliaia di spettatori da Veneto, Trentino e dalle vicine Austria e Slovenia.

La notte di Matteo

Dopo l'avvio di questo primo fine settimana con l'Ensemble Symphony Orchestra impegnata nel Bolero e Carmina Burana, accanto ai Pink Sonic tra le pieghe del repertorio dei Pink Floyd, a condurre le danze tra i nomi di primissimo piano sarà Ernia, atteso sul palco principale l'1 agosto. Matteo Professione incarna l'anima più letteraria e tormentata della scena rap italiana contemporanea, portando le sonorità urban a dialogare con una penna che attinge a piene mani dalla letteratura, nutrendosi di una profonda introspezione psicologica. Reduce da un percorso discografico avviato con "Come uccidere un usignolo" e "68", portato avanti con "Gemelli" e proseguito con l'acclamato "Io non ho paura" giungendo fino all'ultimo "Per soldi e per amore" dello scorso anno, Ernia prosegue un percorso che lo ha consacrato come uno dei rapper più raffinati e seguiti della sua generazione.

FINO AL 16 AGOSTO

È l'edizione numero 66 per il festival che calamita decine di migliaia di spettatori

Caparezza, Tony Boy e Merk & Kremont, tutti protagonisti nel programma di Majano

Dalle barre alla disco

Dopo le "barre" d'autore dell'artista milanese il festival cambierà drasticamente verso ed energia il 5 agosto, quando la vasta area concerti si trasformerà in un'immensa discoteca a cielo aperto pronta ad accogliere un tris d'assi della consolle, ben decisi a far saltare il pubblico fino a notte fonda: i Merk & Kremont e Andrea Damante.

Il duo formato da Federico Mercuri e Giordano Cremona è ormai da molti anni uno dei progetti di elettronica più esportati a livello globale, mentre Damante, figura cardine del clubbing italiano e volto noto dello showbiz, garantirà una nottata di puro divertimento. Venerdì 7 agosto i riflettori torneranno a rivolgersi sulla scena urban con l'arrivo del padovano Tony Boy, considerato quasi all'unanimità da critica e pubblico la vera rivelazione dell'ultimissima wave del rap nostrano. Stile crudo, malinconico ed estremamente incisivo, ha fatto breccia nel cuore della Generazione Z raccontando con sincerità le aspirazioni e le sconfitte dei ventenni di oggi, totalizzando milioni di stream.

Hip-hop e una star

La solida cultura hip-hop troverà poi il suo apice "hardcore" domenica 9 agosto, quando a fare il suo ingresso in scena sarà Noyz Narcos: il carismatico rapper romano, tra i pionieri del rap più ruvido, crudo e viscerale in Italia, porterà a Majano il suo immaginario tra strumentali cupe, testi al vetriolo e la legge della strada, senza alcun compromesso.

E se il rap e l'elettronica domineranno la parte nevralgica del cartellone, la chiusura del festival, il 16 agosto, sarà affidata alla visionarietà di chi ha fatto della fusione stilistica e dell'impegno sociale la propria bandiera: Caparezza. Il ritorno dal vivo di Michele Salvemini con il nuovo album "Orbit Orbit" confezionerà un finale pirotecnico, che promette di sigillare questa edizione con uno spettacolo in grado di far riflettere e al tempo stesso scatenare in pista.

Inizio spettacoli alle ore 21. 30, programma completo, info e biglietti su promajano. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend

Imperdibile

Canestri azzurri, Folgaria e Trento capitali estive

Se il calcio monopolizza i campi d'alta quota, la palla a spicchi trasforma i palazzetti del Trentino nel cuore pulsante del basket internazionale, offrendo un'alternativa perfetta per chi ama unire lo spettacolo dei parquet ai percorsi culturali urbani. E del resto, per le nostre nazionali prepararsi in questa zona è ormai un riferimento fisso.
L'appuntamento più prestigioso dell'estate scatta tra pochi giorni, sabato 25 luglio a Trento con gli Europei FIBA Under 18 maschili. Fino al 2 agosto, la BTS Arena del capoluogo e il Palasport di Rovereto ospiteranno le migliori sedici nazionali giovanili del continente. Un tabellone fitto di partite giornaliere dove ammirare i futuri talenti dell'NBA. E a questo punto diventano doverosi dei suggerimenti turistici. Per chi vuole abbinare il turismo classico, è la scusa ideale per visitare il MUSE (il Museo delle Scienze di Renzo Piano), il Castello del Buonconsiglio o le sale del MART di Rovereto.
Poco più in alto e nelle mappe, e poco più in là nel calendario, dal 10 al 20 agosto, l'Alpe Cimbra ospiterà invece il Training Camp dell'Italbasket Maschile. Gli azzurri di coach Banchi suderanno al palasport di Folgaria in sessioni ad accesso libero per i tifosi. Qui lo sport si sposa con la natura: ci si può rigenerare con un trekking tra i forti della Grande Guerra o sulle sponde del Lago di Lavarone. La parentesi azzurra toccherà il culmine il 21 e 22 agosto alla BTS Arena di Trento con un grande weekend di amichevoli ufficiali: venerdì 21 scenderà in campo la Nazionale Femminile contro la Cina, mentre sabato 22 toccherà alla Nazionale maschile sfidare l'Estonia nella tradizionale Trentino Basket Cup. In Trentino poi arriverà la Reyer in ritiro, a Falcade, con un'amichevole il 29 agosto.

Montagne di gol: quando il calcio diventa un pretesto

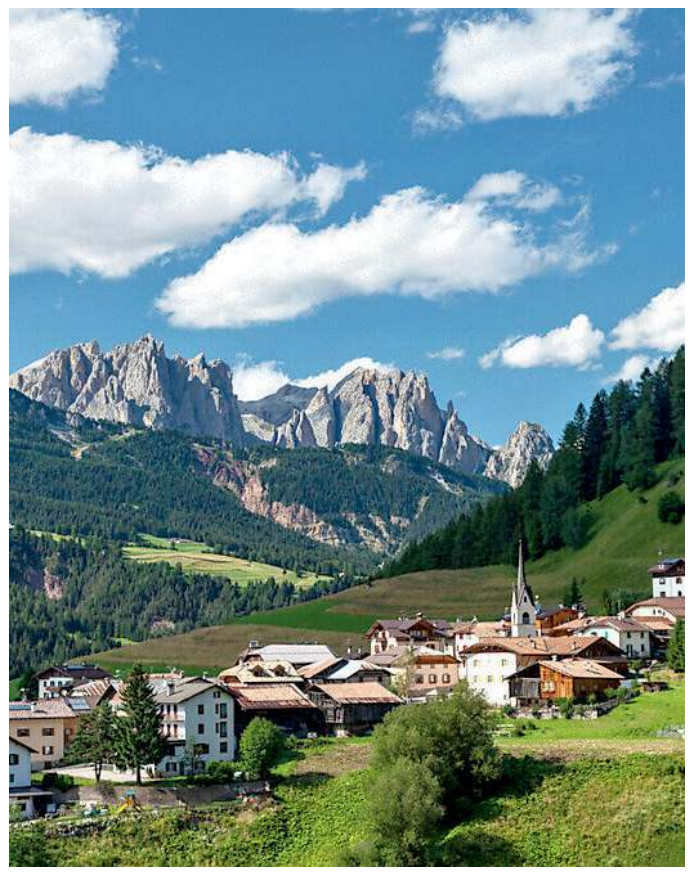
Altro che fuorigioco: guida ai ritiri alpini delle squadre di Serie A
Dimaro, Falcade, Lienz: seguire i campioni è la scusa perfetta per scoprire vallate, borghi e panorami, con le Dolomiti superstar

FABRIZIO BRANCOLI

Turismo sportivo

I ritiri estivi delle squadre di Serie A assomigliano sempre più alle mezze stagioni: un rito antico che ha smarrito la sua formula originaria. Fino alla fine dello scorso millennio, ai piedi delle grandi cattedrali di roccia del Nordest si ritrovava l'intero firmamento del calcio italiano: i club di prima fascia e le provinciali a caccia di salvezza, i grandi campioni affermati e i giovani della primavera, fino ai colpi di mercato dell'ultimo minuto. Oggi lo scenario è mutato, dominato dalle rigide logiche economiche dei diritti tv e dell'espansione globale dei brand. Con un campionato che prende il via già ad agosto (quest'anno il sipario si alzerà sabato 22) le grandi società prediligono lucrose tournée internazionali e amichevoli di lusso da disputare nei fusi orari asiatici o americani, in diretta pay per view. Se i super club disertano l'arco alpino, la Serie A popola comunque boschi e valli. Tant'è vero che in questo periodo, se giri per le belle località del Trentino, rischi di prenderti una pallonata sul cofano dell'auto.

Una doppia motivazione
Scegliere di seguire gli allenamenti e le tradizionali partitelle agostane diventa così un pretesto ideale per fare turismo di qualità, declinando la passione sportiva in una scoperta consapevole delle bellezze del territorio. Questo turismo offre un valore aggiunto unico rispetto alle blindatissime arene metropolitane: la caduta delle barriere protettive. In montagna i calciatori ritrovano una dimensione più autentica e accessibile, a portata di autografo e di selfie. Sono più persone che personaggi. Per il viaggiatore si profila l'opportunità di costruire una vacanza versatile e stratificata. La sessione mattutina al centro sportivo, tra l'entusiasmo dei villaggi turistici allestiti per i club e lo studio dei nuovi schemi tattici, lascia spazio a un pomeriggio dedicato alla rigenerazione personale (o viceversa). Le valli alpine offrono una fitta rete di sentieri per l'escursionismo, rifugi d'alta quota, stabilimenti termali all'avanguardia e itinerari enogastronomici alla scoperta dei prodotti locali. Lo sport di massima serie si trasforma in una bussola turistica inedita.



Quindici anni di presenza
Detto che la Lazio dopo 17 anni un anno fa ha dato addio allo storico ritiro di Auronzo di Cadore che veniva invaso dai romani, esiste una vistosa eccezione alla regola dei grandi club che non frequentano più le Alpi: è il Napoli. Il legame tra i partenopei e la Val di Sole è ormai un punto fermo della stagione estiva: l'esperienza a Dimaro Folgarida ha raggiunto lo storico traguardo dei 15 anni, primato assoluto per la serie A. Il borgo si tinge d'azzurro e si riorganizza per accogliere un flusso costante di tifosi, offrendo un programma di eventi serali, incontri pubblici e aree dedicate. Domenica 26 c'è anche l'amichevole contro la Carrarese (ore 18). Il quartier generale è lo Sport Hotel Rosatti, mentre il lavoro sul campo si concentra allo stadio, rinominato Ski.it Arena. Sotto le direttive di Max Allegri, profeta del "corto muso", cioè il calcio dei pragmatici, i giocatori affrontano doppie sessioni giornaliere – solitamente lle 10 e alle 17.30 – e la curiosità attorno al nuovo corso e a star come il guerriero highlander Scott McTominay richiama una folla di sostenitori.

Gli altri team
Il Torino a Pinzolo (Tn): la squadra granata, guidata da Ignazio

IN TRENTINO

Pinzolo, Moena, Ronzone: guardi gli allenamenti e poi vai in escursione ad alta quota

Comune di Cormòns
Comune di Sequals
Comune di Nimis
Comune di Dolegna del Collio

Festival Vini Gusti in musica

2026

Ingresso gratuito su prenotazione
www.fvginmusica.com fvginmusica@gmail.com +39 3315214898
Al termine degli spettacoli brindisi con i vini delle aziende locali

Con il sostegno di:

25 luglio 20:30
Memorie di guerra, memorie di vita
Stefano Furini violino
Marco Masini clarinetto
Alfredo Blessano pianoforte
Alberto Pirazzini voce recitante
Cormòns - Enoteca di Cormòns
In collaborazione con il Sontium Ensemble

1° agosto 20:30
Danze popolari
Suggestioni da un Novecento inedito
Giovanna Mastella sassofono
Ludovica Borsatti fisarmonica
Nimis (loc. Ramandolo) - Dario Coos

2 agosto 20:30
Clarinettissimo!
Concerto finale della masterclass di Aljaž Beguš e Davide Lattuada
Aljaž Beguš, Davide Lattuada e gli allievi del corso clarinetti
Sequals - Tenuta Fernanda Cappello
In collaborazione con il Festival Nei Suoni Dei Luoghi

7 agosto 20:30
La Natura allo specchio
Valentina Danelon violino
Nicoletta Sanzin arpa
Dolegna del Collio (loc. Ruttàrs) - Vini Pascolo

In collaborazione con:

Weekend

Imperdibile

Basket a Tarvisio, Bike trail a Villa Manin

La mappa sportiva, turistica e culturale del Nordest, sull'asse transfrontaliero del Friuli-Venezia Giulia offre due occasioni interessanti che guardano alla fine dell'estate, muovendosi tra le spettacolari vette della Valcanale e i grandi complessi monumentali della pianura.
Il punto di riferimento per la pallacanestro è Tarvisio (Udine), che da lunedì 24 a domenica 30 agosto ospiterà il ritiro ufficiale pre-campionato dell'APU Udine, che si appresta a giocare il secondo campionato consecutivo in serie A. La squadra svolgerà la preparazione atletica e le prime amichevoli stagionali sul parquet del palazzetto dello sport locale, garantendo sessioni a porte aperte per appassionati e turisti. È il pretesto ideale per fare turismo classico a ridosso del confine di Stato, pianificando escursioni spettacolari verso i laghi di Fusine o una salita al Santuario del Monte Lussari, perla naturalistica e spirituale della regione.
Spostandosi invece verso la pianura e allungando lo sguardo nel calendario, da giovedì 3 a domenica 6 settembre, i riflettori si accenderanno sulla terza edizione del FVG Bike Trail, un grande evento cicloturistico di massa non competitivo che richiama iscritti da tutta Europa. La manifestazione, basata sulla filosofia dell'esplorazione libera in sella (gravel, mountain bike o strada), vedrà la sua spettacolare partenza ufficiale e il quartier generale proprio a Passariano di Codroipo, nella maestosa cornice di Villa Manin. Un'opportunità unica per i visitatori, che possono unire la cultura della storica dimora dogale alla scoperta a passo lento del territorio.

WOW. A fianco: una spettacolare rovesciata di Scott McTominay durante la sfida tra Parma e Napoli nello scorso campionato. L'asso azzurro è una delle attrazioni della squadra guidata ora da Max Allegri , in ritiro a Dimaro. E anche il Parma sarà nei paraggi (Pinzolo). Sopra e a destra: Falcade e Valles; in alto a destra Daniele De Rossi, mister del Genoa. I rossoblù si alleneranno a Moena: una veduta nella pagina sinistra

Abate, lavora al campo sportivo Pineta in Val Rendena fino al 25 luglio, trascinata dalla voglia di gol di Duván Zapata. L'area offre gioielli naturali come le Cascate di Nardis nella Val Genova e la funivia che sale verso Madonna di Campiglio per ammirare le Dolomiti di Brenta.
Il Genoa a Moena (Tn): Daniele De Rossi conduce gli allenamenti al Centro Sportivo Cesare Benatti in Val di Fassa fino al 26 luglio, mettendo in mostra il talento di Albert Guðmundsson. I turisti possono dividersi tra le attività del villaggio e la grande offerta escursionistica del Gruppo del Sella, per poi concludere la giornata alle terme
Il Bologna a Valles / Rio di Pusteria (Bz): i rossoblù di Vincenzo Italiano preparano la stagione fino al 25 luglio nell'area Ski & Malghe Rio Pusteria, con il fantasista Riccardo Orsolini al centro dei riflettori. La località permette di abbinare lo studio della nuova rosa a una camminata rigenerante verso Malga Fane, un insediamento alpino di origine medievale perfettamente conservato.
Il Venezia a Falcade (Bl): la compagine lagunare di Giovanni Stroppa, che schiera tra gli altri John Yeboah reduce dai Mondiali con l'Ecuador, rappresenta l'avamposto della Serie A sulle Dolomiti bellunesi fino al 26 luglio. Gli allenamenti si svolgono nel centro sportivo del paese, adagiato sulla spettacolare e pianeggiante Piana di Falcade, un anfiteatro naturale sovrastato dalle pareti rocciose del Gruppo del Focobon.
Il Sassuolo a Ronzone (Tn): affidati alla guida tecnica di Alberto Aquilani e aggrappati alle giocate di Domenico Berardi, i neroverdi sudano in Val di Non dal 13 al 26 luglio. Per chi segue il ritiro, l'attrazione turistica di riferimento è lo spettacolare Canyon Rio Sass, un percorso scavato nella roccia visitabile con passerelle a sbalzo.
Il Parma a Pinzolo (Tn): I crociati, allenati dallo spagnolo Carlos Cuesta e trascinati da Zion Suzuki, portiere titolare della nazionale giapponese, prendono il testimone a Pinzolo dal 25 luglio al 5 agosto. La vicinanza con il Parco Naturale Adamello Brenta offre ai tifosi centinaia di chilometri di sentieri per il trekking d'autore.
Il Cagliari a Pontedilegno-Tonale (Tn/Bs): di Fabio Pisacane si dividono tra i confini lombardi e trentini del comprensorio dal 22 luglio al 1° agosto (a centrocampo occhio a Henry Winks, arrivato dal Leicester, e all'azzurrino Fabio Prati). Da non perdere una salita in cabinovia verso i 3.000 metri del Ghiacciaio Presena, per un panorama da brivido.

IN AUSTRIA

L'Udinese ha scelto Lienz, nel quadrante mitteleuropeo: da vedere il possente Castello di Bruck

Chi varca i confini

E l'Udinese? L'ammiraglia del calcio a Nordest è guidata da Kosta Runjaić e si affida a molti nomi interessanti, con la conferma di Zaniolo. Per il proprio ritiro ha preferito sconfinare nell'austriaca Lienz, nel Tirolo orientale, dal 22 luglio al 4 agosto. Siamo in quel quadrante transfrontaliero nel quale Friuli, Venezia Giulia, Austria e Slovenia sono più fluide e connesse di quanto si pensi. Connesse anche per aspetti storici. Per esempio, a Lienz, 2 ore d'auto da Udine, si possono visitare cattedrali e vallate ma un'attrazione da non perdere è il Castello di Bruck,imponente fortezza medievale che tra il XII e il XVI secolo ha costituito il centro di potere e la dimora ufficiale dei Conti di Gorizia, la dinastia dei Mainardini. Come il nostro Weekend racconta spesso, quell'area è piena di storie del genere; a viaggiare se ne impara qualcuna e soprattutto si respira un'atmosfera integrata. Autenticamente mitteleuropea. Così lo sport diventa la chiave per riscoprire antiche radici comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea 13 e poi in bici o a piedi

Sant'Erasmo si raggiunge con i mezzi pubblici tramite la linea ACTV 13, che parte dalle Fondamente Nove, nel centro storico di Venezia, passa per Murano Faro e Vignole e prosegue verso Treporti. Le tre fermate sull'isola suggeriscono itinerari diversi: Capannone per Torre Massimiliana e Bacàn; Chiesa per il nucleo abitato; Punta Vela per il tratto orientale, tra campi, peschiere e affacci verso San Francesco del Deserto. L'isola si visita bene in bicicletta, noleggiabile al Lato Azzurro (unico hotel presente), a circa 800 metri da Capannone. Info: www. veneziaunica. it.

La chiesa neoromanica di Cristo Re

Consacrata nel 1929 su progetto di Brenno Del Giudice, la chiesa di Cristo Re segna il piccolo centro di Sant'Erasmo con la facciata neoromanica digradante ai lati e due porticati ad arcate, sotto i quali sono collocati sarcofagi recuperati in laguna. All'interno conserva opere inattese per un edificio così recente: dalla precedente chiesetta ottocentesca provengono la statua di Maria Regina e un altare dedicato alla Vergine; spicca inoltre il "Martirio di Sant'Erasmo", tela della scuola del Tintoretto, accanto ad alcune opere novecentesche sul tema di "Cristo Re".

Quattro chilometri di campagna sospesi nel cuore della laguna: a Sant'Erasmo un'altra Venezia

Gita sull'isola degli ortaggi e della frutta: una storia di carciofi, forti e canali

MARINA GRASSO

Veneto

Dal vaporetto appare come una striscia di terra bassa e lunghissima, con i campi sul bordo dell'acqua e le barene che si insinuano tra un canale e l'altro. Una volta a terra, strade strette, fossi, ponticelli, filari, orti, poche case: Sant'Erasmo, la più vasta della Laguna nord, non potrebbe essere più diversa da Venezia, dalla quale la separano solo pochi minuti di navigazione.

Distesa per quattro chilometri tra Murano, Burano e Punta Sabbioni, Sant'Erasmo è oggi immersa nella laguna, ma per secoli fu un vero lido affacciato sull'Adriatico e un approdo per Murano e Torcello, dove già nell'XI secolo sorgeva una chiesa dedicata ai santi Ermete ed Erasmo, protettori dei naviganti.

Sedici cippi

Di quell'antico confine restano i sedici cippi in pietra collocati nel 1791 per segnare la conterminazione lagunare: pietre numerate che seguono ancora il margine di una terra dalla quale, dopo la costruzione delle dighe foranee di San Nicolò e Punta Sabbioni fra Otto e Novecento, il mare si allontanò di centinaia di metri.

LA VISTA

una striscia di terra bassa e lunghissima, con campi e barene, Strade strette, fossi, ponticelli, filari, orti

La storia agricola di Sant'Erasmo crebbe in questa geografia mutevole: il terreno sabbioso e cretoso, il clima mite e gli appezzamenti protetti dai fossi favorirono gli orti di Venezia, tanto che alla fine del Cinquecento Francesco Sansovino scriveva in "Venetia, città nobilissima et singolare" che l'isola riforniva la città di ortaggi e frutta "in molta abbondanza e perfetti".

L'antico "orto dei Dogi" occupa ancora gran parte dell'isola e il carciofo violetto ne punteggia il paesaggio per tutta la primavera. In estate, dopo il raccolto, i capolini non raccolti si aprono in spettacolari fiori viola tra ortaggi, frutteti e vigne, un tempo tanto estese che gli abitanti chiamano ancora "vigne" alcuni orti. I pochi edifici restano sparsi fra i terreni, eredità dei piccoli nuclei rurali e del lavoro stagionale di chi arrivava dalle altre isole: una struttura antica sulla quale si innesta oggi il recupero degli appezzamenti abbandonati da parte di nuovi coltivatori.

Sulle poche strade silenziose – percorribili con mezzi a motore solo dai residenti – si incrociano le immancabili "Ape", cariche di cassette e attrezzi, alcune trasformate in piccoli punti vendita. Via dei Forti racconta l'altra grande stagione dell'isola. Lunga e pianeggiante, accompagna buona parte del margine meridionale fra orti, fossi, peschiere e case isolate, lungo il tracciato che nell'Ottocento collegava batterie e ridotti a sorveglianza della bocca di porto del Lido.

La Torre Massimiliana e uno scorcio dell'isola

Testimonianze

Del sistema difensivo restano la casamatta trilobata del Ridotto Nuovo, alcune torri telemetriche e la Testa di Ponte, oggi riva e giardino pubblico; il segno più imponente è la Torre Massimiliana, costruita dagli Austriaci nel 1843-1844 sulle fondazioni di un forte francese. Grande cilindro di mattoni cinto dal fossato e da un terrapieno irregolare, nei suoi due piani voltati ospitava alloggi e magazzini, nonché tredici bocche da fuoco sulla piattaforma superiore. Esaurita la funzione militare, accolse famiglie sfollate e divenne deposito agricolo; oggi, dopo un sapiente restauro, domina questo tratto dell'isola ricordandone l'antico ruolo di avamposto sul mare.

Poco oltre la Torre si raggiunge la spiaggia libera di Sant'Erasmo, una lingua di sabbia ancora un po'selvaggia, affiancata da un unico locale con terrazza sull'acqua. Di fronte, oltre i bassi fondali, emerge la lunga secca del Bacàn, che spesso è descritta come un'isoletta: la si raggiunge soltanto in barca e, nella bella stagione, decine di imbarcazioni vi si dispongono all'ancora per fare il bagno e pranzare in compagnia, nell'inconfondibile scena di una scampagnata tutta veneziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due vedute di Sant'Erasmo

Booking.home, la recensione è di casa

ODETTE COPAT

Segni particolari

Le ferie sono ormai un ricordo? O al contrario così lontane che puoi vederle solo col binocolo? Oppure fai parte di coloro che quest'anno non le faranno proprio? Per chi resta a casa propongo un gioco leggero per recensire la propria abitazione in stile Booking.home, sentirsi così un po' in vacanza, e togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Io parlo di casa mia, voi potete giocare facendo lo stesso con la vostra...

La cucina

Ambiente vissuto, clima allegro, qualche strillo. Punti di forza: aperta a tutte le ore, vista sulla macchina del caffè (ma si consiglia la vecchia moka). Personale cordiale, tranne quando sclera per i piatti nel lavello e minaccia di scioperare urlando il tradizionale slogan "Questa casa non è un albergo". Animali ammessi (cane sempre in attesa che cada qualcosa dal tavolo. Non impietositevi: è ben nutrito e un ottimo attore). Pecche: frigorifero non sempre a prova di NAS (rinvenuti in passato dei limoni mummificati e altra roba di epoca incerta).

Dispensa 3 stelle. Organizzazione 2. Pazienza dello chef 5.

La stanza del figlio (adolescente)

Incasinata, biancheria a terra, mal illuminata (saracinesche abbassate fino a mattina inoltrata). Note positive: ben accessoriata (PlayStation, cuffie, pc) e personale di servizio che fa quel che può (così gentili che sembrano quasi una mamma e un papà).

Pulizia 1 stella. Staff 3. Accessori 4.

Il centro benessere

Bagno piccolo ma ben rifornito, creme da supermercato, asciugamani spaiati, phon che sta per tirare le cuoia.

Punti di forza: possibilità di chiudere la porta a chiave per cinque minuti di pace relativa.

Difetti: quando finisce la carta igienica nessuno si prende la briga di cambiare il rotolo. Il cane che ti fissa.

Relax 3 stelle. Privacy 3. Tempo trascorso senza essere chiamati 1.

Il salotto

Zona comune multifunzionale: sala lettura, cinema, ufficio, palestra improvvisata, deposito temporaneo (definitivo) di oggetti. Punti di forza: bei libri, divano comodissimo con copertina incorporata fino a giugno (da luglio lenzuolino), TV a schermo piatto con disponibilità di varie piattaforme (una con password scroccata a ex fidanzato).

Comfort 4 stelle. Divano 5. Possibilità di trovare il telecomando 1.

Il ripostiglio

Luogo di perdizione, ciò che entra non esce. Cimitero di tupperware, sportine per la spesa e scatole di cartone che un giorno potrebbero servire. Spoiler: non serviranno. Pulizia: buona nelle zone visibili, nelle aree più remote sa dio.

Accessibilità 2 stelle. Ordine 2. Quantità di scarpe 5.

Valutazione finale

Struttura con qualche difetto qua e là, ma tutto sommato accogliente. Check-out sempre troppo presto, specie di lunedì. Padroni di casa accettabili e comunque se non piacciono: quella è la porta.

E ora a voi la palla, recensite la vostra "struttura". Mi raccomando, siate sinceri... tanto il proprietario siete voi.

Buon soggiorno.

***

In soccorso: cancellazione gratuita.

Coltello in festa laboratori e sfide il 29 e 30 agosto

Il 29 e 30 agosto torna la storica kermesse "Coltello in festa". Un'occasione unica per visitare la mostra mercato in piazza Italia e vie circostanti, vedere come si forgiano e si affilano lame di ogni tipo, visitare il Museo dell'arte fabbrile, entrare nei laboratori, incontrare gli artigiani che da secoli lavorano a fuoco il metallo. Un percorso per conoscere un'eccellenza del Friuli nel mondo fra eventi, musica, sfide, intrattenimento e degustazioni. Dal 2002 è un appuntamento per operatori del settore e curiosi. Informazioni su museocoltelleriemaniago. it.

Quei quattro bassorilievi simbolici

Una curiosità da scoprire: sulla facciata del duomo intitolato a San Mauro di Parenzo, edificio tardo-gotico friulano, sono murati quattro frammenti di bassorilievo di epoca longobarda. Raffigurano un pavone, un cervo e motivi a intreccio. Sono la significativa testimonianza architettonica del precedente edificio sacro franco-longobardo, sulle cui fondamenta fu edificata l'attuale chiesa. Da domani a domenica da non perdere la festa di san Giacomo risalente all'epoca tardomedievale, fra spettacoli di strada circensi e di fuoco, buon cibo, musica e divertimento.

La città dove nasce l'arte delle lame

Maniago, in provincia di Udine, custodisce e valorizza la grande eredità culturale della coltelleria
Dalle botteghe storiche di tradizione all'alta tecnologia

MARGHERITA REGUITTI

Fvg

"*Chi di spada ferisce di lama perisce*", un adagio oggi solo metafora che era realtà concreta nel 1453 quando il nobile Nicolò di Maniago ottenne nella cittadina in provincia di Pordenone, dal Magistrato delle acque di Venezia il permesso di canalizzare una roggia del torrente Còlvera, per alimentare i battiferro e i magli dove forgiare le lame ancora oggi famose nel mondo. L'acqua dunque forza motrice delle fucine dove plasmare con il fuoco oggetti taglienti per la committenza della Serenissima, spade e alabarde, coltelli e pugnali, per guerreggiare e difendersi, coltivare la terra e andare a caccia.
A cinque secoli l'arte fabbrile e della coltelleria si è evoluta sia in industria tecnologicamente avanzata apprezzata nel mondo, di strumenti chirurgici di precisione e forbici per maestri parrucchieri, sia mantenendo le dimensioni di botteghe artigianali, custodi di storia e tradizioni. Maniago, 25 chilometri dal capoluogo, si raggiunge via A28, uscita Cimpello, quindi imboccando la SR 177 e 464, oppure in treno. Città di origine romana dall'etimo di radice latino-celtica con significato di "terra di Manilius". Circondata a nord da boschi di latifoglie, come querce, castagni e acacie, a sud delimitata dalla riserva naturale dei Magredi nella pianura friulana, ricca d'acqua fra i corsi dei Cellina e Meduna.
Un contesto di grande varietà per flora e fauna dove arrivare in biciletta lungo la Ciclovia FVG 3 da Gemona, o pedalando agevolmente nel percorso ad anello di Travesio, info in www.turismofvg.it/it/bike. Capitale dei coltelli da scoprire e conoscere percorrendo le strade del centro cittadino, che fa perno sulla grande piazza Italia, già piazza Maggiore, cuore ampio della comunità, su cui si affacciano i principali edifici storici, dal Duomo in stile Tardo gotico friulano dedicato a San Mauro martire a palazzo D'Attimis.
Sulle mura della residenza nobiliare settecentesca è affrescato il leone marciano, attribuito a Pomponio Amalteo e testimonianza del lungo dominio veneziano. Qui è allestita fino al 2027 la mostra "I bagliori dell'acciaio". Raccoglie oltre 300 riproduzioni di armi storiche e antiche della collezione del maestro armaiolo Fulvio Del Tin, tra mito, cinema e tradizione. Fra le curiosità le spade dei kolossal di Hollywood "Braveheart", "Robin Hood", "Il Signore degli Anelli" e "Diabolik" e tanti altri tesori da scoprire. Aperto sabato e domenica, info museocoltelleriemaniago.it.
Dal 1907 fino al 1972 la fabbrica Co.Ri.Ca.Ma – Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago, di via dei Maestri del Lavoro n.1, dava lavoro e centinaia di lavoratrici e lavoratori. Luogo simbolo per la città, dopo un periodo di abbandono e degrado, è stata acquistata dal Comune e dal 2009 ospita il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie, uno dei pochi in Italia e in Europa con le sedi espositive tedesca di Solingen e francese di Thiers. Info: tel. 0427709063, www.museocoltelleriemaniago.it. Museo privo di barriere architettoniche, con possibilità di visite anche per persone con disabilità visiva, con tante proposte didattiche e di avventure eccitanti e originali, come le passeggiate con mistero alla scoperta di segreti della città o gli incontri nel segno del giallo della rassegna "Lama e trama". Cinque le sezioni di visita su due piani dell'edificio tra storia dei metalli, memoria, fonti di energia e tecniche di lavorazione, con ricostruzioni di ambienti e macchinari e evoluzione tecnologica e design.
Ma la proposta espositiva non si ferma qui: che dire del Museo della vita contadina "Diogene Penzi", dedicato alle lavorazioni artigianali del legno e ferro di fabbri e falegnami? Per gli amanti dei motori l'ebrezza di visitare la collezione di auto Abarth, frutto della passione di Bruno Dorigo per la scuderia, esposta nell'omonima fattoria, via Pocioi 19. Fra le vetture anche una "Abarth 695" del 1950, telaio Fiat 500 e molte fotografie e documenti. Da non mancare il Centro visite di via Castello, 32 (0427 709063), con ingresso e guide gratuite, spazio multifunzionale e didattico per indagare la storia dei resti del maniero bassomedievale sul Colle di San Giacomo risale al XI secolo, pochi agevoli passi dal centro. Maniago graziosa cittadina con tanto altro da scoprire, seguendo svariati fili di lame che sono racconti e memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellissima piazza di Maniago: il paese si raggiunge in auto a 25 chilometri da Udine

ATTRAZIONI

Mura, edifici storici, un Duomo in stile tardo gotico. Le spade dei film mitici di Hollywood

Omaggi al lavoro e un affresco con il Leone di San Marco

IL TUO RECUPERO INIZIA ORA

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Un percorso su misura per tornare in carreggiata.

I NOSTRI PERCORSI

RECUPERO ANNI
Recupero anni scolastici per rientrare nel tuo percorso formativo e diplomarti.

PERCORSI PERSONALIZZATI
Piani di studio su misura in base alle tue esigenze e ai tuoi obiettivi.

DOCENTI QUALIFICATI
Insegnanti esperti e sempre al tuo fianco per guidarti.

FLESSIBILITÀ E SUPPORTO
Orari flessibili, lezioni mirate e supporto costante.

OGNI PERCORSO HA IL SUO TEMPO
IL TUO FUTURO, NO

Riprendi in mano il tuo domani con Excol.

RECUPERA IL TUO ANNO, RIPRENDI IL TUO FUTURO.

PRENOTA ORA
UN COLLOQUIO INFORMATIVO
Un incontro gratuito per trovare insieme la soluzione più adatta a te.

UDINE Via T.Ciconi 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9
0432 237462
www.excol.net

EXCOL CENTRO STUDI

DA OLTRE 30 ANNI AL FIANCO DEGLI STUDENTI | PROFESSIONALITÀ E SERIETÀ | RISULTATI CONCRETI | ATTENZIONE ALLA PERSONA